



anno 80 n.69 martedì 11 marzo 2003 **euro 0,90** l'Unità + Cd "Eliades Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portundo" € 6,80 l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80; l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00

www.unita.it

Don Baget Bozzo elenca spietatamente peccati e peccatori contro Berlusconi. «Biagi e Santoro sono noti. Biagi per



gli insulti a Berlusconi, Santoro per la violenza con cui attacca il centrodestra. Eppure il centrodestra ha vinto le

elezioni». Il Giornale, 10 marzo, pag. 5. Ndr: ogni riferimento alla libertà e alla Costituzione è deliberatamente ignorato.

Chirac e Putin a Bush: no, no e no

Il presidente francese annuncia il suo veto alla mozione sulla guerra insieme con Russia e Cina Berlusconi se ne va nel Friuli con Bossi: l'Italia senza voce, senza guida, senza politica estera

IL POTERE DELLA FORZA o la Forza del Diritto

Gianni Vattimo

C itiamo a memoria, ma deve essere proprio Brecht che, in un breve testo su «Cinque difficoltà per chi scrive la verità» dice che non ogni verità ha lo stesso valore in qualunque situazione sia enunciata. Se per esempio andate davanti a una fabbrica in sciopero con grandi cartelli con la scritta, mettiamo, «due più due uguale quattro», potete esser sicuri che quella verità verrà considerata una provocazione, e potreste anzi beccarvi qualche mala parola dagli scioperanti. L'articolo di Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere della Sera* del 6 marzo, può suscitare una impressio-

ne analoga, al di là delle ottime intenzioni del suo autore. Il quale spiega, con tutte le buone ragioni, che l'immagine dell'Onu come tribunale supremo di giustizia e di moralità nella politica internazionale, come luogo di difesa adamantina dei diritti umani, è un'immagine un po' mitologica, che si è diffusa soprattutto in questi ultimi tempi da quando ci siamo abituati a pensare che l'eventuale (sempre più probabile) guerra in Iraq sarebbe giusta e legittima solo se approvata dal Consiglio di Sicurezza.

SEGUE A PAGINA 31

Jacques Chirac va in tv e annuncia che la Francia voterà no alla risoluzione di guerra, che in queste ore il fronte dei falchi continua a limare ed emendare, per raggranellare la maggioranza di nove voti su 15, necessaria almeno politicamente per giustificare l'intervento armato contro l'Iraq. Un no che equivale al veto. E insieme alla Francia ci saranno la Russia e - dice il presidente francese - anche la Cina.

In Italia

Martino insiste: bisogna attaccare D'Alema: in che mani siamo

COLLINI A PAGINA 8

per ora ufficialmente evita i toni duri della polemica. La Casa Bianca è delusa soprattutto della decisione di Putin di far fronte comune con Francia, Ger-

mania e Cina. E l'Italia? Il governo è latitante. Berlusconi è occupato dalle lotte interne a Forza Italia. Martino: dipendesse da me, attaccherei Saddam.

ALLE PAGINE 2-8

Amato

«Siamo leali con gli Usa Per questo possiamo dire no»

CASCELLA A PAGINA 6

Vertici Rai

Mieli presidente, monta l'ostilità della destra



Paolo Mieli, presidente designato della Rai Foto di La Verde/Agf A PAGINA 11

IL CASO MIELI

to che una riserva di razzismo e di antisemitismo di antica impronta storica (quello di destra, quello del fascismo doc, quello dei «negozi di razza ariana») è ancora disponibile per i percorsi peggiori della nostra vita pubblica. Nei pressi di quel giacimento, da anni sono accampati alcuni leader della Lega Nord. Ad essi si rivolgono di tanto in tanto le pagine de «La Padania» che usano il codice identitario della «tradizio-

L e scritte ignobili sui muri del-la Rai di Milano hanno rivela-ne», della «volontà dei popoli», «della nostra gente», per dire «se «della nostra gente», per dire «se non sei uno di noi, non ti vogliamo». E intorno a quei giacimenti si aggirano i tanti siti di An e di Azione Giovani (iniziative locali, certo, a volte individuali, ma fittamente intrecciate le une alle altre) con continui richiami alla peggiore letteratura antisemita che ha preceduto e seguito i campi di sterminio.

SEGUE A PAGINA 11

Dialoghi

La Guerra SPIEGATA DA MIO FIGLIO

Nando Dalla Chiesa

treni, i disobbedienti. La politi-**L** ca e le nuove generazioni, la pace e il senso comune. Tornai a casa a mezzanotte passata, dopo il consiglio comunale e un'assemblea con i movimenti milanesi. Tornò anche mio figlio. Il tempo di incominciare a parlare e giunsero le immagini di un telegiornale. I pacifisti che bloccavano non so quale treno e le consuete dichiarazioni messe in fila, comicamente lottizzate come sempre. Rifondazione, comunisti e verdi che difendevano i manifestanti. Le anime governative che attaccavano. L'opposizione maggiore che taceva o prendeva le distanze. Mio figlio scoppiò subito per la rabbia. Ma perché tacciono?, mi chiese. Ma perché non devono dire che fanno bene? Stanno cercando di impedire la guerra, o no? Perché li devono attaccare, per piacere agli

SEGUE A PAGINA 31

Iraq

Nazioni Unite Nove Voti Non Bastano

Enzo Cannizzaro

\intercal n questi giorni il Consiglio di ■ sicurezza è chiamato a un voto sulla risoluzione decisiva nei riguardi della crisi irachena. I Paesi favorevoli all'intervento militare, in particolare gli Stati Uniti, sono impegnati in una intensa campagna diplomatica per ottenere una maggioranza di nove voti su quindici a favore di una risoluzione che accerti il mancato adempimento da parte dell'Iraq degli obblighi di disarmo imposti dalle precedenti risoluzioni, e autorizzi l'uso della forza. I governi di Stati Uniti e Gran Bretagna hanno anche fatto conoscere la data per un ultimatum, data che sembrerebbe peraltro coincidere con l'esigenza di rispettare la programmazione dell'azione militare di forze già spiegate sul terre-

SEGUE A PAGINA 30

Bossi apre la crisi di Forza Italia

Il premier dà via libera alla candidata leghista in Friuli e il partito volta le spalle

l'adesivo della l'Unita

in regalo

con l'Unità il 13 marzo in edicola

PUNTO FORUS

IN OGNI

Prestito

dall'avvio della pratica

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

fino a **7.500,00** €uro

Personale.

in 1 ora

800-929291

FORUS SPA



UDINE Terza puntata della guerra del Friuli. Arrivano a Udine i quattro cavalieri del centrodestra, Berlusconi-Bossi-Fini-Follini, e sono accolti dall'apocalisse: le dimissioni del sindaco leghista Sandro Cecotti, il padrone di casa. Che oltretutto snobba apertamente il meeting.

SEGUE A PAGINA 9

Michele Sartori

Unità sindacale

Appello di Giugni Accornero, Foa e altri intellettuali a Cgil, Cisl e Uil

A PAGINA 30 Ammaniti parla del film di Salvatores

I Bambini si Guardano

Dario Zonta

ROMA Io non ho paura è il terzo film a essere tratto da un romanzo di Niccolò Ammaniti. Gli altri due, Branchie e L'ultimo capodanno, hanno figurato tra i peggiori flop, se non disastri, della recente storia del cinema italiano. Branchie aveva come protagonista Gianluca Grignani. L'ultimo capodanno, per la regia di Marco Risi, aveva scatenato, come qualcuno ricorderà, una campagna di feroce denigrazione: il film fu affossato anzitempo e di fatto non ebbe una distribuzione regolare. Insomma il talentoso scrittore romano, benché di penna felice e di idee ricche, non riusciva ad avere fortuna sul versante cinematografico. Questo fino a ieri, perché oggi è il momento di Io non ho paura e le cose promettono di cambiare.

SEGUE A PAGINA 22

fronte del video Maria Novella Oppo Ministro tragico

 ${f A}$ ppesi come siamo a un filo tra pace e guerra, ogni secondo può avvicinarci al disastro, oppure alla speranza. Infatti la guerra, come la musica, è regolata da tempi esatti e ogni minuto guadagnato alla pace è un minuto rubato alla guerra. Ora, per la prima volta nella storia della Terra, assistiamo al fenomeno straordinario di un conflitto, deciso anche se non dichiarato, tenuto in scacco dalla opinione pubblica mondiale. E questo anche per mezzo della comunicazione, della stampa, dei telefoni, della tv e di internet. Se quella del '68 fu la prima generazione che si rappresentò e si riconobbe attraverso il piccolo schermo (stessi jeans, stesse bandiere e stessa ribellione), ora assistiamo a un grande movimento intergenerazionale, internazionale e interconnesso. E ancora una volta la dannata tv, pur controllata dal potere e dal denaro, non può evitare di farsi strumento di questo riconoscersi e contarsi. E così, tutti domenica abbiamo sentito il Papa affermare davanti al mondo che la guerra è il male e non un mezzo per combatterlo. E poi abbiamo sentito il tragico e ridicolo ministro Martino parlare delle «porte del tempio di Giano». Per dire che appoggia la guerra ha dovuto regredire al paganesimo.



DOMANI NON PROFIT **GIOVED**

LE RELIGIONI

Roberto Rezzo

NEW YORK La guerra in Iraq è diventata una questione umanitaria: «Ricordatevi cos'è accaduto alle popolazioni del Kosovo, ricordatevi quel che è successo in Rwanda», ha ammonito ieri mattina Ari Fleischer, portavoce della Casa Bianca. Questa l'ultima carta uscita dal cappello dell'amministrazione americana di fronte alla minaccia sempre più esplicita di Francia e Russia, pronte a bloccare con il veto la risoluzione per lanciare a Saddam Hussein un ultimatum che già indica la data d'inizio del conflitto:

17 marzo. Bush sperava che Mosca decidesse all'ultimo momento di astenersi, e non ha nascosto disappunto e irritazione affidando queste parole a Fleischer «Il presidente considera questa decisione una mancata opportu-

nità per la Russia di difendere la libertà e per prevenire il rischio di catastrofe che gli armamenti per la distruzione di massa di Saddam Hussein ra ppresentano». Tony Blair tenta disperatamente di strappare un via libera dell'Onu e per questo sarebbe anche disposto a rivedere la data del 17 marzo fissata nell'utlimatum della seconda risoluzione.

«Non credo che domani ci sarà il voto (oggi, n.d.r)», ha detto l'ambasciatore cileno all'Onu, Gabriel Valdes, senza anticipare l'orientamento del suo governo sulla risoluzione. Il presidente Bush, insieme al segretario di Stato Colin Powell e al consigliere per la sicurezza, Condoleezza Rice, ha trascorso il fine settimana cercando di assicurarsi i nove voti necessari, ma senza ottenere risultati concreti. Ieri ha parlato con il primo ministro giapponese, che ha assicurato il suo appoggio alla Casa Bianca, ma Tokyo non fa parte del Consiglio di Sicurezza. È continuato intanto il braccio di ferro con gli ispettori: il loro rapporto sostiene che il regime iracheno ha fatto sostanziali progressi sulla via del disarmo e che non possiede armi nucleari. Abbastanza per renderli invisi all'amministrazione americana, che poco ci manca d'accusarli d'essere al soldo di Saddam Hussein. Powell si è lamentato che nella loro relazione di venerdì scorso al Consiglio di Sicurezza non abbiano parlato dell'aereo senza pilota, un drone nel gergo militare, di cui dispongono gli

che giorno

- Mosca e Parigi annunciano il veto. Voteranno contro la seconda risoluzione presentata da americani, inglesi e spagnoli. Non accetteranno un ultimatum che apre la strada alla guerra. Russia e Francia, insieme alla Germania, confermano il loro patto contro un attacco a Saddam. Parlando alla tv il presidente francese ha annunciato che insieme a loro c'è anche Pechino: all'Onu, ha detto, non c'è la maggioranza sulla seconda ri-
- L'ira di Bush. I nove voti necessari per un via libera il presidente americano non riesce ancora a metterli insieme. Nonostante la frenetica attività diplomatica di Powell e Condy Rice, il gruppo degli indecisi non ha ancora del tutto sciolto le riserve. Il risultato è che il voto finale previsto per oggi slitterà. Nessuna data alternativa è stata fissata. L'inglese Blair tenta disperatamente un compromesso incalzato, in casa, da una sempre più forte rivolta laburista. Gli Usa puntano il dito sugli ispettori al loro occhi colpevoli di aver nascosto che Saddam possiede aerei spia e missili proibiti. Baradei ha chiesto a Saddam di compiere un gesto spettacolare per fermare un nuovo con-
- Saddam pronto a combattere. Per bocca del suo vice Aziz, il rais ha fatto sapere di essere pronto a combattere fino alla fine. Baghdad ha smentito di aver minato i pozzi di petrolio come hanno invece sostenuto gli americani.
- L'incognita Ankara. Erdogan sarà presto il nuovo premier turco ma Ankara non ha fatto ancora marcia indietro sul no all'uso delle basi per gli americani. Ha deciso di aspettare le decisioni delle Nazioni Unite prima di tornare a votare.

La Casa Bianca ora parla di conflitto umanitario ricordando il Kosovo ma non riesce ancora a convincere i paesi indecisi del Consiglio di sicurezza

I NUMERI DELL'ONU



Continua la polemica con Blix sugli aerei spia e i missili proibiti Baradei a Saddam: 1'Iraq faccia un gesto clamoroso per fermare la guerra

avrebbero trovato in Iraq un nuovo tipo di missile, adatto proprio a scagliare armi biochimiche, ma Hans Blix non ne ha fatto menzione nel suo dettagliato rapporto. Vero è che l'esistenza di questi missili è stata accertata durante i controlli del 1991, ma che siano ancora in circolazione è tutto da dimostrare. Mentre la Casa Bianca, sotto pressione della Gran Bretagna, gioca le ultime carte della diplomazia prima di rassegnarsi a scagliare un attacco unilaterale contro Baghdad, Saddam Hussein ha invitato il capo degli ispettori, Hans Blix, per una visita ufficiale nel paese proprio il 17

un vecchio aereo da esercitazione che

sencondo i servizi d'intelligence sarebbe

stato riciclato e modificato per spar gere

agenti chimici o batteriologici. Un'arma

proibita quindi, che le autorità irachene

avrebbero omesso di dichiarare nei do-

cumenti presentati al Consiglio di Sicu-

rezza. Da Washington fonti governative

marzo, data prevista d'inizio della guerra. Il generale Hussam Mohammed Amin, che svolge funzione di intermediario fra il governo e gli ispettori, non ha fornito spiegazioni sui motivi dell'invito, che a qualche osservatore è parso un tentativo

di utilizzare Blix come uno scudo umano contro l'aviazione americana, pronta a rovesciare oltre 3mila bombe nelle prime 72 ore di combattimento. La spiegazione che circola al Palazzo di Vetro indica che Saddam spera di ottenere all'ultimo momento una sorta di certificazione sull'avvenuto disarmo in grado di scongiurare il conflitto.

fanno inoltre sapere che gli ispettori

Dall'ufficio degli ispettori non si fa parola sulle intenzioni di Blix riguardo allo scomodo invito. Il suo collega Mohamed ElBaradei, direttore dell'Agenzia atomica nucleare e responsabile dei controlli sugli armamenti atomici, ha fatto sapere dal Cairo che «soltanto un gesto clamoroso» da parte del regime iracheno può ormai evitare l'irreparabile. «Sono ancora convinto che la guerra non sia inevitabile - ha dichiarato in un'intervista al quotidiano al-Hayat - ma senza dubbio si sta avvicinando. Le prossime due settimane saranno decisive e la palla si trova in campo iracheno». ElBaradei chiede un cambio radicale nell'atteggiamento di Baghdad e, da ex diplomatico con una lunga carriera alle spalle, suggerisce una possibile soluzione: «Saddam Hussein si presenti in televisione per dichiarare personalmente che vuole cooperare incondizio-natamente per un totale disarmo e dia direttive ai suoi ufficiali perché si comportino di conseguenza. Questo è il momento di tirare fuori tutte le carte e soprattutto eventuali armi nascoste».

Bush deluso da Putin, slitta il voto all'Onu

Gli Usa non hanno in tasca i nove voti necessari. Londra cerca un compromesso



26,1 miliardi di dollari il costo delle operazioni

iracheni, limitandosi a menzionarlo nel documento scritto o, per usare le parole del segretario, «seppellendolo in mezzo a 173 pagine». Smentito dall'Agenzia atomica internazionale e altri gruppi di ricerca indipendenti sui presunti piani di armamento nucleare da parte dell'Iraq, Powell e i suoi colleghi hanno

deciso di puntare sul drone per dimo-strare al mondo che Baghdad sta violando le disposizioni Onu sul disarmo. Di questo aereo senza pilota parlava già un rapporto della Cia circolato lo scorso anno: si tratta di un velivolo di modeste dimensioni, con un'apertura alare complessiva di appena sette metri e mezzo,

Il presidente americano George W. Bush

«Sarà guerra fino all'ultimo bambino»

La sfida di Saddam agli Usa. Il Pentagono: gli iracheni stanno minando i pozzi petroliferi

perché si «oppongano all'aggressione all'Iraq esercitando il loro diritto di vero al Consiglio di Sicurezza». Il via libera dato alla distruzioni di altri missili al-Samoud. Ma anche il proclama alla nazione e il monito agli americani: «Sarà guerra fino all'ultimo bambino». Ad affermarlo è Saddam Hussein. L'ennesimo avvertimento è arrivato durante un incontro a Baghdad tra il dittatore iracheno - che appariva di «ottimo umore» - e il presidente della Duma russa, Gennady Seleznyov, che ha riferito del suo colloquio alla rete televisiva Ntv, ribadendo che esiste ancora la possibilità di evitare la guerra. «La

per il peacekeeping al 2002

dal 1948 al giugno 2002

essere applicata, senza emettere alcun altro testo che possa aprire la strada alla guerra», sottolinea Seleznyov, che ha consegnato al rais iracheno un messaggio del presidente russo Vladimir Putin. I proclami di Saddam Hussein, i movimenti dei reparti speciali della Guardia repubblicana, la notizia, di fonte Usa ma smentita da Baghdad, dei pozzi petroliferi minati: tutto lascia indicare che ormai la guerra è alle porte. Questione di giorni. La minaccia viene da Saddam City, un quartiere a prevalenza sunnita-palestinese nella zona orientale della capitale irachena, dove da settimane chiunque

Un appello a Cina, Russia e Francia risoluzione 1441 deve continuare a può acquistare a prezzi stracciati un sanno - prima o poi passeggeranno di Kirkuk, nel nord dell'Iraq. Le secche smentite alle rivelazioni del fucile mitragliatore kalashnikov e la relativa, abbondante scorta di proiettili. Ma, confermano fonti giornalistiche occidentali, è possibile trovare ovunque anche elmetti, giubbetti antiproiettili e maschere antigas (di fabbricazione britannica) nuovi di zecca e in dotazione all'esercito iracheno. Una maschera antigas, con tre filtri, nella sua regolamentare sacca di tela verde costa 150 dollari. Un affare per ogni soldato iracheno che vende la propria ben sapendo che, comunque, non gli servirebbe granché. La gente, però, non compra fucili e munizioni per usarli contro gli americani che - tutti a Baghdad lo

nelle strade della capitale. Scopo primario è l'autodifesa dai connazionali che potrebbero sfruttare il caos innescato dalla guerra per darsi a vendette, a sfondo politico o religioso, o a saccheggi, razzie, omicidi in-

discriminati. Ai movimenti della diplomazia si accompagnano quelli, ben più potenti, delle truppe angloamericane, oltre 300mila uomini, già da tempo schierate nel Golfo Persico. Alla guerra che si prepara sul campo s'intreccia quella di intelligence. Fonti del Pentagono hanno ripetutamente segnalato movimenti di truppe irachene vicino ai campi petroliferi

truppe, secondo gli Usa, starebbero piazzando esplosivi nei pressi dei pozzi. Movimenti analoghi vengono segnalati anche nel sud, dove si trovano altri pozzi petroliferi. Le truppe di fanteria irachene starebbero preparandosi a far saltare, o a incendiare, i pozzi in caso di attacco americano, sia per fare terra bruciata dietro di sé, sia per ostacolare l'avanzata delle truppe di invasione con il fumo e le difficoltà ambientali che un gesto del genere provocherebbe. Nella Guerra del Golfo del 1991, gli iracheni diedero fuoco ai pozzi del Kuwait, prima di lasciare l'emirato. Dall'Iraq sono arrivate

Pentagono sui progetti iracheni di fa saltare i pozzi. La cronaca di una guerra di fatto già avviata prima di essere ufficialmente dichiarata, registra per il quarto giorno consecutivo che aerei da guerra americani e britannici hanno condotto incursioni contro centri di telecomunicazioni della difesa irachena. Nella giornata di ieri, secondo quanto ha reso noto il Comando centrale delle forze americane a Tampa (Florida), i caccia hanno colpito con armi di precisione un sistema radar mobile a circa 370 chilometri ad ovest di Baghdad, nella fascia sud della zona

La decisione di Bush di attaccare l'Iraq non avverrà all'improvviso. Dipende da fattori ancora da risolvere, come la fine del dispiegamento delle forze nel Golfo e le previsioni del tempo

Dalle manovre militari alle fasi lunari: i segnali per calcolare l'ora X

WASHINGTON Si accettano scommesse. L'attacco americano all'Iraq è inevitabile e imminente, ma sulla data circolano voci strane. Perfino in America qualcuno crede che il presidente Bush annuncerà di punto in bianco alla nazione che le bombe stanno cadendo su Baghdad. Invece no. La guerra non scoppierà all'improvviso. Nei prossimi giorni vi sarà un percorso di avvicinamento inesorabile, scandito da una serie di preparativi. La decisione del presidente Usa dipende da fattori politici e militari ancora da risolvere, e perfino dalle fasi della luna e dalle previsioni del tempo. Ecco qualche indicazione di cui perfino George Bush dovrà tenere conto.

CONSIGLIO DI SICUREZZA Il voto sulla risoluzione presentata all'Onu da Gran Bretagna, Spagna e Stati Uniti sarà il primo segnale. Se la loro proposta sarà approvata gli americani dovranno aspettare almeno fino al 17 marzo, data in cui scadrebbe l'ultimatum all'Iraq. Se invece la risoluzione fosse bocciata dal voto oppure si scontrasse con un veto, in teoria la guerra potrebbe cominciare anche prima. In pratica, per Bush e soprattutto per il suo

alleato Blair l'approvazione dell'Onu è molto più importante di quanto essi ammettano. Il voto potrebbe essere rinviato di vari giorni se vi fosse anche un solo barlume di speranza per la posizione ame-

PREPARATIVI MILITARI La strategia americana prevede un attacco su due fronti, da nord e da sud, per chiudere in una morsa le città di Baghdad e Tikrit, roccaforti del regime di Saddam. Questo si potrà fare soltanto quanto saranno pronti i 250 elicotteri da combattimento della divisione aerotrasportata 101. Il materiale dovrebbe arrivare nel Kuwait verso la fine di questa settimana, e occorrerà qualche giorno per il montaggio e il dispiegamento. Soltanto allora i militari americani saranno in grado di realizzare il piano anche se la Turchia continuasse a rifiutare l'uso del-

DISCORSO DI BUSH Gli americani sono sempre più ansiosi per la loro economia che va di male in peggio e per la minaccia del terrorismo. Con ogni probabilità, appena i giochi all'Onu saranno fatti il presi-



l'ultimatum posto a Saddam dagli Usa per disarmare. Da molti è stata indicata come l'inizio della guerra, ma è una delle poche date che i militari escludono

È il giorno di inzio di una fase lunare propizia per l'attacco: quella della luna nuova, che si protrarrà fino al 1 aprile. Il primo attacco notturno dovrebbe infatti avvenire nel buio completo

le per avvertire e rassicurare la nazione. Nella conferenza stampa del 6 marzo Bush ha ammonito che si riserva il diritto di agire «senza chiedere permesso a nessuno» ma ha evitato di dichiarare la guerra. Gli scrittori fantasma stanno preparando per lui un discorso molto più chiaro, che sarà seguito qualche giorno dopo da un breve messaggio nel momento stesso in cui le truppe apriranno il fuoco.

dente Bush sceglierà una occasione forma-

PREAVVISO AGLI ISPETTORI «Naturalmente -ha promesso Bush- daremo agli stranieri in Íraq una possibilità di andarsene». Un segnale che nessuno dovrebbe fraintendere sarà l'invito a partire rivolto agli ispettori dell'Onu. Nello stesso momento gli Usa richiameranno il personale non indispensabile delle loro ambasciate in Medio Ôriente. Le famiglie dei diplomatici sono già state rimpatriate. Il governo americano conta di dare almeno due o tre giorni di tempo agli ispettori per togliersi di mezzo, dal momento in cui saranno

FASI DELLA LUNA Il 17 marzo, frettolosa-

mente indicato come giorno di inizio della guerra da qualche esperto improvvisato, è una delle poche date che i militari escludono. Quella notte ci sarà la luna piena, e il primo attacco notturno dovrebbe avvenire nel buio completo, tanto più che non si potrà contare sulla sorpresa. Da questo punto di vista il periodo più adatto sarebbe tra il 27 marzo e il primo aprile. Gli strateghi del Pentagono sono convinti che la guerra sarà molto breve (due o tre settimane al massimo) e quindi non temono che un rinvio costringa le truppe a combattere nella calura estiva.

I CONTI E L'OSTE Tutti i conti che precedono sono stati fatti senza l'oste, che in questo caso è Saddam. Se l'Iraq, perduta ogni speranza, attaccasse per primo, la guerra sarebbe ovviamente immediata. Non è del tutto escluso che Saddam prenda l'iniziativa mentre ancora gli americani non hanno i mezzi per una doppia offensiva da sud e da nord. Non soltanto il lancio di missili iracheni, ma anche lo spostamento verso posizioni più avanzate potrebbe avere l'effetto della scintilla che fa scoppiare le polveri.

Parigi, decisa a fermare una risoluzione che ora porterebbe automaticamen-

Marina Mastroluca

Un doppio veto, o addirittura triplo. Potrebbe essere questa la conclusione della maratona diplomatica di questi giorni, in attesa che il Consiglio di sicurezza si riunisca per decidere sul destino dell'Iraq. Dopo la Francia, anche la Russia annuncia un no alla risoluzione di guerra, che in questa ore il fronte dei falchi continua a limare e emendare, per raggranellare la maggioranza di nove voti su 15, necessaria almeno politicamente per giustificare l'intervento davanti ad un'opinione pubblica ostile

re l'elmetto senza il benestare dell'Onu. Il presidente francese parlando ieri sera in tv, ha detto di essere sicuro che anche la Cina sarà disposta a ricorrere al diritto di veto, se necessario. La Francia, in ogni

all'idea di indossacaso, voterà no.

Lo scontro non potrebbe essere più duro. Da una parte all'altra dell'Atlantico si lavora freneticamente facendo pressioni sugli indecisi, un lavoro uguale e contrario. Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan mette in guardia il mondo intero contro il rischio di affrontare «un pericoloso punto di divisione». E avverte che se partisse l'attacco senza il via libera del Consiglio di sicurezza «la legittimità di una simile azione sarebbe seriamente

compromessa» Îl presidente russo Putin invia un suo messaggio a Saddam, per bocca del presidente della Duma Seleznyov. Due settimane fa aveva spedito Primakov, per convincere il dittatore iracheno a mostrarsi più collaborativo con gli ispettori e a distruggere i missili Al Samoud 2. Comunque vada, una volta riportate a riva le reti della diplomazia, oltre a Parigi anche Mosca sembra ormai pronta a tirare le somme, pronunciando il no decisivo che bloccherebbe la risoluzione

Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ieri definiva ancora «poco ragionevole» la possibilità che approdi in Consiglio di sicurezza il testo di una nuova risoluzione contro l'Iraq, del tenore della bozza sostenuta da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna: un documento che apre la strada alla guerra. In ogni caso «se essa sarà presentata, la Russia voterà contro». Non usa la parola veto, Ivanov. Ma un suo portavoce chiarisce che il senso è proprio questo: se si arriverà ad un voto, Mosca si schiererà fino in fondo. «Non c'è bisogno di nessuna nuova risoluzione, mentre un sostegno generale dovrebbe essere dato all'attività dell'Unmovic e dell'Aiea», al lavoro degli ispettori che, secondo Ivanov, si sta rivelando frut-

Di veto parla anche Chirac, che in serata ribadisce in tv la posizione di

Per Chirac l'Iraq è un paese pericoloso ma solo fino a quando ha i mezzi per aggredire

Alfio Bernabei

LONDRA Un'altra brutta scossa per Tony Blair. Ha parlato «la coscienza del partito laburista». È così che viene spesso definita Claire Short, la ministra dello Sviluppo estero. È tra le personalità politiche più famose del Regno Unito. È una che mostra sacrosanta fedeltà al partito an-che nei momenti più difficili, ma non si lascia tappare la bocca e non si lascia manipolare. Ha parlato per dire che sulla questione della guerra all'Iraq Blair si sta comportanto in maniera sprezzante, sconsiderata, incauta, azzardata, imprudente. Ha scelto un aggettivo, reckless, che comprende tutto questo. A Downing Street sono rimasti di stucco. «Non ci aveva avvertito che si sarebbe espressa in questa maniera», ha detto un portavoce del premier. Ma hanno sempre saputo, e L'Unità l'ha scritto una dozzina di volte, che Short si sarebbe dimessa in caso di un attacco all'Iraq senza una seconda risoluzione con un preciso man-

Ora teme che Blair si stia preparando a questo e la sua coscienza è scattata. «Mancano dieci minuti alla mezzanotte» ha detto la ministra alla Bbc «È arrivata l'ora di mettere la carte sul tavolo. Lo devo ai miei colleghi di essere sincera sulla mia posizione ed esprimere le mie intenzioni. Se non dovesse esserci l'autorità delle Nazioni Unite per una guerra, non ho nessuna intenzione di sostenere un attacco che infrange-

dato delle Nazioni Unite.

Il ministro degli esteri russo Ivanov: «Voteremo contro una risoluzione che prevede

il ricorso all'uso

della forza»



Il presidente francese «Sarebbe un precedente pericoloso per gli americani oltrepassare una decisione delle Nazioni Unite»

te alla guerra, mentre ci sono altre strade ancora da percorrere per disarmare Saddam. «Oltrepassare una decisione dell'Onu sarebbe un pericoloso precedente per gli Americani», avverte Chirac, tanto più che Washington avrebbe già raggiunto il suo obiettivo. «Centrare i propri obiettivi senza fare la guerra non vuol dire perdere la faccia», dice. Le ispezioni hanno funzionato meglio del conflitto nel Golfo, sono state distrutte più armi sotto il controllo dell'Onu che non sotto le bombe, insiste. E l'Iraq è un paese pericoloso, certo,

«ma lo è fino a quando ha i mezzi per aggredire».

Un fine settimana passato al telefono, per tenere serrate le file. Putin, il cancelliere tedesco Schrö der, gli altri. Jacques Chirac ha continuato a sondare, a «misurare gli equilibri in se-

no al Consiglio di sicurezza», mentre il ministro de Villepin sta concludendo un giro di counsultazioni con Angola, Camerun e Guinea, membri non permanenti del Consiglio. Gli indecisi restano tali e sperano in un compromesso dell'ultima ora, si rafforza invece la presa di posizione di Mosca e - secondo il presidente francese - anche di Pechino. Resta da vedere se Russia e Cina resisteranno ad una conta finale in Consiglio di sicurezza.

Il settimanale Time riferisce che in colloqui diretti con Bush, il presidente Putin avrebbe lasciato intendere una posizione più sfumata, orientata magari più verso l'astensione che per il veto. O almeno è questo su cui Washington conta, mentre stringe da vicino gli ulti-mi indecisi all'interno del Consiglio di sicurezza. Bush, dice il suo portavoce, «sarebbe molto dispiaciuto» se la Russia ricorresse al veto, sarebbe «una occasione perduta».

In realtà Mosca spera ancora di poter evitare la resa dei conti che potrebbe costarle cara con Washington. Anche in Russia c'è chi non crede nella fermezza delle posizioni espresse da Ivanov, che ieri ha espresso dubbi anche sui progetti post-bellici di Bush («i tentativi di esportare la democrazia... sono destinati a fallire»). Secondo diversi analisti, le dichiarazioni del ministro degli esteri russo rientrerebbero in un gioco delle parti, il cui obiettivo è alzare la posta, magari per strappare nuove concessioni economiche. Putin, del resto, resta silenzioso. E forse anche per questo il presidente Chirac insiste per portare al Palazzo di vetro i capi di Stato e di governo, per prendere la decisione finale sul-l'Iraq. Il cancelliere tedesco ha accettato. Mosca sta ancora esaminando la proposta. Se bisognerà pronunciare un no di rottura, preferisce non dirlo a voce troppo alta.

Qualsiasi siano le circostanze la Francia voterà no a un testo che autorizzi l'intervento

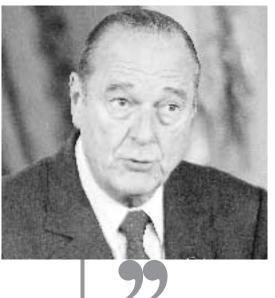
Chirac pronto al veto: con noi Mosca e Pechino

Kofi Annan mette in guardia gli Usa: si rischia una pericolosa divisione, non violate la carta Onu

hanno detto



la maggioranza necessaria di nove voti Questo elimina il problema del veto Ma ritengo che i russi e i cinesi - che come noi ne hanno diritto sono disposti ad avere lo stesso atteggiamento della Francia»



Ivanov In relazione alla bozza presentata da Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna... noi riteniamo che sarebbe poco ragionevole presentare una tale risoluzione all'esame del Consiglio di Sicurezza Tuttavia se essa sarà presentata la Russia



i membri permanenti

I no che bloccano le decisioni Onu

La parola veto non compare mai nella Carta delle Nazioni Unite ma si usa comunemente per indicare il voto contrario di uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Cina, Francia) che impedisce di adottare una risoluzione.

A codificare il cosiddetto diritto di veto è la norma dell'articolo 27, paragrafo 3, della Carta dell'Onu, in base alla quale le decisioni di carattere non procedurale devono essere prese col voto favorevole di nove membri (sette prima dell'allargamento del Consiglio avvenuto nel 1965) e tra di essi devono figurare tutti i membri permanenti.

Il paragrafo 3 richiede espressamente che i voti dei membri permanenti «concorrano» (testo inglese), «siano compresi» (testo francese), nel voto affermativo della maggioranza.

Fin dai primi anni di vita delle Nazioni Unite si è affermata la validità delle delibere prese con l'astensione di uno o più membri permanenti. Si tratta di

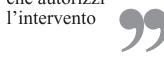
una delle poche norme non scritte che si sono formate nell'ambito dell'Organizzazione in deroga alla disposizioni della Carta.

Una delle ultime volte che il diritto di veto venne esercitato nel Consiglio di Sicurezza fu il 28 marzo del 2001, quasi due anni or sono, quando gli Stati Uniti bloccarono una risoluzione sull'invio urgente di una forza internazionale di osservatori nei Territori per proteggere i palestinesi.

Quel veto era il primo degli Usa all'Onu dal 1997, il 73esimo per gli Stati Uniti nella storia dell'Onu e il 248esimo in assoluto dalla nascita dell'Organizzazione. Il risultato di quella votazione era stato di nove a uno: a favore Russia e Cina - membri permanenti -, con Bangladesh, Colombia, Giamaica, Malì, Mauritius, Singapore e Tunisia; contro gli Stati Uniti.

Gran Bretagna e Francia - membri permanenti -Irlanda e Norvegia si erano astenuti, l'Ucraina non aveva partecipato al voto. Nessuno dei membri non permanenti del Consiglio di allora siede ancora nel Consiglio: il mandato di ciascuno è biennale.

Gli Stati Uniti hanno poi esercitato il diritto di veto altre tre volte, il 14 dicembre 2001 sul ritiro delle forze israeliane dai Territori occupati, il 30 giugno 2002 sul rinnovo della missione di pace dell'Onu in Bosnia e il 20 dicembre dello stesso anno sull'uccisione da parte delle forze israeliane di alcuni dipendenti



liticamente indebolito dal confron-

to. La licenzierà alla prima occasio-

Blair sotto i colpi della rivolta laburista

Il ministro Clare Short minaccia le dimissioni se Londra andrà in guerra senza l'Onu

sondaggio

Il 57% degli inglesi contrari all'attacco

LONDRA Un sondaggio condotto da «YouGov» in Gran Bretagna rivela che nell'attuale situazione il 57% dei sudditi di Sua Maestà è contrario ad una guerra all'Iraq e che tra le donne la percentuale sale

Dai risultati, resi noti solo ieri, emerge che i due terzi circa dei 2044 intervistati (65%), non vogliono che la Gran Bretagna impegni le sue trup-

pe a fianco degli Stati Uniti senza l'autorizzazione dell'Onu, mentre il 26% è favorevole a questa ipotesi. Se invece fosse dimostrato che l'Iraq possiede armi di distruzione di massa e le Nazioni Unite autorizzassero l'uso della forza, il 71% degli intervistati crede che le truppe britanniche dovrebbero partecipare alla guerra, mentre un 22% è contrario anche in questo caso.

Il sondaggio rivela inoltre che sette britannici su dieci (71%) disapprovano l'atteggiamento del presidente statunitense George W. Bush nei confronti dell'Iraq (il 23% invece lo approva), mentre il giudizio è leggermente meno severo per Tony Blair: «solo» 6 intervistati su 10 (57%) condannano il modo in cui il premier inglese sta gestendo la crisi irachena.

> alla disciplina del gabinetto e sgarrano dalla linea del premier vengono dimissionati all'istante. Ma ieri, pur furibondo, Blair ha dovuto cedere davanti alla sfida della ribelle che tra l'altro non è una pacifista. Approvò l'intervento nel Kosovo. Due telefonate non sono bastate a smuoverla dalla sua posizione. È stato costretto a indietreggiare uscendo po

ne, ma se l'avesse fatto adesso non avrebbe fatto altro che accentuare la rivolta già in atto tra i ranghi dei deputati laburisti che si stanno preparando a votargli contro nella pros-sima seduta a Westminster sull'Iraq. Il loro numero potrebbe passare dai circa 120 già in lista per votare contro la guerra senza un mandato delle Nazioni Unite ai 200, evidenziando la drammatica spaccatura che si è creata dentro il partito e nel governo. Inoltre secondo gli ultimi calcoli ci sarebbero ben ventisei sottosegretari pronti a dare le dimissioni seguendo l'esempio di Andy Reed che era nel ministero dell'Ambiente e che ha già fatto le valigie. Tra le ultime proteste c'è da segnalare quella dell'ex procu-ratore generale Lord Archer of Sandwell secondo il quale «sarebbe illegale, in maniera flagrante, attaccare l'Iraq senza una seconda risoluzione». E continuano le manifestazioni contro la guerra su e giù per il paese. Una è avvenuta presso l'aeroporto militare di Fairford dove ci sono dei B-52 americani pronti a spiccare il volo per il Golfo.



Clare Short, ministro del governo Blair, ha annunciato le dimissioni in caso di guerra

rebbe le leggi internazionali mettendo in pericolo le stesse Nazioni Unite. Darei le dimissioni». Ha quindi illustrato il clima che è venuto a crearsi intorno a Blair e al suo governo. «L'atmosfera della situazione attuale è profondamente imprudente. È imprudente nei riguardi di questo mondo in disordine che è più grande dell'Iraq ed è imprudente

per le Nazioni Unite di cui il mondo ha bisogno per il futuro». Si è poi rivolta personalmente a Blair. Lo ha accusato di essere «straordinariamente imprudente verso il governo e straordinariamente imprudente nei riguardi del suo futuro e del suo posto nella storia». Quell'aggettivo reckless scelto dalla Short per descrivere Blair per di più ha connotazioni di sprezzante temerarietà con conseguenze disastrose. Viene solitamente usato per condannare il comportamento di quegli automobilisti che non si curano dei segnali stradali o della velocità e vanno da pazzi allo sbando col pericolo di ammazzare qualcuno.

Per Blair che ultimamente ha premuto su tanti tasti diversi per convincere l'opinione pubblica sulc'è una regola: i ministri che su que-

stioni importanti non si attengono

la necessità di attaccare Saddam, giungendo, poco prima della sua visita al Papa, a definire la possibilità di una guerra come un imperativo morale, la stangata partita dalla co-scienza della Short è stata durissima ed anche umiliante. In Inghilterra

Gabriel Bertinetto

Il cambio di governo avverrà in un baleno. Il copione è già previsto da tempo: il premier in carica Abdullah Gul si dimette, e il capo di Stato Necdet Sezer nomina subito al suo posto Tayyip Erdogan. Potrebbe accadere nel giro di pochissimi giorni. Poi inizierà il difficile, perché la patata bollente della partecipazione alla guerra americana contro Saddam scotterà nelle mani di Erdogan non meno di quanto abbia bruciato in

quelle del suo compagno di partito Gul.

Erdogan stesso ha lasciato intendere che i giochi non sono fatti, e prima di ripresentare in Parlamento una mozione che autorizzi il transito truppe Usa dirette in Iraq, dovranno ancora

essere risolti vari problemi. Da un lungo colloquio con l'ambasciatore statunitense ad Ankara, Robert Pearson, che cercava di mettergli fretta, Erdogan è uscito elencando alla stampa una serie di «dubbi». Insomma c'è qualcosa da riesaminare nell'intesa con Washington (sì turco all'apertura del cosiddetto Fronte Nord in cambio di aiuti per trenta miliardi di dollari), che dieci giorni fa si dava per fatta, e che finì per essere bocciata dal voto dei deputa-ti. «Questi dubbi devono essere rimossi -ha dichiarato Erdogan-. Finché ciò non sarà avvenuto, noi non possiamo dare spiegazioni ai nostri concittadini ed al Parlamento». Il quasi-primo ministro ha lasciato ca-pire che dagli Usa esige maggiori garanzie sul ruolo che la minoranza turcofona avrà nel nuovo sistema politico iracheno del dopo-Saddam, sulla partecipazione turca nella ricostruzione economica dell'Iraq, sul disarmo delle milizie curdo-irachene non appena rovesciata la dittatu-

Se sulla sostanza l'intesa non è ancora piena, ne consegue sia prematuro indicare un calendario delle iniziative da prendere. Alla stampa che gli chiedeva quando ripresenterà in Parlamento una nuova mozione sulla cooperazione militare con Washington nell'incombente conflitto, Erdogan ha risposto che «è difficile fissare una data. Bisogna tenere presente la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e il varo del nuovo governo. Gli Stati Uniti inoltre devono prendere certe misure. Finché ciò non avverrà, è difficile per noi cambiare il clima in Turchia». Il terzo e ultimo punto, cioè le correzioni da apportare all'intesa

Impossibile fissare date sulla riproposizione al Parlamento del patto militare con Washington

Umberto De Giovannangeli

Istantanee dalla «Muqata», il semidistrutto quartier generale di Arafat a Ramallah. Il sorriso compiaciuto dei deputati «riformatori» che ripetono: «Finalmente conteremo qualcosa». La voce «irriconoscibile» dell'anziano rais che annuncia di essere d'accordo ad inserire l'incarico di pre-mier nel sistema politico palestinese, sapendo che in questo modo si comincia lentamente a delineare una gestione del potere palestinese più condivisa, più democratica. Quella consumatasi ieri a Ramallah è stata una giornata per molti versi «storica». Non solo per l'approvazione da parte del Consiglio legislativo palestinese del principio di inserire nella Legge fondamentale dell'Anp la carica di primo ministro (64 voti a favore, tre contrari e quattro astenuti). La svolta nella storia politica palestinese sta soprattutto nel fatto che sia passato quasi all'unanimità il principio che il popolo della Palestina sa-rà governato non solo da un presidente ma anche da un primo ministro. Per Arafat non è stata una decisione semplice, indolore. Gli emendamenti alla Legge fondamentale - messi a punto dalla commissione legislativa del Clp - prevedono in fondo di sottrarre al leader palestinese non pochi poteri. Tutto prevedibile e voluto (dalla comunità internazionale, dalla società civile e dal sistema politico), ma sicuramente duro da accettare. I nodi cruciali da sciogliere sono raccolti in 10 pagine che da ieri sono al vaglio del Consiglio legislativo, pronto a una vera e propria maratona pur di votare al più presto tutti gli emendamenti, girarli al presidente per la firma e poter così, finalmente, convocare il primo ministro, già scelto nella figura di Mahmud Abbas (Abu Mazen), nu-

Il leader del partito islamico pronto a rimpiazzare Abdullah Gul alla guida del governo turco



In attesa che il mandato sia formalizzato sottolinea l'importanza della prossima riunione del Consiglio di sicurezza e del voto sulla seconda risoluzione

bilaterale, sono appunto i «dubbi» di cui sopra. La formazione del governo è un ostacolino e sarà agilmente scavalcato. Ma l'esplicito aggancio, se non altro cronologico, alla riunione del Consiglio di sicurezza, dimostra come Ankara prima di salire sul carro da guerra americano, intenda vedere cosa si muova alle Nazioni Unite. Erdogan non dice nulla di chiaro, non dice che il suo governo si atterrà alle decisioni dell'Onu, e che conseguentemente si accinga a dire di no a Washington se tale fosse l'orientamento emerso

martedì 11 marzo 2003

vago, ma è quanto basta ad allarmare Washington che aveva ilusoriamente fatto affidamento sul pieno allineamento turco alle proprie posizio-

a Palazzo di vetro. Lascia le cose nel

Il passaggio di testimone da Gul a Erdogan avviene dopo

che il secondo è stato eletto deputato in una elezione suppletiva svoltasi domenica. Lo scorso novembre Erdogan, leader dell'Akp, il partito islamico, non aveva potuto candidarsi a causa di una vecchia condanna per incitamento all'odio religioso. Nel frattempo la legge che precludeva ogni carica pubblica a chi si fosse macchiato di quel reato, è stata abolita e nulla può più impedire al neo-deputato Erdogan di essere no-

minato premier. L'Akp gode in Parlamento della maggioranza assoluta, ma ciò non è bastato al governo di Abdullah Gul per ottenere l'approvazione del patto con gli americani. Una novantina di deputati della maggioranza si sono uniti all'opposizione nel votare contro. La fronda non sembra muoversi sulle ali dell'eccitazione emotiva. L'opinione pubblica permane nettamente contraria alla guerra, ed i fautori della pace, o per meglio dire i nemici di avventure belliche unilaterali, annoverano tra i loro leader personalità di spicco dell'establishment istituzionale, dal capo di Stato Sezer al presidente del Parlamento Bulent Arinc al vicepremier Ertugrul Yalcinbayir.

In tutta questa complessa vicenda sono rimasti insolitamente inerti, per gli standard locali, i protagonisti di tante precedenti crisi politiche turche, cioè i generali delle forze armate. Solo qualche giorno fa, dopo che il Parlamento aveva detto no all'intesa con Washington, il capo di stato maggiore si è finalmente pronunciato a favore di quell'intesa stessa. Ma è sembrato un intervento tardivo, più per mettere agli atti la propria opinione che per farla realmen-

Doccia gelata per l'ambasciatore degli Stati Uniti che aveva esortato a rompere

gli indugi

te pesare.

Ankara aspetta il verdetto dell'Onu

Il quasi-premier Erdogan: dobbiamo ancora risolvere alcuni dubbi sull'intesa con gli Usa



Mezzi militari americani percorrono una strada in Turchia

stampa & guerra



La guerra in Iraq divide In Gran Bretagna il fronte l'America e i grandi quotidiani pacifista della stampa è guidato Usa. Domenica scorsa il **New** dall'Independent, Guardian e il tabloid **Mirror**. A più riprese i tre quotidiani inglesi hanno rivolto York Times, che finora era stato indeciso, ha preso posizione contro l'attacco. Lo ha fatto con appelli contro un intervento un editoriale dal titolo «No alla militare in Iraq, invitando guerra», e con un appello alla pace dell'ex presidente Carter Di tutt'altra linea il **Washington Post**, che già da tempo ha 1 lettori a teleionare al parlamentari per fare pressioni contro un'azione militare Il Mirror è sceso in campo per la abbracciato la posizione guerrafondaia di Bush esortando pace, pubblicando un modulo contro la guerra e chiedendo ai lettori di firmarlo. Più vicino alle il presidente a «non lasciarsi posizioni di Blair il **Times** paralizzare dai pacifisti»

hawaik Levas ile

To Rich Cod

The New Hork Times



In sintonia con le posizioni del governo, la stampa tedesca si è schierata, chi più apertamente, chi meno, contro la guerra Il quotidiano liberal **Süddeutsche Zeitung** ha più volte avvertito nei suoi editoriali dei rischi di un'attacco unilaterale, e ripetuto i suoi no alla guerra Anche la **Frankfurter Allgemeine Zeitung**, giornale conservatore mette in guardia sui rischi di una guerra, sebbene finora non si sia schierata apertamente contro

Le Monde L'Italie qui refuse Berluse

Chiarissima la posizione del francese **Le Monde**, secondo cui «Per la Francia nulla giustifica la guerra». L'autorevole quotidiano ha messo più volte in guardia da un conflitto contro l'Iraq, perché -dice- sarebbe «un rischio enorme». Sulia stessa linea anche **Liberation**, il giornale della sinistra francese. Per **Le Figaro** quotidiano vicino a Chirac «un'azione unilaterale degli Usa non potrà che isolare Washington sul piano

idriche. L'articolo 62 stabilisce infine che

spetterà al presidente nominare il primo

ministro (in accordo tuttavia con i risulta-

ti di elezioni legislative), il quale a sua

volta avrà tre settimane di tempo per for-

mare un governo e potrà chiederne due

extra. Ma se cinque settimane non gli do-

vessero essere sufficienti, il presidente

internazionale»

Danido zrando sa plan procedentos : Lo spagnolo El Pais, vicino all'opposizione socialista abbraccia la linea pacifista e bolla

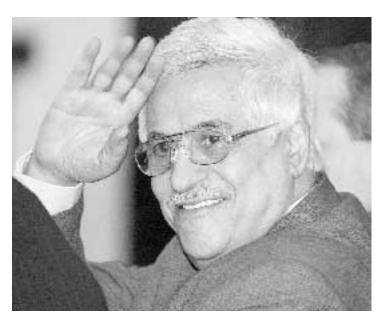
la «scommessa più rischiosa». Più vicino al governo il quotidiano **El Mundo** che nei giorni scorsi pur sostenendo che «la societa spagnola deve imparare ad essere tollerante anche con chi difende posizioni contrarie al governo» ha pubblicato la foto della cantautrice catalana Marina Rosell che ha cantato a favore della pace accanto a un ritratto di Saddam

l'appoggio di Aznar a Bush come

concerne la pubblica amministrazione» e sarà il premier «a convocare e presiedere le riunioni settimanali del governo». Il diretto interessato, Abu Mazen. non ha partecipato ai lavori del Clp ma ha già

Anp, il Parlamento approva la carica di premier

Abu Mazen sarà primo ministro, ma Arafat vuol tenersi la politica estera. Israeliano ucciso a Hebron



Il designato primo ministro palestinese Abu Mazen

mero due dell'Olp, tra gli artefici di quella diplomazia segreta che portò alla firma (settembre 1993) degli accordi di Oslo-Washington. Gli articoli più cruciali della Legge fondamentale da correggere e integrare sono il numero 71, dove verrà delineato il ruolo del primo ministro, elencando i poteri che passano sotto la

sua responsabilità: la formazione del governo, la nomina dei ministri, la rimozione di un ministro dal proprio incarico. Ma anche la supervisione dell'esecutivo, fino alla presentazione di leggi e decreti al Consiglio legislativo (il Parlamento dei Territori). Nell'articolo 72, altro oggetto del contendere, sarà affidata al primo mi-

test nucleari

La Corea del Nord lancia un altro missile

PYONGYANG La Corea del Nord ha lanciato un secondo missile terra-nave nel Mar del Giappone, dopo quello scagliato il 24 febbraio scorso. La notizia è stata resa nota dall'Agenzia di Difesa giapponese, che ha precisato che il missile, partito intorno alle 12 ora locale (le 4 del mattino in Italia), non era diretto verso il Giappone.

Il ministro della Difesa nipponico, Shigeru Ishiba, dinanzi a una commissione parlamentare riunitasi subito dopo la diffusione della notizia, ha dichiarato: «Non riteniamo che il lancio costituisse una minaccia seria alla pace ed alla sicurezza del

nistro anche la responsabilità della sicu-

rezza interna, con la supervisione di tutte

le forze di polizia. InoÎtre sarà sempre il

premier, e non più il presidente, a nomi-

nare i vertici di ogni altro organismo stata-

le: in campo monetario (con un controllo

sulle banche), in quello delle telecomuni-

cazioni, della distribuzione delle risorse

nostro Paese». Il vice segretario di gabinetto, Shinzo Abe, inoltre, ha riferito che il suo governo considera l'episodio come una «semplice esercitazione militare, che non viola la dichiarazione congiunta firmata da Tokyo e Pyongyang il 17 settembre 2002», con la quale i due Paesi si impegnarono a non effettuare test con missili balistici

L'esercitazione nordcoreana era peraltro attesa: nei giorni scorsi infatti le autorità di Pyongyang avevano informato Stati Uniti, Corea del Sud e Giappone della possibilità di un nuovo test ed avevano chiuso alla navigazione alcuni tratti delle loro acque territoriali.

Ciò nonostante, il test missilistico di Pyongyang, che è stato confermato anche da Seul, è sicuramente destinato ad accrescere la tensione tra Corea del Nord e Stati Uniti, da mesi ai ferri corti per via della ripresa del programma di sviluppo nucleare da parte del regime comunista nordcorea-

> avrà il diritto di sostituirlo nell'incarico. «Il primo ministro - conferma a l'Unità il ministro dell'Ambiente palestinese Yussuf Abu Safiah - avrà poteri rilevanti a livello interno, negli ambiti della finanza, del bilancio pubblico e in tema di sicurezza»; al presidente, aggiunge, «sono state sottratte tutte le competenze per ciò che

fatto sapere che accetterà l'incarico di premier solo se gli verranno attribuiti poteri effettivi, compreso quello di nominare e revocare i ministri, mentre fonti vicine ad Arafat riferiscono che il raìs intende dal canto suo mantenere il controllo della politica estera e della difesa, «come avviene in Egitto e in Francia», annota il ministro della Cooperazione Nabil Shaath. Alla soddisfazione dei riformatori fa da contraltare la rabbia degli estremisti. La creazione della figura del primo ministro «non cambierà alcunchè nella nostra realtà nazionale ed è solo un gioco con gli aggressori sionisti e americani) afferma Ismail Haniya, uno dei leader politici di Hamas. «L'Intifada - avverte - s'intensifi-cherà e sarà molto difficile, per chiunque, contrastarla, perché questa è la volontà del popolo». Sulla stessa lunghezza d'onda si muove Mohammad al Hindi, esponente della Jihad islamica. Nominare un primo ministro, dice, «è inutile finché proseguirà l'occupazione. La cosa più importante è trovare i mezzi più efficaci per proteggere la nostra nazione e sostenere l'Intifada». La Jihad islamica, conclude al Hindi, «non rifiuta Abu Mazen, ma il programma politico che porta avanti, soprattutto l'assurda richiesta di porre fine alla resistenza armata contro il nemico

Non si arresta, però, la violenza. Nella notte, un israeliano è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, da colpi d'arma da fuoco sparati da palestinesi nel centro di Hebron, in Cisgiordania. La sparatoria è avvenuta nei pressi della Tomba dei Patriarchi.

Tonti runità il manifesto manifesto liberazione
CICLETTA 3,10 Euro

www.30.net



Marzo 2003 • Hanno fotografato • Francesco Acerbis, Christopher Anderson, Luigi Baldelli, Isabella Balena, Jan Bauer, Giuseppe Bizzarri, Tommaso Bonaventura, Romano Cagnoni, Roberto Candia, Lucio Cavicchioni, Carlo Cerchioli, Francesco Cito. Elio Colavolpe. Francesco Corradini, Alessandro Cosmelli, Enrico Dagnino, Massimo Di Nonno, Luciano Ferrara, Gianni Fiorito, Patricia Franceschetti, Mauro Galligani, Vince Paolo Gerace, Francesco Giusti, Simona Granati, David Guttenfelder, Osamu Honda, Antonin Kratochvil, Cristiano Laruffa, Nino Leto, Brennan Linsley, Uliano Lucas, Ricardo Mazalan, Don McCullin, Dimitri Messinis, Luana Monte, Stefano Montesi, Silvia Morara, Christopher Morris, James Nachtwey, Luca Nizzoli, Bruna Orlandi, Franco Pagetti. Andrea Pagliarulo. Eligio Paoni, Samuele Pellecchia, Paolo Pellegrin, Gilles Peress, Laurent Rebours, Sergio Ramazzotti, Alberto Roveri, Ivo Saglietti, Koji Sasahara, Massimo Sambucetti, Gervasio Sanchez, Roby Schirer, Livio Senigalliesi, Tonino Sgrò, Paolo Siccardi, Anthony Suan, Mark J. Terrill, Alessandro Tosatto, Michele Trainiti, Marco Vacca, Riccardo Venturi, Ed Wray, Ahn Young-joon, Obed Zilva, Francesco Zizola

Hanno scritto • Erri De Luca, Dacia Maraini, Emilio Molinari, Sergio Ramazzotti, Ernesto Súbato

la rivista

Da Baghdad, Kabul, Sarajevo, Mogadiscio, Grozny, dal Kosovo, dal Sudan, da tutti i teatri di guerra i grandi fotografi firmano su Trenta-Fronti di Guerra la propria testimonianza. La guerra senza retorica, senza speranza e senza senso. La guerra nella sua assurda realtà.

3,10 € in più

il CD

Tre milioni a Roma, decine di milioni nel mondo.15 febbraio 2003: il più grande «no» alla guerra della storia dell'umanità. Da Roma, Londra, Dublino, Tokyo, persino dalla base antartica dal Polo Sud centinaia di immagini per uno straordinario diario collettivo.

1,90 € in più

il manifestolibri Liberazione



dal 13 marzo in edicola

Il 13 marzo in regalo ai lettori de l'Unità l'adesivo della pace



Pasquale Cascella

ROMA «Si può dire di no agli americani se si hanno ragioni politiche da far valere, purché sia sempre chiaro - a noi e agli stessi americani - che non ci troviamo su opposti fronti, ma abbiamo una visione comune e una comune responsabilità da assolvere rispetto al mondo». Giuliano Amato è, per sua stessa rivendicazione, filo americano, pur essendo tra i pochi politici italiani che hanno saputo guadagnarsi il rispetto dell'altra sponda dell'Atlantico per aver aver pronunciato in modo netto e politicamente motivato il «no» all'amico america-

Amato, lei era sottosegretario alla presidenza del Consi-glio nell'ottobre del 1985 quando Bettino Craxi ordinò ai carabinieri italiani di puntare le armi sui marines americani che avevano circondato l'aereo egiziano con a bordo i sequestratori dell'Achille Lauro atterrato a Sigonella per «prelevare i terroristi». Quel no al diktat americano era anche suo?

«Concorsi in parte agli eventi, ma con convinzione: era davvero una di quelle situazioni in cui gli americani tendono ad essere esorbitanti. Certo, era stato assassinato un cittadino americano, Leon Klinghoffer, ma quel reato si configurava come crimine perpetrato in territorio italiano, essendo stato commesso su una nave italiana in acque internazionali»

E per una controversia giuridica si mettono le mani sulle armi: allora come oggi?

«Già, la vicenda di Sigonella costituisce una sorta di pantografo degli americani dopo l'11 settembre. In gergo tecnico si chiama: estensione unilaterale della giurisdizione domestica. Che induce la legge americana ad elevarsi sulla istituzioni sovranazionali fino a al primato delle armi».

Ricostruiamo quel precedente italiano: quale fu la scintilla della contrapposizione?

«L'Italia era stata determinante per risolvere, in meno di quarantott'ore, il caso del sequestro della nave, con la resa dei dirottatori e il salvataggio dei passeggeri e del-l'equipaggio. Con lo stesso spirito il presidente del Consiglio aveva concesso a Ronald Reagan via telefono l'autorizzazione all'atterraggio a Sigonella degli aerei americani che seguivano il Boeing del-l'Egypt Air con i dirottatori a bordo. Solo che non atterrarono gli intercettatori, bensì due aerei da trasporto che scaricarono i marines in assetto di guerra decisi a schierarsi intorno al veivolo egiziano. Pretendevano di prendersi e portarsi via chiunque fosse a bordo di quell'aereo, sequestratori e mediatori palestinesi, e noi dovemmo schierare i carabinieri perché non accadesse».

Gli americani non se l'aspettavano?

«No. Per loro era inconcepibile che il comandante della base, ottemperando alle disposizioni ricevute da palazzo Chigi, richiamasse, come dire, gli ospiti americani al rispetto della legge italiana».

Come si evitò l'irreparabile? «Ci vollero sangue freddo, lucidità e determinazione. Nella seconda telefonata di quella notte con Reagan, Craxi fece valere tanto le politico-diplomatiche quanto quelle del nostro Stato di diritto, e il presidente degli Usa convertì la pretesa della consegna in una richiesta di estradizione dei quattro terroristi. Ma non per questo gli americani rinunciarono a qualche forma intimidatoria. Ricordo che quando il Boeing egiziano partì da Sigonella per Ciampino, scortato dai nostri caccia, si levò in volo anche un aereo americano senza autorizzazione, e rifiutandosi di farsi identificare, che poi atterrò a Ciampino dichiarando una condizione di emergenza, presumo allo scopo di intercettare le conversazioni che all'interno dell'aerostazione si svolgevano tra me, l'ambasciatore Renato Ruggiero e altri diplomatici e militari coinvolti nella gestione del caso. Non so se gli americani ne ricavarono materiali utili a meglio comprende-

Gli Usa si aspettano che la potenza di cui dispongono sia in qualche modo bilanciata

re la nostra fermezza, sicuramente

GIULIANO AMAT

Nella crisi di Sigonella Craxi fece valere le ragioni politico-diplomatiche e quelle del nostro Stato di diritto



Ma poco dopo l'ingresso dell'Italia nel G7 non avvenne per la solidarietà europea, ma per quella Usa



Oggi la commistione tra il sentimento pacifista e l'ostilità verso gli Usa può rinverdire sentimenti antichi



L'allora presidente del Consiglio Giuliano Amato con il presidente americano Bill Clinton a un vertice a Berlino nel giugno 2000

Siamo dalla stessa parte, comunque E nella lealtà si può anche dire no

dura protesta formulata dal ministro degli Esteri Andreotti».

dove si spinse?

«L'irritazione era palpabile, la tensione fu alta, ma riuscimmo a far rientrare la controversia entro i confini giuridici e diplomatici dei trattati tra i due paesi, evitando più gravi conseguenze».

Non si rischiò la crisi di governo, per il dissenso dei repubblicani schierati apertamente dalla parte degli ame-

«Sì, e Craxi dette le dimissioni. Ma gli stessi repubblicani, tradizionalmente sostenitori delle scelte americane, evitarono di avallare tanta prepotenza: Giovanni Spadolini sollevò, piuttosto, una questione di collegialità nelle scelte compiute dal governo. Tant'è che la crisi si ricompose di fronte all'applauso aperto dell'intero Parlamento alla prova di dignità dell'Italia. Alla fine riconosciuta dagli stessi Usa».

«L'ingresso prima e la piena accettazione dell'Italia nel G7, il vertice dei grandi paesi industrializzati, avvennero nella stesso arco di tempo. E certo non in virtù della solidarietà europea, ma grazie alla scelta Usa di sostenere le giuste ragioni del nostro paese e del Canada»

Quale lezione trarne? «Che è sempre bene compor-

RIVISTA GIURIDICA

Washington dovette incassare la tarsi così con gli americani. Paradossalmente, loro stessi si aspettano che la potenza di cui dispongo-C'è, in questo modo di porsi nei imparato qualcosa». rapporti internazionali, qualcosa che somiglia alla cultura levanti-

Ce ne corre tra il negoziare merci e il riequilibrare una potenza militare...

Quel che voglio dire è che l'unilateralismo è cresciuto con il venir meno dell'equilibrio - sia pure equilibrio del terrore - del periodo della guerra fredda. Gli Usa si sono ritrovati ad essere l'unica realtà a disporre di un vero, radicato potere militare. Nei confronti del quale non serve sudditanza, e c'è sudditanza quando si ritiene che qualunque cosa faccia l'amministrazione che sta governando a Washington ha sempre ragione. Così diventa tutto fin troppo facile per gli stessi americani che pure, storicamente, hanno dovuto misurarsi con l'equilibrio multipolare».

Cosa serve, invece?

«La lealtà, piuttosto. Beninteso, non è questione di lealtà a questa o quella amministrazione americana, ma di lealtà ai valori e ai fini che accomunano l'Occidente. Quindi, noi e gli americani».

E per questo che si dichiara filo americano?

«Può essere filo americano chi non condivida le politiche dell'attuale governo americano? Se si ac-

CONSULTA GIURIDICA

MAGISTRATURA

RIFORMA

O CONTRORIFORMA DEL MERCATO

DEL LAVORO?

DALLA NUOVA LEGGE DELEGA

ALLE PROPOSTE DELLA CGIL

Roma 12 marzo 2003 ore 9,30

CNEL sala della Biblioteca, Viale D. Lubin n. 2

cetta questa premessa, sì, sono filo americano, culturalmente e anche emotivamente: ho vissuto negli **E la ritorsione americana fin** no sia in qualche modo bilanciata. Usa, vi ho insegnato e vi ho anche

Imparato cosa?

«Una versione speculare dello stesso impianto di valori, culture e tradizioni dell'Europa. Sono nostri figli, insomma. Ē, come tutti i figli, crescono, si ribellano, inseguono la propria affermazione, di-

Tg1Calcare la mano su Saddam il diabolico. Questa è la linea del Tg1 alla

vigilia della guerra che mette in bella evidenza una frase del Raìs: «Combatteremo fino all'ultimo bambino», che fa più effetto del solito «ultimo uomo». Anche il pastone politico di Pionati è confezionato in modo da far risaltare queste tre situazioni: se il centrosinistra fa polemiche sul mutismo ipocrita del governo, ebbene non è tempo di polemiche; chi vorrebbe la pace sta dalla parte di Saddam; il governo - la parola a Schifani – ha sempre lavorato per la pace. Non un cenno al ministro Martino, che è già in divisa. Poco dopo arriva il bello. Ed è il servizio di Susanna Petruni dal Friuli, dove Forza Italia è stata decapitata e si sono presi a pesci in faccia come ai bei tempi delle risse democristiane e socialiste. Si apre con la battuta berlusconiana per la candidata leghista: «Questa è l'unica Guerra che ci piace» e poi Susanna Petruni riesce a dire: «Coalizione compatta, designazione un poco sofferta». Susanna tutta panna.

Più incisivo il Tg2: fa sfilare Martino («Personalmente darei il via libera alla guerra»), Landolfi e Selva: «Staremo con gli Stati Uniti». Berlusconi è muto, ma almeno gli altri parlano senza piroette. Per ragioni di orario, il Tg2 riesce a riprendere Chirac che parla ai francesi a reti unificate: «Vogliamo vivere in un mondo multipolare - si chiede - o in un mondo dominato dagli Stati Uniti?». Ida Colucci dal Friuli non spinge a fondo, ma niente a che vedere con le ridicolaggini del Tg1. Copertina di Carla Baroncelli sulle donne del Bangladesh: il maschio, se rifiutato, le deturpa con l'acido solforico. Impressionanti le immagini, ma dove stava il movente della scelta? Uno scarto dell'8 marzo riciclato?

Nemmeno il Tg3 ci spera più: Bush andrà alla guerra, ma dopo aver seminato disastri diplomatici. I servizi puntano sul veto di Francia e Russia. E puntano sull'inaudita aggressione della Casa Bianca all'ispettore Blix: «Non dice la verità, nasconde le armi irachene scoperte» e l'Onu è servita. Insiste il Tg3 sull'incredibile situazione italiana: un ministro della Difesa, Martino, che freme per la guerra; una maggioranza sposata con gli Usa; un presidente del Consiglio, Berlusconi, zitto come un merluzzo, che finge di non vedere la gravità del momento. E lo vediamo subito dopo Berlusconi (brava Mariella Venditti, garbata ed efficace), impegnatissimo in Friuli a tamponare la frana di Forza Italia. Nel partito, che non voleva calare le braghe davanti alla Lega, volano insulti contro Scajola che ha commissariato tutti: «Da chi non rispetta i morti, non ci si può aspettare rispetto per i vivi». E ha voglia Berlusconi a minimizzare, insultare (chissà perché) D'Alema e ridere di gusto. Da

Nel caso degli Usa, sono cresciuti fin troppo. Rispetto agli antenati, appaiono addirittura giganteschi...

«Verissimo, ma le radici restano comuni. Sono le radici dell'Occidente, non identificabile semplicemente nell'Alleanza atlantica. L'Occidente precede la Nato: si fonda sui principi delle grandi rivoluzioni che non a caso hanno segnato la storia moderna, dall'una all'altra sponda dell'Atlantico. Anzi, personalmente mi riconoscerei più nella rivoluzione americana che in quella francese...». **Perché?**

«Dalla rivoluzione francese si sono dipanati tanti fili, compreso quello che, svolgendosi per proprio conto, ha generato i fenomeni del totalitarismo. La rivoluzione americana, mossa dalla stessa ispirazione alla libertà e all'uguaglianza, ha invece sviluppato principi dalla supremazia della legge alla divisione dei poteri - che noi europei ancora stentiamo ad affermare pienamente».

Forse perché anche anche da quella parte non sono mancate degenerazioni di potere?

«Questo è il punto. La civiltà americana è cresciuta con il bisogno di un ordine nel mondo. Non dimentichiamo che il maggior sforzo di un'architettura istituzionale per la pace nel mondo lo si deve a Franklin Delano Roosevelt».

È da considerare un paradosso della storia che, oggi, gli Usa appaiano contro l'Onu e, speculereste, le Nazioni unite contro gli Stati Uniti?

«No se si riflette sul passaggio di fase storica. Le Nazioni Unite costituivano, negli anni della guerra fredda, l'embrione di un mondo multipolare che ritrovava in quella organizzazione sovranazionale il suo ordine e le sue regole di Si Sono divisi convivenza. Con la caduta del muro di Berlino, e quindi della contrapposta potenza comunista, è venuto meno anche l'equilibrio multipolare. Così, progressivamente, e quasi inesorabilmente dopo l'11 settembre, gli Usa si ritrovati nella condizione di affermare il primato

della propria legge sulla legge del

Cosa è cambiato con l'11 settembre?

«Gli americani sono stati toccati nel vivo del loro potere, feriti al cuore da un nemico oscuro, che agisce al di fuori delle regole del mondo, e in queste condizioni hanno creduto di potersi difendere mixando l'antico sogno di un mondo di democrazie con l'uso della forza militare, per imporre la legge laddove non c'è democrazia che la faccia valere».

Fin quasi a negare la stessa essenza della democrazia?

«È così nella nostra concezione. Ma neppure noi siamo puri come angeli. Gli americani ci chiedono: "Ritenete che sbagliamo nella lotta contro il terrorismo internazionale, ma voi cosa ci proponete per combatterlo?". Noi, però, non sappiamo rispondere. E non rispondendo, rinunciamo ad esercitare il nostro ruolo. Anche nella divergenza, perché è vero che non bisogna dire necessariamente di sì al modo in cui loro affrontano il problema, ma è anche vero che la minaccia alla sicurezza c'è e continua a colpire tanto gli Usa quanto i nostri concittadini. Abbiamo, quindi, responsabilità comuni rispetto al mondo: la discussione che deve esserci tra noi è sul come queste responsabilità vanno assol-

La discussione non manca tra le due sponde dell'Atlantico sulla crisi irachena. Senza, però, riuscire a produrre una soluzione convergente ed efficace per la pace nel mondo.

«Scontiamo un ritardo, se non un vero e proprio errore, rinunciando all'unica modalità per affermare un nuovo equilibrio multipo-lare, che è quello di essere europei. Nel momento in cui i nostri governi si sono divisi (e non sto qui a sindacare le ragioni e i torti) il rapporto dell'Europa con gli Usa si è obbiettivamente incrinato. Quelli che hanno detto sì, non sono in condizione di interferire: sicuramente non la Spagna e l'Italia; forse Tony Blair che, in effetti, è riuscito a ottenere all'inizio il passaggio attraverso l'Onu, ma da solo è difficile che possa fare molto di più. E quelli che hanno detto di no, come la Francia e la Germania, non hanno dietro di se la forza dell'Europa, né sono riusciti a coinvolgere quei paesi, come dire, in transito, usciti dai regimi comunisti e quindi con una forte attrazione verso il modello americano».

Rischia di venir meno la vecchia Europa senza che avanzi la nuova Europa?

«Il rischio è che, da questo vuoto, possano emergere umori autenticamente anti americani, cambiando il segno dei rapporti tra l'Europa e l'America, perché l'obiezione non sarebbe più vissuta come interna alla medesima famiglia sui modi di fronteggiare le evenienze della vita, bensì come il contrasto di chi persegue finalità diver-

Teme il ritorno a un anti americanismo ideologico?

«Francamente sì. La forte commistione tra il sentimento pacifista (che pure condivido e trovo assolutamente legittimo e fondato) e l'ostilità nei confronti della potenza americana, può rinverdire sentimenti antichi. Da qualche parte si sentono pure accenti di rivincita, quasi a dire: "Finalmente riabbiamo il vecchio nemico". È un errore, perché la sconfitta del XX secolo è irreversibile. Così come è sbagliato lo svettare solitario degli Usa nel potere militare che consegna l'immagine di un paese che vuole dominare il mondo perché niente può essere più lontano dal tessuto democratico degli stessi

Ma come si evita questo doppio errore?

«Ponendoci subito il problema di un rapporto Usa-Europa che disinneschi progressivamente il disegno di supremazia militare e riporti alla luce il senso di ciò che ci unisce. E un lavoro lungo e faticoso, destinato forse a scontare scontri e lacerazioni, ma non può rinunciarvi una sinistra che si fonda sui valori delle rivoluzioni dell'Ottocento. In gioco sono le prospettive stesse della diffusione della democrazia nel mondo».

Nel momento in cui i nostri governi il rapporto dell'Europa con gli Usa si è incrinato

Umberto De Giovannangeli

«La guerra, nessuna guerra, potrebbe mai pretendere di fenare o peggio bloccare il cammino di un organo, come la Corte penale internazionale (Cpi, ndr.), che vuole invece tutelare la pace». A sostenerlo è il professor Giovanni Čonso, che fu presidente di quella Conferenza di Roma che ha prodotto la Cpi. Della cerimonia di inaugurazione della Corte penale internazionale che si terrà oggi all'Aja, il professor Conso, presidente emerito della Corta Costituzio-

gura la Corte penale internazionale, della cui nascita Lei è stato tra gli artefici. Quale significato assume questo evento in una situazione di

nale, è uno degli ospiti d'onore Professor Conso, oggi all'Aja si inau-

guerra immi-

nente? «Direi che sono due cose indipen-

denti l'una dall'altra, che solo casualmente corrono il rischio di trovarsi a coincidere. I preparativi per far nascere una Corte come questa risalgono negli anni, anzi nei decenni, se non addirittura al 1919, all'indomani della Prima guerra mondiale. È pur vero che anche per i preparativi della guerra irachena non sono soltanto di oggi: tutto sommato si può sostenere che gli Stati Uniti la stanno preparando da oltre un decen-nio, sin da qunado la guerra del Kuwait, conclusasi formalmente nel 1991, non soddisfece coloro che avrebbero voluto l'abbattimento dell'indubbiamente nefasto regime di Saddam Hussein. L'eventuale collegamente con la Corte è sorto soltanto da ultimo, ma - si noti bene - in un'ottica diametralmente opposta, quella del fare la guerra, mentre la Corte penale internazionale mira alla pace. La guerra, nessuna guerra, potrebbe mai pretendere di frenare o peggio bloccare il cammino di un orga-no che intende invece tutelare la pace e sottoporre a giudizio chiunque si macchi di crimini contro l'umanità. Altrimenti di guerra in guerra si impedirebbe sistematicamente di dare spazio alla giustizia penale internazionale». Tra i più decisi avversari della Icc sono stati gli Usa. Alla base di questo reiterato ostracismo, annota il professor Conso, è forse, o senza forse, è la pretesa, in nome della loro indubbia superiorità sul piano economico e militare, di non dover rendere conto a nessuno delle loro azioni, specialmente di quelle illegittime. Gli Stati Uniti sono animati dall'orgogliosa volontà di non vedere minimamente circoscritta, nemmeno in ambito sovra-

nazionale, la loro piena sovranità». Gli Usa sono stati tra i più tenaci

Oggi all'Aja si inaugura l'organismo penale Il presidente emerito della Corte costituzionale sarà presente come ospite d'onore



oggi

«Gli Stati Uniti hanno la pretesa di non dover rendere conto a nessuno Sul banco degli imputati coloro che si macchiano di crimini contro l'umanità»

la storia

Fu istituita a Roma

BRUXELLES Comincia oggi un nuovo capitolo della lunga e travagliata storia della Corte penale Internazionale. Nata a

Roma, cresciuta a New York, oggi con l'insediamento all'Aja

dei 18 giudici del tribunale, la Cpi inizia l'ultima fase della sua epopea. La Cpi, il cui compito sarà perseguire chi si è macchia-

to di crimini di guerra, genocidi, crimini contro l'umanità

lità di nascondersi dietro a mancate estradizioni, o al fatto che

i crimini sono stati perpetrati in quel paese piuttosto che

quattro anni fa

avversari della nascita della Corte penale internazionale. Da cosa nasce questa resistenza?

«Bisognerebbe chiederlo a loro, anche perchè lo Statuto della Corte consente agli Stati nazionali, i cui cittadini abbiano commesso crimini di guerra o contro l'umanità, di procedere essi per primi al relativo processo penale, così evitando di far entrare in campo la Corte internazionale. Forse, o senza forse, è la pretesa degli Stati Uniti, in nome della loro indubbia superiorità sul piano economico e militare, di non dover rendere conto a nessuno delle loro azioni, specialmente di quelle illegittime. In una parola, è la orgogliosa volontà di non voler

vedere minimamente circoscritte, nemmeno in ambito sovranazionale, la lo-

ro piena sovranità». **Professor Con**so, la nascita della Cpi può coincidere con la «morte» politica delle Ña-

zioni Unite? «Assolutamente

no. Infatti ormai, e tanto più oggi, la Corte internazionale è in una situazione di piena indipendenza, in un ambito organizzativo e gestito da quella che si chiama l'Assemblea degli Stati parte, cioè un'assemblea che riunisce tutti gli Stati che hanno ratificato o che via via ratificheranno lo Statuto. Ad oggi sono già 89». In questo ambito quale ruolo do-

vrebbe giocare l'Italia? «L'Italia ha ancora molto da fare, non potendo certo pretendere di dormire sugli altari. Anzi, il fatto di aver ospitato l'assemblea che ha approvato lo Statuto e di essere stato tra i primi a ratificarlo, pone al nostro Paese politicamente e moralmente obblighi ancora maggiori degli altri Stati, se non altro per un minimo di coerenza e di lealtà. Resta specialmente, e purtroppo, ancora tutto da scrivere il fondamentale capitolo dell'adeguatamento delle norme interne alle novità che lo Statuto della Corte porta con sé. Gli altri Stati che l'hanno ratificato, hanno completato le operazioni di coordinamento, come ad esempio la Francia, a noi così vicina, che ha addirittura modifica-

Professor Conso, sarebbe un organismo come la Cpi la sede più appro-priata per giudicare dittatori come Saddam Hussein?

«Quella dell'Aja è una sede davanti alla quale penalmente potranno essere chiamati a rispondere personaggi di ogni livello ritenuti suscettibili di vedersi addebitati reati contro l'umanità o crimini di guerra. Compresi i capi di Stato, sempre che sussistano le condizioni procedurali previste dallo Statuto, a cominciare dalla necessità della loro presentazione alle udienze della



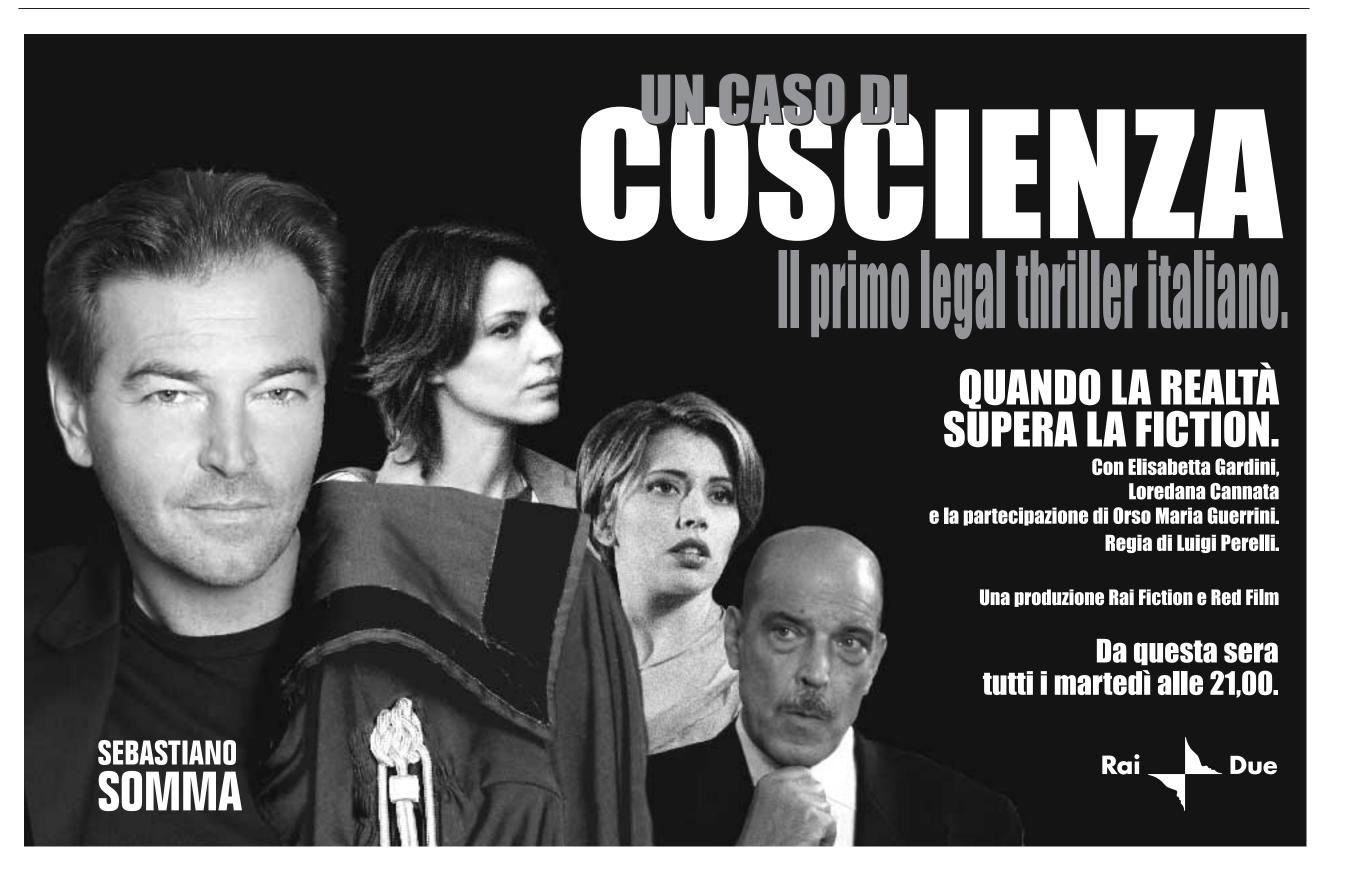
«La guerra di Bush non fermerà la Corte internazionale»

Giovanni Conso: il tribunale osteggiato dagli Usa nasce per tutelare la pace



Soldati americani in addestramento nel deserto del Kuwait

commessi prima del luglio 2002 è stata istituita, nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, con un trattato firmato quattro anni fa a Roma da 120 paesi aderenti all'Onu. A febbraio, a New York sono stati eletti i 18 giudici, tra i quali l'italiano Marco Politi, 58 anni professore di diritto internazionale all'Università di Trento. I giudici resteranno in carica per nove anni e dovranno a loro volta scegliere il proprio presidente. Nonostante l'opposizione degli Usa, che sono riusciti a to la sua Costituzione». sottoscrivere accordi bilaterali con una ventina di stati al fine di raggiungere l'immunità del proprio personale militare dalla giurisdizione della Corte, oggi, con il giuramento nella città olandese dei 18 giudici, davanti al segretario generale dell'Onu Kofi Annan e alla regina d'Olanda, inizia ufficialmente quel processo di globalizzazione della giustizia auspicato da molti. Per il completamento del processo manca solo la nomina di un procuratore generale, che avverrà ad aprile, e che ricoprirà un ruolo delicato e che, naturalmente, dovrà godere di una piena autonomia politica. In un futuro, non troppo lontano, dittatori, criminali di guerra non avranno più possibi-



Livorno, i portuali in sciopero per non trasportare armi

LIVORNO Per non caricare sulle navi le armi destinate all'Iraq i portuali di Livorno della ditta Scotto interessata alle operazioni hanno deciso che sciopereranno per 24 ore a partire dall'inizio delle operazioni di carico del materiale bellico proveniente da Camp Darby. Secondo quanto si è appreso, le navi da caricare potrebbero trovarsi già nei pressi del porto di Livorno

e raggiungere le banchine nelle prossime ore. Le navi, che secondo quanto risulta sarebbero due, dovrebbero essere prese in consegna nel porto dai lavoratori dell'impresa Scotto, ma tutti i portuali livornesi oggi sciopereranno per due ore a turno (dalle 9 alle 11 e dalle 15,30 alle 17,30 nel pomeriggio). Filt, Fit e Uiltrasporti, hanno proclamato un'ora di sciopero «a fronte della grave scelta compiuta dal governo di ignorare la richiesta di un confronto con le organizzazioni sindacali dei trasporti in relazione all'utilizzo dei porti italiani in funzione di supporto logistico alla preparazione delle operazioni militari in Iraq, ed in concomitanza con l'imbarco di materiale bellico presso l'impresa portuale Scotto di Livorno».



L'Osservatore: non è il tempo della rassegnazione

CITTÀ DEL VATICANO «Non è il tempo dello scoraggiamento o della rassegnazione, non è il tempo dell'indifferenza o del disimpegno». Lo scrive l'Osservatore romano a proposito dell' Iraq, aggiungendo che «mentre sinistri 'ultimatum' segnano i tempi della guerra, gli Angelus di Giovanni Paolo II continuano a risuonare con vibranti rintocchi di pace». In un articolo

di prima pagina intitolato «Purificare la coscienza, convertire il cuore alla pace vera», il giornale vaticano rimarca come gli appelli del Papa «continuano a riportare le lancette della storia sull'ora decisiva della pace» e che «non è soltanto il popolo dei credenti, ma l'intera umanità che attende quelle parole cariche di trepida, sofferta paternità». Per il quotidiano, ogni domenica piazza San Pietro, in occasione degli Angelus recitati da papa Wojtyla, «sembra trasformarsi in un'immensa 'agora» dove la pace diventa parola, gesto, preghiera, testimonianza, un'agorà palpitante, radiosa - osserva il giornale - come quella di ieri mattina, un corale confluire di cuori verso l'instancabile custode della pace, verso l'intrepido custode dei popoli».

Il governo ci porta in guerra, ma non lo dice

Il ministro della Difesa: io attaccherei con gli Usa. D'Alema: in che mani siamo, ne discuta il Parlamento

Simone Collini

ROMA È finito il tempo delle reticenze e delle ambiguità, il governo deve dire qual è la sua posizione sulla crisi irachena. A sostenerlo è tutta l'opposizione, che chiede all'esecutivo di riferire al più presto in Parlamento. Non solo perché a ridosso del voto del Consiglio di sicurezza Onu sulla risoluzione angloamericana ancora non si sa cosa farà l'Italia in caso di guerra. Ma anche perché agli inspiegabili silenzi dei giorni scorsi fanno ora seguito inquietanti dichiarazioni di esponenti della maggioranza e anche di mini-stri. Come quelle rilasciate «a titolo personale» da Antonio Martino, ieri ospite di "Porta a porta" insieme a Massimo D'Alema. Cosa farà l'Italia in caso di intervento armato contro l'Iraq?, chiede a più riprese durante la trasmissione il presidente Ds al titolare della Difesa, che tra l'altro dice di essere stato «frainteso» su quanto aveva detto il giorno prima a Modena sull'inevitabilità del conflitto. «Sarebbe scorretto da parte mia dire quale sarebbe la posizione del governo per-

L'ambasciatore americano Sembler: l'Italia ci ha dato quel che abbiamo chiesto. Non c'è migliore alleato ché io non sono il governo, sono un ministro», risponde dopo aver più volte glissato, Martino. Che poi aggiunge: «Io darei il via libera. Ma questa è la mia opinione». Ancora: spiega il ministro che nel caso di una guerra contro l'Iraq l'Italia «non è tenuta» a concedere le basi e il supporto logistico agli Stati Uniti, perché si tratta di un'azione militare contro un Paese terzo: «In questo caso deciderà il governo e la decisione sarà sottoposta al Parlamento», informa. Ma cosa deciderà l'esecutivo?, viene chiesto al ministro. Confermerà l'uso delle basi militari e dello spazio aereo alla coalizione che attaccherà l'Iraq? «Ritengo di sì», risponde Martino, che sottolinea nuovamente di parlare soltanto «a ti-tolo personale». Una sottolineatura, fa notare D'Alema («ma in che mani siamo?», sbotta) che conferma il fatto che a pochi giorni dallo scadere dell'ultimatum intimato da Washington a Baghdad, il governo non ha ancora una posizione ufficiale. Per questo l'Ulivo insiste per un chiarimento, ormai non più rinviabile.

«Vorremmo capire quale è la posizione del governo italiano e chiediamo che Berlusconi venga in Parlamento a dire cosa vuole fare», dice il leader della Margherita Rutelli, per il quale è incredibile che «con quello che sta succedendo, il ministro degli Esteri italiano venga commissariato da Berlusconi per andare in aula a difendere il disegno di legge sul conflitto di interessi». Anche il capogruppo dei Ds a Montecitorio, Violante, chiede che «dopo la decisione del Consiglio di sicurezza, qualunque es-



Massimo D' Alema durante una registrazione della trasmissione "Porta a porta"

sa sia, il governo venga rapidamente alle Camere, quindi o mercoledì o giovedì, per esprimere la sua posizione». Chiede all'esecutivo «una risposta chiara», che vada al di là degli «atteggiamenti ambigui e reticenti» di questi giorni, anche il presidente dei senatori della Quercia Angius, che sottolinea come le stesse preoccupazioni del centrosinistra siano state espresse ieri anche da Ciampi. L'Ulivo, fa sapere l'esponente della Quercia, nella conferenza dei capigruppo di questa mattina chiederà ufficialmente il dibattito parlamentare sulla crisi irachena.

A fronte delle richieste di chiarezza provenienti dall'Ulivo, Franco Frattini risponde che «non è questo il momento di fare polemiche con l'opposizione». Il ministro degli Esteri parla di «strumentalizzazioni» e dice che «l'interesse dell'Italia è di essere protagonista verso la pace»: «Dobbiamo fino all'ultimo minuto far sì, sperare e lavorare affinché alle Nazioni Unite si eviti quella rottura traumatica che il presidente Berlusconi ha indicato come una sciagura».

me una sciagura».

Le dichiarazioni di Frattini, però, mal si conciliano con quelle rilasciate nelle stesse ore da altri membri del governo ed esponenti del centrodestra, che sembrano preoccupati più di non rovinare i rapporti con gli Stati Uniti che del rischio di rotture all'interno dell'Onu. A partire dalle parole del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi e di quello di An Mario Landolfi. Scrive il primo in un articolo pubblicato ieri dal "Giornale": «Poiché il nostro governo ha condiviso l'analisi della situazione irachena e me-

dio-orientale presentata dagli Usa, oggi abbiamo il dovere di affiancare nostri alleati in una impresa storica». Aggiunge il secondo dai microfoni di Radio Radicale che in caso di intervento senza l'avallo dell'Onu «il nostro governo starà dalla parte di chi combatte il terrorismo senza se e senza ma. In questo caso starà dalla parte degli Usa che si sobbarcano di un compito che riguarda l'intera umanità». Parole a cui, nonostante i tentativi di non esporsi, si associa Martino in serata (incassando tra l'altro la critica del capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè). Sotto la pressione delle domande di D'Alema, che accusa il governo di non avere una posizione sulla crisi irachena, il ministro sbotta: «Il governo ha una posizione chiarissima. Lei ha sentito cosa ha detto l'ambasciatore americano», ribatte riferendosi a quanto detto da Mel Sembler in un'intervista mandata in onda durante la trasmissione. Queste erano state le parole dell'ambasciatore americano a Roma: «L'Italia ci ha dato tutto quello che abbiamo chiesto finora: non potevamo avere un alleato mi-

I leader dell'opposizione: mercoledì o giovedì il governo faccia chiarezza e riferisca alle Camere

DALL'INVIATO

Vincenzo Vasile

MODENA Sorrisi e parole appuntite. Ciampi, nel secondo giorno della sua visita a Modena, fa capire - con un paio di frasi aggiunte in nottata al testo preconfezionato del discorso alle autorità locali - che non accetta che un ministro «dichiari guerra» al suo cospetto, aprendo a sorpresa le «porte del tempio di Giano» e magari stiracchiando una citazione dello stesso capo dello Stato. Così ha fatto domenica, parlando agli allievi dell'Accademia militare, Antonio Martino. Al ministro - ieri assente - il presidente replica con toni pacati, che nel suo stile equivalgono, però, a una severa paternale. Nella visione di Ciampi vi sono almeno due gravi lacune nell'intervento pronunciato dal responsabile della difesa. Primo: Martino s'è scordato di dire la cosa principale, cioè se il governo italiano sia o no preoccupato per la corsa di Bush verso la guerra.

E il presidente, dunque, scandisce: «La preoccupazione è grande». Rimanda al suo viaggio in Olanda, quando si pronunciò perché il Consiglio di Sicurezza dell'Onu esperisse tutti i tentativi per una «soluzione pacifica» della crisi irachena. E in particolare si rifà al discorso pronunciato all'Università di Leiden: «Non dobbiamo permettere - era il senso di quel discorso che il rappresentante del governo ha mostrato di aver archiviato - che dalla crisi, comunque essa si evolva, escano indebolite le grandi istituzioni internazionali (le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Alleanza Atlantica) a cui continuiamo ad affidare le nostre speranze per la pace nel XXI secolo. Queste istituzioni vanno rispettate e raf-

Rispettare, rafforzare. Altro che assistere impotenti all'«ineluttabile» mortifi-

Nessun disco verde del Quirinale all'intervento in Iraq In Afghanistan gli alpini sono in missione di pace

Ciampi ammonisce Martino e la Lega

«La preoccupazione è grande. L'Onu e l'Europa vanno rafforzate». E «il federalismo non può non essere solidale»

cazione di quelle che Ciampi considera, a differenza di Martino, le uniche fonti di legittimità internazionale. E ancora su questo tasto batte la seconda correzione: il ministro ha citato la lettera che Ciampi ha inviato al contingente di Alpini schierato in Afganistan. «La pace si può difendere anche con le armi», dice il testo che l'esponente governativo ha cercato di piegare «ad usum delphini». Ma quell'apprezzamento si riferiva alla missione in Afganistan che fu decisa su

mandato dell'Onu, in ben altra cornice di quella che viene paventata in Iraq. In quel caso gli Alpini sono «accanto ai soldati di altre nazioni sorelle». E secondo il capo dello Stato essi «sono costruttori di pace». Era quello il senso del messaggio agli Alpini, il ministro è implicitamente pregato di non utilizzarlo per corroborare, invece, un disco verde quirinalizio alla guerra all'Iraq.

L'educato battibecco continuerà a distanza: nel salotto di «Porta a Porta»

qualche ora dopo Martino rivendicherà proprio quel concetto, bisogna «dare il via libera» alla guerra, anche se questa - ha precisato - è una sua «opinione personale». È il capo dello Stato, pur contenendo la sua esternazione di qua dalla soglia di uno scontro istituzionale, in una Modena che reca a ogni finestra i segni iridati della pace, circondato da studenti che issano cartelli che invocano l'articolo 11 della Costituzione, «tiene il punto». L'esternazione del ministro è,

del resto, una sorta di inattesa provocazione; la Carta Costituzione affida a Ciampi il ruolo di vertice delle Forze armate, e «dichiarare guerra» all'Iraq in sua presenza è il colmo. Toni garbati, ma è come se si stia scavando un fossato tra i due Palazzi.

Non è l'unica scintilla nella trasferta modenese, che si conclude oggi. Ciampi non s'è sottratto alle sollecitazioni che in materia di devolution e di immigrazione gli venivano dal sindaco, Giuliano Barbolini, dal presidente della provincia, Graziano Pattuzzi e dal presidente della Regione, Vasco Errani, tutti ds. Una frase di quest'ultimo vale come sintesi: «Ci preoccupa chi punta sui piccoli e grandi egoismi, per approfondire le differenze, per marcare le distanze, segnare separazioni culturali e territoria-

Îi». E Ciampi risponde a tono. Sull'immigrazione: «L'Italia del futuro sarà certamente multietnica e multireligiosa. Può apparire, ed è, sconvolgente». Ma «il tempo e il succedersi delle generazioni, specie se si farà una impegnativa politica di apertura delle scuole ai nuovi arrivati, attenueranno e risolveranno molti problemi». Guai a instillare i germi del razzismo: «L'Inghilterra, la Germania, la Francia hanno sostenuto l'impatto di ondate migratorie molto più massicce di quelle con cui oggi si confronta l'Italia. Non per questo la Francia è diventata meno francese, la Germania meno tedesca, la Gran Bretagna meno british. Non è in pericolo l'italianità dell'Italia».

Sulla devolution. Attenzione, occorre un «federalismo solidale». E si faccia «chiarezza sui compiti che toccano a ognuno, dal centro alla periferia, in particolar modo in una materia di grande importanza per tutti: la sicurezza del cittadino». Com'è noto, questo è uno degli aspetti più devastanti della legge Bossi, e Ciampi abbandona le cautele, e prende posizione, benché - ricorda - questi temi siano oggetto di dibattito parlamentare. Invoca che si imbocchi una strada differente. Indica il modello modenese: un «contratto della sicurezza» che ha visto impegnate autorità locali e Prefettura, il coordinamento di tutte le forze dell'ordine, i vigili urbani che collaborano con carabinieri, sale operative inter-polizia, tutt'altro rispetto alle milizie locali care alla Lega. Per non parlare del pericolo del risorgere sotto altre vesti del centralismo: «Occorre che all'assegnazione di nuove funzioni agli organi di governo locale, corrisponda la disponibilità delle risorse necessarie. La riflessione su tutti questi temi richiede un dialogo intenso tra le istituzioni del governo nazionale e il mondo delle autonomie», ammonisce. E passa a visitare un altro luogo-simbolo di fattiva operosità, come per esorcizzare altri fantasmi: le officine Maserati.

Non s'indeboliscano le istituzioni internazionali a cui affidiamo le nostre speranze di pace

Contestato da sostenitori del Livorno a cui era stato vietato l'accesso nello stadio

Cacarini mecco in fina dai tifogi

Casarini messo in fuga dai tifosi LIVORNO Il giorno dopo il fattaccio, l'aggressione di un gruppo di tifosi del Livorno calcio al leader dei Disobbe-

LIVORNO Il giorno dopo il fattaccio, l'aggressione di un gruppo di tifosi del Livorno calcio al leader dei Disobbedienti Luca Casarini, in città i più minimizzano. L'episodio è di quelli che fanno riflettere. Qualcuno lo mette accanto ai fischi cui gli stessi tifosi si sono lasciati andare durante il minuto di silenzio che ha preceduto l'inizio della partita Livorno-Palermo per ricordare Emanuele Petri, il poliziotto ucciso dalle Br. Ma se questo fatto trova riscontri simili, eppure non meno raccapriccianti, a Reggio Emilia (autori i tifosi del Torino) e a Pisa (protagonisti gli ultrà locali), l'incursione all'assemblea nazionale dei Disobbedienti ha tutta l'aria di un'azione studiata a tavolino, svoltasi peraltro in un ambiente totalmente slegato da quello dello stadio, proprio mentre era in corso una partita di calcio.

Ieri il social forum livornese ha condannato duramente l'attacco all'assemblea. E lo stesso ha fatto anche Rifondazione comunista, che ha alcuni dei suoi militanti fra i Disobbedienti. «Un'aggressione che si pone in contrasto con la storia e la cultura della città di Livorno, fatte di apertura, di confronto libero e rispettoso delle opinioni di tutti», dice la federazione di Rifondazione. Questa frangia di sostenitori del Livorno voleva vendicarsi di Casarini per fatti che risalgono ai giorni di Genova, luglio 2001, vertice del G8. Lo si è letto chiaramente nel sito delle Bal, le Brigate autonome livornesi, che ieri pomeriggio hanno accusato il leader dei Disobbedienti di aver mandato «le tute bianche a sfracellarsi contro la polizia», mentre, è

l'accusa rivolta a Casarini, «te ne stavi comodo comodo su quel furgone». Chiaro che davanti a un episodio come questo ci siano versioni contrapposte. I Disobbedienti sostengono di aver subito un'aggressione squadrista, coloro che invece hanno contestato Casarini costringendolo alla fuga dicono di essere stati cacciati fuori dal servizio d'ordina dell'assombles che avrobbe impedito loro di parlare.

ne dell'assemblea che avrebbe impedito loro di parlare.
E' uno scontro durissimo, che si innesta in giorni assai delicati per Livorno. Da oggi la città sarà al centro dell'attenzione nazionale perché ieri sono state avvistate in rada due navi destinate a caricare materiale militare da spedire in Iraq. E' proprio di questo che i Disobbedienti volevano parlare nell'assemblea di domenica pomeriggio. Quali forme di lotta intraprendere, come evitare «invasioni di campo» o sovrapposizioni con i lavoratori del porto organizzati dai sindacati (la Cgil ha già indetto 24 ore di sciopero nella ditta che dovrebbe caricare i mezzi logistici americani), come proseguire insomma nell'agitazione contro la guerra.

guerra.

Una battaglia che sembrerebbe comune a quella delle
Bal, questo gruppo nato attorno alla passione per il Livorno calcio e divenuto soggetto altro, a metà fra il politico e
il para-militare. E che, peraltro, non ha mancato di ribadire il proprio sostegno «ai compagni portuali impegnati
nella battaglia contro la guerra». Ma quella veccha ruggine
ha fatto il resto, scatenando un pomeriggio di tensione e di

p.bar.



Federazione di Roma

Segue dalla prima

Al pari dei protagonisti dell'epidemia di dimissioni, di Renzo Tondo, ex presidente della Regione, dei deputati ex coordinatori friulani Ferruccio Saro e Ettore Romoli, dell'ex coordinatore nazionale Roberto Antonione; e di parecchi sindaci carnici.

Che schiaffo - peggio dei due vo-lantini Nta trovati nel pomeriggio in cabine telefoniche, una proprio lungo il percorso di Berlusconi; comunque «datati» - alla giornata di incoronazione della candidata Alessandra Guerra, leghista schiacciatutto, da ieri impe-

gnata ufficialmente, gaffe di Berlusconi, «in una difficile campagna pubblicitaria». Pareva che con Antonione si fosse arrestata l'emorragia di addii polemici. Invece... Sergio Cecotti è, ed è sempre stato, un leghista anomalo.

molto autonomista, molto poco padano, amico di Illy. Da quattro anni governa con una strana giunta, fatta da Lega, friulanisti, verdi, singoli esponenti di sinistra. Aveva tutte le intenzioni di ripresentarsi così, in solitudine: per il comune si voterà assieme alla regione . Ma la candidatura di Alessandra Guerra richiedeva una contropartita. Nella Casa delle libertà

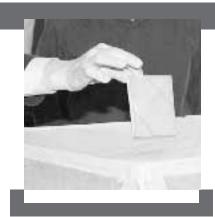
ha preso corpo l'intenzione di presentarsi uniti a Udine. E Ceccotti ha preso cappello: «Ringrazio il commissario regionale di Forza Italia Roberto Rosso per l'offerta di candidatura a sindaco per la Casa delle libertà. In ogni caso preferisco la coerenza, e quindi la mia risposta non può che essere un no». E ancora: «La Lega Nord e il Movimento Friuli paiono non riconoscersi più nel propolitico-amministrativo che ha guidato il comune di Udine negli ultimi 4 anni. Se le cose stanno così, viene meno la maggioranza po-

Poi, pressato dalla Lega, Cecotti ha accettato di «congelare» le dimissioni fino a stamattina. Ma il suo entourage prevede, per oggi, solo conferme. Non basta: si parla insistentemente di un fronte «autonomista» che potrebbe saldarsi, a Udine e nell'intera regione, fra tutti i dimissionari. E ieri, gli ultimi «disturbi»: mentre Illy depositava il simbolo di «Intesa Democratica», un'aquila in volo in campo azzurro, Vittorio Sgarbi presentava ufficialmente la sua candidatura per la Regione - ha avviato pure le pratiche per prender casa a Udine - col movimento «Bell'Italia», materialmente appoggiato da «Sos Italia» dell'haideriano Diego Volpe Pasini: altro rivoletto di

Tutti a vezzeggiare la Guerra. Bossi: «È più di una donna è una mamma! Ha appena finito di allattare!»

voti sottratto al centrodestra. Marco

Inarrestabili gli addii polemici: dopo Antonione ora è la volta di Cecotti, primo cittadino della Lega. Sgarbi e Pannella annunciano le loro candidature



Ma i leader sfoggiano sorrisi rassicuranti e citano Mao: «Divisi sì ma per colpire compatti». Il premier: non farò come D'Alema se perdo non mi dimetto

Alessandra Guerra, in un aderentissimo tailleur gessato, sorride imbarazzata. Fini la guarda: «È l'unica Guerra che ci piace». Berlusconi apprezza, ripete la battuta. Poi la presenta, con un filo di perfidia: «Sono convinto che la sua scelta non ci deluderà. Ha esperienza amministrativa. È una candidata coi fiocchi. È una donna, con la sensibilità in più delle don-

Una donna? Eh, no, s'inalbera Bossi: «È di più! È una mamma di due bambini! Ha appena finito di allattare! Rappresenterà al meglio le esigenze della famiglia!». E Berlusconi,

rivolto ad Alessandra: «Le consiglio di foderare un cassetto della Regione, così po-trà tenere il figlio lavoro». E Bossi: «Eh, sì. La gente pensa che i politici siano tutti mostri. I nvece ab-

problemi come tutti, le beghe con mogli e figli che ci comandano...». E Berlusconi: «Parla per te!».

Vabbè. Per la leghista, Forza Italia si impegnerà, giura il leader: «Io stesso supervisionerò il programma per il Friuli, poi la signora Guerra lo firmerà e lo porterà al giudizio degli elettori». Non basta: «Un Friuli in distonia col governo comportereb be solo fatti negativi. Anch'io troverò una scusa per essere qui nella mia veste istituzionale, e dare così il mio sostegno alla signora Guerra». Ah: ma non è quello di cui ha sempre accusato D'Alema, strumentalizzare il ruolo istituzionale? Domanda di una cronista: «Presidente, farà come D'Alema anche nel resto, cioè si dimetterà se il voto va male?». Berlusconi la guarda: «Birichina, birichina, lei è la più birichina di tutti. No, non farò come D'Alema: queste elezioni non hanno la stessa dimensione delle regionali del 2000. E io sono eletto democraticamente e liberamente, non come D'Alema che con una manovra di palazzo aveva tolto di mezzo il suo predecessore. E non parteciperò a 110 riunioni, come D'Alema... Tant'è che oggi, essendo qui in veste di presidente di Forza Italia, sono venuto col mio aereo privato, non con

quello di Stato». Berlusconi, nell'introduzione all' incontro, non spende una parola per Renzo Tondo, il presidente azzurro sacrificato. Bossi nemmeno. Ci pensa, per primo, Fini, a ringraziarlo -«ha pagato un costo politico molto alto» - suscitando in sala l'applauso più fragoroso della giornata. Berlusconi corre ai ripari, si accoda: «Renzo Tondo è una persona saggia, equilibrata, efficiente: ho già provveduto ad offrirgli di venire a darmi una mano a Roma, nella compagine di governo». L'ex presidente, da Tolmezzo, replica con una battuta fulminante: «Se vogliono vincere, sono sempre disponibile». Cioè, senza lui si perde. È se non lo candidano, non si impegna.

Ma ormai è troppo tardi, per qual siasi ripensamento. Berlusconi ha detto che, «preso in mezzo», ha dovuto cedere alle comprensibili richieste di una Lega che non ha alcun presidente di regione. Domanda a Bossi: «Se Guerra perde, la Lega chiederà un candi dato leghista per la Lombardia, o per il Veneto?». Replica irritatissima: «Questa è una domanda provocatoria. Non merita risposta».

Michele Sartori

Berlusconi, nell'introduzione all'incontro non spende una parola per Renzo Tondo

Cavalieri impallinati alla Guerra del Friuli

Berlusconi, Bossi, Fini e Follini a Udine fingono di essere felici. Il sindaco leghista si dimette per protesta

Pannella, pure: altra candidatura an-

Ma di tutto questo, quando arrivano al blindatissimo Castello di Udine, Berlusconi, Bossi, Fini e Follini non sanno ancora nulla. La loro missione è dimostrare la pacificazione del centrodestra: «Siamo la dimostrazione più plastica che la Casa delle libertà è unita», esordisce Berlusconi. Cosa è stato, lo sconguasso attorno alla candidatura di Alessandra Guerra? Piccolezze. Appena «un po' di confusione», dice Fini, ma «ipocrita chi si scandalizza: i conti li faremo coi risultati». E Berlusconi: «La designazione è stata un poco sofferta. Ma in ogni famiglia ci possono essere polemiche, tante volte i figli litigano coi genitori, e poi sulle grandi scelte si trova l'accordo». Bossi cita Mao: «Diceva: "Marciare divisi per colpire compatti". La tattica della divisione può essere utile, per vincere. Ma qui non potevamo adottarla, a causa del turno unico elettorale». Follini dissente: «Mao diceva anche: "Grande è la confusione sotto il cielo", la situazione dun-



Gianfranco Fini. Silvio Berlusconi. Alessandra Guerra e Umberto Bossi ieri a Udine

Ap Debernardi

ha detto Scajola

- 8 marzo. «Non dramatizzia-mo». Così il presidente del comitato elettorale di Forza Italia, commenta le dimissioni del coordinatore Antonione. «Siamo nella sua regione - ha aggiunto - e quindi giusta-mente lui ha sofferto del fatto che un suo amico, un bravissimo esponente di Fi, non po-tesse più essere candidato. Ma è un fatto naturale della politica fare un passo indietro per il bene dell'alleanza». Quindi «c'è una normale preoccupazione, agitazione e de-lusione di Antonione ma non drammatizzare». Scajola ha aggiunto di aver «visto ancora ieri mattina a lungo» il collega Antonione e ha confermato il suo dispiace-re per la vicenda.
- 10 marzo. «In Forza Italia c'è come un impazzimento generale. Per fortuna c'è Berlusconi». Intervistato dalla Stampa Scaiola mostra amarezza per toni usati nei suoi confronti da Roberto Antonione dopo il «caso Friuli». «Sono molto amareggiato: ho subito tanti attacchi... Non mi aspettavo una tale vigliaccheria. Quelle parole mi hanno fatto molto male».

ha detto Antonione

 8 marzo Roberto Antonione, coordinatore nazionale del partito, accusa Scajola. «Avrei preferito non far alcun commento pubblico - ha detto Antonione - su una situazione francamente poco edificante, ma viste le dichiarazio-ni dell'on Scajola sono costretto a fare alcune precisa-zioni».

«É falso che l'on Scajola deb-ba gestire la campagna eletto-rale, perché il suo compito sarebbe stato casomai quello di coordinare un comitato elettorale in stretto collegamento con il sottoscritto: il comitato non è mai stato costituito e il sottoscritto non è mai stato coinvolto in alcuna trattativa. È falso che sia lui a dover prendere le decisione perché queste spettano solo al presidente Silvio Berlusco-ni. Che poi l'on Scajola faccia di tutto per mettere il presidente di fronte al fatto com-piuto è cosa nota: lo dice e lo

«È falso infine - conclude Antonione - che ci siamo visti ieri per più di un'ora, anche perchè non rientra nei miei programmi frequentare persone che si comportano in questo modo».

di MARCO TRAVAGLIO

Antonio, cosa fai?

📘 a prospettiva che al vertice della Rai arrivi L un giornalista vero e che nel cosiddetto servizio pubblico penetri qualche sbuffo di libero mercato ha gettato comprensibilmente nello sconforto Antonio Socci, protagonista della più devastante calamità naturale che la storia della televisione ricordi: "Excalibur". Dall'alto dei suoi ascolti clandestini, delle sue percentuali da albumina, Antonio dei Miracoli è giustamente terrorizzato dalla minaccia della meritocrazia. Se passa l'idea che per fare televisione bisogna essere capaci, uno che in prima serata su Rai2 ammuffisce sull'8 per cento o giù di lì, non è che dorma tranquillo. Lui, poi, somatizza. Non si dà pace per quei 55 milioni di italiani che boicottano pervicacemente "Excalibur". E l'insuccesso gli ha dato alla testa. Che stia poco bene lo dimostra l'attacco di grafomania che l'ha colto negli ultimi giorni: due memorabili interventi sul Foglio e sul Giornale (perché non è mica un fazioso come quelli di prima: lui scrive solo sui giornali della famiglia Berlusconi).

Al Foglio, Socci regala un paio di scoop davvero succulenti. Primo: ce l'hanno tutti con lui, soprattutto il pubblico: ma non perché sia capace, bensì perché ha "osato esprimere le mie convinte posizioni cattoliche" (cosa che peraltro fa anche il Papa: solo che il Papa lo guardano tutti, Socci

nessuno). Secondo: "Dati alla mano, abbiamo realizzato il programma di approfondimento più visto della stagione nella tv pubblica e privata, pur essendo al primo anno". E - si badi bene -"con mezzi scarsi" (basta guardare il conduttore). Commovente. Ricorda quel mezzofondista che arrivò primo su dieci: gli altri nove li aveva fatti squalificare dall'arbitro amico. O quel tizio che sorpassava solo in retromarcia. Cacciano Biagi, cacciano Santoro, così arriva un Socci qualsiasi, salta sul podio e si appunta al petto la medaglia d'oro. Tutto da solo.

Che poi gli spetti l'oro è tutto da discutere. "Ballarò" s'è assestato intorno al 10% e va in onda su Rai3, rete molto più povera e molto meno vista (non si vede nemmeno in tutta Italia) di Rai2. Excalibur, quando c'è un evento forte in concomitanza (morte di Agnelli, Festival di Sanremo), si spegne. Ballarò no. Excalibur ha sostituito "Sciuscià", che faceva il 18%: più del doppio. Per non parlare di Biagi, che con "Il Fatto" faceva il 22-23. Dati alla mano", non bastano due Socci per fare un Santoro, e ce ne vogliono quasi tre per fare un Biagi. Infatti il nostro è popolarissimo sulle reti Mediaset: almeno finchè rimane in Rai. L'aveva detto anche Saccà: "Excalibur è un programma coraggioso". Nel senso che ci vuole un bel coraggio a mandarlo in onda.

Domenica, l'irrefrenabile Socci è tornato a colpire sul Giornale. Dimenticandosi di essere vicedirettore di Rai2. Per - ha spiegato - "dare voce a una forte preoccupazione di interesse generale" con "un altolà a Mieli". Socci, in piena sindrome della mosca cocchiera, rivela che se Mieli è presidente lo deve a lui: "Non nascondo di avere io stesso, da tempo, personalmente caldeggiato questa nomina di Mieli". Poi "la nomina di Mieli è stata esplicitamente proposta dall'Ulivo". Finchè caldeggiava Socci, non se lo filava nessuno. Poi è arrivato l'Ulivo, gentaglia che "non salva neppure le apparenze", una "fabbrica di demonizzatori scatenati contro il centrodestra", e allora Pera e Casini si sono piegati. Eccolo, il rischio terribile che incombe sul Paese: che il compagno Mieli, ingrato per i caldeggiamenti di Socci, dia corso alle "condizioni irricevibili" che ha posto per accettare l'incarico: riportare in tv Biagi e Santoro, "consegnando la Rai in toto nelle mani della sinistra" e "delegittimando ulteriormente la tv pubblica". Già, perché - rivela Socci - "il caso Biagi mi sembra sia stato chiuso consensualmente, senza recriminazioni (Berlusconi non ha recriminato, ndr). E su Santoro c'è un complesso discorso aperto da tempo". Dunque raus, fuori. Lo chiede Socci, mica un pirla qualsiasi. Forse non è elegante che il vicedirettore di Rai 2, il vice di Marano tanto per farsi un'idea, si metta a dare ordini al presidente designato della sua azienda. Ma lui è fatto così: sprezzante del pericolo. Ci tiene "che la Rai resti libera". E' come il ragionier Fantozzi, quando scrisse in cielo: "Il megadirettore galattico è uno stronzo!". Lo fa per noi, per il nostro bene.

Frattini blocca le dimissioni di Antonione anche da sottosegretario agli Esteri. Il suo gesto in Forza Italia sta facendo terra bruciata intorno al possibile successore

Nel partito del capo nessuno ora vuole fare il «capro espiatorio»

🙀 he sia «un momento difficile» per il partito deve ammetterlo anche San-dro Bondi, il portavoce di Forza Italia. Anche se, ligio all'ordine di scuderia, subito dopo puntualizza che «sono ferite destinate a rimarginarsi». Questioni «personali». Nel partito del premier «dove tutto è tranquillo» conferma Antonio Tajani, la parola crisi è bandita. Nonostante personaggi come Roberto Antonione e Claudio Scajola, nodali nella gestione della compagine "azzurra", siano arrivati ad un tal punto di contrasto da indurre il primo ad abbandonare l'incarico di coordinatore nazionale del partito arrivando a minacciare anche di lasciare quello di sottosegre-

Marcella Ciarnelli tario agli Esteri, intenzione per il momento rientrata dopo un lungo colloquio con il ministro Frattini alla Farnesina mentre ad Udine si consumava la convention dello smacco.

Per ridimensionare la questione è sceso in campo lo stesso Berlusconi. Nell'unico modo che conosce. Ponendosi lui come garante. «Questo è un partito presidenzialista» ha detto ricordando che un signore che ha preso venti milioni di voti può anche essere punto di riferimento di un partito senza bussola. E che ora si trova a dover fare affidamento su figure di secondo piano come quel Roberto Rosso, pupillo di Scajola, che dal Piemonte dove non è riuscito ad essere eletto è stato catapultato in Friuli per cercare di sedare la rissa tra le diverse anime del Polo.

Non è che il presidente del Consiglio voglia fare il coordinatore del partito. Ha già troppi impegni, ricorda, e ancor più ne avrà con la prossima presidenza italiana della Ue. Però ci tiene a ricordare che lui all'interim ci è abituato. Indimenticabili i mesi alla Farnesina. Anche se per lui e per chi ha avuto modo di subirli i motivi del ricordo sono opposti.

Il partito, comunque, va gestito. Eppure tra tutti i potenziali candidati non se ne trova uno che sia uno disponibile in questo momento a rischiare la figuraccia che si va profilando nelle prossime amministrative. Nessuno vuole essere il padrino di una sconfitta. Nessuno vuole mettere le mani in un vespaio che è

macchia d'olio in tutte le altre realtà dove a maggio si andrà al voto. Non c'è solo il Friuli, la cui guerra è stata vinta dalla Lega. Si prospetta un caso Bergamo, un altro a Brescia. Ed il governatore del Lazio, Francesco Storace non nasconde la sua impressione che «nelle amministrative c'è chi gioca a perdere».

Per cercare di mettere d'accordo le diverse anime di Forza Italia impegnate in una sotterranea guerra tra bande, a dispetto dell'esibita tranquillità, ed in cui si scontrano forzisti della prima ora, ex democristiani e frange socialiste, non c'è nessuno che voglia rimetterci in proprio. Avanza l'ipotesi di un quadrunvirato che potrebbe essere composto da Angelino Alfano, Fabrizio Cicchitto, Claudio Scajola e Sandro Bondi anche se il premier fa sapere

partito dal Friuli ma che si sta allargando a che è un'ipotesi di quelle per le quali non è disposto a spendersi più di tanto. Ma potrebbero esserci anche cavalli da mandare al traguardo da soli. La coordinatrice dell'Emilia Romagna, Isabella Bertolini che ha il pregio e il difetto di essere una scajolana di ferro. O il medesimo Alfano, collaboratore stretto di Berlusconi, che potrebbe essere la sua lunga mano nel partito senza farlo comparire in prima persona. Una sorta di interim masche-

> Il meccanismo dovrà essere messo a punto tenendo presente che bisogna fare i conti con un alleato che finora di fastidi ne ha creati

non pochi. Il rapporto con la Lega è il vero nodo da sciogliere se Forza Italia vuole essere davvero il partito di maggioranza relativa della coalizione di governo. C'è qualcosa che non quadra nel peso oggettivo del partitino di

Poco più del tre per cento che riesce a scalzare lo scontato candidato forzista alla regione Friuli, "battezzato" tale nello stesso giorno della figlia di Antonione, con padrino il premier, a cui è stata tolta la poltrona senza un motivo valido se non quello di non dispiacere alla Lega. Che insiste su Raidue a Milano. Che crea difficoltà per dimostrare la propria forza, la propria capacità di condizionare il premier. Le motivazioni di una tale situazione restano oscure. Viene da chiedersi: e quando si voterà in Lombardia? Formigoni è avvertito.

Luana Benini

ROMA Ormai devono decidere. Il processo Previti andrà a sentenza ad aprile, per il processo al premier c'è tempo fino a giugno. Come fare per bloccarli? Ma il Polo è diviso. Se la Lega è abbastanza disponibile ad appoggiare una nuova offensiva ad personam sulla giustizia, non lo è abbastanza An e non lo è affatto l'Udc. Gli uomini di Berlusconi ne sono consapevoli. Anche per questo ieri non c'è stato il blitz temuto dall'opposizione. Per il centro destra poteva essere una occasione, ma ha evitato for-

zature. Ieri, infatti, è approdato all'aula di Montecitorio, dopo essere dalla commissione, il testo di legge Boato di attuazione dell'art.68 della Costituzione sulle immunità. L'opposizione maggioranza pre-

sentasse un emendamento per sospendere tout-court processi e indagini a carico di parlamentari e membri del governo fino alla fine del mandato che ricalcasse in qualche maniera quello a suo tempo presentato e poi ritirato dal forzista Nitto Palma. Così non è stato. Ciò non significa che il capitolo sia chiuso e che la Cdl vi abbia definitivamente rinunciato. Oggi alle 13 ci sarà il comitato dei 9 e in mattinata è prevista una riunione dei capigruppo di maggioranza. Ma il clima non è dei più favorevoli. Come testimonia la reazione stizzosa di alcuni uomini di Fini come la Russa («Non firmo emendamenti per la so-spensione di processi») o quella interlo-cutoria di Landolfi (per il quale l'immunità parlamentare e la sospensione dei processi sono «questioni da sviscerare bene, da approfondire»). Insomma sembra difficile un blitz a rapida scadenza. L'impressione è che al centro destra serva ancora tempo per mettere a fuoco una iniziativa che non laceri ulteriormente il tessuto dei rapporti interni già messo a dura prova. Sono indicative le parole del forzista Michele Saponara: «La situazione è ancora fluida. Fi vorrebbe la sospensione dei processi sul modello spagnolo, ma ad oggi non se ne parla. La Cdl non ha presentato emendamenti su questo tema perché serve il concorso di tutta la maggioranza e anche dei settori garantisti dell'opposizione e non so se ciò potrà avvenire». Allo stato, conferma, «non c'è nulla, però c'è ancora tempo». Quanto? Secondo Saponara occorre aspettare almeno «due settimane». La scadenza non è casuale. Fra due settimane il testo

Saponara (Fi): la situazione è ancora fluida. Preferiremmo il modello spagnolo ma ancora non se ne parla

Boato dovrebbe essere stato licenziato

La maggioranza è incerta. Forza Italia e Lega hanno fretta: vorrebbero bloccare i processi di Previti e Berlusconi prima dell'estate, gli alleati resistono



Oggi vertice dei capigruppo della Cdl. L'opposizione teme ancora un blitz e annuncia battaglia Guadagna consensi la proposta di Maccanico

dalla Camera e approdare al Senato. Nel frattempo si potrebbero avere le idee più chiare in merito all'esito del processo a Previti. E la Cdl potrebbe aver trovato un accordo su un emendamento da sostenere al Senato. Potrebbe anche decidere di lasciare Previti al suo destino e concentrarsi solo sul destino processuale di Berlusconi.

Fatto sta che sembra guadagnare consensi la strada suggerita cinque mesi fa da Antonio Maccanico (Margherita), già sposata dal sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc), e ieri rilanciata da Enzo Fragalà (An): «Riflettiamo sul modello spagnolo per ciò che

riguarda la sospensione dei processi che coinvol gono esponenti di che a fino a gennaio si era dichiarato disponibile anche a forzare la mano ripresentando in aula in extremis l'emendamento Nitto Palma, ora ha spostato il

tiro. La differenza fra l'emendamento Palma e il modello cosiddetto spagnolo, sponsorizzato da Maccanico, è che il secondo prevede la sospensione del processo temporanea solo per i governanti e le alte cariche dello Stato. «Al termine del mandato - spiega Fragalà - chi ha governato affronterebbe il processo e il congelamento dei termini per la prescrizione eliminerebbe qualsiasi controindicazione». In questo caso, fra l'altro, non occorrerebbe una modifica costituzio-

È invece una legge costituzionale quella di Nitto Palma (il parlamentare ĥa trasformato in legge il suo emendamento) che richiede minimo un anno di tempo e potrebbe essere utile solo per la fase di appello del processo al premier. Il nodo da sciogliere dentro la maggioranza è tutto politico oltre che

Ieri si è conclusa la discussione generale sulla legge Boato. Il termine per gli emendamenti è scaduto. In aula solo l governo può presentarne di nuovi. Il centro sinistra ne ha presentati circa 200 in gran parte ostruzionistici per cautelarsi di fronte a un eventuale emendamento «trappola» della Cdl. Se non ci saranno sorprese li ritirerà lasciando in campo soltanto quelli di merito su alcure i Ds sono molto critici sull'art. 5 che riguarda le intercettazioni telefoniche e i tabulati la cui inutilizzabilità è stata condo il diessino Kessler «delega alla Camera e dunque alla maggioranza parlamentare il potere ex post di usare o

Fragala (An): riflettiamo sul modello spagnolo, la sospensione dei processi a esponenti

nale, basterebbe una legge ordinaria.

ni punti spinosi della legge. In particolaestesa a dismisura. Una norma che semeno una prova in un processo, incidendo sul processo stesso».

di governo

L'immunità parlamentare lacera la destra

Il Polo non ha presentato l'emendamento sospendi-processi. Nicchiano An e Udc

Le leggi di cui si discute

Nel 1993 l'articolo 68 fu modificato e venne abrogata l'autorizzazione a procedere nei riguardi dei parlamentari. E in questi dieci anni non è stata mai approvata una legge attuativa. LA LEGGE NITTO PALMA: stabilisce l'insindacabilità

per le opinioni espresse dai parlamentari, sia dentro che fuori le sedi istituzionali, se l'attività è riconducibile alla funzione di parlamentare. Altro punto fondamentale riguarda le intercettazioni telefoniche: per utilizzarle in ambito giudiziario o per acquisire i tabulati del traffico telefonico tra parlamentari o tra privati che facciano il nome di deputati o senatori, è necessaria la richiesta di autorizzazione da parte della Camera.

LA PROPOSTA MACCANICO: Antonio Maccanico (Margherita) ha proposto che con legge ordinaria si introduca il principio della sospensione dell'azione penale contro i vertici istituzionali, cioè il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i due presidenti delle Camere.

panoramica dell'aula di Montecitorio



riforma della Giustizia

Randazzo: la democrazia non prevede testi blindati

Sandra Amurri

ROMA L'avvocato Ettore Randazzo, presidente dell' Unione camere penali definisce "perentorio" il tono usato dal Ministro Castelli per ribadire la totale chiusura ad ogni forma di dialogo ed esprime nel merito del maxi emendamento un

giudizio radicalmente negativo.

Il Ministro ha detto: "Considero blindato il maxi emendamento nella parte che riguarda le carriere, non sono disposto ad accettare la benchè minima modifica. Se poi si decidesse di separare

le carriere allora bisognerebbe mettere mano alla Costituzione". Cosa risponde?

'Quando nel presentare un testo per la discussione in Parlamen-to si dice che è blindato, non mi pare che sia un passaggio che si possa propriamente definire democratico. Il Ministro ha il potere di fare proposte, poi le leggi le fa il Parlamento, almeno per me che sono ancora convinto della sua esistenza. Di certo noi condurremo con il massimo impegno la battaglia per arrivare ad una vera e sostanziale separazione delle carriere e alla terzietà del giudice. Il Ministro può mantenere il testo

così com'è per noi l' importante è che sia messo da parte e che sia sostituito da una vera proposta di legge che preveda la separazione delle carriere. Va preso atto che questa maggioranza di Governo ha fatto sua un'idea molto diversa da quella propagandata in campagna elettorale, e, va ricordato che in occasione del referendum sulla separazione delle carriere, che non raggiunse il quorum, il Presidente del Consiglio invitò i cittadi-ni ad andare al mare piuttosto che a recarsi alle urne, dicendo che ci avrebbe pensato lui a separare le carriere. Non mi pare che stia tenendo fede alla promessa

Il tono perentorio del Ministro, secondo lei, è un segno di forza o un indicatore di debolezza?

Sicuramente non un segno di forza. Noi riteniamo che non sia più opportuno trovarsi di fronte a leggi fatte. Serve il contributo di tutti, allora sentiamo anche cosa ne pensa l'avvocatura penale, l'accademia e la magistratura". **Ma il Ministro rivendica**

che il testo è il frutto di una lunga riflessione scaturita da un gruppo di saggi.

"Un gruppo formato da tre saggi, per l'esattezza : La Russa, Vietti e Gargani, manca ancora molta altra saggezza, direi". In cosa si differenzia sostan-

zialmente la vostra proposta da quella del Ministro? "In tutto direi. In questo mo-

do non viene attuata la norma costituzionale che esige la separazione delle carriere che noi riteniamo indispensabile per dare attuazione alla riforma costituzionale sul giusto processo. Che il Pm che decide di fare il giudice debba cambiare distretto non è una proposta nuova. Mentre che sia sufficiente per il Pm che voglia passaalla Costituzione, piuttosto si dovrebbero prevedere all'interno del Csm due sezioni: una per i Pm e una per i giudici. E cosa pensa del progetto in cantiere per togliere ai Pm il controllo delle indagini e affidarlo alla Polizia giudizia-

re alla carriera giudicante affronta-

re un concorso interno ci sembra

destinato a trasformarsi in una bur-

la. Noi proponiamo una scuola per

le professioni giudiziarie, cioè per i

Pm, per i giudici e per gli avvocati.

Se un Pm vuole diventare giudice

deve fare il concorso come qualun-

que altro cittadino, noi siano con-

trari ai concorsi interni. E non c'è

affatto bisogno di mettere mano

"Per ciò che ho letto sui giornali non mi sentirei assolutamente tranquillo con la Pg che decide l'iscrizione nel registro delle notizie di reato e con l'esecutivo che controlla le indagini.

Conflitto di interessi, il primo pensiero di Frattini

C'è la guerra e il titolare della Farnesina si occupa d'altro. L'opposizione: un provvedimento incostituzionale. Domani tornano i Girotondi

ROMA La legge Frattini sul conflit- nente, «era venuta proprio dall'op- na in seguito alla modifica apporta- professioni. Ma grazie all'emenda- tà di un patrimonio pecuniario o dente del Consiglio può manteneto d'interessi torna alla Camera. Da oggi infatti maggioranza e opposizione sono nuovamente a confronto sugli interessi dei membri del governo e già si scatenano forti polemiche. Il leader della Margherita Francesco Rutelli ha attaccato ieri il ministro degli Esteri per l'importanza che sta dando alla discussione del provvedimento da lui promosso, in un momento estremamente delicato per la politica estera. «Abbia la dignità - ha detto Rutelli - di dire: se ne occupi un altro relatore, perché io devo occuparmi della crisi internazionale». Il coordinatore dell'Ulivo era impegnato al convegno «Democrazia a circuito chiuso» quando ha aperto questa parentesi di polemica nei confronti di Franco Frattini ed ha aggiunto: «Vi pare giusto che un ministro degli Esteri, con ciò che sta succedendo nel mondo, venga commissariato da Berlusconi per difendere in aula una legge che difende il conflitto d'interessi dello stesso Berlusconi?». Non la pensa così Elio Vito, il Presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, che ha accusato Rutelli di demagogia, perché secondo lui la richiesta di far seguire il provvedimento sul conflitto d'interessi al ministro

Alla Camera la legge era già stata votata un anno fa, oggi ritor-

l'esercizio di una serie di attività e le incompatibilità la mera proprie-

ta in Senato, e prevede l'incompati- mento approvato proprio a Palaz- azionario o di un'azienda e la cari- re tutte le sue proprietà, a patto bilità fra la carica di governo e zo Madama, è stata cancellata dal- ca pubblica, ritenendola implicita che non ricopra ruoli formali nelle

l'intervista Hanno respinto le nostre proposte. Se si tratta degli interessi del capo il Polo non concede nemmeno una briciola Stefano Passigli senatore Ds

«È una legge inutile e dannosa»

Caterina Perniconi

 $\textbf{ROMA} \; \text{$\tt @Una legge assolutamente incostituzionale,} \\$ che vìola l'articolo 3 della Costituzione, cioè il principio di pari trattamento». È l'opinione di Stefano Passigli, senatore Ds, in merito alla legge sul conflitto d'interessi che sarà votata oggi alla Came-

Il provvedimento sul conflitto d'interessi torna alla Camera, qual è la valutazione dell'opposizione?

«Troviamo questa legge assolutamente inutile e dannosa, oltre che incostituzionale, perché suggerisce che il problema sia stato risolto mentre invece non viene minimamente affrontato. Questo perché il provvedimento prevede un'incompatibilità tra le cariche di governo e qualsiasi attività lavorativa, che si tratti di lavoro dipendente, autonomo o imprenditoriale condotto in forma singola, come il possesso di un negozio o di un'impresa artigiana; Frattini, in quanto ministro propo- | mentre per quanto riguarda il lavoro imprendito-

riale sotto forma di società giuridica, la legge reputa incompatibili solo gli azionisti che hanno anche posizioni formali nella società, cioè che fanno parte del Cda o che svolgono attività di gestione. Ovviamente se noi consideriamo che essere azionista di controllo, significa scegliere il Cda e approvare il bilancio, è chiaro che la legge vìola il principio di parità di trattamento».

E come sarà stabilita l'eventuale posizione di conflitto di un membro del governo?

«Sarà compito dell'Autorità Antitrust e dell'Autorità garante per le telecomunicazioni. Ma la legge Frattini sulle autorità indipendenti prevede per il futuro che i presidenti vengano designati dal Governo, o meglio eletti dal Parlamento in una rosa indicata dal governo, perciò l'autonomia, che già è limitata, delle autorità indipendenti, sarà ancora più limitata».

Quindi, secondo lei, il Presidente del Consiglio per risolvere il conflitto d'interessi dovrebbe vendere le sue società?

«Storicamente l'opposizione ha indicato la ven-

dita come unica soluzione, ma giunti al limite abbiamo ricercato tutti i modi che potevano portare a migliorare, se non a risolvere definitivamente o perlomeno a rendere accettabile, la situazione che di fatto si è creata. Avevamo proposto, per esempio, che il soggetto interessato potesse salvarsi dal conflitto d'interessi anche non vendendo tutto, purché le sue azioni non fossero più votate finché lui manteneva una carica di governo. Questo significa sostanzialmente non toccare i diritti patrimoniali, ma sterilizzare il potere di voto del soggetto nelle società da lui possedute finché mantiene la carica. Però tutte le nostre proposte sono state assolutamente rifiutate con un'intransigenza totale, perché il Polo quando si parla degl'interessi del capo della Cdl non concede neanche una briciola.

Allora come interpreta la concessione del presidente del Cda Rai all'opposizione?

«La nomina di un Cda di un certo tipo è stato un grande passo avanti ma non ha fatto venire meno il conflitto d'interessi. Infatti possedere il 50% delle trasmissioni televisive anziché il 100% è

più che sufficiente a configurare un conflitto d'interessi, pesche il peso sulla formazione del consenso politico è molto forte. Poi è tutto da vedere che la Rai non risponda alle direttive del governo avendo un Cda 4+1. Anche se tutti, ed è impossibile, andassero verso una rimozione di Berlusconi da un ruolo di controllo politico della Rai, che significherebbe avere un direttore generale e dei direttori di rete indipendenti, il conflitto d'interessi ci sarebbe sempre perché c'è una persona che possiede il 50% dell'etere o quasi e oltre il 50% delle risorse pubblicitarie del paese, una fetta dell'editoria e c'è dell'al-

«Mi sembra che un altro caso chiaro e lampante di conflitto d'interessi sta emergendo con Mediobanca. La questione Mediobanca-Generali con interventi a difesa di Mediobanca e critiche aperte di esponenti della maggioranza nei confronti del governatore della Banca d'Italia, non credo siano prese all'insaputa di Berlusconi, il quale ha in Mediobanca degli interessi diretti».

L'opposizione definisce il provvedimento «assolutamente incostituzionale», ma il Polo non si ferma e non è escluso che porti in Aula un nuovo emendamento per consentire ai membri di governo di mantenere le presidenze onorarie, in quanto Berlusconi non vorrebbe proprio rinunciare al suo Mi-

Intanto i girotondini stanno organizzando una manifestazione per domani sera alle 18.30, probabile soglia per il voto finale della legge, davanti a palazzo Montecitorio. «Il conflitto d'interessi - spiegano i girotondini romani - è all'origine di tutti i recenti attacchi alla democrazia in Italia: dalle leggi vergogna sulla giustizia, al dissesto del-la Rai, alla messa in mora della libertà d'informazione, ogni settore della vita democratica di questo Paese si trova oggi minacciato da questa anomalia unica al mondo». Ŝi stringe ai girotondini anche l'associazione Articolo21liberidi, coordinata da Federico Orlando e Giuseppe Giulietti, che ha aperto sul proprio sito un forum di discussione tra giuristi, giornalisti e operatori della comunicazione «per evitare che passino sotto silenzio altre due leggi fatte su misura dai sarti della Cdl per il proprio leader».

Natalia Lombardo

ROMA A tre giorni dalla sua nomina il presidente in pectore della Rai, Paolo Mieli, è preso di mira dal centrodestra. An e Forza Italia, intensificano la pressione perché rinunci, non avendo ancora sciolto la sua «riserva». Sotto accusa (soprattutto dagli strenui difensori dei «giapponesi») ci sono appunto le condizioni che l'ex direttore del «Corriere» ha posto come garanzia per potersi muovere autonomamente nella Rai: il ritorno di Biagi e Santoro e la scelta del direttore generale, che è un

nodo sul quale c'è un braccio di ferro. «Proposte improprie e irrituali», per il forzista Romani; più pesante l'attacco di Butti, di An, che ne fa una questione di soldi: «Mieli ha chiesto alla Rai 700mila euro e rotti, è il

triplo di quanto spetterebbe al presidente Rai». La Russa, An, definisce una «norma-manifesto» la richiesta su Biagi e Santoro, è «campata per aria» per il portavoce

A smorzare i toni è invece Marcello Veneziani, intellettuale di An nomi-nato consigliere Rai: «Mieli non ha posto un diktat, ma ha fatto una proposta coerente con la sua nomina come presidente di garanzia. Anzi, è stato aperto, trasparente». Lui, Veneziani, ieri in un convegno di An sulla cultura ha raccolto le prime ovazioni (e le prime richieste per gli «emarginati»); l'unico rimpianto è per vedersi tappa-to il suo «Oblò», la striscia già pronta per RaiDue: «Ormai è un "oblio", spero usino la scenografia, sennò che faccio, me la metto a casa come una lavatrice?». Nessun incontro con gli altri consiglieri, si vedranno giovedì nel pri-mo Cda che dovrà eleggere il presidente. Ma Biagi e Santoro li vuole? chiedia-

mo: «Ne parleremo», risponde. Non è apparso in pubblico, invece, Mieli, che era atteso a Palazzo Giustiniani per un pranzo con Marcello Pera e Bernard Lewis: in serata ha telefonato, scusandosi con il presidente del Senato, e da Palazzo Madama escludono si sia parlato di Rai. Dalla presi-

Silvia Garambois

Nemici, di quelli veri, probabilmente Paolo Mieli non ne troverà nelle stanze di viale Mazzini. Più facilmente saranno in tanti a rivendicare amicizie professionali, scolastiche, salottiere; e molti ricorderanno di averlo avuto ospite in questo o quel talk show, di aver discusso amabilmente con lui nei corridoi. Già ora, non si sente neppure un borbottio di malumore. Come si dice, morto un re... Anche le cordate storicamente legate ad Agostino Saccà - e il direttore generale è l'unico vero "nemico", non foss'altro perché la sua esclusione è al primo posto nelle richieste di Mieli sono sfilacciate... È proprio del nuovo direttore generale che, invece, si parla; la preoccupazione è quella di sempre: al comando della macchina Rai arrivano cinque illustri signori, ignari dei vizi e delle virtù della grande fabbrica tv. Il sesto uomo avrà, invece, la conoscenza necessaria delle mille beghe interne, dei caratteracci dei migliori, delle cordate che si fan guerra? È anche questo che si troverà a governare Mieli con il suo Consiglio, nell'arcipelago Rai dove tutto è distribuito col bilancino della politica. E quella che si trova di fronte è una distribuzione del potere mediata a fatica tra le forze del Polo, che hanno impiegato mesi a mettere in fila tutti i tasselli, distribuendo poltrone di grande immagine e altre - più oscure - dove scorrono invece dollari ed euro e grandi bud-

Il giornalista non va a un pranzo con Marcello Pera Oggi la nomina sulla Gazzetta ufficiale, l'ultimo giorno utile per rifiutare l'incarico



Per sostituire Saccà si fa anche il nome di Cappon Scritte antisemite sono comparse anche fuori dalle sedi dell'Anpi di Milano e della Regione Lombardia

Achtung cattolici

DOPO LE SCRITTE

it/sodali

"Sodalitium".

CONTRO PAOLO MIELI

il sito internet www.plion.

di una organizzazione cat-

La rivista si ispira al catto-

Nel sito sono disponibili

licesimo preconciliare, ossia

antigiudaismo feroce, antico-

munismo al calor bianco, antislamismo fondamentalista.

-in formato pdf- praticamente tutti i numeri della rivista.

Se date un'occhiata alla rubri-

ca "Vita dell'istituto", che si

trova nelle ultime pagine di

ogni numero (da pagina 61

in poi), scoprirete molte cose

interessanti sul rapporto di

colaborazione con esponenti

della Lega Nord.

tolica integralista che pubblica il velenosissimo periodico

SEGNALIAMO

denza di Montecitorio, invece, escludono l'espressione di una «riserva» formale posta da Mieli a Casini, il quale ormai ritiene di aver svolto il suo compito. E l'iter va avanti: oggi il decreto di nomina uscirà sulla «Gazzetta Ufficiale», e se Mieli volesse tirarsi indietro (cosa data per poco probabile), dovrebbe dimettersi. Nel centrodestra già si materializza una riserva: Giorgio Rumi presidente, un consigliere all'opposizione, magari un regista vicino ai Ds come Giuliano Montaldo.

Sul direttore generale Mieli vorrebbe segnare un discontinuità con il pas-

sato, con la gestione Saccà, e sembra che punti alla figura di un «finanziario». Si parla di Claudio Cappon, Giancarlo Leone (ancora reticente) o Francesco Mengozzi (entrambi sono ex Iri); Mauro Masi, vice segretario a Palazzo Chigi che si vuole porre come «bipartisan».

Ma la garanzia che chiede Mieli deve necessariamente passare per il governo, dato che il Dg viene nominato dal Cda d'intesa con gli azionisti (RaiHolding), quindi con Tremonti (con cui ha avuto contatti informali). E con un presidente di «garanzia» sul direttore generale Berlusconi vuole dire la sua, puntando alla riconferma di Saccà.

Ma il presidente della Vigilanza, Petruccioli ha chesto conto al Dg dei compensi per Michelle Bonev al Dopofestival e per Sgarbi su RaiUno. Su Saccà si vendica Baldassarre: «Ha frenato il consiglio», «ha affossato il progetto culturale senza nemmeno farlo pubblicare», insomma un continuo divergere con il presidente.

Si profila l'ipotesi di un Dg con quattro vice tutti interni: uno per il Nord (Antonio Marano, leghista), uno di area Ds per il Sud (si parla di Marcello Del Bosco o Roberto Morrione); uno per il prodotto, forse Leone; uno per Comunicazione e informazione (Fabrizio Del Noce o Guido Paglia, legato ad An). Insomma, i direttori di rete da rinnovare.... Minoli al posto di

Ieri sono comparse scritte antisemite anche sulle sedi dell'Anpi di Mila-no e della Regione Lombardia.

Mieli stretto nella morsa del Polo

Il presidente designato della Rai vuole autonomia sulla scelta del direttore generale. È braccio di ferro



Fronte del razzismo

Piena identità di vedute fra ministri della Repubblica 1 - Umberto Bossi

Ministro

«Io ho la personale certezza che queste scritte dei fascisti contro Mieli, perché è ebreo, non stanno né in cielo né in terra. Sto dicendo che con queste scritte si vuol fare di Mieli un martire, anche se come martire uno come lui mi sembra improbabile. È sempre stato uno nostro nemico giurato».

La Stampa 10 marzo, pag. 9

2 - Maurizio Gasparri

delle Comunicazioni «Ho saputo. Un atto ignobile. Mi ricordano gli anni di piombo quando, proprio sui muri di Milano furono tracciati i nomi di alcuni militanti della destra divenuti poi vittime del terrorismo. Una reazione di indignazione tanto forte e univo-

ca non può che rallegrarmi». «È Santoro che ha trasformato tutto in un'ennesima sfida. Ormai è chiaro che cerca solo il martirologio mediatico, offendendo i martiri veri proprio mentre torna il terrorismo delle Brigate Rosse, e sottolineo rosse».

La Repubblica

10 marzo pag. 3

Il Cavallo di Troia della Destra

Rai spartita fra Lega, Fi e An. Il presidente troverà un campo minato

ecco alcuni benevoli titoli della stampa italiana dopo la scritta «RAUS PAOLO MIELI»



il Giornale Scritte antisemite contro Micli presidente Rai Princeton: who old Triban has digitar both to a governous traction by a contract of the contra Productive policy and the first and the firs

IL FOGLIO Dotior Mieli, um henr la sua Rai o soranno fischi e botte Gilgitody gotolyces, decingory of these

Le prime pagine de Il Tempo, Il Giornale e Il Foglio di ieri 10 marzo 2003

Alleanza Nazionale, che era risultata "perdente" nella composizione dello scorso Cda, aveva invece conquistato una serie di pedine importanti: il direttore del Tg2, Mauro Mazza, particolarmente sensibile alla destra sociale; quello del Gr, Bruno Socillo, che si è mosso come un elefante in una cristalleria provocando un maremoto di scontenti nella redazione che, tutto sommato, lo aveva ben accolto; Massimo Magliaro che,

in una posizione più in ombra, si è trovato a gestire contemporaneamente la Divisione Canali uno e due (Tg1, Raiuno, Tg2, Raidue, Fiction e Raisport) e, ad interim, Rai International, ovvero un potere straripante; e poi Guido Paglia, candidato alle poltronissime e responsabile delle Relazioni esterne; e ancora ultimo ma non ultimo Paolo Francia, direttore di Rai Sport, cioè la struttura che ha in mano il capitolo di spesa più alto della Rai. Non per niente

il ministro Gasparri, a caldo dopo queste nomine, si era felicitato sostenendo che era stato "il 25 aprile della Rai". La parte del leone, nonostante la presenza di Ettore Albertoni nel Cda, l'aveva comunque fatta la Lega, conquistando prima la direzione di Raidue per Antonio Marano, quindi, sul filo di lana, il distacco della rete a Milano. Il Centro di produzione tv è affidato a un altro fedelissimo, Ferrario (ex presidente della provincia di Varese, tra i leader della

protesta contro il pagamento del cano-ne Rai). Simonetta Faverio, già portavoce della Lega, è invece vice direttore alle Tribune Politiche. Per Bossi era persino stato richiamato dalla pensione Romano Bracalini, nominato vicedirettore del Tg3 con uno stipendio record e poi - tante ne ha fatte - allontanato dall'incarico; mentre più di recente e tra mille polemiche è stato assunto come inviato l'ex direttore della "Padania", Giuseppe Baiocchi.

Forza Italia, ovviamente, non si è lasciata scappare Raiuno (con Del Noce, già onorevole azzurro) ne' il Tg1 con Clemente J. Mimun. Anna La Rosa garantisce per i servizi parlamentari, Angela Buttiglione per l'informazione regionale, mentre la potente "Divisione produzione tv" è affidata a Lorenzo Vecchione, vecchio navigatore Rai da sempre collocato al centrodestra. Nel consiglio d'amministrazione Sipra c'è Giuliana Del Bufalo (che in Rai si occupa anche

di promozione e immagine). Persino TeleSan marino è lottizzata: c'è Michele Mangiafico, vicino a Forza Italia. Nelle file del potere c'è anche, con una prestigiosa vicedirezione al marketing strategico, Deborah Bergamini (da pochi giorni anche consigliere d'amministrazione della neonata RaiInternationa spa): è arrivata alla Rai dritta dritta dallo staff di Berlusconi. Raitre, con Paolo Ruffini, e Tg3, con Antonio Di Bella, le "piccole", sono sta-

te lasciate fuori dalla grande lottizzazione della Casa delle Libertà, così come RaiNews24, con Roberto Morrione o come gli archivi della Rai gestiti da Barbara Scaramucci. La vecchia Rai, per metà socialista e per metà democristiana, è riallineata nei poli del maggioritario, e strizza l'occhio al centrodestra: ma molti sono uomini (e poche donne) d'azienda prima che uomini (e poche donne) di partito. All'ombra del vecchio cavallo morente, l'azienda più strapazzata dalla politica ha in sè forze e professionalità che, ancora, fanno invidia a mezzo mondo: la partita, per chi si mette alla guida, è tutta da giocare.

segue dalla prima

Il caso Mieli

Eppure quelle scritte non sono che una parte, forse una piccola parte di que-

Senza dubbio i presidenti di Camera e Senato hanno spiazzato, con la nomina di Paolo Mieli, le tradizionali attese del mondo politico di centrodestra, sempre in attesa di nuovi convertiti.

E tutto è cominciato quando Paolo Mieli, appena designato, ha evocato due innominabili: Biagi e Santoro. A Mieli è parso un gesto di ritorno alla normalità. Altrimenti perché non andavano bene due come Baldassarre e Albertoni, così orgogliosi di quei licenziamenti?

Ma un regime esiste quando esistono liste di proscrizione. Quella semplice affermazione di un cittadino normale che, tra l'altro, dovendosi occupare di Rai, sta attento anche agli indici di ascolto, è apparsa subito una imperdonabile offesa, una sorta di bestemmia.

Nel giro di poche ore i mezzi complimenti, i mezzi sorrisi, le mezze congratulazioni, si sono trasformati in una furiosa crisi di rigetto. Si è fatto avanti Bondi, il roseo portavoce di Forza Italia, hanno predicato con furore dai rispettivi pulpiti il reverendo Socci e il reverendo Baget Bozzo, tutti con lo stesso argomento, questo: non ha diritto di parlare chi non ha le stesse identiche idee e vedute e pensieri e

opinioni della maggioranza. «Rispettare la maggioranza degli italiani che hanno votato Berlusconi», è il concetto. È evidente la profonda estraneità alla democrazia di un tale modo di ragionare. La democrazia non è protezione della maggioranza, che in premio della vittoria elettorale ha già ricevuto tutto, potere, governo e gestione di un Paese e delle sue istituzioni. La democrazia è protezione della minoranza, delle voci di opposizione. Se esse vengono messe al bando e costrette a tacere per fare posto a Socci e Baget Bozzo, in che cosa si distingue una

democrazia da un regime autoritario?

Le scritte antisemite sui muri della Rai di Milano hanno colto un certo feeling, sia pure traducendolo in modo brutale, nel razzismo antico e profondo delle frange di estrema destra.

Hanno colto l'estraneità di Paolo Mieli a «tutti loro», cioè agli adoratori di Berlusconi, al bel tono di illegalità impresso alla vita italiana, dove ciascuno può sperare di prendersi quello che può, pagare il meno possibile, salvarsi via sanatorie e condoni, e rifarsi su chi ha poca o niente voce, lavoratori dipendenti, immigrati,

Prima ancora delle scritte, ci sono stati articoli, colti e firmati, per enunciare ben chiaro il senso di disagio e di estraneità che la nomina di Mieli aveva portato. Hanno parlato addirittura di «cultura cattolica spinta ai margini». Ai margini della Rai delle Veline?

Vedere con urgenza il film di Gabriele Muccino per sapere di più di quell'ardente focolare di religiosità cristiana. Ah, ma qui ciò che conta è «stare tra noi». Tanto

è vero che la «diversità» è subito dimostrata dalla stravaganza delle richieste. Pensate un po', quando tutto avrebbe potuto risolversi in una transizione rispettosa, serena, istituzionale, lui va a parlare di Biagi

L'indignazione dei predicatori di regime è al colmo. Ancora un po' e ti faranno notare - in modo non del tutto incompatibile con le scritte di Milano, che «le richieste di questo candidato presidente sono esose». Ancora un po' e ti faranno sapere che «la primavera della Rai», arrivata così all'improvviso a causa di un colpo di testa del Presidente della Camera Casini che va a chiedere all'opposizione dei nomi di persone competenti e perbene, è già finita. E c'è il rischio di non sapere mai chi avrebbe potuto essere - al posto di Saccà - il direttore generale di una normale azienda pubblica di informazione, se quel direttore c'era, se c'è qualcuno in Italia, oggi, in grado di tenere testa al più pesante conflitto di interessi del mondo e al suo padro-

F.C.

Achtung maggioranza

A proposito di antisemitismo, vi invitiamo a visitare il sito internet del Movimento Giovanile di Alleanza Nazio-

www.azionegiovani.macerata.it

Ospita nel settore pensiero on line (riflessioni ed articoli su fatti più o meno recenti) un contributo dal titolo CONTRAFFAZIONI A FINI POLITICI DELL'OLOCAU-STO di Gianvito Armenise, responsabile del gruppo Controvento di Bari, tratto dal sito chiaramente antisemita e neofascista www.adsum.it.

Nell'articolo si fa una recensione del libro di Mario Spataro "Olocausto dal dramma al business? Riflessioni sugli scritti di Filkestein, editore Settimo Sigillo, Roma

Si parla di "presunti" campi di stermino nazisti, si mette in discussione la cifra di 6 milioni di ebrei morti nei lager, si mette in discussione l'esistenza delle camere a gas se non per motivi igienici e per evitare epidemie, e tante contestazioni della storia terribile della Shoà.

Infine si afferma che il Diario di Anna Frank è un

Nel settore AREA MULTIMEDIALE si possono trovare i testi di tutte le canzoni fasciste, da Giovinezza a Faccetta Nera all'Inno dei Giovani fascisti.

Visitate questo sito vergognoso.

DALL'INVIATO

Gigi Marcucci

MODENA Un incontro col presidente Ciampi, nello studio che fu di Marco Biagi. Tra gli invitati, i più stretti collaboratori del docente ucciso dalle Br, rettore, preside e capi dipartimento della facoltà di Economia. Porte chiuse per tutti gli altri, anche per il ministro Carlo Giovanardi, che ha accompagnato, come da cerimoniale, il presidente in tutte le tappe della sua visita modenese. Così ha voluto Marina Orlandi, vedova Biagi, che un anno fa rifiutò i funerali di Sta-

to per il marito, lasciato senza scorta nonostante i ripetuti segnali d'allarme. Il piccolo strappo si consuma nel giorno in cui la Fondazione Biagi viene inaugurata solennemente, alla presenza del

capo dello Stato, di autorità civili e religiose. Marina Biagi rimane per tutto il tempo chiusa nello studio del marito, con Michele Tiraboschi, allievo di Biagi e continuatore della sua opera, e gli amici più stretti. Poi lascia l'università, uscendo da una porta posteriore: la stessa che imboccava Marco Biagi la sera, per raggiungere più in fretta la stazione ferroviaria. È un'ombra che si allontana a bordo di un'auto blindata.

Per Modena è una seconda giornata della memoria, ma questa volta il passato assedia da vicino i ricordi della città. Il presidente Ciampi ricorda Marco Biagi, «un cittadino e uno studioso esemplare, vittima

«Vittime di una violenza feroce e insensata Confidiamo nelle forze dell'ordine e nell'unità dei partiti»

Il Capo dello Stato ieri nella città emiliana per inaugurare la fondazione intitolata al docente assassinato dalle Br Il ricordo di Emanuele Petri



Un breve colloquio privato del presidente con Marina Orlandi che un anno fa rifiutò i funerali di Stato per il marito

occupato da Michele Tiraboschi. Il suo tavolo è riconoscibile perché mancano monitor e memoria del computer, sequestrati dalla Digos di Firenze.

L'atmosfera è tesa, ma si scioglie quando Franca Ciampi si rivolge alle segretarie chiedendo «come va?». Al seguito del presidente ci sono, tra gli altri, il presidente della Regione Vasco Errani e il sindaco di Modena Giuliano Barbolini. Ciampi scopre la targa con la scritta "Fondazione Biagi", poi entra insieme alla moglie nello studio del professore. Ad attenderlo per un incon-

tro privato con la vedova Biagi ci sono il rettore Modena, Gian Carlo Pellacani, il preside Economia, Andrea Landi, i capi dipartimento Giuliano Muzioli ed Elisabet-

Gualandi. Con loro lo staff di giovanissimi collaboratori di Biagi, guidati da Mi-

chele Tiraboschi. Nessun altro è ammesso. L'atmosfera è rilassata, Ciampi chiede a Tiraboschi quali siano gli indirizzi della Fondazione, la signora Franca loda lo splendido edificio, nato dalla ristrutturazione di un mercato coperto, e chiede un bicchiere d'acqua. Poi il presidente e Marina Biagi si separano dagli altri, parlano per pochi minuti vicino alla finestra dello studio. Si capisce che quella è la parte più privata di un incontro non ufficiale. Ciampi per qualche secondo stringe le mani della signora, come se volesse farle coraggio. Nessun comunicato racconta cosa si siano detti.

Giovanardi non ammesso nello studio del professore assassinato dove entrano solo alcuni docenti

due passi dalla Ghirlandina, poi arriva in via Berengario 51, sede della facoltà di Economia e, da ieri, della Fondazione Biagi. Le misure di sicurezza sono eccezionali ma discrete. Prima del presidente sono arrivati quattro tiratori scelti della Polizia. I giornalisti accreditati, accolti in un primo momento nei locali della facoltà, sono stati allontanati. Fuori c'è chi sventola bandiere della pace e agita cartelli per ricordare al presidente che la Costituzione italiana

> L'idea della Fondazione di studi internazionali e comparati nacque subito dopo la morte di Biagi. L'inaugurazione dei locali è il primo passo ufficiale, il secondo sarà la presentazione, il 19 marzo, a un anno esatto dalla morte del docente. di un libro che raccoglie tutti i suoi scritti.

ripudia la guerra.

Al primo piano dell'ala est, sopra la biblioteca, ci sono gli studi dei docenti, gli uffici del personale. Quello della bibliotecaria finita al centro delle indagini senza sapere come né perché è quasi di fronte allo studio del professor Biagi, ora

«Il terrorismo non ha futuro, sarà sconfitto» Ciampi a Modena ricorda Biagi. Incontro riservato con la vedova, anche il ministro fuori dalla porta di un terrorismo feroce e insensato, che continua a fare vittime». Subito dopo, Emanuele Petri, il sovrintendente della Polfer caduto due domeniche fa, sul diretto 2304. «Alla sua memoria, ai suoi familiari, va il no-

stro pensiero affettuoso. Quel terrorismo non ha futuro: sarà sconfitto», promette Ciampi. Le parole del capo dello Stato rassicurano una cit-tà ferita due volte in meno di 12 mesi. La prima, un anno fa, quando Marco Biagi, docente di diritto del lavoro alla Facoltà modenese di Economia e consulente del ministro del Welfare, fu ucciso dalle Brigate Rosse. La seconda, quando si è scoperto che l'organizzazione terroristica era riuscita a monitorare l'università, persino a carpire i dati personali di una bibliotecaria il cui ufficio era a un passo da quello del docente assassinato. «Confidiamo nell' eroismo e nella capacità delle nostre forze dell' ordine - dice Ciampi - oltre che nell' unione di tutte le forze

Accolto ovunque da ali di folla che lo applaude, Ciampi parla prima nell'auditorium San Carlo, a



Ciampi con il Rettore dell'Università di Modena, Pellacani, scopre la targa 'Fondazione Marco Biagi' Giorgio Benvenuti/Ansa

gli interventi del Colle

Quella telefonata che costò il posto a Scajola

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

MODENA Le parole che non ascoltere-mo nei tg sono quelle che Carlo Azeglio Ciampi mormora a quattr'occhi

alla vedova del professor Biagi. Cinque minuti. Un colloquio fitto, pieno di calore umano, le mani dalla notizia giusto dopo aver prostrette nelle mani. Senza la presenza unnciato forse il più «alto» discorso di estranei. In un clima di estremo e intenso raccoglimento. Ha il suo peso anche un legame tra famiglie: il fratello della signora Franca combattè partigiano a Lizzano Belvedere sull'Appennino bolognese nella stessa brigata Matteotti di Giorgio Biagi, il padre oggi novantenne del professore trucidato dalle nuove Brigate Rosse.

Ma c'è soprattutto una sorta d'intreccio della tragica vicenda dell'assassinio del giuslavorista emiliano con il mandato presidenziale di Ciampi. Che il 19 marzo 2002 fu raggiunto della prima parte del suo settennato: «In democrazia - aveva detto sotto le alte volte dell'antico Palazzo della Ragione - la politica deve avere un'anima. Deve ispirarsi a una genuina etica delle istituzioni e a un forte senso della Legge. Deve avere una visione del bene comune; deve esprimere dei valori. Senza di essi non si possono

sola giustificazione del potere».

ranza e opposizione. Capacità di dialogo. Al governo aveva consigliato di pensare al domani, non stravolgere le ve le più diverse tracce collegano il regole democratiche in danno dell'op- delitto Biagi alle recenti pagine della posizione, in vista dell'eventualità di cronaca terroristica. Non solo sparapassare in futuro al ruolo di minoranza. Un consiglio di saggezza, una pun-

Sembra passato un secolo: a Pa-

fare progetti, né realizzarli; non si dova Ciampi - poco prima che sotto i può dare fiducia ai cittadini, o moti- portici di Bologna risuonassero quevarli a impegnarsi nel pubblico e nel gli spari - aveva anche ricordato coprivato. Il servizio ai cittadini è la me una memoria ormai lontana e superata il sangue sparso durante la E aveva invocato pluralismo, re- stagione del terrorismo. Invece, progole di garanzia reciproca tra maggio- prio quella sera riapparvero gli stessi

cupi fantasmi... Ora Ciampi viene a Modena, dono e uccidono. Ma in Facoltà al Foro Boario hanno anche sparso qualche veleno per il sospetto di talpe e favoreggiatori: «Non hanno futuro, saranno sconfitti», ripete il presidente, ma in questo clima intossicato, ha tutta l'aria di una stanca perorazione.

Il fatto è che il «caso Biagi» è stato finora una drammatica e negativa cartina di tornasole dell'immensa difficoltà di far passare la ricetta più tipica del presidente : quella del dialogo e della concertazione tra diversi. Ciampi si dovette dare da fare sin dai primi giorni, con discrezione e anche rivolgendo pubblici ammonimenti, per far cessare le speculazioni alimentate da settori della maggioranza contro Sergio Cofferati e il sindacato Cgil. E risulta anche che il

forze di polizia ad approfondire e mi- chi stava il Colle gliorare le indagini sulla nuova ever-

Scajola alla memoria di Biagi, nel silenzio del resto del governo, fece diffondere dal suo ufficio stampa la notiche fece da viatico per il benservito al quelle stanze.

presidente si sia speso per incitare le ministro. Tanto per far sapere con

E adesso ecco questa giornata modenese, tra i doveri dell'ufficialità e Ma la vicenda ha la particolarità l'incontro umano con i familiari e i di aver portato il capo dello Stato collaboratori del professore. È stata anche a uno dei suoi rarissimi inter- la vedova Biagi a chiedere che le porventi sopra le righe. Quando, poche te fossero chiuse, il cerimoniale si è settimane dopo il delitto in risposta adeguato, e tra le autorità che sono agli insulti del ministro dell'Interno rimaste sulla soglia c'è stato anche il ministro Carlo Giovanardi. Nulla di personale. Ma in questa storia, a parte Carlo Azeglio Ciampi, non è un zia di una «telefonata di vicinanza e caso che siano pochissimi ad avere solidarietà» alla vedova, telefonata accesso senza particolari problemi in

Allarme dopo il ritrovamento di un volantino degli Nta a Pordenone e le minacce alla Uil. A vuoto gli esami Dna su Lioce e Galesi, che sarà sepolto oggi

I brigatisti stanno facendo proseliti tra i gruppi minori

ROMA Dopo poco più di una settimana di silenzio, si sono fatti vivi i terroristi dei Nta, i Nuclei Territoriali Antimperialisti. Per ricordare la figura di Mario Ĝalesi, morto nel conflitto a fuoco di Terontola e far ritrovare un volantino per spiegare la loro ultima strategia politica. Una telefonata attendibile, come attendibili sono i documenti rinvenuti dalla Digos a Pordenone. Poco prima un uomo, dicendo di parlare a nome di Nta, aveva telefonato all'Ansa di Mestre: "Onoriamo la morte del compagno Mario". Un avvenimento apparentemente privo di grande significato, perché a scadenze fisse i Nuclei Territoriali Antimperialisti si fanno vivi. Ma questa volta il volantino del gruppo clandestino del nord-est è considerato di particolare importanza da parte degli inquirenti, perché conferma il "patto d'azione" che da tempo esiste tra Br e Nta, formazioni che si riconoscono nel comune progetto di creare un "partito comunista combattente". Dopo l'omicidio di Marco Biagi, l'analisi del documento aveva fatto capire agli esperti dell'antiterrorismo che tra le Br ed i vari gruppi "satellite" esistevano stabili canali di comunicazione. In questo ultimo anno questa ipotesi si è andata rafforzando. Come? È abbastanza certo che alcuni militanti dei Nipr (i Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria che organizzarono l'attentato di via Brunetti, a Roma) siano ultimamente confluiti a pieno titolo nelle nuove Brigate

Gianni Cipriani Rosse. Bene: fin dal 1999 Nipr e Nta avevano un rapporto stretto, tanto da rivendicare in maniera congiunta e incrociata le loro azioni. È quindi convinzione degli esperti di intelligence che i Nipr confluiti nelle Br abbiano portato, nel loro bagaglio, anche il

la rivendicazione

Br prosciolti, la procura

MILANO È polemica a Milano tra il pool antiterrorismo ed il pm Luigi Orsi dopo il deposito delle

motivazioni della sentenza con cui il Gup Maria

Cristina Mannocci ha assolto quattro esponenti del-

del Tribunale di Milano, un documento di rivendi-

cazione dell'omicidio dell'economista Marco Biagi.

La procura di Milano è intenzionato a ricorrere in

appello contro il proscioglimento, come emerso in

una riunione tra i sostituti del pool antiterrorismo e

i procuratori aggiunti Armando Spataro e Ferdinan-

do Pomarici che non hanno condiviso l'orientamen-

I quattro avevano cercato di leggere, in un aula

sconfessa il pm Orsi

le vecchie Br, accusati di propaganda.

to giurisprudenziale del pm Luigi Orsi.

solamente sotto il profilo politico, adesso è diventata qualcosa di molto più stabile. E forse Nta è in grado di dare il suo contributo logistico-militare alle Brigate Rosse. Tutto nei limiti della "compartimentazione" e della estrema prudenza dei terroristi, che contatto con Nta. E così un'alleanza che non vogliono assolutamente che un arresto fino ai mesi scorsi poteva essere sbandierata o una disattenzione possa mettere a repenta-

glio la "rete" eversiva.

Orsi, chiedendo il proscioglimento dei quattro,

aveva sostenuto che il contenuto della rivendicazio-

ne non era idoneo a configurare il reato di propagan-

da sovversiva, perché «la lettura del documento in-

duce a ritenere le ragioni probanti addotte da chi lo

ha sottoscritto assai poco efficaci. Certamente non

idonee a penetrare nella coscienza altrui, determi-

nandone la volontà di sovvertimento violento dello

Stato». Orsi aveva sostituito in aula il pm Stefano

Dambruoso, che aveva chiesto il rinvio a giudizio

di Francesco Aiosa, Stefano Minguzzi, Ario Piazza-

relli e Cesare Di Lenardo, ha dichiarato che «questa

possibilità non ci spaventa. Nel caso la Procura do-

vesse ricorrere in appello contro il proscioglimento

dei quattro militanti delle Br dall'accusa di propa-

ganda sovversiva, ci farebbe un favore, perché così

noi potremmo fare l'appello incidentale e ribadire la

richiesta di proscioglimento con una formula diver-

gi.ca.

L'avvocato Sandro Ĉlementi, uno dei difensori

degli imputati ed era impegnato in altri processi.

Ecco perché viene data molta importanza a questa sortita dei Nta. Con una ragione di preoccupazione in più: le ultime indagini sulle Br-Pcc hanno portato nuovamente a Modena, dove insegnava Marco Biagi. Ebbene, nei mesi scorsi i terroristi dei Nta hanno fatto capire di essere presenti

anche in quell'area (e non soltanto nel nord-est, dunque) facendo ritrovare un volantino contro la Lega delle Cooperative. Anche i terroristi di Nta presenti sul territorio hanno potuto dare un qualche aiuto logistico ai brigatisti?

Una domanda alla quale si sta cercando di dare una risposta al più presto. Proprio nella convinzione che, dopo l'omicidio di Biagi, qualche saldatura tra Brigate Rosse e gruppi minori sia avvenuta. Al Viminale, ad esempio, c'è chi ritiene che il "Nucleo proletario combattente" che lo scorso 2 agosto ha realizzato un attentato a Firenze contro "Obiettivo lavoro", possa essere entrato in "rapporto dialettico" con le Br-Pcc. Del resto è ferma convinzione che le nuove Br siano nate su impulso di terroristi toscani o attivi in Toscana negli anni passati. E quindi è stato assai più facile ricreare un contat-

Nel frattempo continuano le indagini scaturite dopo la sparatoria di Terontola. Come stanno le cose? Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno fatto filtrare notizie che si sono rivelate quantomeno imprecise, come la certa attribuzione a Galesi (che sarà sepolto oggi) e Lioce degli omicidi D'Antona e Biagi. Non un solo elemento è stato trovato ed esito negativo hanno dato sia gli incerti esami sul Dna, sia il confronto antropometrico tra la foto di Galesi e le immagini riprese nei giorni precedenti l'omicidio Bia-

Ieri infine un volantino di minacce è stato inviato alla sede di Genova della Uil.



VERSO LA CONVENZIONE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVO

Forum nazionale pesca e alimentazione

Sostenibilità, qualità, diritti

Roma, 13 marzo 2003 ore 15 - 19 Centro Congressi dei Frentani, via dei Frentani 4

Presiede **Marcello Basso**

Introduzione Claudio Franci Resp. Pesca DS Deputato

Interventi Ettore Janì

Gianpaolo Buonfiglio Stefano Cataudella Settimia Canu Silvio Greco Attilio Rinaldi Paolo Leon Michela Cariglia

Interverrà **Luciano Violante** Capogruppo DS Camera dei Deputati

Conclusioni Francesco Baldarelli Resp. Agricoltura, Alimentazione e Pesca DS

Parteciperanno Massimo Coccia Sebastiano Venneri Paolo Guglielmi

Gianni Guerrieri



Gruppi DS -L'Ulivo di Camera e Senato
Parlamento Europeo / Gruppo PSE - Delegazione DS

Massimo Solani

ROMA Ventitré ne hanno già espulsi a Milano, cinque a Roma e chissà quanti altri in tutta Italia. Presto, solo nel capoluogo lombardo, altri 250 lavoratori faranno la stessa fine perché la loro domanda di regolarizzazione non è stata accettata in base alla nuova legge sull'immigrazione. Alla base di questi rifiuti, accusano sindacati, Ds e associazioni, ci sono molto spesso motivazioni inesistenti e pretestuose, come le «segnalazioni Schengen», ovvero le segnalazioni sui cittadini extracomunitari

che provengono dalle polizie dei paesi dell'Unione europea

É fra le altre «cause ostative» previste dalla leg-ge Bossi Fini, che bocciano automaticamente la richiesta di regolarizzazione, ci sono anche una qualsiasi denun-

cia non passata in giudicato (persino per una lite condominiale), oltre alla permanenza o al rientro sul suolo italiano dopo un provvedimento di espulsione (una situazione che secondo alcune stime accomuna quasi l'80% degli immigrati clandestini). E le storie di quanti sono passati in queste settimane per il centro di permanenza temporanea di via Corelli di Milano si somigliano tutte in maniera drammatica. Storie di gente che, stando ai racconti di quanti lavorano nel Cpt, molto spesso viene prelevata dalle proprie abitazioni con la scusa di un controllo per finire poi nel giro di 12 ore in via Corelli, una anticamera all'espulsione durante la quale spesso non si presenta nemmeno un giudice per l'udienza di convalida del trattenimento. La scorsa settimana, raccontano alcuni lavoratori del Cpt, la stessa sorte è toccata fra gli altri an-che ad una donna moldava di 45 anni, in Italia da due anni, la cui domanda di regolarizzazione è stata rifiutata per via di un controllo subito dalla polizia tedesca anni fa durante il suo viaggio

della speranza dalla Moldavia in Italia. Le cause per il rifiuto del permesso di soggiorno sono tali che sui tavoli delle prefetture languono migliaia di domande di regolarizzazione; tanto che i prefetti, appena iniziate le procedure, si sono rivolti al dipartimento di pubblica sicurezza del Viminale per avere lumi sul da farsi in alcuni «casi particolari». E da Roma la risposta, contenuta in una circolare ministeriale inviata il sei dicembre dello scorso anno a firma del capo dipartimento Anna D'Ascenzo, è stata perentoria: al punto tre del documento, infatti, si legge a chiare lettere che «nel caso di stranieri che non possono essere regolarizzati la Questura, dopo aver provveduto all'allontanamento, comunica l'avvenuto rimpatrio alla prefettura competente ad esaminare la domanda di rego-

Le domande di regolarizzazione languono nelle prefetture e intanto il governo impone l'immediata cacciata dall'Italia anche per lievi mancanze



Cgil, Cisl e Uil chiedono a Pisanu di concedere almeno 15 giorni di tempo per presentare i ricorsi Alla manifestazione con il bollino rosso della vergogna

larizzazione. Successivamente la stessa prefettura definirà negativamente la procedura di regolarizzazione, dandone notifica al datore di lavoro». Una linea dura che ha ingenerato fra i lavoratori immigrati una vera e propria psicosi: il timore, infatti, è che ogni domanda di regolarizzazione possa trasformarsi in sostanza in una autodenuncia, una trappola che ne segni il destino costringendoli ad abbandonare l'Italia, e spesso le proprie famiglie, senza possibilità di rimetterci piede per dieci anni pena l'arresto.

E quanto sta succedendo non è pas-sato inosservato: ieri, infatti, Cgil Cisl e

Uil hanno avuto un incontro col prefetto di Milano per chiedere l'espulsione, con agli immigrati di almeno 15 giorni di tempo per pre-

contro il rigetto della domanda di regolarizzazione. Una richiesta che la Cgil lombarda ha affiancato ad una mobilitazione già preannunciata per il 15 marzo, nel giorno della manifestazione nazionale per la pace, quando inviterà gli italiani a scendere in strada con in-dosso il «bollino rosso» (quello con cui si sancisce l'espulsione) della vergogna sulla giacca per solidarietà con i mi-granti rispediti nel prorio paese. «A Milano - ha spiegato Giorgio Roversi responsabile Welfare e nuovi diritti della Cgil Lombardia - 250 domande di regolarizzazione sono state rigettate senza alcuna motivazione su circa 4000 domande presentate. Non si tratta di domande - continua Roversi - ma di persone, uomini e donne che da anni speravano di uscire dal limbo della clandestinità e che ora sono già nel loro paese di origine senza aver avuto alcuna possibilità di difendersi davanti a un giudice». Anche la Federazione milanese dei Ds ha preso posizione dicendosi «preoccupata dalle espulsioni dei lavoratori in attesa di regolarizzazione. Quello che si starebbe verificando - hanno aggiunto - costituirebbe una violazione inaccettabile dei più elementari diritti umani». I Ds hanno anche chiesto un incontro a Prefetto e Questore di Mila-

nendo». Nel frattempo però, a fronte del parossistico rigore scelto dal governo in materia di clandestini, non si ferma l'ondata di sbarchi sulle nostre coste. Proprio ieri infatti una imbarcazione con a bordo 130 persone, fra cui una donna incinta, è stata intercettata da un mezzo della Guardia di Finanza in acque italiane a sud dell'isola di Lampedusa. I migranti, dopo le manovre di abbordaggio, sono stati condotti nel centro di accoglienza dell'isola, già saturato dagli arrivi delle scorse settima-

no «per comprendere ciò che sta avve-

Immigrati, espulsioni selvagge e senz'appello

Ondata di rimpatri in tutta Italia. A Milano i sindacati in piazza il 15 per solidarietà



la storia di Felicita

«Voglio solo lavorare mi trattano da criminale»

MILANO Felicita, ex badante di 40 anni, il provvedimento di espulsione immediata l'ha già ricevuto. Per motivi tecnici, però, il suo rimpatrio non è ancora stato eseguito. Così da giorni attende chiusa in casa che la

polizia venga a prenderla per rispedirla in Perù. È terrorizzata, tanto che all'inizio fa parlare la sorella Jolanda in sua vece: «Il 24 gennaio scorso Felicita si è recata in prefettura con il suo datore di lavoro. Pensava di riuscire finalmente ad ottenere il suo permesso di soggiorno, invece è intervenuta la polizia. L'ha trascinata da sola in questura, erano le nove del mattino, e fino alla tarda sera non ne abbiamo più saputo nulla». La storia è tristemente nota: al posto della tanto desiderata regolarizzazione, le è stato consegnato un provvedimento di espulsione immediata. Ma, a volte capita, il centro di permanenza temporanea era al completo e nessun vettore era disponibile ad accompagnarla al confine. Così è rimasta in attesa di conoscere il suo destino e, grazie all'assistenza del pool di legali messo a disposizione dalla Cgil, è riuscita anche a scoprire quello che molti come lei tuttora ignorano: il motivo dell'espulsione. Il rifiuto ricevuto in Grecia tre anni prima di un permesso di soggiorno: un precedente labile, ma comunque sufficiente per i restrittivi ed irragionevoli criteri applicativi della Bossi-Fini.

«Mia sorella, se il ricorso che per caso abbiamo avuto il tempo di presentare non andrà a buon fine, se ne dovrà andare. Io non dormo più per la tensione e lei non può nemmeno recarsi al lavoro. L'anziana signora che ha assistito per due anni, nonostante le fosse molto affezionata, ha dovuto cercare un'altra badante: non è autosufficiente, non ha avuto altra scelta»

Ed è a questo punto del racconto che Felicita trova il coraggio di prendere parola: «Io non ho mai fatto del male a nessuno, non sono una delinquente, non ho commesso reati. Voglio solo lavorare, ottenere il permesso di soggiorno e continuare a fare la vita tranquilla e onesta che

«Che mai potrei fare in Perù? Mia sorella, l'unica persona di famiglia che mi rimane, è qui in Italia. Fortunata lei, regolarmente. Ma anch'io ero convinta di mettere fine alla mia situazione incerta. Invece adesso ho persino paura ad uscire di casa. Ogni volta che vedo dei poliziotti temo che stiano cercando me. Eppure non sono una criminale

l'intervista Giuliano Pisapia

avvocato e deputato Prc

«Le circolari ministeriali impongono l'espulsione e il rimpatrio prima della convalida del giudice: sono persino oltre la Bossi-Fini»

«Sono state violate la Costituzione e la legge»

MILANO Senza alcun preavviso e senza alcuna spiegazione, decine di immigrati in attesa di regolarizzazione sono stati prelevati dai loro posti di lavoro o dalle loro abitazioni. Destinazione provvisoria i centri di detenzione temporanea, destinazione definitiva l'aeroporto da cui rientrare forzosamente nei ri-

spettivi paesi di provenienza. Onorevole Pisapia, che cosa sta succedendo?

Abbiamo appena presentato, io e l'onorevole Luana Zanella dei Verdi, un'interrogazione parlamentare urgente al ministero dell'Interno per cercare di capirlo. Per il mo-

Luigina Venturelli mento, si sa solo che alcune persone sono state fermate dalla polizia e poi rimpatriate, senza neanche sapere per quale ragione la loro domanda di sanatoria era stata rigetta-

> Quali chiarimenti avete chiesto al Governo?

Immigrati prelevati da casa e dal lavoro per un controllo e in poche ore messi su un aereo con provvedimenti non motivati

Innanzitutto vogliamo sapere quali sono le basi legislative che autorizzano tali espulsioni, secondo noi illegittime ed incostituzionali.

Perchè? Quali sono i principali problemi giuridici che si pongono?

Si tratta di provvedimenti non motivati, che limitano la libertà personale senza una specifica decisione del giudice. È un'evidente violazione della nostra Costituzione, che garantisce in tal senso ogni persona, non solo i cittadini italiani. In molti casi, infatti, la permanenza in centri di detenzione temporanea e poi l'espulsione vengono effettuate prima di alcuna convalida del giudice. Così si viola anche il diritto all'impugnazione: contestarne la legittimità.

Non sono previste ipotesi di ricorso contro tali decisioni?

Certo. Ma essendo già stato allontanato l'immigrato, titolare legittimo dell'azione di impugnazione, la possibilità di reagire contro un atto illegittimo diviene solo teorica. Anche il datore di lavoro, che pure si è visto sottrarre il proprio dipendente dopo aver sborsato dei soldi per procedere alla regolarizzazione, potrebbe agire solo per la restituzione delle somme versate.

È dunque impossibile reagire contro questa procedura? Nell'interrogazione parlamentare abbiamo chiesto la revoca del-

non essendoci motivazione al- le circolari ministeriali che interl'espulsione, risulta difficile anche pretino restrittivamente la disciplina di regolarizzazione. In particolare quella secondo cui, in tutti i casi dubbi in cui insorgono difficoltà, si deve automaticamente procedere all'espulsione. Tanto più che, dalle notizie che abbiamo, pare che il fenomeno non sia limitato solo a Milano. Sono molte le segnalazioni di casi simili che provengono

> Questi i nodi dal punto di vista legale. Quali sono invece le considerazioni politiche che questa vicenda le suggeri-

anche da altre città.

La legge Bossi-Fini è già una legge controproducente. La filosofia che la sorregge è quella di osta-

in Italia per cercare lavoro, rendendo invece facile la loro espulsione. Ma in questo modo l'effetto che si ottiene è quello di favorire la clandestinità e, di conseguenza, anche l'insorgere di problemi di illegalità.

Interrogazione in Parlamento contro le circolari che in caso di dubbio prevedono automaticamente il foglio di via

colare in ogni modo la regolarizza- Si è insomma assistito all'abrogazione degli stranieri che vengono zione di tutte quelle norme che prima distinguevano chiaramente fra persone alla ricerca di oneste prospettive di lavoro e delinquenti.

Fin qui, niente di nuovo. No. Solo che adesso una legge già pessima viene applicata in modo subdolo, quindi disapplicata.

Ironia della sorte, dopo aver tanto sponsorizzato la rifor-

La violazione della legge è evidente. Se si trattiene in un centro di detenzione temporanea e si espelle prima della convalida del giudice, si impedisce quella necessaria verifica dell'autorità giudiziaria che anche la legge Bossi-Fini prevede.

Caritas: immigrati in aumento. Il ministro: vediamo cosa vuole la gente, la domanda di accoglienza è alta e scopriremmo che a Nord e Sud la richiesta è più elevata di quanto s'immagina

Buttiglione critica la Bossi-Fini: «Le regioni decidano le quote»

do in maniera notevole, ma «non con i numeri dei quali si sente parlare» e, sicuramente, non con le cifre che la Lega Nord usa strumentalmente per fare propaganda. Nessuna invasione di clandestini, dunque, come più volte il Carroccio ha sbandierato. Stime teoriche ipotizzano che nel giro di un anno si sfiorino i 4 milioni contro il milione e 600 mila circa dello scorso anno, ossia oltre il raddoppio dell'attuale. Una stima realistica, invece, calcola la presenza straniera in Italia in 2 milioni e 395mila persone. Lo sottolineano la Caritas e la Fondazione Migrantes presentando le anticipazioni del rapporto 2003 sull'immigrazione. È non sono mancate le critiche alla Bossi-Fini per la regolarizzazio-

ROMA I lavoratori immigrati stanno aumentan- ne-lumaca: «Intervento emergenziale dovuto, che ripara solo i danni senza programmazione» ma anche delusione per «l'illustre sconosciuto»: il regolamento d'attuazione della legge. Tanto che lo stesso ministro Rocco Buttiglione è stato costretto a dire alla platea: «Se la legge l'avessi scritta io, da solo, quella legge di certo l'avrei fatta differente». Un mea-culpa obbligato dopo l'attacco al «gioiello» di Bossi, la legge sull'immigrazione che «fa acqua da tutte le parti». A cominciare dalla tanto attesa sanatoria, finendo al decreto sui flussi. Così Buttiglione a mo' di scusa ha gettato l'amo per una proposta: «A fare le previsioni sui flussi migratori dovrebbero essere le Regioni. Siamo uno Stato federale, facciamo una scelta coraggiosa - ha precisato il

ministro per i rapporti con il Parlamento - le quote le decidano i governatori. Vediamo cosa vuole veramente la gente del Nord e del Sud. Scopriremmo che la capacità di accoglienza e la domanda è più elevata di quanto si immagina». Si profila un nuovo scontro nelle stanze del governo? «Il ministro Maroni - ha poi precisato Buttiglione - ancora non conosce la mia idea. Ma presto informerò tutto il governo».

Gli immigrati presenti in Italia sarebbero, secondo una stima ritenuta realistica, 2 milioni e 395mila. Un numero ben lontano, per la Caritas/Migrantes, dai 4 milioni di cui si diceva. In particolare, la forza lavoro immigrata è stimata in 1 milione e 600mila unità. Considerando, però, i familiari e i ricongiungimenti nel corso dell'anno, la presenza complessiva supera di poco i due milioni, includendo in essa non solo i lavoratori, ma tutti i soggiornanti regolari e le persone che aspettano di essere regolarizzate, con un'incidenza del 4,2% sulla popolazione residente. Queste cifre collocano l'Italia al terzo posto tra i Paesi dell'Ue per numero di immigrati; siamo il secondo per intensità di flussi reale (che tiene conto anche gli immigrati solo di «passaggio»), mentre l'incidenza dei lavoratori immigrati sulla forza lavoro è del 5,6%. I rifugiati e i richiedenti asilo, che attualmente sono poco più di 10 mila, solo in minima parte ottengono il riconoscimento come tali. «Ma se scoppia la guerra in Iraq - ha precisato Franco Pittau, coordinatore del rapporto - il loro numero

aumenterà e la loro accoglienza sarà un atto doveroso». Alla fine della regolarizzazione in corso, il numero dei lavoratori immigrati in un anno sarà dunque raddoppiato. Al Trentino Alto Adige va il premio di regione più virtuosa in tema di sommerso dell'immigrazione: su 100 lavoratori presenti sono state appena 25 le domande di regolarizzazione. In Campania e Calabria le istanze hanno raggiunto le 200 unità (a Salerno e Benevento 300). La Caritas auspica più velocità nello smaltimento delle procedure e invita il mondo politico a passare dalla logica della "sanatoria" a quella della programmazione: «La regolarizzazione - hanno detto detto era un atto di realismo che andava fatto». Secondo Pittau, ai 706.329 registrati a fine 2001 si

aggiungeranno le 702.156 istanze: l'incidenza è quindi del 99,4% a livello nazionale (il 173,2% al Sud; il 106,5% al Centro; 96,7% al Nord-Ovest; il 74,4% al Nord-Est e il 67,8% nelle Isole). L'area a maggiore pressione migratoria è la Campania. A livello provinciale, si va dalle 22 pratiche di regolarizzazione ogni 100 lavoratori di Trieste alle 313 di Benevento. Milano ne registra 92, Roma 147,8. Quest'ultime due città detengono un quarto di tutte le istanze. I dati sulle aziende riferiscono che, in media, ogni 100 lavoratori già iscritti negli elenchi Inps vi sono 103 domande di regolarizzazione, con il valore più basso nel Nord-est (45) e quello più alto nel sud (427).

ma.ier.

Uno studio di Regione e Università: «Il solido tessuto sociale blocca la malavita organizzata, ma preoccupa la crescita dei reati economici»

Emilia-Romagna, la criminalità si occupa di finanza

BOLOGNA Esiste un robusto tessuto sociale e istituzionale condiviso, un «reticolo democratico», che negli anni ha impedito alla criminalità organizzata e alle mafie di controllare stabilmente il territorio dell'Emilia-Romagna. La regione rimane dunque una «terra straniera» per le organizzazioni criminali ma l'esposizione al rischio di infiltrazioni mafiose cresce soprattutto nei settori dell'economia e della finanza. È quanto emerge da uno studio che la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha chiesto a Enzo Ciconte, consulente dell'Antimafia e a Raimondo Catanzaro dell'Università di Bologna. Il lavoro è stato presentato ieri alla presenza, fra gli altri, del procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, di Enrico Di Nicola, procuratore della Repubblica di Bologna, e di don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione «Libera». La ricerca, che si riferisce a dati raccolti tra il '93

Mauro Favale e il '98, contribuisce a comprendere l'evoluzione e la trasformazione del fenomeno criminale in Emilia-Romagna.

La crescita dei reati connessi alla criminalità organizzata si assesta su cifre decisamente più basse rispetto alla media nazionale: i 67 reati su 100 mila abitanti costituiscono un dato confortante se paragonato ad altre regioni, ma «non permettono alle istituzioni di abbassare la guardia», come ha affermato Di Nicola. Ciò che preoccupa maggiormente è il dato che indica nei reati di tipo economico (ricettazione, truffa, evasione fiscale, emissione di assegni a vuoto) il 55% dei reati complessivi contro il 35% di quelli della criminalità comune e il 10% attribuibili alla criminalità organizzata.

Tra le province più esposte ai rischi della criminalità economica ci sono Parma e Reggio Emilia; il territorio più sicuro, invece, è quello piacentino. Il sindaco ulivista di Piacenza, Roberto Reggi, spiega così i motivi del risultato: «La nostra società riesce a far fronte comune ai fenomeni di



criminalità. Il tessuto sociale tiene e i cittadini hanno fiducia nelle istituzioni». Dello stesso avviso, Antonella Spaggiari, sindaco di Reggio Emilia: «Città in espansione e multietniche non possono chiudersi e alzare muri. L'obiettivo è rafforzare l'integrazione e la coesione sociale». Per don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione «Libera», nata dopo le stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio, bisogna lavorare «fianco a fianco, associazioni, istituzioni e società civile». Un approccio che trova d'accordo anche Enzo Ciconte: «Collaborare significa costruire un fronte comune per potenziare gli anticorpi sociali. È necessario uno sguardo d'insieme che colga le trasformazioni delle attività criminali. Esiste il rischio concreto che in regioni ricche come l'Emilia-Romagna le truffe sostituiscano le estorsioni, per le quali è necessaria una forte organizzazione e un capillare controllo del territorio. Per le truffe sono invece indispensabili quei "soggetti-cerniera" che mettano in collegamento il mondo mafio-

Le «attività invisibili» come il riciclaggio costituiscono il fronte meno presidiato dal punto di vista preventivo. A tal proposito arrivano proposte operative da parte del procuratore di Bologna, Di Nicola: «Gli operatori finanziari e le istituzioni locali devono collaborare con magistratura e forze dell'ordine, segnalando qualsiasi flusso di denaro sospetto e utilizzando la risorsa rappresentata dall'archivio unico informatico dell'Ufficio italiano cambi. Soprattutto in questo periodo, che ci vede privi di forze efficaci, è necessario coinvolgere altri soggetti». Anche il procuratore antimafia Vigna avverte del pericolo connesso alla nuova criminalità economica: «Ciò che mancava alla vecchia mafia era il rischio ragionato e il "bagaglio" di conoscenze degli imprenditori. L'ingresso di capitali ma-

fiosi in imprese legali permette di superare

questa carenza e puntare verso un obiettivo più grave: sovvertire l'ordine economi-

so e quello dell'economia legale».

Arcigay: «Neofascisti dietro le minacce»

«Un nuovo segnale del ribollire losco e squadrista di certi gruppi dell'estrema destra del paese». Così commenta il presidente nazionale dell'Arcigay, Sergio Lo Giudice, la scritta razzista comparsa in Via Pigneto a Roma sotto casa di Vladimir Luxuria. Lo Giudice continua dicendo che «attaccando le persone percepite come diverse, i gruppi neo-fascisti e neo-nazisti, cercano di colpire i valori del pluralismo, della libertà e della pacifica convivenza nella diversità su cuio si fondano le società evolute». Il presidente dell'Arcigay conclude sollecitando le forze dell'ordine a fare tutto ciò che è necessario per garantire la sicurezza della transessuale.

Lamezia Terme

Imprenditore ucciso in centro commerciale

È Antonio Perri l'imprenditore ucciso ieri sera intorno alle 19.40 a Lamezia Terme. L'uomo di 71 anni, è stato raggiunto da numerosi colpi di pistola sparati da due uomini che lo hanno affrontato a viso scoperto. Perri è stato ucciso nel proprio esercizio commerciale davanti agli occhi dei suoi impiegati. Secondo una prima ricostrizione dell'accaduto fatta dalla polizia, alcune persone sono entrate nel centro commerciale, Atlantico ed hanno fatto fuoco contro l'imprenditore uccidendolo.

SALERNO

Bimbo di 2 anni cade in un tombino e muore

È caduto in un tombino di appena trenta centimetri di diametro il piccolo Gregory Leo, di due anni, morto annegato ieri pomeriggio a San Gregorio Magno, nel salernitano. Il corpo è stato poi trascinato dall'acqua in un canale di irrigazione dove l'hanno ritrovato i carabinieri ormai senza vita. Non è servita neppure la corsa in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli dove il piccolo è giunto morto. La tragedia si è consumata in pochi attimi, Gregory era a casa della nonna e stava giocando all'aperto nell'aia, si allontana correndo e cade nel tombino aperto; sono le urla della nonna che non vede più il piccolo a richiamare l'attenzione dei vicini. Vengono subito allertati i carabinieri che giungono sul posto ma non trovano il corpo del piccolo che compare invece in una vasca per la raccolta dell'acqua ormai esanime. In corso le indagini dei carabinieri per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Ricerca, lacrime di coccodrillo del governo

La Moratti taglia risorse e chiude istituti. Fini ora ammette: mancano fondi per fermare la fuga di cervelli

Mariagrazia Gerina

ROMA E adesso anche la destra scopre il paradosso italiano che si chiama fuga di cervelli. «Importiamo braccia ed esportia-mo cervelli» dice con disappunto Gianfranco Fini, ospite del convegno "Scienziati italiani all'estero", insieme a Mirko Tremaglia e Franco Frattini. «Occorre invertire la tendenza e investire di più dalla prossima finanziaria», avverte Fini, gridando al «paradosso» e facendo ammenda. Eppure qualche responsabilità nell'attuale tendenza, Fini, ce l'ha, essendo vicepresidente del Consiglio. A chi si rivolge, dunque, quando ammonisce che bisogna cambiare registro? E soprattutto, Tremonti, suo collega di governo, è stato informato della novità?

Dopo aver bastonato i ricercatori. la destra cerca a parole di ricostruire uno straccio di consenso. Ma la comunità scientifica è piuttosto tiepida. E spesso anche arrabbiata: «Non basta una battuta del vicepresidente del Consiglio a rassicurarci, specie se ha come contraltare una politica di riduzione degli investimenti», dice Rino Falcone, a nome dei cervelli in fuga che sono scesi in piazza lo scorso 12 febbraio per protestare contro la politica del governo fatta di tagli e riforme senza confronti: «Certo non sarà la trasformazione degli enti di ricerca in aziende per la ricerca applicata ad attrarre cervelli». In sala, ad ascoltare le promesse del governo ci sono un centinaio di emigranti della ricerca. Come Carlo Croce, che opera presso il Kimmel Can-cer Center negli Stati Uniti. Vista dall'America, l'Italia appare in una «situazione di grandissimo svantaggio». «Qui non esiste ancora la cultura della ricerca perciò i giovani hanno problemi a rientrare», spiega Croce, che ogni anno presso il Kimmel Cancer Center accoglie una cinquantina di ricercatori italiani in fuga. Alcuni decidono di tornare, ma in Italia devono affrontare grandi difficoltà. Colpa dei «salari osceni», spiega Croce: «Bisogna fare in modo che questo paese non diventi una Repubblica delle banane», dice rivolto alla classe politica. Mentre Silvia Bacchetti, ricercatrice emigrata in Canada, bacchetta anche le gerarchie universitarie: «Fino a quando la ricerca italiana verrà organizzata con il sistema delle baronie e delle raccomandazioni non ci sarà posto per i più meritevoli che saranno costretti ad emigrare». Claudia Basilico,



La Prima Conferenza Internazionale del Cnr a Roma

Corrado Giambalvo/Ap

Medicine di New York rincara la dose avvertendo che «la ricerca di base deve essere sovvenzionata dal governo» e racconta che in America funziona così.

Tra gli scienziati della futura repubblica delle banane il morale intanto è bassissimo e lo scetticismo serpeggia quando i rappresentanti del governo toccano il tema della ricerca. Il presidente del Cnr, Lucio Bianco, smorza i toni propagandistici e suggerisce piuttosto una politica di riduzione del danno. «Spero che invertire la tendenza non significhi che dobbiamo tornare a esportare braccia come facevamo un tempo», replica a Fini con l'ironia Flavio Toigo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica della materia, un fiore all'occhiello per la scienza italiana che il governo si accinge a recidere con la riforma degli enti di ricerca. Di come si fa a richiamare cervelli Toigo ne sa qualcosa: su duecento ricercatori che dipendono dall'Infm, venti sono stranieri e almeno quaranta sono italiani persuasi a rientrare dopo anni di esperienza all'estero. Come? «Dalla prospettiva di borse di studio adeguate», per esempio: «In Italia ci sono borse di studio per post-dottorati che ammontano appena a . 10mila euro l'anno». «Ha ragione Fini a dire che ci vogliono più risorse - concorperché però nel momento in cui si tratta di investire concretamente manchi il coraggio di farlo». In attesa che tra le fila del governo

professore di Biomedica alla School of da il presidente dell'Infm -. Mi chiedo

maturi il coraggio, Frattini cerca di indorare la pillola: «In fondo la fuga dei cervelli è un fenomeno che si può volgere in positivo», suggerisce, annunciando una banca dati per raccogliere informazioni sui ricercatori emigranti. Mentre Tremaglia immagina di poter ricostruire una comunità virtuale annunciando «Centri permanenti» per scienziati italiani alestero. «Quelle del governo sono lacrime di coccodrillo», replica Walter Tocci (Ds): «Loro in questo momento stanno obbligando i ricercatori italiani a emigrare». Da due anni - ricorda Tocci - sono bloccate le assunzioni negli enti pubblici e sono fermi gli incentivi alle imprese. La fuga dei cervelli è solo uno dei

versanti del problema. L'altro lo ricorda il premio Nobel Rita Levi Montalcini, ospite del convegno, è l'invecchiamento dei ricercatori italiani. «Non c'è stato il ricambio che aveva sperato», spiega il pre-mio Nobel, denunciando che in Italia i centri di ricerca continuano ad essere troppo pochi: «Abbiamo tante risorse umane, ma non siamo in grado di sfrut-

Civitavecchia

Due detenute muoiono per overdose L'Ulivo: «Ignorata l'emergenza carceri»

ROMA Sono morte di overdose nel carcere di Aurelia. Manuela Contu di 42 anni e Franca Fiorini di 38.

A passargli l'eroina era stato l'amante di una delle due, sabato scorso, con un bacio in parlatorio. Un lungo bacio che Benito Loffredi aveva dato a Manuela e che all'agente di custodia, era parso strano. Tanto da far perquisire la donna, su cui però non era stato trovato niente. La Contu infatti aveva nascosto la sostanza nella vagina.

Tutto è avvenuto secondo quanto la detenuta aveva stabilito. Una lettera di istruzioni, scritta da Manuela, è stata infatti ritrovata nell'abitazione di Loffredi che ora si trova in carcere, con l'accusa di omicidio colposo. L'uomo di 41 anni, residente a

Pomezia, era uscito da Regina Coeli soltanto lo scorso 14 febbraio.

In carcere, sabato pomeriggio non era sfuggito che le due donne, compagne di cella fossero drogate.

Erano anche state visitate dal medico, ma nessuno si è accorto, evidentemente, della gravità della situazione. Sull'intera vicenda è stata ieri presentata un'interrogazione parlamentare da verdi, ds e prc, dove si chiedono chiarimenti.

«Una notizia che conferma la gravità delle condizioni di vita all'interno dei penitenziari, in particolare per gli oltre 16 mila tossicodipendenti accertati detenuti oggi in Italia». Ha dichiarato ieri Paolo Cento, uno dei firmatari dell'interrogazione. Il deputato

ha anche accusato il governo di «gravissima indifferenza rispetto all'emergenza carceraria per la quale resta indispensabile un provvedimento generale di clemenza, così come è stato invocato da più parti e dallo stesso Pontefice».

Manuela Contu, che lascia due figli, era stata condannata per detenzione e spaccio di stupefacenti. In passato era stata anche sospettata di aver fatto parte della banda della Magliana. Franca Fiorini invece scontava una condanna per furto.

Le indagine ora sono volte a verificare eventuali omissioni da parte del personale, che possano avere involontariamente favorito l'introduzione della droga nel penitenziario. «È una vicenda che sconcerta e solleva molti dubbi - ha detto l'avvocatessa Ivana Manni, legale della famiglia di Manuela Contu - non si comprende la facilità con cui la droga sia potuta entrare, nonostante i controlli. Aspettiamo con fiducia le indagini della magistratura ed i risultati dell'autopsia, che speriamo possa accertare se le due detenute abbiano avuto un'assistenza sanitaria adeguata».

Catania Si dà fuoco per una delusione d'amore

È morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cannizzaro di Catania l'uomo di 49 anni, G. D. A., che domenica sera si era cosparso di benzina e si era dato fuoco a Catania dopo essere stato respinto per l'ennesima volta dalla sua ex convivente. L'uomo aveva ustioni sul 95% del corpo. Il drammatico gesto era stato messo in atto a poche decine di metri dall'abitazione della donna, sua coetanea, con la quale aveva avuto una relazione finita appena due mesi fa. L'uomo, già separato e con due figli, aveva mostrato un profondo sconforto per gli inutili tentativi di riconciliarsi con l'ex compagna.I primi ad intervenire sono stati i vicini di casa della donna che gli hanno buttato addosso dell'acqua per spegnere le fiamme. Trasportato in ospedale, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ma è deceduto ieri intorno alle 13.

Dna sbagliato, procura Livorno contro Scotland Yard

LIVORNO «Come è possibile che gli investigatori inglesi abbiano fallito il test del dna su Peter Hankin, il barista di Liverpool accusato dell'omicidio di Annalisa Vincentini?»; se lo chiede Giuseppe Rizzo, il sostituto procuratore di Livorno titolare dell'indagine sull'uccisione della giovane Annalisa nella pineta di Chioma il 19 agosto 2002. Il procuratore ha deciso di chiedere ulteriori spiegazioni agli investigatori inglesi che dopo una prima comparazione dei codici genetici risultati compatibili con il profilo diramato dalla polizia italiana, avevano ritenuto di aver individuato in Peter Hankin l'assassino della ragazza. La prima comparazione sul profilo genetico, era stata

effettuata dalla polizia inglese solo su 6-8 regioni che erano risultate compatibili; nel secondo esame una regione è invece risultata totalmente diversa. Sulla base del nuovo esame il barista inglese sembra non essere più il sospettato dell'omicidio di Annalisa Vincentini. «Per ora non possiamo fare altro che attendere la spiegazione esatta sul metodo di analisi effettuato da Scotland Yard; solo successivamente potremo decidere se avanzare ulteriori richieste», queste le parole del sostituto procuratore Rizzo, aggiungendo che bisogna attendere il 25 marzo per ulteriori risposte da parte degli investigatori inglesi; per quella data è stata fissata l'udienza per l'eventuale estradizione di . Hankin.





MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.666521 ALESSANDRIA, via Cavour 58. Tel. 0131.445552 **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI.** c.so Dante 80, Tel. 0141,351011 **BARI,** via Amendola 166/5, Tel. 080.548511 **BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 **CAGLIARI,** via Ravenna 24, Tel. 070.305250

CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13. Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.1 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 **PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511

ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

È morto **GAETANO LO VETERE**

Un uomo buono e gentile. Un uomo da sempre di sinistra. Ha trascorso l'intera vita a murare e costruire. Lui, un siciliano mite e tollerante, fu scaraventato dal fascismo

in una guerra assurda. Le famiglie Settimelli e Catanzaro sono vicine ai figli, alle figlie, alle nuore, ai generi e ai nipoti.

Zagarolo, 11 marzo 2003

I compagni Ds della Sez. di Mozzecane si uniscono al dolore di Franco e Ales per la scomparsa della cara moglie e mamma

DANIELA CREMONESI

Marzo 1993 Marzo 2003 A dieci anni dalla scomparsa di

ANTONIO LEARDI

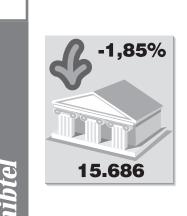
i familiari lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto. Milano, 10 marzo 2003

Per Necrologie Adesioni - Anniversari



Lunedì-Venerdì ore

Sabato ore 9.00 - 12.00









PETROLIO, L'OPEC NON AUMENTERÀ LA PRODUZIONE

MILANO I paesi dell'Opec non hanno nessuna intenzione di abolire, in caso di guerra all'Iraq, il sistema di quote che regola la loro produzione attuale di 24,5 milioni di barili di greggio al giorno, e l'argomento non sarà nemmeno discusso nella riunione dei suoi ministri del Petrolio in programma oggi a Vienna. Lo ha detto il segretario generale dell'Opec, Alvaro Silva Calderon. I ministri dell'Energia dell'Opec, arrivando a Vienna

per l'attesa riunione di oggi, hanno confermato complessivamente che il cartello non intende far mancare il greggio sui mercati mondiali, neanche in caso di spedizione militare contro Baghdad e interruzione della produzione sia irachena sia del confinante Kuwait settentrionale.

Il ministro del petrolio dell'Iran, Bidschan Namdar Sangeneh, ha messo in guardia contro «decisioni politiche» dalle quali implicitamente risulti un appoggio dell' attacco Usa contro un membro dell'Opec.

I venti di guerra hanno portato intanto il Brent a Londra al prezzo più alto degli ultimi 30 mesi, mentre al contrario in apertura a New York le contrattazioni hanno registrato un lieve calo. Il Brent con consegna aprile è arrivato a 34,55 dollari al barile all'International Petroleum Exchange di Londra (+1,3%), il livello più elevato dal settembre 2000.

Prezzo in leggero calo, a 37,68 dollari al barile (-0,3%), in apertura sul mercato di New York. Ciò è dipeso, secondo gli analisti, dall'annuncio del ritorno del Venezuela a 3,9 di milioni di barili al giorno e dal contemporaneo arrivo sulle coste americane del petrolio dell'Arabia Saudita, partito sei settimane prima.



economiaelavoro

Adesivo della Pace

in regalo il 13 marzo con l'Unità

Mediobanca, francesi in movimento

Bollorè minaccia sfracelli, ma vuole vendere il suo 5% di piazzetta Cuccia. Nessuno gli dà retta

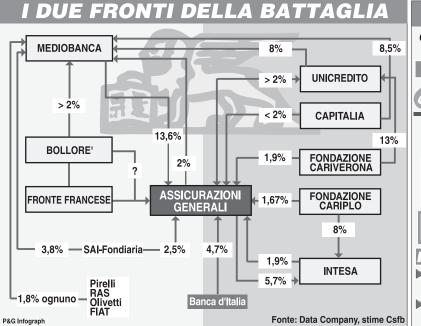
Laura Matteucci

MILANO Si fanno sempre più chiare le coordinate dello scontro su Mediobanca. Il finanziere bretone Vincent Bolloré fa la faccia dura ma sembra avere intenzione di abbandonare la nave, il fronte francese inizia a sfilacciarsi, quello guidato da Unicredito si conferma sempre più forte. E ieri in Borsa, un altro 2,3% di Generali è passato di mano, dopo il 13% della settimana

L'esordio di quella che si annuncia come un'altra settimana campale per piazzetta Cuccia, che venerdì riunisce il consiglio d'amministrazione, è un'intervista rilasciata al Corriere della Sera da Vincent Bolloré, l'alleato del presidente delle Generali Antoine Bernheim. Bolloré esce allo scoperto, annuncia di aver rastrellato azioni di Mediobanca fino a quota 5%, oltre a possedere il 2% di Unicredito, e in più si dice pronto ad un ingresso in Generali. Adesso, attenderebbe il via libera da parte del governatore Antonio Fazio per superare il 5% di piazzetta Cuccia.

Obiettivo dichiarato: smontare e ricostituire il Patto di sindacato, che avrebbe l'ultima parola sul vertice e sugli assetti azionari. Possibilmente, senza i rappresentanti di Unicredito e Capitalia, le due maggiori azioniste. Ma la riunione del direttivo del Patto (di cui fanno parte Cesare Geronzi, Carlo Salvatori, Ennio Doris, Marco Tronchetti Provera, Giampiero Pesenti, Luigi Lucchini) non l'ha ancora convocata nessuno, e con tutta probabilità si terrà dopo il cda di venerdì. Mentre l'incontro sul tema tra Bolloré e il presidente di Capitalia Cesare Geronzi, av-

Il presidente di Capitalia, Geronzi, porta in giudizio e chiede i danni al forzista La Malfa



Corrado Passera. Amministratore delegato e CEO di Banca Intesa

Generali e Banca Intesa hanno siglato l'accordo nella bancassurance LE PARTECIPAZIONI DI INTESA CREDIT **AGRICOLE** 10% 45% (HINDERALII BancaIntesa I NUMERI ▶ Leader in Italia del settore di bancassicurazione ▶ 16,5 miliardi di euro l'ammontare delle riserve tecniche a fine 2002 3,7 miliardi di euro la raccolta premi 3.000 sportelli bancari

▶ 1.700 promotori finanziari

L'ACCORDO

venuto venerdì scorso, per il finanziere si è risolta con un nulla di fatto. Sconfessate pure le voci sulle dimissioni del presidente del Patto, Piergaetano Marchetti, dopo la bocciatura alla soluzione Roberto Poli, l'attuale presidente dell'Eni, al vertice di Mediobanca.

Obiettivo non dichiarato: è probabile che con l'uscita fin troppo scoperta al Corriere, Bolloré abbia inteso candidarsi a cedere le sue quote in Mediobanca, che sempre meno valgono una battaglia che l'attuale management di piazzetta Cuccia rischia pesantemente di perdere. E, quando parla di un 20-23% che sarebbe già in mano allo schieramento francese, potrebbe trattarsi di un semplice bluff. Di certo, partecipa in Mediobanca, con il 4,9%, il colosso assicurativo francese Groupama, che però non ha azioni di Generali. Quanto agli investitori spagnoli, portoghesi, inglesi e perfino malesi che sarebbero entrati nell'azionariato di piazzetta Cuccia, cui accenna Bolloré, al momento non c'è traccia.

Sul fronte opposto, lo schieramento guidato da Unicredito, che sta mettendo all'angolo l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi. Ieri, anche BancaIntesa ha annunciato di avere in portafoglio fino all'1,9% di Generali. A fianco di Unicredito (2,5% circa nel Leone), sono poi schierati Capitalia e gli azionisti di riferimento dell'istituto di piazza Cordusio, la Fondazione CariVerona e la Fondazione Crt (entrambe intorno al 2%). La banca d'affari Merrill Lynch ha il 4,95%, alla Fondazione Cariplo fa capo l'1,6%. Monte dei Paschi ha deciso di incrementare la propria partecipazione fino a superare il 2%. In più, ci sono i fondi pensione di Banca d'Italia, cui fa capo il 4,74% di Generali, e che nella vicenda si è dichiaratamente espressa a favore della mossa di Unicredito. Nel complesso, la cordata guidata da Profumo viene accreditata di una quota in Generali analoga a quella di Mediobanca: circa il 20%.

E ieri, infine, Capitalia ha annunciato una querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Giorgio La Malfa e del quotidiano «il Sole 24 Ore». Capitalia considera come «affermazioni false, denigratorie ed incredibilmente faziose» quelle sostenute dal presidente della Commissione Finanze della Camera.

L'Istituto detiene l'1,9% della compagnia. Passera: vogliamo tutelare l'indipendenza. Accordo banca-assicurazioni

Banca Intesa dalla parte di Profumo

MILANO Anche BancaIntesa partecipa alle grandi manovre intorno a Generali. Il gruppo guidato da Corrado Passera annuncia in consiglio d'amministrazione l'acquisto dell'1,4% di Generali (in aggiunta allo 0,5% già di proprietà del gruppo bancario, sotto for-ma di pegno con diritto di voto) per un investimento di circa 300 milioni di euro. BancaIntesa, quindi, sale all'1,9% nella compagnia triestina - che rappresenta anche la quota massima acquistabile dal gruppo. Ed è lo stesso Passera a chiarire da che parte peserà la sua quota: «Generali in passato ha sofferto di una mancanza di indipendenza - spiega l'amministratore delegato di BancaIntesa -Riteniamo possa essere ben più di quello che è. Non sappiamo se la nostra partecipazione sarà utile o meno per dare questi risultati, ma

pensiamo che una situazione più bilanciata dell'azionariato e una maggiore indipendenza del management non potrà che dare bene-fici all'azienda, e quindi anche alla nostra quota». Salvaguardare l'indipendenza del gruppo di Trieste: questa la motivazione di Passera all'acquisto di quote Generali, in linea con quanto già dichiarato da Alessandro Profumo, l'amministratore delegato di Unicredito a capo della cordata che si oppone all'attuale vertice di Mediobanca.

L'intreccio con Generali è confermato anche dall'accordo firmato dai due gruppi per la realizzazione di una joint venture di bancassicurazione operante nel ramo vita, col nome di Intesa vita. Sarà partecipata pariteticamente al 45% da Generali (attraverso Alleanza) e da Intesa, mentre il 10% andrà al

Nella presentazione agli analisti dei conti 2002, Banca Intesa conferma i propri obiettivi triennali. Nel triennio 2003-2005, è previsto un investimento di 1,2 miliardi di euro, 535 milioni nel 2003.

Per il 2002, le cifre principali del conto economico consolidato sono quasi tutte in calo. Banca Intesa ha chiuso l'anno con un utile consolidato a 200 milioni di euro, in flessione del 78,4% rispetto al 2001, dopo accantonamenti pari a 3,5 miliardi. Le commissioni nette flettono a 3.677 milioni (meno 9,3%), come i proventi da operazioni finanziarie, a 189 milioni contro i 194 milioni del 2001. Il margine di intermediazione è di 9.924 milioni (meno 6,3%).

In compenso, la riduzione del profilo di

rischio e la cessione di attività non strategiche, si legge in una nota, hanno permesso di migliorare significativamente i coefficienti patrimoniali. All'assemblea ordinaria degli azionisti verrà proposta la distribuzione di un dividendo per azione di 1,5 centesimi di euro alle azioni ordinarie, e di 2,8 centesimi di euro alle azioni di risparmio (per un totale di 108 milioni, di cui 96 milioni da prelevare dalla riserva straordinaria), oltre alla distribuzione a tutti i soci di 159 milioni di azioni proprie, pari a circa un terzo del numero complessivo che BancaIntesa ha in portafoglio. Confermata l'intenzione di cedere la controllata Sudameris Brasil entro il 2003, come previsto dal piano presentato lo scorso

la.ma.

Il titolo perde il 5% e scende sotto i 6 euro. Rosso, in un articolo sul Corriere della Sera, denuncia le strategie inadeguate, la carenza di leadership, il particolarismo torinese

Fiat cade ancora, un ex manager accusa: disastro annunciato

Marco Ventimiglia

MILANO Ma che cosa deve accadere per consentire alla Fiat di recuperare almeno una piccola parte della raffica di perdite accumulate in Borsa? Domanda di stretta attualità anche nella giornata di ieri, caratterizzata dall'ulteriore scivolone del Lingotto, ormai sprofondato sotto quota sei euro a causa di un calo secco del 5,13% (ultimo prezzo 5,85 euro). Un livello che rappresenta, manco a dirlo, un ennesimo record negativo che riporta l'azione ai valori che aveva ben 18

Quel che sembra ormai acclarato, è che per invertire la tendenza le parole servono a ben poco, quando non producono addirittura effetti controproducenti. Lo ha potuto constatare ancora una volta il neopresidente del gruppo, Umberto Agnelli. «Ĝli incontri con i vertici di General Motors sono andati molto bene - ha dichiarato ieri l'esito è una collaborazione che aumenta».

Ma il mercato non ha badato affatto alle affermazioni di Agnelli, anche perché, in realtà, la natura degli attuali rapporti fra Torino e Detroit appare tutt'altro che chiara. Soprattutto, permane l'incertezza che circonda la partecipazione di Gm all'aumento di capitale di Fiat auto che tutti danno per imminente. Venerdì scorso i vertici della casa automobilistica statunitense avevano chiaramente fatto capire di non aver preso una decisione in merito alla ricapitalizzazio-



Agnelli accanto a Casini

Nel frattempo, continua il piano di dismissioni per assicurare nuove risorse alle boccheggianti casse del Lingotto. Ieri è stata ufficializzata un'operazione di contenuto impatto economico ma comunque di valore simbolico. Corinne Mentzelopoulos, amministratrice dal 1981 della casa vinicola francese "Chateaux Margaux", ha acquistato dalla Exor, controllata tramite l'Ifi dalla famiglia Agnelli, il 75% della "Societé Civile Agricole Chateau Margaux". La signora Mentzelopoulos è quindi divenuta proprietaria unica della casa vinicola.

Intanto, i sindacati hanno registrato alcune notizie sul fronte occupazionale: nell' Osservatorio di gruppo, che si è tenuto al Lingotto, l'azienda ha comunicato che l'uso della cassa integrazione straordinaria negli

spetto alle previsioni e che, se il governo concederà la mobilità lunga per 2.400 lavoratori, i problemi potrebbero essere risolti entro l'anno.

Oggi sono in cassa integrazione circa 4.800 dipendenti rispetto ai 5.500 del 9 dicembre scorso, ma la cifra scenderà a poco più di 3.000 nelle settimane in cui lo stabilimento di Termini Imerese riprenderà l'attività produttiva. E altri mille lavoratori rientreranno a Cassino dove Fim, Uilm e Fismic hanno firmato il 26 febbraio scorso un accordo con l'azienda.

Ad Arese i lavoratori in eccedenza sono 150 in meno del previsto e l'accordo raggiunto con i sindacati e le istituzioni - ha dichiarato l'azienda - costituisce un elemen-

stabilimenti dell'auto è quasi dimezzato ri- to importante per la soluzione dei problemi occupazionali dello stabilimento lombar-

Ieri mattina, la colazione è rimasta sullo stomaco a parecchi dirigenti del Lingotto, alle prese con un articolo pubblicato sul Corriere della Sera da Mario Rosso, ex manager internazionale del gruppo. Un atto di accusa contro la lunga catena di errori che ha portato alla crisi attuale. «Tre gli sbagli capitali - scrive Rosso -: nella gestione delle persone, nella strategia commerciale, nell'approccio ai mercati esteri». Secondo l'ex manager il gruppo ha pagato la mancanza di una chira strategia, di una leadership autorevole dopo l'uscita di Ghidella e anche il particolarismo torinese. Per tutti questi motivi la crisi attuale era già annunciata.

I dati del Pil confermano il forte rallentamento nella parte finale del 2002. Prospettive negative per il 2003

L'economia è già in guerra: non cresce

MILANO L'economia prorpio non va, nonostante le promesse di Berlusconi e l'ottimismo di Tremonti. Nel quarto trimestre del 2002 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti dello stesso periodo del 2001. Lo rende noto l'Istat, confermando la stima preliminare diffusa lo scorso 28 febbraio. In quell'occasione, l'Istituto di statistica aveva indicato in un +0,4% l'incremento registrato nell' intero 2002 rispetto all'anno precedente. L'Istat evidenzia che nel IV trimestre del 2002 si sono avute due giornate lavorative in meno rispetto al III trimestre e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al IV trimestre del 2001. Nel III trimestre del 2002 il PIL aveva subito una 0.3% e tendenziale dello 0.4% (dato rivisto da 0.5%)

Alla crescita del PIL hanno contribuito per lo 0,9% la domanda interna (di cui +0,6% i consumi delle famiglie, -0,1% Pubblica Amministrazione +0,4% investimenti), per lo 0,1% le scorte e con un calo dello 0,6% la domanda esterna. Le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 2,1% su base congiunturale e del 7,8% su base tendenziale, mentre i consumi finali salgono, rispettivamente dello 0,6% e

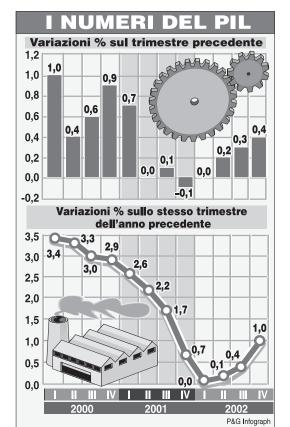
Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1%, in termini congiunturali, mentre quella della pubblica amministrazione è diminuita dello 0,6%. Gli investimenti fissi lordi registrano un incremento congiunturale del 2,1% e tendenziale

Marco Tedeschi variazione congiunturale dello del 3,9%, mentre le esportazioni segnano un calo, rispetto al III trimestre, dello 0,1%, con un aumento annuo del 4,3%.

«Sul calo della spesa della P.A. spiega l'Istat - ha influito il decreto tagliaspese». Tra i diversi settori, l'Istat segnala un calo nell'agricoltura (-0,5% congiunturale), cui si accompagna un aumento dell'industria (+0,3%) e dei servizi (+0,7%).

«Altro bollettino di guerra dal fronte Istat: il Paese non cresce e il dato dell'1% rispetto al quarto trimestre del 2001 potrebbe essere proiettato sul 2003, scostandosi sempre più paurosamente da quell'ottimistico e velleitario 2,3% della Finanziaria in corso» ha commentato Marìgia Maulucci, segretaria confederale Cgil, che considera «gravissimo il dato sull'aumento del deflattore del PIL, su consumi e investimenti: se cresce il prezzo implicito vuol dire che continuerà a crescere linflazione. In più il prezzo implicito nel Pil cresce del 2,3%, mentre quello implicito nei consumi cresce del 3.0%». Che vuol dire che «sui consumi, si scarica un'inflazione troppo alta e appesantita dall'effetto euro, in Europa neutralizzato».

«Per questo - aggiunge la sindacalista - il dato sul versante famiglie, è allarmante: la spesa si è contenuta, per effetto dell'inflazione e della perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni e si sposta sui servizi e sui beni non durevoli». Quanto all' aumento delle importazioni, «segnala un'ansia da scorte motivata dalle minacce di guerra e la diminuzione delle esportazioni sancisce la perdita di posizionamento del nostro Paese nei mercati europei, nonché la mancata conquista - per assenza di qualità di prodotto - di mercati alternativi».



ALITALIA

Da sabato più caro il prezzo dei biglietti

I venti di guerra portano aumenti per le tariffe Alitalia. A partire da sabato prossimo, comunica la compagnia, il prezzo dei voli nazionali aumenterà di 6 euro, di 8 euro quello dei voli internazionali, di 12 quello degli intercontinentali (esclusi quelli in continuità territoriale con la Sardegna). Intanto, dalla prossima estate Alitalia torna a volare da e per la Cina.

Elettrodomestici

In crescita nel 2002 occupati e fatturato

Segnali positivi dal secondo semestre 2002 per il settore degli apparecchi domestici e professionali. Il fatturato globale nel secondo semestre nell'anno appena concluso segna un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore fa segnare un dato positivo anche per le esportazioni, che nella seconda metà del 2002 hanno fatto registrare una crescita tendenziale del 3,5% e dei livelli occupazionali (+3%.).

VEICOLI COMMERCIALI

A febbraio vendite in calo del 6,54%

Un calo del 6,54% delle vendite di veicoli commerciali con portata fino a 35 quintali nello scorso mese di febbraio nel mercato italiano. Complessivamente le nuove immatricolazioni sono ammontate a 17.302 unità. Le vendite delle marche estere sono calate del 13,92%, mentre le case italiane hanno chiuso il primo bimestre 2003 con un incremento dell'8,26%

Scendono gli incassi ma crescono le vincite

Gli incassi del gioco del Lotto nel mese di febbraio 2003 sono stati di 526 milioni di euro, a fronte dei 797 milioni di euro dello stesso periodo del 2002 caratterizzato dalla forte presenza di numeri ritardatari. Le vincite di febbraio 2003 sono state di 260 milioni di euro a fronte dei 216 milioni di euro dello stesso periodo del 2002.

deputati

Tronchetti muove, azionisti in allarme

Per due giorni sospesi in Borsa i titoli del gruppo, i fondi sospettano novità sgradite

Roberto Rossi

MILANO Gli azionisti di Olivetti-Telecom ereggono le prime barricate. Contro il riassetto della catena di controllo che da Camfin porta alla prima società di telecomunicazioni in Italia, il fondo Liverpool, che spesso ha dato voce ai rappresentanti del piccolo azionariato, ha annunciato battaglia.

Al centro della contesa la probabile fusione tra Olivetti e Telecom. Un'unione che dovrebbe avvenire agli attuali valori di mercato (sette azioni Ivrea per una Telecom). L'operazione, secondo quanto dichiarato in una nota dal fondo Liverpool, «sarebbe profondamente ingiusta e toglierebbe valore agli azionisti di minoranza che detengono azioni ordinarie o di risparmio».

«Una fusione con Olivetti - si legge in una nota del fondo - significherebbe indebolire Telecom Italia stessa e riacquistare le 2,9 miliardi di azioni Telecom detenute da Olivetti. Ipotizzando un concambio di 7:1 nella fusione, come suggerito dagli attuali valori di mercato, riacquistare i 2,9 miliardi di azioni attraverso una fusione con Olivetti significherebbe comprare azioni ordinarie Telecom al prezzo unitario di circa 9,6 euro» (attualmente il titolo è a 5,9 euro sospeso fino a merco-

Quanta forza abbia il fondo Liverpool per bloccare il processo in atto è presto per dirlo. Difficilmente, però, Marco Tronchetti Provera si fermerà. Accorciare la catena di controllo significa combattere al meglio la enorme massa di debito presente nel gruppo. I punti nevralgici sono due. Il primo sta in Olivetti ed è un'eredità della precedente scalata. Il secondo è presente in Olimpia (la società che controlla Olivetti) e rappresenta il costo che proprio Tronchetti Provera ha dovuto sopportare per dare l'assalto al gruppo Olivetti-Telecom.

Se i centri di debito sono due (Olimpia e Olivetti), esiste un solo grande centro che produce utili: la Telecom. Riassumendo: i debiti stanno nella parte alta della catena, mentre i soldi sono in basso. L'ac-

corciamento dovrebbe servire a portare più vicini i due insiemi. Questo perché il debito possa essere ripagato più velocemente e in modo più agevole, togliendo il gruppo da una posizione scomoda.

Accorciare il numero delle società (Gpi-Camfin-Pirelli & C.-Pirelli Spa - Olimpia - Olivetti - Telecom Italia) è anche pericoloso. C'è il rischio di diluire la presa di Olimpia su Olivetti. Per questo il concambio rimarrà quello di 7 a 1.

E la fusione probabilmente sarà seguita anche da una ricapitalizza-zione. Che coinvolgerebbe Olimpia. La società ha circa 3,1 miliardi di debito e l'unica attività sono le azioni Olivetti che hanno subito decisi ribassi in borsa negli ultimi mesi. Una parte del debito, 1,8 miliar-di di euro, è inoltre garantito da un pegno su azioni Olivetti, che prevede la necessità di reintegrare le garanzie, da aprile 2003, se Olivetti scenderà sotto quota 0,79 euro per azione. Secondo un'altra ipotesi è invece probabile che l'idea di mettere del capitale fresco su Olimpia venga accantonata e si proceda solo a una ricapitalizzazione di Pirelli & C. che consentirebbe di ridurre l'effetto diluitivo della fusione (così come il riacquisto del 2,5% nelle mani del finanziere svizzero Martin Ebner). Camfin detiene attualmente il 25% di Pirelli&C, che controlla con oltre il 50% Pirelli Spa.

Sul fronte Olivetti-Telecom Italia si studiano i dettagli tecnici della fusione che potrebbe passare attraverso un'incorporazione di Olivetti in Telecom, o un'offerta parziale di Olivetti su Telecom e successiva incorporazione, secondo quanto trapelato in questi giorni.

Preoccupa l'ipotesi di una fusione tra Olivetti e la società telefonica agli attuali valori di mercato



Il numero uno del gruppo Pirelli-Telecom Marco Provera

rc auto

Il decreto «salva compagnie» alla Consulta per illegittimità

MILANO È iniziato ieri, con la discussione generale, l'esame da parte della Camera del decreto legge «salva compagnie» che riduce la possibilità di ricorso al Giudice di pace per gli assicurati della Rc Auto. Un decreto legge che sempre ieri è stato rimesso alla Corte Costituzionale per sospetta illegittimità: è stato il giudice di pace di Lecce a depositare la relativa ordinanza, la prima in Italia, perchè chiamato a pronunciarsi sul giudizio promos-so da un iscritto all'Adusbef. Questo perchè, fra le altre cose, il decreto legge sottrae alla valutazione se-condo equità i giudizi pendenti innanzi agli Uffici del Giudice di Pace e relativi ai contratti di massa.

«Questa disposizione normativa che modifica l'art.1342 del Codice Civile - fa notare l'Adusbef in

una nota a nome dell'Intesa dei consumatori - è stata adottata dal Governo per mettere una pietra tombale sui diritti dei cittadini che chiedevano il rimborso dei premi RC Auto indebitamente percepiti da numerose Compagnie di assicu-razione sanzionate dall'Antitrust, sanzione confermata dal Tar del

Lazio e dal Consiglio di Stato». Ieri intanto il garante della Pprivacy ha dato il via libero definitvo alla banca dati sulla Rc-auto, che sarà consultabile a partire dal 15 aprile. Le informazioni sugli incidenti stradali, saranno d'ora in poi raccolte ed organizzate dall' İsvap, l'Authority assicurativa, che le metterà a disposizione delle imprese, dei giudici, di polizia e carabinieri nella comune lotta contro le frodi nelle quattro ruote.

A Bologna una sentenza "pilota" condanna la compagnia: le spese di spedizioni-fattura sono illegittime

Telecom costretta a rimborsare 325 lire

BOLOGNA Telecom Italia è stata condannata al risarcimento di 325 lire, ovvero 0,17 euro. Non si tratta di uno di quei casi "all'italiana", di quelle situazioni paradossali da commedia di genere, ma di una sentenza che rischia di far perdere alla società telefonica circa 41 miliardi l'anno di vecchie lire. La vicenda ha avuto inizio a Bologna nel 2000. Il signor Mario C., riflettendo sulla bolletta che aveva in mano, si è chiesto: "Ma perché ogni volta devo pagare 325 lire per ricevere la fattura?"

Una considerazione più che opportuna, dato che nessun professioni-

fattura tali spese. E ciò non per un atto di "galanteria", ma perché l'articolo 21 della Legge Iva afferma che "le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità non possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo". Il che, tradotto in cifre nel caso Telecom, significa 325 lire per 21 milioni di utenti, per 6 fatture l'anno spedite a ciascun cliente: una somma di circa 41 miliardi di

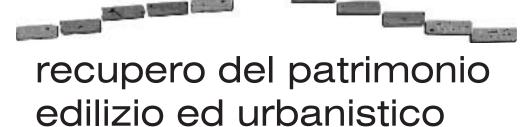
Il signor Mario C. si è rivolto ad un avvocato bolognese, Antonio Mumolo, che con il coinvolgimento della Federconsumatori, ha citato la Telecom davanti al Giudice di Pace per

Nicola Minutili sta, imprenditore o società richiede in ottenere la restituzione di 325 lire. Oltre a ciò, l'associazione di consumatori ha anche presentato un esposto alla Commissione europea, al ministro per le Telecomunicazioni, ai presidenti di Camera e Senato, a vari garanti e procure della Repubblica. La Telecom ha dato battaglia con una serie di eccezioni, tra cui una in cui avanzava l'ipotesi di incostituzionalità dell'articolo 21 della Legge Iva.

Il Giudice ha emesso una sentenza in cui riconosce come fondate le ragioni del consumatore, ha dichiarato illegittimo l'addebito e condannato la Telecom a restituire le 325 lire al signor Mario, oltre al pagamento delle spese processuali.

Questa sentenza "pilota" ha aperto una crepa in un meccanismo che, afferma l'avvocato Mumolo, "portava la Telecom ad usufruire ogni anno di una somma enorme, che gli altri suoi concorrenti non ricevono, e ciò altera le situazioni sul mercato delle altre so-

La Telecom ha sostenuto di richiedere le "spese di spedizione" sulla base di una convenzione stipulata a suo tempo con la Sip. "Ma all'epoca - replicano i consumatori -la Sip era in mano pubblica ed agiva in regime di monopolio, non vi erano altri gestori telefonici, l'Italia non aveva sottoscritto gli impegni europei e non esistevano le attuali norme sulla concorrenza".



Le proposte per proseguire l'esperienza delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per il recupero urbanistico

Roma, 13 marzo 2003 ore 15 - 18 Sala del Refettorio, Palazzo San Macuto - Via del Seminario, 76

INTRODUCE

Fabrizio Vigni, Capogruppo Ds Commissione Ambiente Camera

Mauro Agostini, Vicepresidente Gruppo Ds Camera

Paolo Avarello, INU Fulvia Bandoli, Sinistra Ecologista Giacomo Basso, CASA Artigiani Giorgio Benvenuto, Capogruppo Ds

Commissione Finanze Camera Paolo Brutti, Capogruppo Ds Commissione Lavori Pubblici Senato

Claudio De Albertis, ANCE Roberto De Marco, ex Direttore Servizio Sismico Romano Galossi, ANCPL Lega Coop

CONCLUDE

Donato Ciddio, FENEAL UIL

Pier Luigi Bersani

Marco Giardini, Federcasa Bruno Gobbi, CGIA Edili Alfredo Gherardi, ANIEM CONFAPI Roberto Giorgini, CNA Angelo Grasso, Confcooperative Tino lannuzzi, Deputato Margherita Paolo Pietro Lucci, Confedilizia Franco Martini, FILLEA CGIL Giuseppe Virgilio, FILCA CISL Alfredo Sandri, Deputato Ds Edoardo Zanchini, Lega Ambiente

PARTECIPANO INOLTRE

Marisa Abbondanzieri, Mauro Chianale, Silvana Dameri, Gonario Nieddu, Donato Piglionica, Michele Vianello, Massimo Zunino, Raffaella Mariani, Amministratori regionali e locali

Consegnate ieri ai presidenti di Camera e Senato. «È la più grande raccolta mai realizzata nella storia della Repubblica»

Se 5 milioni di firme vi sembran poche...

Epifani: un pezzo importante del Paese difende i diritti e contesta le scelte del governo

ROMA Più di cinque milioni e centomila firme, praticamente un italiano su dieci si è unito alla Cgil nella battaglia per estendere le tutele e i diritti a tutti i lavoratori e per mettere un argine ai licenziamenti facili e alla precarizzazione del lavoro voluti dal governo con le sue deleghe e il Patto per l'Italia. Ieri il segretario generale Guglielmo Epifani le ha consegnate al presidente del Senato, Marcello Pera, e al vicepresidente della Camera, Fabio Mussi, segnando ufficialmente il taglio di un traguardo e allo stesso tempo una nuova partenza che intende coinvolgere il Parlamento dove le proposte di riforma dovranno «vivere». «Speriamo che sia così -ha dichiarato Epifani- e che possano essere considerate punto di riferimento per le politiche del lavoro. Abbiamo dimostrato che milioni di cittadini non condividono le scelte del governo su queste materie».

[']Una nuova raccolta di firme, quelle sui dispositivi di legge, è già iniziata e ad essa si associa l'iniziativa di gruppi di parlamentari che presenteranno le proposte a loro nome. Trentasette deputati del centrosinistra hanno già da-to la loro disponibilità. «Si tratta della più grande raccolta di firme mai fatta in Italia», ha detto Epifani a Pera; «Le inoltrerò tempestivamente alla commissione Lavoro del Senato, saranno un elemento aggiuntivo alla discussione del disegno di legge 848 bis», ha risposto il presidente di Palazzo Madama che poco prima si era reso protagonista di una piccola gaffe presentando Epifani come Sergio Cofferati: si è subito corretto addebitando all'età la «coazione a ripetere».

Anche alla Camera il presidente Pierferdinando Casini ha trasmesso le firme alla commissione Lavoro; in sua assenza era stato Fabio Mussi a ricevere la delegazione cigiellina, «uno straordinario fatto democratico, non ci sono precedenti», è stato il suo commento, «è giusto che le Camere raccolgano questo documento con il dovuto ri-

«Il dado è tratto» quindi, ed era

Felicia Masocco questo lo slogan che ieri mattina campeggiava sulle scritte dei militanti del un'avventura. Ma noi non possiamo accettare un mondo in cui il più forte sindacato riuniti in piazza Navona per una sorta di cerimonia di chiusura delle campagna «Tu togli io firmo». Guglielmo Epifani ha preso la parola al termine ed ha subito rilanciato con la manifestazione per i diritti (del lavoro e di cittadinanza) e per la pace che si terrà sabato a Milano: tre cortei, mezzo milione di persone attese, un modo per dire che non è ancora il momento per la Cgil di tirare i remi in barca. Anzi: la battaglia in difesa dei diritti va portata avanti «costi quel che costi», e di tutto va fatto per il leader della Cgil per fermare una guerra «incomprensibile»: «Divide l'Europa, mi sembra più

accettare un mondo in cui il più forte decide quando e come colpire i più

La manifestazione di Milano sarà preceduta venerdì da uno sciopero unitario e simbolico (un quarto d'ora) di tutti i lavoratori italiani, cone loro si fermeranno i colleghi europei come voluto dalla Ces (confederazione dei sindacati europei) in una storica decisione presa pochi giorni fa ad Atene. All'unità contro la guerra, fa riscontro quella sulle pensioni (un documento comune di Cgil, Cisl e Uil sta per essere messo a punto), ci sono convergenze sulla politica industriale, le confederazioni sono poi unite contro il terrori-

Flextronics

All'Aquila s'insedia Finmek Garantirà 550 posti di lavoro

MILANO Accordo raggiunto per la Flextronics, la principale fabbrica (950 addetti) del polo elettronico dell'Aquila. L'intesa è stata siglata ieri sera a Palazzo Chigi al termine di un incontro a cui hanno partecipato Gianni Letta per la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, rappresentanti dei Ministeri delle Telecomunicazioni e del Welfare, gli amministratori delegati di Finmek e Sviluippo Ita-lia, i presidenti della Regione Abruzzo e della Provincia dell'Aqui-la, il sindaco del Comune capoluogo, i rappresentanti di Flextronics, i sindacati nazionali e territoriali.

In base all'accordo dal 1° giugno una nuova società, costituita da Finmek e Sviluppo Italia, subentrerà alla Flextronics, con l'impegno di occupare, a regime, 550 dei 950 dipendenti. Per gli altri 400 è

previsto un accompagnamento alla pensione utilizzando gli ammortizzatori sociali. In attesa dell'entrata in produzione della fabbrica con la nuova ragione sociale, lo stabilimento della Flextronics rimarrà aperto con 300 dipendenti al lavoro in media ogni giorno per concludere le commesse in corso. Entro il mese di marzo la Finmek si è impegnata a presentare il piano industriale e le tappe del rientro in fab-brica dei 550 dipendenti. Le aree dismesse dalla Flextronics saranno cedute in uso gratuiti ad una società partecipata da Svilippo Italia, Comune e Provincia dell'Aquila.

Con l'accordo sulla Flextronics non si è però chiusa del tutto la vertenza del polo elettronico aquilano. Resta aperto il caso della Lares Tecno (200 addetti). che verrà affrontato già oggi in un nuovo incontro a Palazzo Chigi.



Guglielmo Epifani ieri a Roma durante la manifestazione in difesa dell'art. 18

smo «nemico della democrazia, del sindacato della libertà dei lavoratori» ha detto Epifani «lo combatteremo in Italia e nel mondo in tutti i modi». Ma proprio sui diritti e sul Patto per l'Italia tra i sindacati restano le distanze più marcate. Se per la Cgil i 5 milioni di firme raccolte indicano la strada da seguire «con determinazione anche scontando il silenzio dei media», per la la Cisl Raffaele Bonanni afferma che la questione dell'articolo 18 è «acqua passata, non è più all'ordine del giorno», archiviata con il Patto per l'Italia che la Cisl ha firmato. Un po' anacronistico considerato che c'è un referendum alle porte su cui anche i sindacati sono chiamati a prendere posizione. La Cgil

«deciderà a tempo debito», ha ribadito Epifani che però è incalzato dalla sinistra interna alla sua confederazione. Partendo dalle firme raccolte Giampaolo Patta non ha dubbi, «la Cgil si esprima per il sì, il successo ottenuto con quella campagna indica la grande sensibilità che su questi temi pervade ormai il Paese».

Oggi poi scade il termine per la presentazione in commissione Lavoro del Senato degli emendamenti alla delega sui licenziamenti e gli ammortizzatori sociali contenute nel Patto per l'Italia. Per il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi anche queste riforme dovrebbero vedere la luce entro

pensioni

Maroni mette d'accordo anche le Confederazioni

Uil stringono i tempi per un documento comune, sulla modifica della delega previdenziale. I tre segretari confederali Morena Piccini, Pierpaolo Baretta e Adriano Musi, si sono riuniti brevemente ieri per continuare il lavoro co-

Già domani potrebbe essere pronto il documento di contrasto alle iniziative del governo in tema di previdenza. Documento che sarà girato ai tre leader sindacali che si incontreranno ancora giovedì prossimo nel corso dei direttivi unitari convocati sul terrorismo.

Potrà così partire, nei giorni seguenti, la richiesta di un incontro urgente al governo e al Parlamento. La decisione dell'iniziativa comune era stata presa nel corso di un vertice informale tra i

ROMA Sulle pensioni Cgil, Cisl e tre leader confederali, svoltosi la scorsa settimana ad Atene.

Nel documento sarebbero confermati i punti su cui convergono le critiche di Cgil, Cisl e Uil: decontribuzione, mancanza di volontarietà per l'accesso alla equiparazione tra fondi aperti e chiusi.

Ma il lavoro di ricucitura tra segretari generali, non è facile Pesano le differenze che hanno allontanato la Cgil dalla Cisl e

dalla Uil negli ultimi mesi. Comunque l'incontro è stato giudicato positivo da tutti e tre i egretari confederali.

Pezzotta, dal canto suo, in un incontro avvenuto ieri a Milano, ha ricordato che per lui « la delega, non è tutta da buttare» come alcuni punti sulle le pensioni di





NUOVA LANCIA Y VANITY.

Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €11.000.



*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIC RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. "FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RISPETTO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8840,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE \$\(\frac{\mathbb{Sava}}{\mathbb{Sava}}\) **** INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Anticipo zero. Interessi zero. Vantaggi molti.

Fino al 31 marzo scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino a **€ 3.000*** grazie anche a:

- un finanziamento** senza anticipo a tasso zero
- gli Ecoincentivi statali, validi per l'ultimo mese.***



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

www.buy@lancia.com

I CAMBI	
1,1042 dollari	+0,000
128,7100 yen	+0,030
0,6905 sterline	+0,004
1,4686 fra. svi.	+0,003
7,4261 cor. danese	+0,000
31,7730 cor. ceca	-0,079
15,6466 cor. estone	+0,000
7,9340 cor. norvegese	+0,051
9,2517 cor. svedese	+0,012
1,7948 dol. australiano	+0,005
1,6161 dol. canadese	-0,001
1,9642 dol. neozelandese	+0,014
245,4000 fior. ungherese	+0,160
0,5814 lira cipriota	-0,000
231,8825 tallero sloveno	+0,030
4,3633 zloty pol.	+0,048
	1,1042 dollari 128,7100 yen 0,6905 sterline 1,4686 fra. svi. 7,4261 cor. danese 31,7730 cor. ceca 15,6466 cor. estone 7,9340 cor. norvegese 9,2517 cor. svedese 1,7948 dol. australiano 1,6161 dol. canadese 1,9642 dol. neozelandese 245,4000 fior. ungherese 0,5814 lira cipriota 231,8825 tallero sloveno

ВОТ		
Bot a 3 mesi	99,76	2,12
Bot a 12 mesi	97,94	1,93

Borsa

Piazza Affari ha continuato a scivolare verso il basso, insieme a tutti gli altri mercati europei, sulla scia della debolezza di Wall Street e del pessimo andamento dei bancari. Il Mibtel ha chiuso in flessione dell'1,85% dopo aver aggiornato nel corso della seduta il nuovo minimo annuo a 15.650 punti. Pesante Banca Intesa (-6,04%), dopo la diffusione dei dati di bilancio. Male le generali, con intensi scambi (2,3% del capitale passato di mano compreso il circui-to dei blocchi), le Fiat, sotto i 6 euro, e gli energetcici. Sono affondati anche i tecnologici, mentre sono rimasti sospesi per tutta la giornata i titoli della scuderia Tronchetti Provera (Tim esclusa) in attesa dei cda di oggi.

Nel 2002 sono aumentate le presenze, ma gli esborsi si sono ridotti dell'1,1%

Turismo, gli stranieri spendono meno

MILANO Gli stranieri tornano in Ita- da ben 12,7 milioni di italiani. Esclulia ma spendono sempre meno per il loro soggiorno nel bel paese. È questo il quadro che emerge dai dati Uic su un anno di turismo in Italia. Le presenze degli stranieri per vacanza nel 2002 sono salite a 33,2 milioni (da 30,1 del 2001) ma la spesa si è ridotta dell'1,1% scendendo a 16,2 miliardi euro da 16,4. A spendere di più sono invece gli italiani. I soggiorni all'estero per vacanza sono costati 7,1 miliardi, contro i 6,5 del 2001 (+9,2%). Passando agli italiani i dati dell' Uic segnalano un lieve incremento

delle presenze all'estero (da 50,1 a 50,8 milioni) soprattutto per motivi di vacanza (qui le presenze all' estero sono aumentate da 15,1 a 16,8 milioni). Il dato va depurato però dall'incidenza dei passaggi nella vicina Svizzera, il cui confine è stato varcato «per motivi personali»

FOND-SAIR

dendo la «fattispecie» elvetica, e concentrandosi sui soli viaggi che hanno finalità di vacanza, emerge che la Francia è il paese preferito dagli italiani. Le presenze oltralpe sono salite a 4,053 milioni dai 2,88 milioni dell'anno precedente. In salita anche la Spagna che con 1,33 milioni di presenze scippa all'Austria (1,28 milioni) la piazza di secondo paese preferito dagli italiani come destinazione turistica. In ascesa anche la Croazia, che in 12 mesi compie un balzo che la porta a 1,209 milioni di presenze dalle 793mila del 2001.

Parallelamente all'aumento dei viaggi all'estero, e forse complice anche il caro euro, il 2002 ha visto lievitare in modo consistente il monte spese degli italiani all'estero. Il totale è salito a 17,6 miliardi dai 15,8 del 2001.

9738 5,03 4,95 -3,77 6,37

-3.62 -29.86 11763

Impregilo, in calo il risultato netto

MILANO Impregilo ha chiuso l'esercizio 2002 con un risultato netto pari a 25 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto ai 41 milioni del 2001. Invariato sostanzialmente il risultato ante imposte, che ha registrato 42 milioni di euro contro i 43 del precedente esercizio. Crescono, invece, il valore della produzione, pari a 2.682 milioni di euro (2.468 nel 2001) e il risultato operativo, a quota 138 milioni di euro contro gli 85 dello scorso anno. La posizione finanziaria netta è di 465 milioni di euro (708 nel 2001).

La disponibilità finanziaria sarebbe di circa 200 milioni di euro

Albacom, c'è accordo tra i soci per finanziare il piano industriale

MILANO C'è accordo tra i soci Alba- autonomia finanziaria». com - Eni, Bt, Bnl e Mediaset - per assicurare «il completo finanziamento del piano industriale 2003-2004». Lo annuncia Albacom, sottolineando in particolare il passaggio da breve a lungo termine (7 anni) del finanziamento Bnl già in essere da 250 milioni, con l'impegno dei soci a garantirlo.

Secondo fonti finanziarie, la disponibilità accordata dai soci sarebbe di circa 200 milioni, sotto forme da stabilire di volta in volta (finanziamenti o eventuali aumenti di ca-

«Alla base dell'accordo stipulato dagli azionisti vi è il rinnovato e forte supporto di Albacom, alla luce dei buoni risultati raggiunti in questi ultimi anni», sottolinea la nota della società ricordando che dopo gli esercizi fiscali 2003-2004 «è previsto il raggiungimento dell'

«L'accordo - si legge in una nota - rafforza notevolmente la posizione di Albacom nella fornitura di servizi di telecomunicazione ad alto valore aggiunto per la clientela business in Italia, ed anche l'offerta di servizi internazionali per le imprese multinazionali operanti in Europa e nel resto del mondo, attraverso il collegamento con la rete internazionale del socio Bt».

Dal 2000 ad oggi la società ha raddoppiato i suoi ricavi annui, che sfiorano i 700 milioni di euro, ha incrementato da 20 mila a 200 mila il numero dei clienti e ha raddoppiato la sua quota di mercato, con un 12,5% nel solo segmento della trasmissione dati. Nello scorso esercizio, chiuso il 31 marzo 2002, ha raggiunto il pareggio a livello di Ebitda con un anno di anticipo.

l a	12 mesi	97,94 1,5	<u>'</u>							stat	o var
_	ZIONII										
\ _	IONI										
	nome titolo	Prezz uf (lire	f. uff.	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02		Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	`
\	A.S. ROMA ACEA	196 663		1,00 3,44	-3,98 2,14	-15,04 -19,49	45 404	0,93 3,43	1,34 4,58	0,1800	52,88 730,26
	ACEGAS ACQ MARCIA	790 49	,,,,	4,06 0,25	0,57 -2,31	-10,62 -3,18		4,08 0,25	4,89 0,29	0,3400 0,0207	145,15 98,96
	ACQ NICOLAY ACQ POTABILI ACSM	458 3824	1 19,75	2,37 19,75		-1,21 6,45		2,30 17,39	2,55	0,0800	31,80 161,01
	ACTELIOS ADF	302 1128 1779	5 5,83	1,60 5,85 9,10	2,50 1,47 -2,68	15,77 -3,92 -3,45	30 13 3	1,30 5,75 9,13	1,62 6,18 10,16	0,0500 - 0,2400	58,18 99,08 83,04
	AEDES RNC	572 577	4 2,96	2,95 2,98	-4,53 -0,67	-10,48 5,63	22 2	2,96 2,60	3,41 3,17	0,1400 0,1500	274,98 12,53
	AEM TORINO	227 187	1 0,97	1,17 0,98	-3,32 1,30	-9,33 -10,10		1,18 0,96	1,40 1,11	0,0420 0,0340	
	AIR DOLOMITI ALERION ALITALIA	2884 75 40	2 0,39	0,39 0,20	-1,67 0,03 -2,58	-7,89 2,25 -15,77	11 64 2787	0,38 0,21	16,17 0,42 0,27	0,0258 0,0413	124,0 65,9 802.8
	ALLEANZA AMGA	1319 159	8 6,82	6,76 0,82	-3,81 -0,58	-8,49 2,30		6,71 0,72	8,29 0,84	0,1600 0,0150	
	AMPLIFON ARQUATI	2846 103	9 14,70	14,71 0,54	-0,19 1,89	-11,08 -22,87	14	13,80 0,53	17,41 0,70	0,0500 0,0100	288,4
	ASM BRESCIA ASTALDI	326 323	4 1,67	1,68 1,68	-0,88 -1,00	-1,75 -9,53	35 24	1,67 1,56	1,75 1,93	-	, .
	AUTO TO MI AUTOGRILL AUTOSTRADE	1791 1450 2016	7 7,49	9,30 7,47	1,06 -0,09 -0,76	3,89 -2,36 10,00	148 529 1456	8,91 7,25 9,31	9,48 8,32	0,3600	814,1 1905,9 12439.0
	B AGR MANTOVANA	1615		10,37 8,28	-1,66	-12,52		8,35	10,66	0,4600	1120,7
•	B ANTONVENETA B BILBAO	2835 1489		14,45 8,19	-3,75 -	19,30 -25,52	332 0	12,28 7,60	16,82 10,33	0,6000 0,0900	3463,18 24588,89
	B CARIGE B CARIGE R	422 490	1 2,53	2,16 2,48	-2,40 -	6,59 14,52		2,05 2,17	2,24 2,53	0,0723	355,9
	B CHIAVARI B DESIO-BR B DESIO-BR R	1353 615 426	3 3,18	6,99 3,10 2,20	-4,43 -1,03	0,97 31,43 9,92		6,92 2,37 2,01	7,04 3,71 2,61	0,2000 0,0680 0,0820	489,3 371,8 29,1
	B FIDEURAM B INTESA	670 374	5 3,46	3,42 1,88	-4,40 -6,04	-25,81 -9,07	7470 44563	3,46 1,86	5,01 2,27	0,2300 0,0450	3394,7
	B INTESA R B LOMBAR W04	273 3	8 1,41	1,37	-4,13 -1,44	-6,67 -21,62	9073 5	1,35 0,02	1,61 0,03	0,0800	1318,5
	B LOMBARDA B PROFILO	1745. 238	0 1,23	9,31	5,30 -4,52	-3,77 -7,59	73 50	8,81 1,13	9,59 1,42	0,3300 0,1130	149,0
	B SANTANDER B SARDEGNA R B TOSCANA	1064 1523 770	7 7,87	5,50 7,90 3,95	-1,24 -0,09 -1,13	-16,62 8,88 -11,38	0 29 186	5,48 6,75 3,91	6,98 8,05 4,74	0,0751 0,6200 0,1800	26226,2 51,9 1264,2
	BASICNET BASTOGI	114	1 0,59	0,59 0,10	-1,13 -2,55 -0,58	-11,38 -16,59 2,69	23	0,59	0,72 0,11	0,0930	17,3 69,5
	BAYER BAYERISCHE	2313 440	1 11,95	11,81 2,28	-1,01 -2,61	-43,46 -23,06	28	11,43 2,27	22,14 3,04	0,9000 0,0800	204,8
	BEGHELLI BENETTON	72 1156	9 5,97	0,37 5,90	-2,95 -7,04	-18,50 -31,89	677	0,38 5,97	0,48 8,98	0,0258 0,4100	1084,8
	BENI STABILI BIESSE BIM	72 384 774	0 1,98	0,37 1,98 4,00	-1,93 -2,32 -1,23	-14,02 -17,06 -15,54		0,37 1,98 4,00	0,44 2,39 4,74	0,0470 0,0900 0,1290	633,4 54,3 499,5
	BIM 04 W BIPIELLE INV	19	5 0,10	0,10 3,88	-0,50 -1,22	-24,09 33,53		0,10 2,69	0,14 4,00	0,0300	
	BNL BNL RNC	209 206	9 1,08	1,08	-2,08 -1,67	-2,08 -2,20	20341 16	1,06	1,24 1,18	0,0801 0,0415	2334,1 24,7
	BOERO BON FERRARESI	2513 2087	7 10,78	12,98 10,70	-1,83	4,68 -1,70		11,39 10,70	13,00 11,24	0,2500 0,1800	56,3 60,6
	BREMBO BRIOSCHI BRIOSCHI W	897 44 4	2 0,23	0,23 0,02	-1,51 -1,47	6,21 3,49 -5,14		4,26 0,22 0,02	5,10 0,25 0,03	0,1100 0,0025	323,1 110,0
	BULGARI BURANI F.G.	706 1345	0 3,65	3,69 6,97	0,27	-20,01 -6,67	1414	3,65 6,95	4,75 7,47	0,0620 0,0550	1079,2 194,5
	BUZZI UNIC R BUZZI UNICEM	938 960		4,90 4,99	2,34 -2,31	-19,85 -26,82		4,85 4,96	6,31 7,08	0,2540 0,2300	61,7 650,2
	C LATTE TO CALTAG EDIT	399 915		2,04 4,70	-1,92 -3,49	-9,27 -17,36	5 169	2,06 4,73	2,30 5,95	0,0300 0,2500	20,6 590,8
	CALTAGEDIT CALTAGIRON R CALTAGIRONE	848 787	3 4,38	4,70 4,39 4,15	1,00	3,08		4,73 4,01 4,06	4,61 4,24	0,2500 0,0700 0,0500	3,9 440,2
	CAMFIN CAMPARI	590 5561	9 3,05	2,99 28,71	-1,95	8,81 -3,91	0	2,64 27,43	3,62 30,71	0,0520 0,8800	297,2 834,0
	CAPITALIA CARRARO	196 252	7 1,30	1,00	-5,28 -2,84	-22,25 -6,05	12	1,02	1,43	0,0500 0,1540	54,8
	CATTOLICA AS CEMBRE CEMENTIR	4515 360 389	5 1,86	24,00 1,86 1,99	3,18 -2,87 -2,21	-2,95 2,25 -16,97	38 10 60	22,94 1,82 2,01	24,26 1,97 2,49	1,0000 0,1000 0,0600	1004,7 31,6 319,9
	CENTENAR ZIN CIR	166 159	7 0,86	0,86	-0,81 -2,07	-10,97 -24,80 -11,16	3	0,86	1,19	0,0361 0,0413	12,2
	CIRIO FIN CLASS EDITORI	38 249		0,20 1,28	-6,98 -1,99	-4,76 -22,53		0,16 1,27	0,30 1,71	0,0129	74,1 118,6
	COFIDE CR ARTIGIANO	65 627	5 3,24	0,34 3,23	-1,80 0,87	-11,77 -11,35		0,34 3,15	0,39 3,66	0,0155 0,1229	365,9
	CR BERGAMASCO CR FIRENZE CR VALTELLINESE	2832 228 1617.	5 1,18	14,52 1,18 8,34	-0,55 -0,51 0,06	3,24 0,17 -6,55	481	14,17 1,10 8,34	14,99 1,21 8,94	0,6500 0,0520 0,3615	903,0 1281,7 429,4
	CREDEM CREMONINI	842 201	1 4,35	4,38 1,03	-0,43 -1,72	-17,82 -21,18	262	4,35 1,04	5,44 1,36	0,2000 0,0230	1188,6 147,2
	CRESPI	117 183		0,61 0,94	0,97 -3,33	-11,06 -37,69	7	0,60	0,73 1,60	0,0671	36,4 23,2
	CUCIRINI	154		0,80	-	-12,57	0	0,78	0,92	0,0516	9,6
	DANIELI DANIELI RNC	31 417 244	7 2,16	0,16 2,12 1,26	-4,55 -5,86 -2,48	17,23 23,54 0,48	9	0,14 1,67 1,25	0,17 2,26 1,40	0,0023 0,0300 0,0516	188,8 88,1 51,0
	DANIELI W03 DE FERRARI	1 1283	0 0,01	0,01 6,52	-9,09 -6,99	-64,79 -0,53	33	0,00	0,01 7,05	0,1070	
	DE FERRARI R DE'LONGHI	565 609		2,92 3,17	-0,41	8,55 -27,13	0 41	2,69 3,00	3,09 4,73	0,1120 0,0330	43,9 470,9
ı	DUCATI	226		1,15	-5,76	-34,96		1,17	1,80		185,4
	EDISON R EMAK	189 163 504	5 0,84	0,97 0,83 2,60	-1,87 -3,77 -1,78	-1,38 -21,89 10,85		0,91 0,81 2,35	1,09 1,09 2,65	0,1300	1939,7 93,3 72,0
	ENEL ENERTAD	996 780	8 5,15	5,14 4,05	-0,73 0,37	2,22 1,36	16257	5,03 3,88	5,46 4,19		31212,7
	ENI EPLANET W03	2471 7	3 0,04		-2,95 -4,36	-18,02 -68,65	112	12,77 0,04	15,59 0,12	0,7500	51087,1
	EPLANET W04 ERG	26 681	0 3,52	3,52	-3,77 -1,73	-30,49 -4,48	68	0,13 3,14	0,20 3,68	0,2000	
	ESAOTE ESPRESSO	3089 1004 591	9 5,19		-3,42 -	-20,21 -4,21 -4,41	10 5 1467	15,96 5,19 2,71	20,14 7,47 3,32	0,2400 0,0600 0,0850	243,9
	FIAT	1150		5,85	-0,88	-4,41	4674	5,94	9,44	0,0850	
	FIAT PRIV	695 685	1 3,59	3,53	-4,80 -5,65	-21,96 -20,36	336 154	3,59 3,54	5,61 5,51	0,3100 0,4650	370,8
	FIAT RNC					-21,14		0,24			
	FIAT W07 FIERA MILANO	45 1435	2 7,41	0,23 7,40	-10,43 -0,94	-0,11	11	6,75	0,35 7,54		244,60
	FIAT W07		2 7,41 2 0,73	7,40 0,74			11 8			0,0500 0,0168	7,

GANDALF \		3559	1,84	1,85	0,49	3,61	1	1,73	1,88	0,0500	58,82	
	W04	269	0,14	0,14	-1,45	-42,77	4	0,14	0,27		-	
GARBOLI GEFRAN		1472 7094	0,76 3,66	0,76 3,56	-3,41	-1,94 -2,89	7	0,75 3,59	0,81 3,86	0,1033	20,52 52,76	
GEMINA		1352	0,70	0,70	-1,35	-14,08	422	0,65	0,83	0,0100	254,48	
GEMINA RN	NC .	1568	0,81	0,81	-	-22,86	0	0,81	1,05	0,0500	3,05	
GENERALI GEWISS		38030 5904	19,64 3,05	19,36 3,03	-3,91 1,13	-0,86 -16,01	14606	17,71 2,97	24,21 3,83	0,2800	25056,10 365,88	Ν
GIACOMEL	.U	948	0,49	0,47	-7,72	-18,71	191	0,49	0,69	0,0300	26,81	
GIM		1374	0,71	0,70	-3,89	-23,72	3	0,71	0,93	0,0310	105,45	
GIM RNC		1905	0,98	0,98	-	-2,57	0	0,96	1,06	0,0724	13,44	
GRANDI NA	WINE	6581	3,40	3,39	-0,06	-10,10	24	3,40	4,00	0,1376	169,95	0
GRANDI VIA		2844 1028	1,47 0,53	1,48 0,53	-0,20 -3,31	-6,13 -2,82	3 45	1,47 0,53	1,71 0,65	0,0700	95,48 23,89	
GRANITIFIA	ANDRE	12758	6,59	6,62	-0,54	-12,23	9	6,22	7,51	0,0900	242,89	
GRUPPO C	OIN	5772	2,98	2,83	-7,72	-51,12	257	2,98	6,10	-	196,18	
HDP		3687	1,90	1,91	0,32	-8,86	567	1,71	2,19	0,0400	1392,22	Р
HDP RNC		2238	1,16	1,16	0,32	-11,55	21	1,07	1,33	0,0600	33,93	
										•		
IFI PRIV		12671	6,54	6,46	-5,87	-32,56	141 1429	6,54	11,18	0,6300	202,05	
IFIL RNC		3842 3177	1,98	1,95 1,61	-6,77 -6,98	-42,87 -34,15	1333	1,98	3,83 2,74	0,1800	511,19 302,08	
IM LOMB W	/03	9	0,00	0,00	-	-	600	0,00	0,01	-	-	
IM LOMBAR	RDA	164	0,08	0,09	0,12	-17,54	69	0,08	0,12		50,74	
IMA		19297 1312	9,97 0,68	9,94	-0,61	-16,95	101	9,65 0,67	12,00	0,3600	359,77 149,07	
IMPREGIL V	W03	43	0,02	0,68	1,04 3,48	-6,19 -26,33	247	0,02	0,81		149,07	
IMPREGILO		423	0,22	0,23	8,81	-39,42	8334	0,22	0,38	0,0100	157,76	
IMPREGILO	R	783	0,40	0,40	0,25	-3,78	60	0,40	0,46	0,0400	6,53	
INTEK		936	0,48	0,49	-1,51	4,95	29	0,46	0,51	0,0155	79,98	
INTEK RNC		843 39655	0,44 20,48	0,44 20,48	0,53 -0,05	7,77 1,04	23	0,40 20,27	0,45 20,49	0,0206 1,7500	15,96 1040,61	
INTERPUM		6804	3,51	3,49	-3,35	-12,65	89	3,51	4,12	0,1000	291,11	
IPI		8287	4,28	4,28	-	13,05	58	3,79	4,51	0,1800	174,56	
IRCE		4134	2,13	2,13	0,47	-11,04	4	2,13	2,40	0,0700	60,05	
IT HOLDING		3894	2,01	1,98	-1,00	-15,96	11 505	1,92	2,39	0,0258	494,45	
ITALCEMEN		9689 16454	5,00 8,50	4,96 8,49	-0,90 -0,15	-4,92 -11,61	505 459	5,00 8,47	5,38 9,72	0,2700	527,58 1505,15	
ITALMOBIL	·	59172	30,56	30,60	-1,89	-10,59	0	30,56	34,58	0,9400	677,90	
ITALMOBIL	. R	36392	18,80	18,79	0,01	-9,94	4	18,55	21,14	1,0180	307,17	
JOLLY HOT	TFI S	7579	3,91	3,90	-2,50	-16,85	1	3,91	4,72	0,1033	77,69	
JOLLY HOT		8802	4,55	4,55	-2,30	-16,85	0	4,55	9,90	0,1033	0,69	_
JUVENTUS		4341	2,24	2,19	1,91	40,56	1491	1,22	2,24	0,0120	271,13	R
LA DORIA LA GAIANA		3154 1888	1,63 0,98	1,65 0,98	-1,50 -1,52	-10,49 -0,51	14	1,62 0,98	1,82	0,0279	50,50 17,51	
LAVORWAS		3414	1,76	1,75	-2,23	-14,87	3	1,69	2,18	0,3500	23,51	
LAZIO		930	0,48	0,48	-4,88	-29,15	209	0,40	0,80	-	75,45	
LINIFICIO		1864	0,96	0,99	0,74	-19,64	11	0,92	1,20	0,0200	11,44	
LINIFICIO R	l .	1646 1488	0,85	0,85	-0,17	-5,56 8,29	146	0,81	0,92	0,0500	5,33 416,21	
LOTTOMAT	TICA	32330	16,70	16,70	0,30	3,80	200	15,07	16,83	0,0323	1478,58	
LUXOTTICA		18946	9,79	9,67	-3,72	-24,96	177	9,79	13,33	0,1700	4444,97	
MAFFEI MANULI RU	IRRER	2447 2887	1,26	1,26 1,48	-1,56 -0,07	1,12 19,66	52	1,23 1,22	1,31	0,0430	37,92 124,69	S
MARCOLIN		2244	1,16	1,16	0,17	-1,95	12	1,14	1,23	0,0250	52,59	
MARRIE		9848	5,09	5,10	-	-3,23	48	4,79	5,35	0,3200	337,41	
MARZOTTO)	9848	5,09	0,10								
MARZOTTO	RIS	9759	5,04	5,04	-4,73	-5,97	0	5,04	5,77	0,3400	16,91	
MARZOTTO MARZOTTO	RIS	9759 9875	5,04 5,10	5,04 5,10	-2,86	-0,37	1	4,80	5,27	0,3800	12,71	
MARZOTTO) RIS) RNC	9759	5,04	5,04						.,		
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN MEDIOLAN	D RIS D RNC ICA UM	9759 9875 12280	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59	5,04 5,10 6,30	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50	-0,37 -14,79	3010	4,80 6,19 7,99 3,59	5,27 7,70	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	12,71 7491,35 6262,65 2601,18	
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN	D RIS D RNC ICA UM	9759 9875 12280 15575	5,04 5,10 6,34 8,04	5,04 5,10 6,30 7,81	-2,86 -1,78 -4,73	-0,37 -14,79 0,56	1 3010 2622	4,80 6,19 7,99	5,27 7,70 9,24	0,3800 0,2100 0,1500	12,71 7491,35 6262,65	
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBAI MERLONI	D RIS D RNC ICA UM	9759 9875 12280 15575 6943 8806	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89	1 3010 2622 5177 4	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52]
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBAI MERLONI	DRIS DRNC ICA UM NCA	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55	1 3010 2622 5177 4 113	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17	
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI	DRIS DRNC ICA UM NCA	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55	1 3010 2622 5177 4 113	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI	D RIS D RNC ICA UM NCA	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro)	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %)	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia)	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min. anno (euro)	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97 Max. anno (euro)	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro)	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro)	
MARZOTTO MARZOTTO MEDIASET MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff.	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55	1 3010 2622 5177 4 113	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min.	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div.	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOSA MEDIOLAN MELIORSA MELIORSA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GF ALSOFTWA ALGOL	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55 Var.% 2/1/02 -19,05 -14,35 3,91	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliala) 5 25	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro)	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAT MEDIOSAN MEDIOLAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GI AISOFTWA	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro)	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro)	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89	-0,37 -14,79 0,56 -29,49 -3,89 6,55 Var.% 2/1/02 -19,05 -14,35	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min. anno (euro) 14,74 2,98	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97 Max. anno (euro)	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro)	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAN MEDIOLAN MELIORSA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GE AISOFTWA ALGOL ARTE' BB BITE CAD IT	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 32,94 10,94	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94 0,91	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 Var.% 2/1/02 -19,05 -14,35 -3,91 -3,391 -14,88 -7,24	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 7	Min. anno (euro) 14,74 2.98 4.56 26,48 31,86 9,39	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAN MEDIOLAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M ACOTEL 6f AISOFTWA ALGOL ARTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COM	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 32,94 10,94	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4.89 0,94 0,91 -5,14	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,05 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -16,35	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 7 3	4,80 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57	5,27 7,70 9,24 5,39 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20.35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAM MEDIOLAN MELIORSA MELIORSA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GR ALGOL ARTIE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COR CARDNET G CARDNET G COB WEB T	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 1,63	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94 0,91 -5,14 -5,14 -5,14 -3,33 -3,66	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -3,91 -1,4,35 -3,91 -1,4,35 -7,24 -5,29 -5,29 -1,9,96	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 7 34 57 9	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50	5,27 7,70 9,24 5,39 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 19,27 20,70 3,73 3,21 2,12	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,8500 0,8500	12,71 7491,35 6262,65 626,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M ACOTEL 6f AISOFTWA ALGOL ARTTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COM CARDNET (CDB WEB 1 CDC	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 36630 4837 3152 9842	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 32,94 10,94 11,92 2,50 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63	5,04 5,10 6,30 7,81 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94 0,91 -5,14 -3,73 -3,66	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -19,05 -14,35 -14,48 -14,88 -14,48 -14,88 -14,48	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 4	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,38 1,57 2,50 1,63	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 12,15 29,53 39,97 12,15 6,44	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 - 0,4000 - 0,6500 0,8000	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20.35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GF AISOFTWA ALGOL ARTE' BB BIOTE CAD IT CAIRO COB CARONET G COB WEB T COC CHL CTO	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 31552 9842 1196 4206	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 5,08 6,08 5,08 6,08 6,08 7,08 7,08 7,08 7,08 7,08 7,08 7,08 7	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 28,71 32,32 10,80 19,00 5,06 0,61 2,15	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,15 -5,15 -5,15 -5,16	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -3,91 -14,35 -3,91 -14,38 -3,91 -14,38 -17,24 -19,96 -17,48 -17,48 -17,48	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 7 34 57 9 4 227	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 2,12 6,44 1,00	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,8500 0,8500	12,71 7491,35 6262,65 626,618 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAN MEDIOLAN MEDIOLAN MELIORSA MERLONI ACOTEL 6f AISOFTWA ALGOL ARTTE' BB BIOTEC CAD IT COB WEB 1 COC CHL CTO DADAD	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP TECH	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 932,94 10,94 16,92 2,50 16,62 2,17 4,17	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,06 10,63 Prezzo crif. (euro) 2,94 5,04 1,60 2,48 1,60 0,61 2,14 2,14	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94 -5,14 -5,	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -14,35 -3,91 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -17,48 -1	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 7 34 57 9 53 4 4 227 56 8	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 12,15 20,70 3,73 3,93 4,83 39,97 12,15 6,44 1,00 3,22 6,64 6,67	0,3800 0,2100 0,2100 0,1500 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,8000 0,8000 0,02403	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GR ALSOCTE BB BIOTEC CARD TC CARD COD CARDNET C CDB WEB T CCC CHL CTO DADA DATA ALGOL DATA ALGOL DATA LOGI MACOTEL GR MEDIOLAN MELIORBA M	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP TECH	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 42,52 8,84	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 10,63 Prezzo rif. (euro) 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 8,94	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,162 -1,162 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -3,91 -14,88 -3,12 -27,51 -17,48 -17,48 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 7 7 3 4 4 227 56 8 8 6	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 2,12 2,12 6,44 1,00 4,43 4,43 5,44 4,54 4,54 4,54 4,54 4,54	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,6500 0,8500 0,8500	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL Gr AISOFTWA ALGOL ARTTE CARONET CARONET CDB WEB T CDC CHL CTO DADA DATA SERV DATALOGI DATAMATIC DATALOGI DATAMATIC MEDIOSET MEDIO	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP TECH VICE C	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,88 4,88 28,69 10,94 18,92 2,50 1,63 0,62 2,17 4,17 4,27 4,28 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 1,29 8,04 8,04 8,04 8,04 8,04 8,04 8,04 8,04	Prezzo rif. (euro) 14,51 19,04 19,00	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 0,94 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,10 -1,	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -14,35 -3,91 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -14,88 -14,88 -14,88 -16,18	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 3 3 4 227 53 4 227 56 8 8 6	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 7,02 2,17 37,22 8,84 3,33	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 3,9,97 12,15 20,70 3,73 3,9,97 12,15 6,44 1,00 3,22 4,85 9,40 4,85 9,40 4,85	0,3800 0,2100 0,2100 0,1500 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,8000 0,8000 0,2453 0,2453 0,5200 0,5200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24	•
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GI ALSOTTVA ALGOL ARTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO CON CARDMET G CDC CHL CTO DATALOGI DATAMAT DIGITAL BG DMALL GREE DMALL GREE DATALOGI DATALO	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP TECH VICE C ROS	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 42,52 8,84	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 10,63 Prezzo rif. (euro) 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 8,94	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,162 -1,162 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -3,91 -14,88 -3,12 -27,51 -17,48 -17,48 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 7 7 3 4 4 227 56 8 8 6	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 2,12 2,12 6,44 1,00 4,43 4,43 5,44 4,54 4,54 4,54 4,54 4,54	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,8000 0,2453 0,2453	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30	1
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GE ALSOFTWA ALGOL ART'E' BB BIOTEC CAD IT CARONET COB WEB 1 COC CHL CTO DADA DATA SER! DATALOGI DELBISCOM	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP TECH VICE C ROS	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 0,62 2,17 4,17 42,52 8,84 4,17 4,25 2,50 4,17 4,25 2,50 4,17 4,25 2,50 4,17 4,17 4,17 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18	Prezzo rif. (euro) 14,51 12,94 1,60 19,04 19,04 19,04 19,04 19,00 2,48 1,60 6,61 2,15 4,24 42,02 8,94 3,30 2,47 2,48 22,39	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 0,44 -3,33 -5,14 -4,89 0,94 -5,15 -5,16 -5	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,88 -7,24 -14,88 -7,24 -17,48 -31,22 -27,51 -19,96 -6,75 -3,54 -6,75 -3,54 -1,19,98 -1,19	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 3 4 227 53 4 227 56 8 6 6 4 15 7	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 37,22 8,84 3,33 2,50 2,50 2,3,20	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 3,9,97 12,15 2,12 2,53 39,97 12,15 6,44 1,00 3,22 4,83 3,93 4,83 4,83 4,83 4,83 4,83 4,83 4,83 4,8	0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,2000 0,8000 0,8000 0,2000 0,5	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20.35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09	T
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GI ALSOTTVA ALGOL ARTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO CON CARDMET G CDC CHL CTO DATALOGI DATAMAT DIGITAL BG DMALL GREE DMALL GREE DATALOGI DATALO	ORIS ORNO ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H H H H H H H H H H H H H	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 8078 82330 17119 6454 4848	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 10,94 417 42,52 42,17 41,17 42,52 8,84 3,33 3,25 4,55	Prezzo rif. (euro) 14,51 28,71 3,52 4,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 28,71 32,32 19,00 2,48 1,60 0,61 2,15 4,24 42,02 8,94 3,30 2,48 3,30 2,48	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -9,94 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -17,48 -17,48 -17,48 -19,08 -17,48 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 1,57 2,50 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 2,12 2,12 6,44 1,00 4,35 3,22 6,07 44,35 3,52	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MELIORSA MELIORSA MELIORSA MELIORSA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GR AISOFTWA ALGOL ARTTE CARONET CARONET COD CARONET COD DADA DATA SERV DATALOGI DATAL	ORIS ORNO ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H H H H H H H H H H H H H	9759 9875 12280 15275 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 45454 4848 4831 44921 29001 28171	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 10,94 11,93 11,63 5,08 2,17 4,17 42,52 8,44 10,94 4,18 2,50 1,63 2,50 1,63 2,50 1,63 2,50 1,63 2,50 2,17 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 1,60 5,06 1,60 2,48 1,60 2,48 42,02 8,94 3,30 2,47 2,48 14,78 14,78 14,78 10,80 5,064 5,065 6,061 2,15 4,24 42,02 8,94 3,94 3,94 3,94 3,94 3,94 3,94 3,94 3	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -9,94 -9,19 -5,14 -5,15	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -14,35 -14,38 -14,88 -17,24 -19,96 -17,14 -19,96 -7,24 -19,96 -7,24 -19,96 -7,24 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -19,96 -7,14 -7,	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 7 3 4 227 56 8 6 6 4 15 7 6 387 4 3 3 695	Min. anno (euro) 14,74 2.98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 33,84 33,2,50 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 7,520 29,53 2,12 6,44 4,00 3,22 6,07 3,22 6,07 4,43 5,43 10,97	0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,500 0,0500 0,0200 0,2000 0,2000 0,2000 0,2000 0,2000 0,2000 0,2000	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86	T
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nometiolo ACOTEL GE AISOFTWA ALGOL ARTYE' BB BIOTE CAD IT CAIRO CON CARDNET G COB WEB T COC CHL CTO DADA DATA SERD DATALOGI DATAMAT DIGITAL BB DMAIL GRC E.BISCOM ELLEN. ENGINEERI EPLANET ESPRINET ESPRINET	ORIS ORNO ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H H H H H H H H H H H H H	9759 9875 12280 15275 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 28171 832	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,27 2,50 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,55 2,10 4,10 4,10 4,10 4,10 4,10 4,10 4,10 4	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -2,13 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,20 -1,20 -1,20 -1,20 -2,13 -1,21 -2,3,59 -2,78 -3,59 -4,59 -4,5	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -1,00 -1,0	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 21,27 4,17 3,72 2,88 31,87 2,50 2,17 4,17 3,72 2,17 4,17 3,72 2,17 4,17 3,72 2,17 4,17 3,72 3,72 3,72 3,73 13,77 0,43	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 2,12 6,44 1,00 4,47 4,47 5,20 6,07 4,48 5,39 4,83 3,22 6,07 4,83 1,83 1,83 1,83 1,83 1,83 1,83 1,83 1	0,2800 0,2100 0,2100 0,2100 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 626,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milloni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76	•
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MELIORSA MELIORSA MELIORSA MELIORSA MELIORSA MERLONI OVO M nome titolo ALGOTEL GR ALSOFTWA ALGOL ARTE' BB BIOTEC CAD IT CARRO COR CARDNET I CDE CTO DADA DATA MAT DIGITAL BR DMAIL GRC ELEN ENGINEERI EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE IH MMUNICAT GROUP TECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 15275 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28575 5552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831 49211 28171 832 2989 9203 12954	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 32,50 1,63 1,63 2,50 4,17 4,17 4,17 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18 4,18	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 42,02 8,94 82,02 8,94 82,02 82,02 82,02 8	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -4,89 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66 -2,13 -3,66	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -14,38 -14,88 -14,48 -14,48 -17,24 -19,08 -17,42 -25,64 -19,08 -3,67 -3,48 -17,48 -19,08 -3,18 -17,48 -1	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 7 5 6 8 8 6 6 4 15 5 7 6 6 387 4 3 3 695 0 0 5 3 3	Min. anno (euro) 14,74 2,98 31,86 6,19 7,99 3,59 4,49 9,15 Min. anno (euro) 14,74 2,98 31,86 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 2,50 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 2,50 23,20 12,37 13,77 13,77 4,75 6,69	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,22 6,44 44,85 9,40 4,40 4,40 4,40 12,11 12,11 12,11 12,11 12,11 12,11 13,11 14,11 15,28 16,37 1	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2000	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44	.
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GF AISOFTWA ALGOL ART'E' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COD CARDET G COB WEB T COC CHL CTO DADA DATA SERV DATA SERV DATA SERV DIGITAL BB DIMAIL GRC E.BISCOM EL.EN. ENGINEER! EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA	ORIS ORNO CA UM NCA IERCATO ROUP RE HMMUNICAT SROUP FECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 31552 9842 1196 6078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 28171 832 22989 9203 12954	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 14,74 2,98 8,28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,25 2,50 2,30 2,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 2,15 4,24 42,02 42,02 42,02 43,30 2,47 2,48 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63	-2,86 -1,78 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -5,14 -4,89 -5,14 -4,89 -5,14 -5,14 -5,14 -5,14 -1,20 -1,20 -1,20 -1,20 -1,20 -1,21 -1,26	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -1,00 -1,0	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 26,48 31,86 26,21 37,22 37,22 38,84 3,33 2,50 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 1,37 1,377 0,43 11,377 0,43 11,377 0,43 11,377 0,43	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 2,12 6,44 1,00 4,47 4,35 3,22 6,07 4,48 5,40 4,83 11,10	0,3800 0,2100 0,2100 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,0000 0,2500 0,5000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000 0,0000	12,71 7491,35 6262,65 626,65 62601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,61 12,91 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 213,40 16,09 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44 378,45	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAM MEDIOLAN MELIORSA MELIORSA MELIORSA MERLONI ACOTEL GI ALSOTTWA ALSOTTWA ALSOTTWA ALGOL ARTE: BB BIOTEC CAD IT CORR CARDNET CO DADA DATA SERI DATALOGI DATAL	ORIS ORNO CA UM NCA IERCATO ROUP RE HMMUNICAT SROUP FECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9449 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 28171 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 2,10 14,94 14,92 14,55 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,06 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 42,02 42,02 14,78 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -4,89 -2,13 -3,36 -2,13 -3,36 -2,13 -3,26 -2,13 -3,26 -2,13 -3,26 -2,13 -2,14 -3,26	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -1,102 -19,05 -14,35 -14,35 -14,39 -13,39 -14,48 -14,88 -17,24 -19,96 -17,48 -19,96 -17,48 -17,28 -17,18 -17,28 -17,18	1 3010 2622 5177 4 113 Quantità trattate (migliaia) 5 25 3 2 2 7 7 5 6 8 8 6 6 4 15 5 7 6 6 387 4 3 3 695 0 0 5 3 3	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 3,58 9,40 4,35 9,40 4,35 9,40 15,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,38 16	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,5000 0,2510 0,5000	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,61 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,38 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 67,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78	T
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GF AISOFTWA ALGOL ART'E' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COB CARDET GC CHL CTO DADA DATA SERV DATALOGII DATAMAT DIGITAL BB DIGITAL BE DIGITAL BE DIGITAL GREEDOMI EPHON FIDIA FINMATICA FREEDOMI GANDALF INET	ORIS ORNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP FECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 31552 9842 1196 6078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 128171 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 2,50 2,17 4,17 4,25 2,50 2,25 2,25 2,25 2,25 2,25 2,25 2	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,06 10,63 14,51 2,94 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 14,78 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -1,62 -2,13 -1,62 -1,20 -2,13 -1,62 -1,20 -2,13 -1,62 -1,20 -2,13 -1,62 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -3,31 -14,88 -3,12 -2,2,31 -17,38 -17,48 -17,24 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,50 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43 11,37 0,43 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37 11,37	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 19,26 4,47 1,00 19,26 4,47 1,21 2,12 2,12 6,44 1,00 4,35 3,58 16,37 0,62 12,41 7,10 7,50 11,24 17,10 7,50 11,24 17,10 17,10 17,10 17,10 18,37	0,2400 0,2400 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78 11,06	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GE AISOFTWA ALGOL ARTE' BB BIOTE CARDNET C CAD IT CARRO CON CARDNET C COB WEB I COB WEB I DATA SERI DATA SERI DATALOGI DATAMAT DIGITAL BE DIMAIL GRC E.JESCOM ELLEN. ENGINEER EPLANET EPLANET EPLANET EPLANET EPLANET ENGRERENTI, INETERENTI, INETERENTI, INETERENTI, INETERENTI, IT WAY	ORIS ORNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H H MMUNICAT GROUP IECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9449 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 28171 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 2,10 14,94 14,92 14,55 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4,17 4	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,06 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 42,02 42,02 14,78 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -4,89 -2,13 -3,36 -2,13 -3,36 -2,13 -3,26 -2,13 -3,26 -2,13 -3,26 -2,13 -2,14 -3,26	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -1,102 -19,05 -14,35 -14,35 -14,39 -13,39 -14,48 -14,88 -17,24 -19,96 -17,48 -19,96 -17,48 -17,24 -19,10 -17,24 -19,10 -17,24 -19,10 -17,24 -19,10 -17,10	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 3,58 9,40 4,35 9,40 4,35 9,40 15,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,37 16,28 16,38 16	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,5000 0,2510 0,5000	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,61 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,38 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 67,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL Gr AISOFTWA ALGOL ARTIC CARDLET C CAD IT CARROCOT CARDLET C CAD IT CARROCOT COB WEB T COB CHL CTO DADA DATA SERI DATALORBA DATA MAT DIGITAL BR DATALOR DATALOR DATALOR DATA SERI DATALOR DATALOR DATALOR DATALOR DATALOR DATALOR LE.N. ENGINEER EPLANET ESPRINE ENGINEER EPLANET ESPRINE LINET	PRIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP FECH VICE C ROS DUP JUNE AND A	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 6454 4848 4831 44921 29001 128171 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602 5567	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 14,74 2,98 28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 42,52 3,33 3,33 14,55 6,69 8,84 4,75 6,69 11,87 4,75 6,69 11,87 4,75 6,69 11,97 11,	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,06 10,63 14,51 2,94 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 11,05 1,93 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,89 2,89 4,89 4,89 4,89 4,89 4,89 4,89 4,89 4	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -1,62 -2,13 -3,73 -1,62 -1,20 -1,20 -1,20 -1,20 -2,13 -3,73	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -3,51 -14,35 -31,22 -27,51 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,35 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 5,04 0,62 2,17 4,17 37,2 6,69 8,17 6,69 8,17 9,88 1,76 6,69 8,17 9,88 1,76 4,255 4,93 2,77 23,92	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 19,26 4,47 5,20 39,97 2,12 6,44 1,00 4,35 3,52 4,35 3,52 4,35 4,35 4,35 4,35 4,35 4,35 4,35 4,35	0,2800 0,2100 0,2100 0,1500 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1124,04 68,90 113,14 378,45 15,67,67 22,62 31,44 378,45 158,78 11,00 174,46 46,25 12,70	
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GE AISOFTWA ALGOL ARTE' BB BIOTE CARDNET C CAD IT CARRO CON CARDNET C COB WEB I COB WEB I DATA SERI DATA SERI DATALOGI DATAMAT DIGITAL BE DIMAIL GRC E.JESCOM ELLEN. ENGINEER EPLANET EPLANET EPLANET EPLANET EPLANET ENGRERENTI, INETERENTI, INETERENTI, INETERENTI, INETERENTI, IT WAY	D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP TECH VICE C ROS DUP	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 9459 1196 4206 8078 82380 17119 6454 4848 4831 44921 2897 12989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,27 2,50 4,55 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63 1,63	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 1,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 28,94 3,30 2,47 2,48 22,39 14,78 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,89 11,95 1,93 42,16	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 Varfif. (in %) -5,14 -4,89 -9,91 -5,14	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -13,35 -14,38 -14,28 -17,24 -19,96 -17,48 -19,96 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,24 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -19,05 -17,49 -10,05	1 3010 2622 5177 4 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 3,72 2,8,84 3,33 1,37 4,75 6,69 8,17 9,88 17,9 9,88 17,9 9,88 17,9 9,87	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 3,91 21,15 4,44 4,45 12,12 6,07 14,85 16,37 7,50 16,37 7,50 16,37 17,50 16,37 17,50 16,37 17,50 16,37 17,50 17	0,2800 0,2100 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,000 0,	12,71 7491,35 6262,65 626,65 62601,18 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 162,32 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78 11,00 174,46 46,25	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACCOTEL Gr AISOFTWA ALGOL ARTTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COM CARDNET COD CHL CTO DADA DATA SER DATALORI DIALORI DATALORI DIALORI DATALORI DATALORI DATALORI LEN. ESPRINET EUPHON FIDIA FINMATICA FINMATICA INFERENTI, INFERENTI, IT WAY NOVUSPHA OPENGATE POLIGRAF	D RIS D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE CH WINDIAN STAND A A A A A A A A A A A A A	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82330 17119 8454 44921 29001 28171 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602 5567 50924 26252 6839	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 10,94 11,94 11,92 14,96 14,96 14,96 14,96 18,92 1,97 11,02 1,92 1,93 11,87 11,02 1,92 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,03 11,0	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 6,63 8,04 11,80 4,70 6,63 8,04 11,05 1,93 42,16 4,89 2,82 26,62 13,58 3,48 20,04	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -9,94 -5,14 -5,14 -5,16 -2,13 -5,18 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -14,35 -3,91 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -19,06 -17,48 -1	1 3010 2622 5171 4 113 113 113 113 113 113 113 113 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,15 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 3,20 12,37 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88 1,76 4,2,55 4,93 2,77 23,92 13,56 3,53 20,26	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 2,12 2,12 6,44 1,00 4,35 3,58 31,81 15,28 15,28 1,81 15,28 15,28 16,37 16	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,4000 0,4000 0,4000 0,2500 0,2000 0,	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1124,04 68,90 1174,46 46,25 158,78 11,00 174,46 46,25 112,70 100,47 89,02 31,50 31,23	U
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSA MEDIOLAN MELIORSA ALGOL ARTE' ESB BIOTC CARDNET C CARDNET C CARDNET C CARDNET C CARDNET C CHIL CTO DADA DATA SERI DATALOGI DATAMAT DATALOGI DATAMAT DATALOGI DATAMAT ESPRINET EUPHON FIDIA FINMATICA FREEDOM INFERENTI I	D RIS D RIS D RINC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE CH WINDIAN STAND A A A A A A A A A A A A A	9759 9875 12280 15275 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 1196 4206 8078 82380 17119 832 2989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602 5567 59924 26252 6639 39229	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 10,94 10,94 10,94 11,87 4,27 4,252 8,84 11,87 4,17 4,252 8,18 11,87 4,75 6,69 8,17 11,87 4,75 6,69 8,17 11,92 42,55 6,69 2,17 4,96 8,11,92 11,92 11,92 11,92 12,88 26,30 20,26 3,53	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 42,02 8,94 42,02 4,47 2,48 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,89 2,82 26,62 13,58 3,48 20,04 5,10 6,63 3,48 20,04 8,21	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 Var. rif. (in %) -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -2,13 -3,66 -3,66	-0,37 -14,79 -0,56 -55 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -19,05 -14,35 -14,35 -14,38 -15,29 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -18,08 -17,48 -18,08 -1	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,38 11,37 4,75 6,69 8,17 9,18 11,37 4,75 6,69 8,17 23,92 12,37 13,77 23,92 13,56 3,53 20,26	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,22 6,07 4,35 3,52 21,21 6,44 4,35 3,52 21,21 6,10 10,23 31,81 15,28 16,37 7,50 10,23 31,81 15,28 16,37 7,50 10,23 3,59 12,41 7,10 3,29 12,41 7,10 3,89 29,07 7,50 10,23 3,59 10,23 3,59 10,23 3,59 10,23 3,59 10,23 3,59 10,23 3,59 10,23 10,2	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,4000 0,4000 0,4000 0,2510 0,2000 0,	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,61 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 16,09 1124,04 368,90 181,86 67,17 56,76 22,62 31,44 378,45 1158,78 11,00 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 112,70 100,47 89,02 31,50 18,36	
MARZOTTC MARZOTTC MEDIAGE MEDIAGE MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GE ALSOFTWA ALGOL ART'E' BB BIOTEC CAD IT CARIOCOL CARDNET COB WEB 1 COC CHL CTO DADA DATA SERI DATALOGI DATAMAT DIGITAL BR DMAIL GE EBISCOM ELEN. ESPRINCT EUPHON FIDIA FINENTIE EUPHON FIDIA FINENTIE EUPHON FIDIA FINENTIE EN ENGINEERIE ESPRINCT EUPHON FIDIA FINENTIE FILEN. FI	D RIS D RINC ICA UM NICA IERCATO ROUP RE HH MMUNICAT GROUP FECH VICE C C ROSS DUP ING A A A A A ARMA GROUP S F USTRIE	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 2989 2023 12954 4848 4848 4831 4921 28071 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602 5567 50924 26252 6638 39229 16106	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 10,94 11,94 11,92 14,96 14,96 14,96 14,96 18,92 1,97 11,02 1,92 1,93 11,87 11,02 1,92 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,02 1,93 11,87 11,03 11,0	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 6,63 8,04 11,80 4,70 6,63 8,04 11,05 1,93 42,16 4,89 2,82 26,62 13,58 3,48 20,04	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -9,94 -5,14 -4,89 -2,13 -5,14 -5,14 -5,12 -1,20 -1,120 -1,120 -1,120 -1,	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -19,05 -14,35 -14,35 -14,35 -17,48	1 3010 2622 517 4 113 113 113 113 113 113 113 113 113 1	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,15 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 3,20 12,37 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88 1,76 4,2,55 4,93 2,77 23,92 13,56 3,53 20,26	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 2,12 2,12 6,44 1,00 4,35 3,58 31,81 15,28 15,28 1,81 15,28 15,28 16,37 16	0,2800 0,2100 0,2100 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,61 12,91 146,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,96 155,717 56,76 22,62 31,44 378,45 11,00 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 112,70 110,64 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 18,23 38,26 77,91	U
MARZOTTC MARZOTTC MEDIOSAN MEDIOLAN MELIORSA MEL	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP IECH VICE C ROS DUP ING A ARMA E GROUP S F USTRIE	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 94459 9459 1196 4206 8078 82380 17119 6454 4848 4831 4921 29001 28171 832 22989 9203 12954 15815 21374 3708 82388 9902 5567 59924 26252 6839 39229 16106 18482 29530	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 28,69 10,94 18,92 2,50 1,63 5,08 2,17 4,17 4,17 4,27 4,17 4,17 4,18 3,33 11,87 4,74 4,74 4,74 4,74 4,74 4,74 4,74 4,74 4,17 4,18 8,	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 42,02 42,02 43,30 14,78 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,94 3,30 11,80 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,94 1,93 42,16 4,70 6,63 8,08 11,05 1,93 42,16 4,70 4,70 4,70 4,70 4,70 4,70 4,70 4,70	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -0,91 -5,14 -4,89 -2,13 -3,36 -2,13 -3,36 -2,13 -3,26 -2,13 -1,20 -3,13 -1,62 -2,13 -1,20 -3,13 -1,62 -2,13 -1,20 -3,13 -1,20 -3,13 -1,20	-0,37 -14,79 -0,56 -55 -29,49 -3,89 -6,55 -19,05 -19,05 -14,35 -14,35 -14,35 -14,36 -17,24 -19,08 -17,48 -19,08 -17,48 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -17,24 -19,08 -10,08 -1	1 3010 2622 517 4 113 Quantità trattate (migliala) 5 25 3 2 7 7 34 4 227 56 8 8 6 4 4 15 5 7 6 6 387 4 3 3 695 5 3 3 3 2 2 1 1 4 9 9 5 5 5 5 7 7 4 0 0 8 8 4 4 2 2 0 0	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18,57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88 1,76 42,55 42,55 43,53 20,26 3,53 20,26 3,53 20,26 3,53 20,26 3,53	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 3,73 3,52 26,07 4,85 9,40 4,35 5,20 12,41 7,10 0,62 1	0,2800 0,2100 0,2100 0,2100 0,2300 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2200 0,2000 0,	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,65 626,61 336,52 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 164,10 62,32 15,38 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,90 181,86 657,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78 11,00 174,46 46,53 11,70 100,47 89,02 31,50 18,23 38,26 77,91 26,83 31,58	U
MARZOTTC MARZOTTC MEDIAGE MEDIAGE MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI OVO M nome titolo ACOTEL GE ALSOFTWA ALGOL ART'E' BB BIOTEC CAD IT CARIOCOL CARDNET COB WEB 1 COC CHL CTO DADA DATA SERI DATALOGI DATAMAT DIGITAL BR DMAIL GE EBISCOM ELEN. ESPRINCT EUPHON FIDIA FINENTIE EUPHON FIDIA FINENTIE EUPHON FIDIA FINENTIE EN ENGINEERIE ESPRINCT EUPHON FIDIA FINENTIE FILEN. FI	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP IECH VICE C ROS DUP ING A ARMA E GROUP S F USTRIE	9759 9875 12280 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 2989 2023 12954 4848 4848 4831 4921 28071 832 22989 9203 12954 15815 21334 3708 82388 9602 5567 50924 26252 6638 39229 16106	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 Prezzo uff. (euro) 14,74 2,98 4,88 28,69 6,62 2,17 42,52 5,00 6,62 2,17 42,52 6,69 8,17 11,02 1,92 2,88 8,17 11,02 1,93 1,94 1,95 1,95 1,95 1,95 1,95 1,95 1,95 1,95	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 5,04 28,71 32,32 10,80 19,00 4,470 6,63 8,08 11,05 1,93 4,70 6,63 3,48 22,19,48 22,10,80 8,21 9,47 15,02 10,80 10,	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -5,14 -4,89 -9,94 -5,14 -4,89 -2,13 -5,14 -5,14 -5,12 -1,20 -1,120 -1,120 -1,120 -1,	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -14,35 -19,05 -14,35 -14,35 -14,35 -17,48	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 9,39 18,57 2,50 23,20 12,37 0,43 11,37 0,43 11,37 1,76 6,69 8,17 9,88 1,76 42,55 4,93 2,77 23,92 13,56 3,53 20,26 5,92 9,54	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 39,97 12,15 6,44 1,00 4,35 3,58 31,81 15,28 16,37 0,62 2,12 2,41 7,10 7,50 3,51 3,51 15,28 16,37 6,62 2,51 16,37 7,50 6,61 16,37 7,50 8,66 11,68	0,2800 0,2100 0,1500 0,1500 0,2300 0,2200	12,71 7491,35 6262,65 2601,18 336,52 1155,17 Capitaliz. (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,61 12,91 146,10 62,32 15,82 21,72 65,38 213,40 105,24 89,50 32,30 16,09 1124,04 68,96 155,717 56,76 22,62 31,44 378,45 11,00 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 112,70 110,64 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 18,23 38,26 77,91	U
MARZOTTC MARZOTTC MARZOTTC MEDIOBAN MEDIOLAN MELIORBA MELIORBA MELIORBA MELIORBA MELIORBA MELIORBA MERLONI ACOTEL GI AISOTTWA ALGOL ARTTE' BB BIOTEC CAD IT CAIRO COB CARDIET G COB WEB T COD DADA DATA SERV DATALOGI DATA	D RIS D RNC ICA UM NCA IERCATO ROUP RE H MMUNICAT GROUP IECH VICE C ROS DUP ING A ARMA E GROUP S F USTRIE	9759 9875 12280 15575 6943 8806 20718 Prezzo uff. (lire) 28537 5768 9459 55552 63781 21175 36630 4837 3152 9842 21178 822 29893 12954 4921 28171 832 22989 9203 12954 5454 4921 29031 12954 5567 5924 26252 6639 39229 16106 6639 39229 16106 6639 39229 16106 6639 39229 16106	5,04 5,10 6,34 8,04 3,59 4,55 10,70 14,74 2,98 8,28,69 32,94 18,92 2,50 0,62 2,17 4,17 4,17 4,25 2,50 2,32 10,94 11,94 2,55 6,81 4,75 6,81 7,11 11,87 4,75 6,81 7,11 11,92 42,55 4,96 6,81 7,11 11,92 42,55 4,96 6,81 7,11 11,92 42,55 4,96 6,81 7,11 11,92 42,55 4,96 6,81 7,11 11,92 4,81 4,81 4,81 4,81 4,81 4,81 4,81 4,81	Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 14,60 10,63 Prezzo rif. (euro) 14,51 2,94 28,71 32,32 10,80 19,00 2,48 1,60 5,06 0,61 2,15 4,24 4,20 4,70 2,48 14,50 0,43 11,80 4,70 6,63 11,93 11,80 4,70 6,63 11,93 11,80 4,70 6,63 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,95 11,93 11,80 11,95 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,95 11,93 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,80 11,95 11,93 11,93 11,93 11,80 11,93 11,80 11,93 11,80 11,93 11,80 11,93 11,9	-2,86 -1,78 -4,73 -4,73 -4,50 -0,44 -3,33 -3,33 -1,62 -2,13 -5,14 -4,89 -2,13 -5,14 -5,19 -5,14 -5,19 -1,10 -5,14 -5,19 -1,10 -5,18 -1,10 -5,18 -1,10 -5,18 -1,10	-0,37 -14,79 -0,56 -29,49 -3,89 -6,55 -1,102 -19,05 -14,35 -1,102 -19,05 -14,35 -1,102	1 3010 2622 5177 4 113	Min. anno (euro) 14,74 2,98 4,56 26,48 31,86 9,39 18.57 2,50 1,63 5,04 0,62 2,17 4,17 37,22 8,84 3,33 2,50 2,50 23,20 12,37 13,77 0,43 11,37 4,75 6,69 8,17 9,88 17,7 9,88 17,7 9,88 17,7 9,88 17,7 9,88 17,7 13,77 13,72 13,77 13,77 13,72 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,77 13,72 13,77 13,78 13,98 13,98 13,98 13,98 13,98	5,27 7,70 9,24 4,83 10,97 Max. anno (euro) 19,26 4,47 5,20 29,53 39,97 12,15 20,70 3,73 3,21 2,12 6,44 1,00 29,53 39,97 44,85 3,52 31,81 15,28 16,37 0,62 21,15 20,10 21,15 2	0,2800 0,2100 0,2300 0,2200 0,	12,71 7491,35 6262,65 626,65 626,65 626,65 626,65 1155,17 Capitaliz (milioni) (euro) 61,46 20,35 17,11 102,71 915,73 98,21 146,61 12,91 146,61 12,91 146,61 12,91 146,61 12,91 164,10 62,32 15,82 213,40 63,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78 11,00 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 112,40 89,90 32,30 1124,04 68,90 181,86 57,17 56,76 22,62 31,44 378,45 158,78 11,00 174,46 46,25 12,70 100,47 89,02 31,50 182,33 38,26 77,83 31,58	U

	uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/02	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	
MERLONI RNC	12971	6,70	6,70	-1,40	-0,78	6	6,22	6,97	0,2380	16
MIL ASS W05 MILANO ASS	95 3141	0,05 1,62	0,05 1,60	-7,60 -0,06	-23,88 -17,71	82 328	0,05 1,62	0,07 2,01	0,2100	562
MILANO ASS R	3340	1,73	1,70	-3,19	-12,48	13	1,71	2,04	0,2300	53
MIRATO MITTEL	9091 5981	4,70 3,09	4,74 3,09	2,33 -0,32	-8,66 -8,34	16 12	4,60 3,08	5,16 3,46	0,1800 0,1000	120
MONDADORI MONDADORI R	10440 15490	5,39 8,00	5,34 8,00	-4,54	-10,57 -10,11	937	5,39 7,50	6,18 8,90	0,6200 0,6252	1398
MONRIF	776	0,40	0,40	-1,26	-21,08	2	0,40	0,53	0,0258	60
MONTE PASCHI MONTEFIBRE	3832 942	1,98 0,49	1,97 0,49	-2,29 -5,40	-16,11 -10,99	5759 96	1,98 0,49	2,47 0,60	0,1033	5160 63
MONTEFIBRE R	1117	0,58	0,58	-1,36	10,40	2	0,52	0,58	0,0500	15
NAV MONTANARI	2203	1,14	1,14	-1,29	-7,78	130	1,14	1,28	0,0500	139
NECCHI NECCHI W05	179 56	0,09	0,09	0,22 -15,20	23,86 -27,50	1253 30	0,07	0,09	0,0516	21
NEGRI BOSSI	5189	2,68	2,68	0,15	0,19	0	2,57	2,69	0,0400	58
DLCESE	387	0,20	0,21	-1,99	-39,67	92	0,20	0,33	0,0775	18
OLI EXTEC04W OLIDATA	113 1946	1,00	0,06 1,00	-4,94	-26,54 -36,15	11	1,00	0,09 1,62	0,0909	34
DLIVETTI	1664	0,86	0,86	-	-14,58	0	0,86	1,07	0,0350	7600
P BG-C VA	31838	16,44	16,41	-0,74	-3,68	632	16,44	17,38	1,0000	2234
P BG-C VA W4 P COM IN	291 15153	0,15 7,83	0,15 7,77	-0,51	-42,54 0,60	42 564	0,13 7,54	0,27 8,09	0,6197	1029
P COM IN W P CREMONA	34 33618	0,02 17,36	0,02 17,35	-0,48	-58,01 5,05	9 77	0,02 16,14	0,04 17,72	0,1700	583
P ETR-LAZIO	27501	14,20	14,29	0,44	22,66	45	11,22	15,19	0,1700	364
P INTRA P LODI	25040 16491	12,93 8,52	12,98 8,52	0,09	1,13 -2,01	55 266	12,79 8,01	14,07 8,85	0,4000	390 1279
P MILANO	6543	3,38	3,31	-2,21	-4,82	934	3,21	3,66	0,1000	1298
P SPOLETO P VER-NOV	11908 19034	6,15 9,83	6,15 9,79	-0,60	-8,65	1280	5,85 9,33	6,30 11,02	0,3200	92 3638
PAGNOSSIN	2575	1,33	1,33	1,53	-3,62	10	1,09	1,43	0,0250	26
PARMALAT PARMALAT W03	2658 54	1,37 0,03	1,39 0,03	1,68 -24,14	-39,17 -93,80	6905 1735	1,37 0,03	2,45 0,55	0,0200	1105
PERLIER	290	0,15	0,15	-3,85	-6,83	10	0,15	0,18	0,0050	7
PERMASTEELISA PININFARIN R	27815 35240	14,37 18,20	14,29 18,20	-2,55 2,94	-3,71 -6,91	23 0	13,88 17,67	15,73 19,55	0,2000 0,3814	396
PININFARINA PIRELLI	33370 1601	17,23 0,83	16,82 0,83	-2,50	-0,02 -8,13	0	17,23 0,79	20,00 0,96	0,3400 0,0800	159 1586
PIRELLI R	1630	0,84	0,83	-	-5,89	0	0,84	0,94	0,0800	74
PIRELLI REAL PIRELLI&CO	37362 2213	19,30 1,14	19,36 1,13	-1,02 -	6,78 -15,77	38	17,97 1,14	19,82 1,38	0,0800	783 706
PIRELLI&CO R	2155	1,11	1,10	-	-11,95	0	1,11	1,29	0,0904	38
POL EDITORIALE PREMAFIN	1544 1206	0,80	0,79 0,61	-3,84 -5,47	-28,92 -20,97	34	0,80	1,13 0,84	0,0413	105 193
PREMAFIN W03 PREMUDA	34 1969	0,02	0,02 1,01	-32,49 1,00	-58,41	333 24	0,02	0,08 1,18	- 0.0000	62
	1909	1,02	1,01		-5,92	24	1,00	-	0,0800	63
R DEMEDICI R DEMEDICI R	1187 1317	0,61	0,61	-1,29	-14,08 -26,09	10	0,61	0,76	0,0165 0,0275	82
RAS	19612	10,13	10,05	-4,08	-14,49	2779	10,13	12,34	0,3700	6791
RAS RNC RATTI	23100 787	11,93 0,41	11,88 0,40	3,96 -2,34	-14,65 -23,98	49	11,33 0,41	14,01 0,54	0,4100 0,0516	15 12
RECORDATI	24118	12,46	12,24	-2,11	-17,11	82	11,04	15,29	0,2500	623
RICCHETTI RICH GINORI	641 1454	0,33 0,75	0,32 0,76	-5,49 -1,30	-9,49 -16,45	102	0,32 0,73	0,37 0,91	0,0100	70 68
RISANAMENTO ROLAND EUROPE	2465 1824	1,27 0,94	1,28 0,95	0,71 2,19	-8,75 13,83	10 12	1,12 0,80	1,41 0,96	0,0504	349 20
RONCADIN	413	0,21	0,22	0,98	-1,57	215	0,21	0,27	0,0413	27
RONCADIN W07	186	0,10	0,10	-	41,47	0	0,07	0,11		
SABAF SADI	26633 3698	13,76 1,91	13,69 1,91	-2,23 1,06	-8,29 2,19	31 1	13,76 1,83	15,00 2,06	0,3400	155 19
SAECO	6024	3,11	3,10	-2,76	-10,50	357	2,86	3,51	0,0300	622
SAES GETT R SAES GETTERS	9197 13930	4,75 7,19	4,72 7,19	-2,66 -0,92	-14,04 -12,92	23	4,75 7,14	5,85 8,41	0,2650 0,2500	45 99
SAIAG SAIAG RNC	6430 4117	3,32 2,13	3,30 2,11	-0,06 5,50	-5,49 2,95	14 14	2,97 1,88	3,58 2,17	0,0650 0,0754	57 20
SAIPEM	10589	5,47	5,44	-1,11	-15,38	1123	5,24	6,54	0,1270	2409
SAIPEM RIS SAV DEL BENE	12160 4814	6,28 2,49	6,28 2,49	0,36	-8,45 18,49	159	5,95 1,94	6,90 2,49	0,1570 0,0800	91
SCHIAPPARELLI	155	0,08	0,08	-2,44	-13,12	73	0,08	0,09	0,0155	17
SEAT PG SEAT PG RNC	1175 951	0,61	0,62		-9,06 -6,46	0	0,58 0,46	0,69	0,1048	6789 92
SIAS	9985	5,16	5,20	0,02	12,48	89	4,54	5,30		657
SIRTI SMI METAL R	1890 718	0,98	0,99	1,35 -0,27	0,69	220	0,80	0,99		214
SMI METALLI SMURFIT SISA	580	0,30		-0,21	-16,00	22		0,45	0,5000 0,0232	
SNAI	2724		0,29	-6,76	-28,42	354	0,30	0,42	0,0232 0,0180	21 193
	2724 2403	1,41 1,24	1,41 1,23	-6,76 -0,70 -2,39	-28,42 2,18 -27,09	354 7 53	0,30 1,29 1,23	0,42 1,41 1,74	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387	21 193 86 68
SNAM GAS	2403 6198	1,41 1,24 3,20	1,41 1,23 3,23	-6,76 -0,70 -2,39 2,34	-28,42 2,18 -27,09 -3,58	354 7 53 8375	0,30 1,29 1,23 3,10	0,42 1,41 1,74 3,40	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936	21 193 86 68 6257
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM	2403 6198 3067 6543	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82	354 7 53 8375 384 0	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650	21 193 86 68 6257 824 127
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI	2403 6198 3067	1,41 1,24 3,20 1,58	1,41 1,23 3,23 1,60	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40	354 7 53 8375 384	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650	21 193 86 68 6257 824 127 226
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22	354 7 53 8375 384 0 14 40	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 - 0,1240 0,0543 0,0620	21 193 86 68 6257 824 127 226 236
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOCEFI SOL SOPAF SOPAF RNC	2403 6198 3067 6543 4024 5042	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78	354 7 53 8375 384 0 14	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 - 0,1240 0,0543	21 193 86 68 6257 824 127 226 236 27
Snam gas Snia Socotherm Sogefi Sol Sopaf Sopaf Rnc Spacio Imi Stayer	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 - 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258	21 193 86 68 6257 824 127 226 236 27 10 8622
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOCETHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SPACIO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,77	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53 -13,81	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 	21 193 86 68 6257 824 127 226 236 27 10 8622 1 555
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOCETHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SPACIO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 	21 193 86 68 6257 824 127 226 236 27 10 8622 1 55
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SOPAF RNC SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL TARGETTI	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,77 -0,90	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53 -13,81 -17,34	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 5 1,22 2,30 21,18	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0600 0,0450	211 193 86 68 6257 824 127 226 236 27 10 86222 1 1 555
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL TARGETTI TECKODIF W04 TELECOM IT	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,77	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -19,22	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 5,92	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 - 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 - 0,0800 - 0,0800 - 0,0800	21 193 866 688 6257 824 127 226 236 27 10 8622 1 555 0 14464 50
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANET TARGETTI TECNODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 111523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 3,98	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,770,90 -3,21	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53 -13,81 - -17,34 -8,67 -32,75 -19,22 -17,89	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 5,92 3,98	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 4,90	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450	21 1938 866 6257 2266 236 27 10 8622 1 14464 50 31182 8169
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL TARGETTI TECKODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT TELECOM IT TENARIS TENARE STENARE STENARE STERARE TENARIS TERNE ACQ R	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 465	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 3,98	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,770,90 -3,212,39	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -7,78 -25,22 -10,56 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -19,22 -17,39 -17,89 -17,	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 5,92 3,98	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 4,90	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 	21 193 86 688 6257 2266 27 10 8622 1 1 55 50 31182 8169 2209
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL TECNODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT R TENAMIS TERME ACQ R TERME ACQ R TERME ACQ UI	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 77704	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 3,98 1,90	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,55 -10,00 1,770,903,212,39	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 0,73 7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -0,53 -13,81 - -17,34 -8,67 -32,75 -19,22 -17,89 3,70	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 5,92 3,98 1,78	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 4,90 2,13	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0450 0,0450	21 193 86 688 6257 2266 27 10 8622 1 555 0 14464 50 31182 2209 13 27
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SOPAF RNC SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL TERGETTI TECKODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT R TENARIS TERME ACQ R TERME ACQ R TERME ACQ UI TIM TIM TIM RNC	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7445	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 3,98 1,90 0,24 0,24 0,3,85 3,71	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,14 5,90 0,24 0,24 0,3,94 1,92 0,24 0,24 0,24 0,3,9,9,10 0,24 0,3,9,10 0,3,9,10 0,4	6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,13 -1,55 -0,90 -3,21 -2,39 -2,39 -3,02 -1,64	-28,42 2,18 2,70,9 -3,58 -13,40 -2,82 -0,73 7,78 -8,96 -0,53 -13,81 -3,275 -17,34 -8,67 -17,34 -17,89 -17,8	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 0 122 0 2 0 1529	0,30 1,29 1,23 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 1,01 5,92 1,78 0,23 0,23 0,23 0,24 0,24 1,01 1,01 1,01 1,01 1,01 1,01 1,01 1,0	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 0,22 2,44 0,22 4,90 2,13 0,26 4,90 4,90 4,90 4,90 4,90 4,90 4,90 4,90	0,0232 0,0180 0,0180 0,0387 0,0936 0,0650 0,0650 0,1240 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,	211 193 866 688 6257 824 127 226 237 100 86222 1 1 555 0 14464 50 2188 8169 2209 133 27 32428
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF S	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 311523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 3,98 1,90 0,24 3,98 1,90 0,24	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92 0,24 0,24 0,24 0,26 0,27 0,28 0,29 0,24 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29	-6,76 -0,70 -2,39 2,34 -0,96 1,47 -0,96 -2,27 -1,13 -1,55 -10,00 1,770,90 -3,212,39 -2,39 -0,30 -3,02	-28,42 2,18 2-27,09 3-3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,78 -8,96 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -17,34 -8,67 -17,89 3,70 -4,07 -	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 122 0 0	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 5,81 0,06 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 5,92 3,98 1,78 0,23 3,98 1,78 0,23 3,98	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 2,84 0,33 0,30 7,04 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 4,90 2,13 4,90 0,33 4,69	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 1,240 0,0543 0,0620 0,0720 0,0720 0,0650 0,0660 0,0660 0,0450 0,0660 0,0450 0,0660 0,0450 0,0660	21 193 866 688 6257 127 2266 236 8622 1 1 555 50 31182 209 133 27 32428 490 757
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF RNC SOPAF RNC SPRAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL TECNODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT TELECOM TO TEL	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7445 7187	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,104 2,30 0,14 2,30 0,14 5,92 3,92 3,93 1,90 0,24 0,34 5,95 0,24 0,27 0,27 0,27 0,27 0,27 0,27 0,27 0,27	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,92 0,24 0,24 0,24 0,3,94 1,92 0,24 0,3,82 3,73 24,79 0,62	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,15 -1,15 -1,15 -1,090 -3,21 -2,39 -3,02 -1,64 -2,36 -2,95	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -7,78 -7,78 -25,22 -10,56 -8,96 -17,34 -8,67 -32,75 -40,73 -40,7	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 0 122 0 0 56941 255 24	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 2,30 3,98 1,78 0,23 3,98 1,78 0,23 3,98 1,78 0,23 0,24 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,70 4 1,12 2,30 21,18 3,19 0,22 2,13 0,22 2,13 0,22 4,90 2,13 4,90 2,14 4,90 2,14 4,90 2,14 4,90 2,14 4,90 2,14 4,90 2,16 4,90 2,00 2,00 2,00 2,00 2,00 2,00 2,00 2	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,0650 0,0650 0,0620 0,0720 0,0258 0,0600 0,0450 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600	211 193 866 688 6257 824 127 226 236 27 100 8622 13 31182 8169 2209 13 27 32428 490 757 39
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF STEFANEL STEFANE	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7445 1192	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,68 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 16,07 2,30 16,07 2,83 0,14 5,92 0,24 0,34 0,34 0,34 0,34 0,34 0,34 0,34 0,3	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,02 4 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92 0,24 0,34 3,45 1,60 3,45 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60 1,60	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,55 -10,00 -0,90 -3,21 -2,39 -2,39 -3,02 -1,64 -2,36	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 -25,22 -10,56 -0,53 -17,34 -8,67 -32,75 -17,34 -17,89 -17,89 -17,89 -12,59 -8,29 -12,59 -12,59 -15,47 -18,82 -18,40 -18,4	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 0 0 0 122 0 56941 25 24 1	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 0,26 1,01 2,30 15,69 2,33 0,14 5,92 3,98 0,23 0,23 0,23 0,23 0,23 0,23 0,23 0,23	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 0,33 0,30 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 2,7,53 4,90 0,22 2,30 0,22 0,22 0,23 0,33 4,69 4,19 5,50 0,36 0,36 0,36 0,37 0,37 0,37 0,37 0,37 0,37 0,37 0,37	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0450 0,0450 0,0450 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357	21 193 86 68 6257 226 236 27 10 8622 1 1 55 0 31182 8169 2209 13 32428 490 757 39
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF NC SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL STEFANEL OF STEFANEL STEFANE	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7445 7187 48504 1192	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 2,30 16,07 2,83 3,98 1,90 0,24 3,85 3,71 2,09 0,34 3,85 3,71 2,09 0,34 3,85 3,85 3,98 3,98 3,99 3,99 4,09 4,09 4,09 4,09 4,09 4,09 4,09 4	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92 0,24 0,34 3,82 3,73 24,79 0,62 3,12 3,97	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,13 -1,14 -2,39 -1,14 -2,36 -1,14 -2,36 -1,14 -2,36 -1,192 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,92 -1,93 -1,94	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -2,82 -10,56 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -17,89 3,70 -4,09 -8,23 -19,69 -12,59 -12	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 122 2 0 2 56941 255 24 1	0,30 1,29 1,23 1,23 3,10 1,58 3,07 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 2,33 0,14 15,92 3,98 1,78 0,23 3,85 3,71 25,05 3,71 25,05 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 3,1	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 7,01 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 7,53 4,90 2,13 4,90 4,19 3,20 4,69 4,19 3,20 5,75 3,91 4,90 7,75 3,91 4,90 7,75 8,75 8,75 8,75 8,75 8,75 8,75 8,75	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,0650 0,0620 0,0723 0,0620 0,0723 0,0620 0,	21 193 866 6257 824 127 226 8622 1 1 555 0 0 14464 50 2209 133 242 324 327 3242 327 3242 327 3242 327 327 327 327 327 327 327 327 327 32
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF SPAOLO IMI STAVER STEFANEL S	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 465 654 7445 7187 48504 1192 6090 6090 7691 3185	1,41 1,24 3,20 2,68 2,68 2,68 2,69 0,24 0,27 5,95 0,09 16,07 2,30 16,07 2,30 16,07 3,19 0,24 0,24 0,24 0,24 0,25 0,26 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29 0,29	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,02 4 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,24 0,24 0,34 3,94 1,92 0,24 0,34 3,73 24,79 0,62 3,12 3,12 3,12 3,97 1,64 0,08	6,76 -0,70 -2,39 -0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,15 -10,00 1,77 -3,212,39 -3,02 -3,02 -1,64 -2,36 -2,95 -1,92 -2,63 -0,18 -0,90 -2,00	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 -25,22 -10,56 -0,53 -17,34 -8,67 -32,75 -19,22 -17,89 -3,70 -8,89 -12,59 -12,59 -14,47 -8,67 -8,69 -12,59 -14,07 -8,89 -12,59 -14,47 -14,82 -14,47 -15,47 -15,47 -16,82 -16,47 -	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 0 11529 2 2 2 2 2 2 4 1 2 2 4 1 4 1 4 2 2 1 4 1 4	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 0,24 0,24 0,24 0,24 0,06 1,01 1,01 1,58 0,06 1,01 1,98 0,06 1,01 1,08 0,06 1,01 1,08 0,06 1,01 1,08 0,01 1,08 0,01 0,01 0,01 0,01	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 0,33 0,30 0,15 1,22 2,18 4,90 2,13 3,19 9,22 7,53 4,90 0,26 0,38 4,69 9,38 4,69 9,38 4,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19	0,0232 0,0180 0,0190 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0723 0,0720 0,	21 193 866 6257 824 127 226 8622 1 1 555 0 0 14464 50 2209 133 242 324 327 3242 327 3242 327 3242 327 327 327 327 327 327 327 327 327 32
SNAII SNAIM GAS SNAIM GAS SNIIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF RNC SPAOLO IMI STAYER STEFANEL STEFANEL STEFANEL TARGETTI TECNODIF W04 TELECOM IT TELECOM IT R TENARIS TERME ACQ R TERME ACQ R TERME ACQ UI TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ UNICREDIT R UNICREDIT R UNICREDIT R UNIFOL UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL UNIPOL P UNIPOL UNI	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7187 48504 1192 6090 6090 6090 6090 7691	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 1,04 2,30 0,14 2,30 0,14 5,92 3,92 3,92 3,93 1,90 0,24 0,24 0,27 5,95 0,09 0,24 0,07 0,09 0,09 0,09 0,09 0,09 0,09 0,09	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,02 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,14 5,92 0,24 0,3,94 1,92 0,24 0,3,82 3,73 24,79 0,62 3,12 3,12 3,12 3,97 1,64	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,21 -2,39 -3,02 -1,64 -2,36 -2,95 -1,92 -2,63 -1,92 -2,63 -1,94 -2,95 -1,92 -2,63 -1,94 -2,95 -1,92 -2,99 -1,94 -2,95 -1,94 -2,95 -1,92 -2,99 -1,94 -2,95 -1,92 -2,99 -1,90 -1,90 -1,90	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 7,73 7,73 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -40,78 3,70 -40,79 -40,79 -12,59 -8,23 -19,69 -12,5	354 7 53 8375 384 0 14 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 8 0 0 122 0 2 2 2 4 1 2 2 3 3 4 4 0 1 1 1 2 2 2 3 3 4 4 1 1 1 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 1 2 1	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 2,83 0,14 2,30 3,98 1,78 0,23 3,98 3,71 25,05 0,62 3,15 3,15 3,15	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,70,4 1,12 2,30 21,18 3,19 0,22 2,13 0,22 2,13 0,22 2,13 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,0650 0,0620 0,0723 0,0620 0,0723 0,0620 0,	21 193 866 6257 824 127 226 8622 1 1 555 0 0 14464 50 2209 133 242 324 327 3242 327 3242 327 3242 327 327 327 327 327 327 327 327 327 32
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SO	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 458 465 654 1192 6090 6090 7691 3185 162 276	1,41 1,24 3,20 2,60 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 16,07 2,30 0,14 2,30 0,14 2,30 0,14 2,30 0,24 0,27 5,95 0,09 0,09 0,09 0,00 0,00 0,00 0,00	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,14 5,90 0,24 0,34 3,94 1,92 0,24 0,34 3,82 3,73 24,79 0,62 3,12 3,12 3,12 3,97 1,64 0,08 0,14 2,32	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13 -1,15	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 -0,73 -2,82 -10,56 -8,96 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,34 -17,39 -17,8	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 122 0 20 56941 255 24 1 1 42133 386 145 265 312	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 0,24 0,24 0,24 0,24 0,26 1,01 1,01 1,58 0,06 1,01 1,98 2,42 0,24 0,24 1,58 0,06 1,01 1,58 0,06 1,01 1,08 1,08 1,08 1,08 1,08 1,08 1,08	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,70,4 1,12 2,30 21,18 3,19 0,22 27,53 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 0,22 21,18 3,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19 1,19	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,	21 193 86 6257 824 127 10 226 236 27 10 14464 50 21464 490 757 32428 490 757 32428 490 757 32428 490 757 37 37 37 37 37 37 37 37 37 37 37 37 37
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF STEFANEL STEFANE STEFANEL STEFANE	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 7445 7187 48504 1192 6090 6090 7691 3185	1,41 1,24 3,20 1,58 3,38 2,60 0,24 0,27 5,95 0,02 1,04 2,30 16,07 2,83 0,14 2,50 2,93 3,98 1,90 0,24 0,27 3,98 1,90 0,24 0,27 3,98 3,98 3,98 3,98 3,99 3,99 3,99 3,99	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,24 0,24 0,3,94 1,92 0,24 0,3,43 3,73 24,79 0,60 3,94 1,92 0,24 0,60 0,60 0,7 1,92 0,7 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9 1,9	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 1,47 -0,96 -1,47 -0,96 -1,13 -1,55 -0,90 -1,77 -2,39 -3,02 -1,64 -2,36 -2,36 -2,95 -1,92 -2,63 -0,18 -0,90 -2,00 1,06	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -7,78 -7,78 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -4,07 -32,75 -4,07 -4,07 -8,23 -12,59 -12,	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 8 0 0 122 0 2 2 5 5 9 9 122 2 122 2 122 122 123 124 125 125 125 125 125 125 125 125 125 125	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 3,98 1,78 0,23 3,98 1,78 0,23 3,85 3,71 25,05 0,62 4,23 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78 1,78	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,30 7,04 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 2,30 2,13 4,90 2,13 3,19 3,20 6 0,75 3,91 3,04 4,19 3,19 3,19 3,19 3,19 3,19 3,19 3,19 3	0,0232 0,0180 0,0100 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,0650 0,0620 0,0620 0,0620 0,0620 0,0630 0,0640 0,0640 0,0450 0,0680 0,	21 193 86 6257 824 127 226 236 27 1 55 0 14464 50 31182 8169 2209 327 32428 4757 39 19733 68 1281 303
SNAM GAS SNIA SOCIATION SOCIETY SOCIATION SOCIETY SOCIATION SOCIAT	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 465 654 1192 6090 6090 6090 6090 6090 6090 6090 60	1,41 1,24 3,20 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,02 1,04 2,30 0,14 2,30 0,14 2,50 0,24 0,27 3,15 3,71 1,65 0,08 0,14 2,29 0,71 1,65 0,08 0,14 2,29 0,71	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,14 5,90 0,24 0,24 0,24 0,3,42 1,92 0,24 0,3,42 3,73 24,79 0,62 3,12 3,12 3,12 3,12 3,12 3,12 3,12 3,1	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 1,47 -0,96 -1,47 -0,96 -1,13 -1,55 -0,90 -2,32 -1,64 -2,36 -2,36 -2,95 -1,92 -2,63 -0,10 -1,06 -0,30 -2,92 -0,09 -0,95 -0,09	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -7,78 -7,78 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -32,75 -17,89 3,70 -4,07 -8,96 -12,59 -8,23 -19,69 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -12,59 -13,81 -13,81 -14,82 -15,15 -15,15 -2,03 -3,78 -3	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 8 0 0 122 0 20 56941 255 24 1 42133 38136 145 265 312	0,30 1,29 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 1,01 2,30 0,14 2,30 3,98 1,78 0,23 3,98 1,78 0,23 3,85 3,71 25,05 0,62 4,08 0,63 1,15 1,15 1,15 1,15 1,15 1,15 1,15 1,1	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 7,04 4,19 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 2,30 21,18 3,19 0,22 3,30 4,69 4,19 3,20 5 0,75 3,91 3,64 4,01 1,75 0,10 0,15 2,49 0,99 0,99 2,81 4,76	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0543 0,0620 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,0600 0,0450 0,0600 0,01357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1357 0,1000 0,0600 0,0600 0,0600 0,0700 0,0610 0,0700 0,0516 0,0700 0,0700 0,0700 0,0700 0,0700 0,0700 0,0700 0,0700 0,0300 0,01000	21, 193, 866, 6257, 824, 127, 129, 120, 120, 120, 120, 120, 120, 120, 120
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF STAYER STEFANEL STERODIF W04 TELECOM IT TELE	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 513 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 3687 7485 654 7445 7187 4650 6090 6090 7691 3185 162 276	1,41 1,24 3,20 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,95 0,024 2,30 16,07 2,83 0,14 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,04 2,30 1,05 2,30 2,40 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,50 2,5	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 3,94 1,92 0,24 0,34 3,82 3,73 24,79 0,62 3,12 3,97 1,64 0,08 0,14 2,32 0,70 2,65	-6,76 -0,70 -2,39 -0,69 -1,47 -0,96 -1,13	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 0,73 -7,78 -25,22 -10,56 -0,53 -13,81 -17,34 -8,67 -19,22 -17,89 3,70 -4,89 -12,59 -8,26 -15,47 -18,82 -10,54 -10,55 -10,53 -10	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 122 20 56941 255 4 1 4 4 1 4 1 5 1 5 1 5 1 5 1 5 1 5 1	0,30 1,29 1,23 1,23 3,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 1,01 2,30 15,69 2,83 3,98 1,78 0,04 1,01 2,30 3,98 1,78 0,33 3,85 3,71 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 4,06 4,06 4,06 4,06 4,06 4,06 4,06 4,06	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 2,18 0,33 0,30 0,30 21,18 1,22 2,30 21,18 2,12 2,30 21,18 3,19 9,22 2,30 2,13 4,90 2,13 4,90 2,13 3,0,22 2,13 4,90 3,0,33 4,69 4,19 5,19 5,19 5,19 5,19 5,19 5,19 5,19 5	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0720 0,0720 0,0720 0,0720 0,0750 0,0750 0,0450 0,0600 0,	21, 193, 866, 6257, 824, 127, 128, 128, 128, 128, 128, 139, 139, 139, 14464, 146, 146, 147, 148, 148, 148, 148, 148, 148, 148, 148
SNAM GAS SNIA SOCOTHERM SOGEFI SOL SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF SOPAF STEFANEL STEFANE FERME ACQ II THE TELLECOM IT R TELLECOM	2403 6198 3067 6543 4024 5042 458 458 11523 174 2006 4453 31126 5485 269 11472 7704 465 654 7445 7187 48504 1192 6090 6090 7691 3185 162 276	1,41 1,24 3,20 3,20 1,58 3,38 2,08 2,60 0,24 0,27 5,95 0,09 16,07 2,30 16,07 2,83 0,14 2,30 0,14 2,30 0,14 2,30 0,14 3,15 3,98 3,71 25,05 0,62 3,15 3,15 3,15 3,15 3,15 3,17 3,15 3,17 3,15 3,17 3,17 3,18 3,18 3,19 0,14 4,56 6,08 0,14 4,56 3,65	1,41 1,23 3,23 1,60 3,45 2,07 2,59 0,24 0,26 5,92 0,09 1,04 2,30 15,92 2,89 0,14 5,90 0,14 5,90 0,24 0,34 3,94 1,92 0,24 0,34 3,82 3,73 24,79 0,62 3,12 3,12 3,12 3,12 3,07 1,64 0,08 0,14 2,32 0,70 2,65 4,59 3,69	6,76 -0,70 -2,39 -0,69 1,47 -0,96 -2,27 -0,38 -1,13 -1,15 -10,00 1,77 -3,21 -2,39 -3,21 -2,39 -1,64 -2,36 -1,92 -2,63 -0,19 -2,00 -1,06 -0,30 -2,92 -2,63 -0,19 -2,00 -0,75	-28,42 2,18 -27,09 -3,58 -13,40 -2,82 -25,22 -10,56 -0,53 -17,34 -8,67 -32,75 -19,22 -17,89 -3,70 -4,89 -12,59 -15,47 -18,82 -10,17 -0,53 -10,53	354 7 53 8375 384 0 144 40 160 22 8567 174 1 0 11529 3 8 0 0 0 122 2 0 56941 225 24 1 1 42133 38 136 5 24 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	0,30 1,29 1,23 1,23 1,23 1,10 1,58 3,07 1,98 2,42 0,24 0,24 0,24 1,01 1,58 1,98 1,78 1,98 1,98 1,98 1,98 1,98 1,98 1,98 1,9	0,42 1,41 1,74 3,40 1,95 3,50 0,33 0,30 0,15 1,22 2,30 21,18 3,19 0,22 2,10 0,26 0,26 0,26 0,26 0,26 0,38 4,90 0,21 3,31 0,20 0,26 0,75 0,75 0,75 0,75 0,75 0,75 0,75 0,75	0,0232 0,0180 0,0100 0,0387 0,0936 0,0650 0,1240 0,0723 0,5700 0,0258 0,0600 0,0450 0,0600 0,0450 0,0600 0,	21, 193, 866, 6257, 824, 127, 129, 120, 120, 120, 120, 120, 120, 120, 120

TITOLI DI STATO	DATI A CURA I	DI RADIOCOR OBBLIGA	ZIONI		'
	Quot. Quot. Titolo Quot. Quot. Titolo	Quot. Quot. Titolo	Quot. Quot. Titolo	Quot. Quot. Titolo Quo	
BTP AG 01/11 110,950 110,600 BTP FB 99/04 100,880 100,850 BTP MZ 01/0 BTP AG 02/17 110,050 109,330 BTP GE 03/08 102,140 101,990 BTP MZ 01/0		R SELLA TV DC06	99,850 100,080 CENTROB /04 TV TRASF IN TF 99,850 100,100 CENTROB /08 10YRS	Jitimo Prec. Ultin 00,290 100,290 INTBCI 01/04 DC 96,5 04,500 103,100 INTBCI 01/06 DC 92,4	0 96,510 MEDIOB 97/04 IND 100,610 100,630 100 0,000 MEDIOB 97/07 IND 100,650 100,700
BTP AG 93/03 102,840 102,880 BTP GE 93/04 104,920 BTP MZ 01/0 BTP AG 94/04 108,130 108,100 BTP GE 95/05 112,350 112,300 BTP MZ 02/0 BTP AP 09/03 100,190 100,210 BTP GE 95/05 100,640 100,640 BTP NZ 02/0	07 106,310 106,190 CCT AG 00/07 101,110 101,100 CCT MG 05 103,300 103,210 CCT AG 02/09 101,160 101,140 CCT MG	97/04 100,420 100,420 BCA FIDEBRAM 99/09 TV BCA INTESA 98/05 SUB BEI 96/16 ZC BEI 96/16 ZC BEI 97/04 IND	99,900 99,900 CENTROB /14 RF 54,150 54,450 CENTROB /15 RFC 100,000 100,010 CENTROB /19 SDEB	00,500 100,010 INTEG 102/07 MIX 100,6 97,400 96,900 INTERB 173 351 CAL 97,5 99,920 99,900 MED CRIT 104 EQ L 99,1 79,900 80,500 MED CRIT 104 EQ L 99,9 79,700 79,520 MED CRIT 104 REV FL 100,0	00 97,500 MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER 100,200 100,000 00 99,800 MEDIOCR C/13 TF 100,750 100,750 00 100,570 MEDIOCR C/28 ZC 21,430 21,210
BTP AP 94/04 106,410 106,400 BTP GN 93/03 101,600 0,000 BTP NV 93/2 BTP AP 95/05 116,030 115,940 BTP LG 00/05 105,290 105,190 BTP NV 96/0 BTP AP 99/04 101,080 101,050 BTP LG 01/04 102,910 102,860 BTP NV 96/2	23 159,280 157,920 CCT AP 02/09 101,000 100,990 CCT MZ 9 101,000 100,990 CCT MZ 9 101,000 100,000 CCT MZ 9 101,000 CCT MZ	99/06 100,840 100,830 BE198/13 ONE COUPON TRASF 96/03 100,250 100,260 BE198/13 FIX STICKY FIX REV FLOAT 02/09 101,040 101,020 BE199/05 FAR EAST INDEX LINKED BE199/15 FAR EAST INDEX LINKED	103,490 101,810 CENTROB 97/04 IND :: ER 97,000 96,600 COMIT /08 TV 2 95,000 94,140 COMIT /09 ::	19,000 19,000 101,00 100,00 1	00 101,100 MEDIOCR L/13 FL C 66 EM 100,390 10 101,010 MPASCHI /08 16A 5% 104,420 104,410 10 94,000 MPASCHI 99/09 2 100,710 101,000
BTP DC 00/05 107,330 107,220 BTP LG 02/05 103,690 103,690 BTP NV 97/0 BTP DC 93/03 0,000 0,000 BTP LG 96/06 119,220 119,130 BTP NV 97/2 BTP DC 93/23 0,000 0,000 BTP LG 97/07 0,000 115,370 BTP NV 98/2	27 126,350 125,100 CCT FB 03/10 101,160 101,160 CCT ST 0 CCT GE 96/06 102.800 102.950 CCT ST 9	01/08	103,500 103,510 COMIT 98/08 SUB TV 121,200 121,200 COMIT 98/28 ZC 101,120 101,100 CR BO 0F 97/04 314 TV	99,600 99,800 MED TOSCIGO IND 96,0 99,000 99,800 MEDIO CEN 08 IND NIKKEI 225 84,5,5 21,900 21,950 MEDIO CEN 18 TŁOOR TOP SIDE 85,5 99,990 99,910 MEDIO CEN 18 STEP DOWN 87,4 30,3101 0130,000 MEDIO LOMB 04 38 NIKKEI 96,3	10 84,000 PLODI/07 MIX2 100,010 99,830 10 84,500 PAN EURO BONDS /09 32,980 32,460 50 84,000 PARMALAT F /07 7,25% 89,990 89,260
BTP FB 01/04 102,520 102,500 BTP LG 98/03 100,710 100,710 BTP NV 99/0 BTP FB 01/12 109,010 108,630 BTP LG 99/04 102,330 102,300 BTP NV 99/0 BTP FB 02/13 106,730 106,380 BTP MG 02/05 104,500 104,460 BTP OT 00/0	199 104,910 104,680 CCT GE 97/07 102,000 102,120 CTZ DC 0 100 112,590 112,270 CCT GE2 96/06 101,900 102,140 CTZ DC 0 033 101,710 101,710 CCT LG 00/07 100,800 101,250 CTZ GN 0	02/03 98,240 98,210 BNL/04 DP CEN 3 03/04 96,050 95,970 BNL/04 KP-OUT R	96,940 97,000 CREDIOP /19 ST DW3 99,800 99,800 CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10 96,250 96,590 DANIELI 03 EXW 2,50%	03,010 103,000 MEDIO LOMBO 43 SNIKKEI 95,3 85,000 84,000 MEDIOLOMBO 410 PZ 91,9 87,390 87,500 MEDIOLOGY V PURO 93,5 99,750 99,600 MEDIOLOGY V PURO 97,5 99,750 99,610 99,810 MEDIOLOGO 50 CUM PRE IND 100,4	00 91,910 SPAOLO /05 CONC 92,980 92,980 10 94,300 SPAOLO /05 I BON 18 93,500 93,550 60 97,500 SPAOLO /16 FIX R VIII 100,100 100,150
BTP FB 02/33 115,970 114,750 BTP MG 98/03 100,300 100,290 BTP O1 01/0 BTP FB 03/06 100,660 100,540 BTP MG 98/08 109,000 108,850 BTP OT 02/0 BTP FB 96/06 119,270 119,150 BTP MG 98/09 106,460 106,310 BTP OT 98/0 BTP FB 97/07 114,500 114,370 BTP MG 98/31 119,530 118,300 BTP OT 98/0	07 108,680 108,330 CCT LG 02/09 101,160 101,140 CTZ MZ (03 103,620 103,650 CCT LG 96/03 100,280 100,270 CTZ MZ (01/03 99,872 99,865 02/04 97,720 97,689 BNL/06 DOP CEN 5 BNL/07 VAL PURO CAPITALIA /09 SUB	94,050 94,050 ENTE FS 94/04 8,9% FIN PART 98/05 6,45% FIN PART 98/05 6,45% FINECO/04 ZC	95,300 95,300 MEDIOB /05 PREMIO BL CH 100,1 05,010 105,050 MEDIOB /06 DL ES 90,3 94,800 95,000 MEDIOB 94/04 100,3 95,250 95,100 MEDIOB 96/06 ZC 89,8 13,380 112,550 MEDIOB 96/11 ZC 67,7	00 90,000 SPAOLO/08 S L 25 105,500 105,500 10 100,440 UNICR IT /04 IND 95,370 95,370 10 89,900 UNICR/10 IND 90,710 91,200
	101,200 101,300 012 03 101,200 101,300 012 010	30,020 30,011 CAPITALINO 20120	00,000 00,040 mm 2000 27,170	13,330 112,330 MEDIOD 9011 EC 07,7	10 07,510 United 10 5-0 105,140
Pescr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Pescr. Fondo Ultimo	Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.	Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.	Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.	Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo R	end. Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.
ALBERTO PRIMO RE 5.664 5.755 10967 -36.323 CRISTOFORO COLOMBO 12.270 1	in lire Anno in lire Anno 7.014 13612 -39.965 CENTRALE GR BLUE C. 6.829 6.877 13223 -39.731 12.235 23758 -33.886 CENTRALE GLOBAL 10.202 10.273 19754 -39.611 4.280 8309 0.000 CONSULTINUST GLOBAL 2.843 2.869 5505 -32.614	In lire	in lire Anno SG VENT.STR.PRUDENTE 4,746 4,759 9190 -5,589 OB. MISTI	In lire A	967. <u>VEGAGEST OBB.INTERN.</u> 4.963 4.967 9610 -0.100 1.41 ZENIT BOND 6.589 6.596 12758 -0.976
APULIA AZ-ITALIA 8.584 8.689 16621 -26.241 DUCATO GEO AM.CR. 4.288 ARCA AZITALIA 15.407 15.596 29832 -25.205 DUCATO GEO AM.SM.CAP 11.122 1 ARTIGA GZIONIITALIA 3.888 3.393 7.528 -19.901 DUCATO GEO AM.SM.CAP 11.122 1 AUREO AZIONI ITALIA 14.304 14.502 27598 274.331 DUCATO GEO AMERICA 4.150 AZIMUTI CRESCITA ITA 14.304 14.502 27598 274.331 EFFE AZ AMERICA 2.258	4.272 8303 0.000 DUCATO GEO GL.CR. 4.479 4.97 8573 0.000 11.168 21535 -16.186 DUCATO GEO GL.SELEZ. 2.407 2.416 4661 -29.661 4.851 9391 -16.147 DUCATO GEO GL.SM.CAP 2.254 2.271 4384 -33.529 4.141 8036 -40.620 DUCATO GEO GL.VAL 2.615 2.628 5063 37.275 DUCATO GEO GLOBALE 1.6211 16.287 31389 36.956	NIICREDIT-PH-B	ALLEANZA OBBL. 5.506 5.501 10661 7.621 ALTO OBBLIGAZIONARIO 7.212 7.206 13964 6.502 ANIMA FONDIMPIEGO 15.338 15.374 29599 4.276 ARCA OBBLIGAZIONI EU 6.867 6.869 13296 2.524 ARTIG. OBBLIGAZIONI 5.605 5.606 10853 2.208	NG REDDITO	158 ZETA INCOME 5,302 5,305 10266 -1,266 445 903 AGRIFUTURA 15,092 15,089 29222 4,732 426 ANIMA CONVERTIBLE 4,782 4,786 2,559 5,609
BIM AZIONITALIA 5.470 5.530 10591 -23.900 EPILA SELEZ. AMERICA 3.6911 BIPIELLE F.ITALIA 17.924 18.143 34706 -23.936 BIPIELLE F.SMALL CAP 9.262 9.347 17.934 -23.530 EURO.M.O.N.S.AZ.M. 4229 BIPIEMME ITALIA 11.489 11.534 22246 -25.182 BN AZIONITALIA 9.533 9.645 18468 -24.184 F8F SELECT AMERICA 9.328	3.687 7147 -35.808 DUCATO GEO TENDENZA 2.262 2.273 4380 -38.230 4.221 8188 0.000 DUCATO GLOBAL FOUITY 2.794 2.262 2.273 4380 -38.230 13.312 25750 -38.896 DUCATO MEGATRENDS 2.386 2.869 5491 -36.949 3.337 6558 -35.608 DWS PANIERE BORSE 4.371 4.399 8463 -34.819 9.303 18062 -36.505 EFFE AZ, GLOBALE 2.359 2.374 4580 -37.910 9.794 18972 -38.330 EFFE AZ, TOP 100 2.324 2.340 4500 -37.910	ZENIT INTERNETFUND 1,342 1,352 2598 40,461 AZ. ALTRE SPECIAL IZZAZIONI ARCA AZALTA CRESCITA 30.075 3.089 5.954 -38.053 AUREO FF AGGRESSIVO 2,733 2,758 5.252 -32.250	AZIMUT SOLIDITY 6.896 6.896 13353 1.966 BIM GLOBAL CONV. 4.788 4.799 9273 - 6.042 BIPIELLE F.80/20 8.392 8.386 16249 1.335 BIPIELLE F.E.R.C.MUN 9.696 9.700 18774 2.766 BIPIEMME PLUS 5.102 5.103 9379 - 0.700	MCOL-OBB LUNG.TERM. 5.968 5.947 11556 9 MC OM-OBB MED.TERM. 5.951 5.942 11523 7 NEXTRA BONDALA 8.810 8.798 17059 6 NEXTRA BONDEURO 6.326 6.312 12249 9 NEXTRA LONG BONDE 7.634 7.605 14781 10 NEXTRA REDDITO FISSO 6.013 5.999 11643 9	788 AUREO CORP.EUROPA 5.050 5.046 9778 0.000 259 AUREO GESTIOBB 9.050 9.044 17523 0.993 8684 AZIMUT FLOATING RATE 6.783 6.782 13134 2.046 2733 AZIMUT TREND TASSI 7.807 7.797 15116 7.224
BPB TIZIANO 12.105 12.249 23439 25.608 ESBESTULFAM. 3.415 BPVI AZ. ITALIA 3.448 3.490 6676 -24.683 G.P. AMERICA VAL. 14.94 1 C.S. AZ. ITALIA 8.990 9.116 17407 28.938 G.P. USA GROWTH 2.268 CA-AM MIDA AZ.ITALIA 15.120 15.278 29276 -24.944 GCOUS EQUITY 2.428	9.794 18972 - 38.339	AUREO MULTIAZIONI 5.811 5.870 11252 -35.440 BIPIELLE H.CRESTITA 2.985 3.001 5780 -42.407 BIPIELLE H.VALORE 3.132 3.171 6064 40.365 BIPIELLE PROFILO 5 3.183 3.202 6.163 3.9.116 BN NEW LISTING 5.426 5.466 10506 -20.182 BNL BUSS.FDF E N FRO 2.352 -2.384 4554 3.43.38	BIPIEMME SFORZESCO 7.881 7.887 15260 -0.605 BN OBB. DINAMICO 11.309 11.334 21897 -5.411 BNL PER TELETHON 4.849 4.858 9389 -4.603 BPB RUM,PRTF,PRUD. 4.986 4.987 9654 0.000 BPB TIEPOLO 7.215 7.218 13970 2.253 BPC MONTEVERDI 5.025 5.053 9730 -2.879	NGRIFONDO OB.EURO MT 14.571 14.550 28213 7 OPEN F.OBB.EURO 5.262 5.254 10189 6 OPTIMA OBBLIGAZION 5.883 5.875 11391 8 PADANO OBBLIGAZ. 8.407 8.395 16278 6 RAS OBBLIGAZ. 25.680 5.646 51660 9	678 BIPIEMME COR.BO.EUR. 5.862 5.854 11350 5.869 195 BIPIEMME PERMIUM 5.595 5.885 10833 6.551 622 BNOBBLIG ALTI REND. 10.518 10.504 20366 6.285 041 BN VALUTA FORTE-CHF 11.484 11.472 0 6.977
CAPTRIAL TRAILA 13.383 13.505 2574 25.86 GESTNORD AZ AM 11.385 1 CAPTRALE ITALIA 13.883 13.505 2574 25.86 ISTADING AZ AMER. 2.963 CISAL PION INDICE 9.794 9.915 18984 32.028 MINWEST 14.782 1 DUCATO GEOTITALIA 10.149 10.274 19651 25.962 NG AMERICA 12.385 1 DWS AZ 1741 LIA 8.963 9.077 1375 24.965 NG AMERICA 12.385 1 NYESTIRE AMERICA 12.385 1 NYESTIRE AMERICA 12.385 1	11.361 22044 -38.502 EUROM. BLUE CHIPS 9.406 9.465 18213 -37.625 2.984 5.273 -40.811 EUROM. GROWTH E.F. 5.563 5.606 10771 -39.035 14.752 2.8622 -37.092 -87.625 -32.247 -84.1001 NITERIN. 10.415 10.484 20166 -34.290 12.366 2.3981 -39.247 -84.100EST AZ.INTER. 8.988 9.025 137.843 -34.218 3.7723 2615 -32.213 -8F.TOP 50 4.334 4.349 3832 -30.422	CAPITALG, SMALL CAP 4.307 4.352 8340 25.907 DUCATO EICO GIO COMMODITY 3.303 3.354 6395 30.375 DUCATO EICO GIL 2.756 2.775 5.336 38.522 DUCATO GEO EURA.P. 0.981 0.992 1899 5.42.01 DUCATO SMALL CAPS 2.938 2.961 5.689 3.5.983	CISALPINO IMPIEGO 5.694 5.694 11025 3.753 CR TRIESTE OBBL. 5.104 5.110 9883 1.832 DWS RENDIMENTO 5.138 9349 -0.077 EPSILON LIMITED RISK 5.145 5.147 9962 -0.637 PPTA MULTICHONO I CAP 5.259 5.256 10183 2.414	ROMAG EUROBB MT 5.390 5.385 10436 7.8	434 BPB PRUM_OBB.GL_A/R 5.293 5.293 10249 0.000 049 BPB PRUM_OBB.GL_CORP 5.434 5.430 10522 0.000 813 CA-AM MIDA OB.CP.EUR 5.736 5.730 11106 8.205 679 CAPITALG. BOND CORP. 5.907 5.901 11438 8.564 362 DUCATO FIX ALTO POT. 5.108 5.112 9890 4.693
DWS CRESCITA AZION. 11,390. 11,540. 2054. 24,419. INVESTILURI AMERICA. 3,231. DWS ITAL EQUITYRISK. 13,253. 13,423. 25,661. 24,445. KAIROS US FUND. 4,561. 4,56	3.241 6295 36.836 FIDEURAM AZIONE 9.675 9.731 18733 36.306 4.588 8870 0.000 G.P. ALL.SERV.COM.A 3.030 3.046 5867 30.885 3.227 6349 0.000 G.P. GLOBAL 10.209 10.250 19767 37.128 3.227 6349 0.000 G.P. WORLD TOP 50 2.509 2.520 4858 40.361 5.063 9813 41.014 GAMIT.EQ.SEL.FD 4.544 4.592 8798 0.000 GEN.ALL.SERV.COM.A 3.051 3.068 5908 32.619	EUROM. RISK FUND 22.888 23.194 44317 28.232 G.P. SPECIAL 7.044 7.055 13839 33.834 GESTIELLE ETICO AZ 4.302 4.332 8330 0.000 IIS AZIONI GROWTH 3.502 3.518 6781 -35.577 IIS AZIONI FINI 3.884 3.911 7520 -33.344	ETICA VAL.RESP.OB.M. 5.009 5.003 9699 0.005 EURCOCONSULT OBBL.MI 5.976 5.984 11571 -2.813 G.P. CASH 5.25 5.523 10698 2.867 SETIELLE OBB. 20 7.703 7.704 14915 1.142 GESTIELLE OBB. MISTO 9.570 9.568 18530 3.537	SANPAOLO OB. EURO MT 6.804 6.794 13174 8 TEODORICO OB. EURO 5.586 5.579 10816 5 ONICREDIT-O.M.EURO-A 6.857 6.846 13277 8 UNICREDIT-O.M.EURO-B 6.836 6.824 13236 8 VEGAGEST OBB. EURO LT 5.000 5.000 9681 OVEGAGEST OBB. EURO 5.403 5.393 10462 9 10462 9 10462	775 DICATO FIX IMPRESE 5.523 5.519 10694 7.284 565 DUCATO FIX RENDITA 17.787 17.809 34440 0.639 318 DWS FINANZA P.CASH 7.150 7.151 13844 2.084 000 EFFE OB. CORPORATE 5.459 5.458 10570 5.142
EUROCONSULI RACITAL 0-495 0-301 16397 2-6.898 NEXTRA AZ-PMI AM. 12.830 1 EUROM. AZ-ITALIANE 16,703 16.935 32342 2-6.547 NEXTRA AZ-PMI AM. 12.830 1 F8F GESTIONE ITALIA 16.091 16.306 31157 2-5.390 VPEN FUND AZ AMERICA 2.537 SEL LAGESTITALIA 3.073 3.113 5.050 2-3.651 0 VPEN FUND AZ AMERICA 3.706	12.915 24842 -38.720 GESTIELLE INTERNAZ. 8.618 8.666 16687 -36.440 2.551 4912 -37.373 GESTIFONDI AZ. INT. 8.043 8.085 15573 -37.026 3.700 7176 -35.959 GESTNORD AZ. INT. 2.228 2.240 4314 -34.910 4.335 8396 -30.522 GRIFGGLOBAL INTERN. 5.656 5.729 10952 -25.185	IS AZIONI VALUE 3.347 3.376 6481 :36.729 ING INIZIATIVA 14.158 14.303 27414 -29.534 ING INIZIATIVA 3.253 3.269 6299 :34.096 ING INIZIATIVA 3.253 3.269 6299 :34.096 ING INIZIATIVA 3.253 3.269 6299 :34.096 INIZIATIVA 3.253 3.269 6299 :34.096 INIZIATIVA 3.253 3.269 6299 :34.096 INIZIATIVA 3.253 3.254 INIZIATIVA 3.253 3.254 INIZIATIVA 3.254 3	GRIFOBOND 6.478 6.498 12543 -1.609 RIFOREND 7.285 7.292 14106 -0.330 NIVESTIRE OBBLIGAZ. 18.750 18.750 36005 -2.496 LEONARDO 80/20 5.182 5.180 10034 0.915 M.G.OBBLIG, DIN. 4.242 4.246 8214 0.000 NAGRAREND 8.423 8.423 16309 -1.103	ZETA OBBLIGAZION. 15.548 15.532 30105 8	152 FS SH.TERM OPTIM. 5.100 5.099 9875 2.000 102 G.P. CONY.B.EUROPA 4.771 4.777 9238 -5.130 G.P. CORP.BOND EURO 5.548 5.543 10742 7.938 GEO GLOBAL BOND TR 1 5.586 5.866 10816 4.002 650 GEO GLOBAL BOND TR 2 5.599 5.509 10667 2.971
FONDERSEL P.M.I. 10.202 10.298 19754 23.293 FUTINAM USA PUTY 5.336 SUT 5.336 Q.P. CAPITAL 37.297 37.790 72217 25.035 PUTY 5.336 PUTY 5.336 Q.P. ITALY 13.709 13.886 26544 25.441 GESTIELLE ITALIA 10.774 10.878 20861 30.107 PUTY 5.336 PUTY 5.336 Q.P. GESTIELLE ITALIA 10.774 10.878 20861 30.107 PUTY 5.336 Q.P. Q.P. Q.P. Q.P. Q.P. Q.P. Q.P. Q.P	5.317 10332 -26.954 ING WSF TEMATICO 2.917 2.941 5648 -35.521 5.280 0 -30.079 NTERN. STOCK MAN. 8.933 8.987 17297 -39.507 4.816 9337 -30.075 NVESTIRE INT. 7.204 7.239 13949 -37.132 3.891 0 -23.191 LEONARDO EQUITY 2.399 2.421 4645 -35.109	SANPAOLO AZ.INT.ETI 5,117 5,158 9908 -38,148 BILANCIATI ALTO BILANCIATO 12,339 12,412 23892 -13,068 ARCA 5STELLE B 4.181 4.195 8096 -13,347	NEXTAM P.OBIL.MI	AZIMUT REDDITO EURO 13.419 13.402 25983 7 BIPELLE F.CEDOLA 6.413 6.408 12417 7 CAPITALG. B.EUROPA 8.847 8.832 17130 6 CISAL PINO REDDITO 13.253 13.251 25661 9 DWS OBBI, EUROPA 12.340 12.332 23894 4	747 GESTIELLE GLOB.CONV. 5.740 5.752 11114 6.209 104 GESTIELLE H.R. BOND 4.023 4.025 7790 3.286 393 MGRECIAOBB 6.612 6.606 12803 5.135 393 MEXIKA BONDATTIVO 16.429 16.421 31811 2.514
SESTINGUAL S.136 S.137 S.250	3.549 6887 -29.199 MC GEST.FDF MEGA.W 4.461 4.496 8638 0.000 12.135 23562 -37.269 MC GEST.FDF MEGA.H 4.380 4.396 4.381 0.000 4.773 9160 0.000 MC KW-AZ SET.FINANZ 3.032 3.049 5871 -28.675 9.246 17926 -37.287 MGRECIAAZ 4.188 4.219 8109 39.092 10.557 20538 -29.404 ML MSERIES EQUITIES 3.184 3.206 6165 36.535 10.557 20538 -34.644 3.665 36.535 10.557 20538 -34.644 36.645 10.557 20538 -34.644 36.645 10.557 20538 -34.644 36.645 10.557 20538 -34.645 10.557 20538 -34.645 10.557 20538 -34.645 10.557 20538 -34.	ARCA SSTELLE C 3.740 3.757 7242 -19.379 ARCA BB 25.334 25.489 49170 -15.668 ARCA MULTFIFONDO D 3.956 3.969 7660 -21.709 ARTIG, MIX 3.779 3.802 7317 -20.274 AUMLTBIL 18,710 19.845 38237 -17.17 AZIMUT BIL. 18,710 16.831 32355 -12.334	NEXTRA SR EQUITY 10	EPTA EUROPA 6.178 6.169 11962 7 EUROM. EUROPE BOND 5,787 5,780 11205 7 EUROMONEY 6,997 6,992 13548 4 F&F BOND EUROPA 8,438 8,433 16338 5 NEXTRA BONDA.EUROPA 7,359 7,347 14249 9 NEXTRA BONDCONY.EURO 6,494 6,407 12400 2	NEXTRA BONDCORP.EURO
TALY STOCK MAN. 9,940 10,057 1247 - 26,859	6.696 12950 -37.635 NEXTAM PAZ.INTERNAZ 3.433 3.446 6647 0.000 6.617 1297 38.297 38.297 38.291 38.201 38.201 6258 -37.132 NEXTRA AZ.INTER 8.235 8.297 15945 -39.243 3.352 6502 -38,044 NEXTRA AZ.IN.DIN 15.352 15.472 297.26 -39.39.54 NEXTRA AZ.INTER 1.339 11.426 21955 -39.39.54	AZMUT BILAN.INTERN. 5.548 5.565 10742 -15.483 BIM BILANCATO 16.116 16.183 31205 -16.297 BIPIELLE PROPILO.3 10.097 10.120 19551 -18.840 BIPIEMME COMPARTO 50 3.935 3.959 7619 -20.198 BIPIEMME (INTERNAZ. 9.957 9.979 19279 -21.653	ROMAGEST VALORE PR95 5.166 5.175 10003 0.213 TEODORICO MISTO INT 5,000 4,998 9861 -2.419 UNICREDIT-OB.MISTO-A 7,483 7,492 14489 -0.173 UNICREDIT-OB.MISTO-B 7,461 7,470 14447 -0.387 VEGAGEST CR C.M.BEST 4,909 4920 9505 0.000	NORDFONDO OBB_EUROPA 7.329 7.319 14191 6 PUTMAM EURO SH.TLIT 5.829 5.829 11287 2 UNICREDIT-OB_EU-A 5.939 5.929 11500 9 UNICREDIT-OB_EU-B 5,919 5,910 11461 9	140 NORDFONDO OBB.CONV. 4.681 4.684 9064 -5.771 137 NORDFONDO OBB.EURO C 5.947 5.939 11515 7.385
NEXTRA AZ/TALIA DIN. 13.249 13.421 25654 26.259 NEXTRA AZ/PMITALIA 3.570 3.617 6912 -16.275 NEXTRA ITALIA INDEX 3.159 3.199 6117 -27.161 NEXTRA ITALIA INDEX 3.159 3.199 6117 -27.161 NEXTRA PIAZZA AFFAR 7.090 7.171 13728 -25.728 OPTIMA AZIONARIO 4.383 4.441 48487 -23.998 ARTIG. AZIONIORIENTE 2.506	NEXTRA AZ,INTER. LTE	BN BILANCIATO 6,605 6,625 12789 20,190 BNL BUSS.FDF CRESCIT 3,699 3,715 7,162 -16,103 BNL BUSS.FDF DINAMIC 3,190 3,130 6020 24,189 BNL SKIPPER 3 3,941 3,956 7631 -19,800 BNL BYRTHE, DIN. 3,975 3,997 7,697 0,000 CAPITALG, BILANC. 15,363 15,421 29747 23,904	ZENIT OBBLIGAZIONAR. 6,902 6,910 13364 3,091 OB. AREA EURO A BREVE TERMINE ABIS CASH 5,003 5,003 9887 0,000 ALTO MONETARIO 6,244 6,243 12090 3,394 ARCA BT 7,728 1,727 14963 2,752	OB. AREA DOLLARO ARCA BOND DOLLARI ARTIG. AREADOLLARO 5.273 5.291 10210 -104 AUREO DOLLARO 5.729 5.752 11093 -8 AZIMUT REDDITO USA 5.880 5.901 1385 -8 BIPIELLE H.OBB. AMER 7.554 7.576 14627	ASE RISPARIMOIT.REDDITO 12.369 12.379 23950 -0.241 ASE ROMAGEST PROF. CONS. 5.617 5.619 10976 4.366 338 SANPAOLO BOND HY 5.464 5.466 10580 7.053 218 SANPAOLO BONDS FSV 6.440 6.440 12470 11.592 385 SANPAOLO OB. EST.ETI 6.282 6.277 12164 0.867
PADANO INDICE ITALIA 8.666 8.763 16780 26.422 AZMUT PACIFICO 4.773 RAS CAPITAL 16.381 16.629 31718 25.676 RAS PIAZZA AFFARI 6.807 6.309 13180 25.353 RISPARMIO IT.CRESC. 12.427 12.565 24062 23.606 POMAGEST AT ITALIA 21.924 23.215 4.2451 23.810 BPA PRUMAZ APACIFICO 3.140 BPB PRUMAZ PACIFICO 3.406 BPB PRUMAZ PACIFICO 3.4066 BPB PRUMAZ PACIFICO 3.4066 BPB PRUMAZ PA	4,860 9242 29,05 PADANO FOUITY INTER 3,031 3,054 5,868 3,9,063 2,726 5161 3,0221 PARITALIA O.AZ.INT.C 58,320 58,796 1,2923 38,535 3,197 6080 -33,755 PARITALIA O.AZ.INT.L 57,399 57,869 111140 0,000 9,106 -32,433 -32,433 -32,433 -32,433 -32,433 -32,433 3,705 7064 0,000 PUTNAM GI,SMC GROWS 4,448 4,416 0,00 9,107 -32,433 -32,433 -32,433 -32,433 -32,433	CISALPINO BILANCIATO 14.498 14.624 28072 2-10.99 DUCATO CAPITAL PLUS 3.761 3.782 2728 2-01.65 DUCATO EQUITY 50 3.764 3.787 7288 -20.152 DUCATO MIX 50 3.966 3.974 7679 -20.899 DWS FINANCE 2.5 4.121 4.130 7397 -16.171	ARCA BH 1,725 1,726 1,727 1,995 3,727 ARCH BH 12,573 1,2566 2,345 5,735 ARTIG. BREVE TERMINE 5,495 5,495 1,984 1,085 4,344 AUREO MONETARIO 5,424 5,421 1,0850 4,334 AUREO MONETARIO 5,882 5,680 1,1002 3,834 BANCOPOSTA MONETARIO 5,311 5,309 1,0284 3,924 3,944 3	BIPERMME US BOND 4.839 4.859 9370 0 BPB PRUM.OBBLIG.USD 4.598 4.621 8903 0 CAPITALG. BOND-\$ 6.922 6.959 13403 -11 COLUMBUS INT. BOND 8.093 8.131 15670 -17 COLUMBUS INT. BOND 8.093 8.327 0 -17	000 SANPAGLO VEGA COUPON 6.198 6.190 12001 6.203 0000 VASCO DE GAMA 10.674 10.669 20668 6.678 016 ZETA CORPORATE BOND 5,776 11188 7,357 249 237 SICAVITALIANE
ROMAGEST SELTALY 3.022 3.052 8851 26.274 CAPITALG. PACIFICO 2.519	2.563 4877 30.529 PUTNAM GLSMC CORE 4.002 4.028 7.749 3.7.39 3.351 6394 -28.744 PUTNAM GLSMC GROW 4.392 4.412 6504 -26.800 2.559 4860 -32.526 PUTNAM GLVAL SUSA 3.517 3.514 0 -32.096 2.424 4632 -29.146 PUTNAM GLVAL EURO 3.186 3.205 6169 32.097 5.108 9755 -29.901 PUTNAM GLOBAL EQ.*5 6.499 6.476 0 -26.375 2.339 5454 -35.751 PUTNAM GLOBAL EQUITY 5.887 5.907 11399 -26.375	EFFE LIN. DINAMICA 3.754 3.774 7269 20.222 EPSILON LONG RUN 3.928 3.94 7606 15.780 EPTA EXECUTIVE BLUE 3.864 3.878 7482 -20.657 EPTA GAPITAL 11.536 11.721 22530 -16.371 TICA VALKESP BIL. 4.930 4.935 9346 0.000	BIN OBBLIG.BT 5.605 5.604 10853 3.604	DUCATO FIX DOLLARO 7.168 7.197 13879 -10	4544 OBIETTIVO NORD.SICAV 3.820 3.860 7397 -20.746 20f6 SYMPH. MS ADAGIO 4.805 4.815 9304 -6.042 3.03 SYMPH. MS AMERICA 3.500 3.525 6777 -55.287 572 SYMPH. MS SAIRA 4.041 4.081 7824 -28.262 552 SYMPH. MS EUROPA 3.451 3.476 6682 -33.621
UNICREDIT-AZ.CRES-B 10.379 10.481 20097 -24.642 EUROM.TIGER 6.660 UNICREDIT-AZ.IT-A 12.887 13.029 24953 -24.354 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.940 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.810 12.951 24.964 -24.704 EBS FS.ELGCT PACIFICO 5.209 UNICREDIT-AZ.IT-B 12.964 24.964 -24.964 24.96	6.757 12896 -35.087 RAS BLUE CHIPS 2.884 2.875 5545 -36.315 5.310 10086 -30.481 RAS GLOBAL FUND 9.637 9.690 18660 -36.355 2.638 5.040 -32.860 RAS MULTIPARTNER90 2.860 2.889 5538 -36.739 4.167 7933 -29.499 RAS RESEARCH 2.426 2.446 4697 -39.288 3.238 6155 -34.923 RISPARMIO AZ-TOP 100 9.944 9.967 19254 -34.67	EITE FICO BILARM. 4.862 4.862 9414 0.000 EUROCONSULT BILLINTE 4.889 4.903 9466 -21.738 EUROM. CAPITALFIT 25.683 23.860 45857 -19.437 F&F EURORISPARMIO 17.215 17.364 33333 -17.287 F&F LAGEST PORT. 2 4.320 4.337 8365 -21.497 F&F PROFESSIONALE 44.278 44.430 85734 -18.557	BN EURO MONETARIO 10.852 10.852 210.32 3.962 BN REDDITO 6.169 6.167 11945 3.036 BPB PRUM.EURO B.T. 5.26 5.260 10193 0.000 BPVI BREWE TERMINE 5.482 5.478 10615 5.463 C.S. MON.ITALIA 6.891 6.891 1.3343 2.697 CAPITALG. BOND BT 9.072 9.068 17566 3.302	FONDERSEL DOLLARO 8.559 8.603 16573 -10 G.P. BOND DOLLARI 6.232 6.264 12067 -13 GEO USA ST BOND 1 5.959 5.959 11538 5 GEO USA ST BOND 2 6.041 6.041 11697 7 GESTIELLE BOND-8 8.170 8.197 15819 -6	908 SYMPH. MS P.EMERG. 5.052 5.065 9782 -27.766 552 SYMPH. MS VIVACE 3.766 3.798 7292 30.233 208 SYMPH. S AZ. INTER 5.643 5.665 10926 -37.306 052 SYMPH. S AZ. ITALIA 8.513 8.609 16483 -27.089
ZETA AZIONARIO 14,480 14,666 28037 25,876 FSBESI DF JAP: 3,734 AZ. AREA EURO ALPI AZ. AREA EURO ALPI AZ. AREA EURO 12,321 12,467 23857 29,097 GFSTIFLI E PACIFICO 3,713 GFSTIFLI E PACIFICO 3,713 GFSTIFLI E PACIFICO 3,713 GFSTIFLI E PACIFICO 6,746	3.792 7230 -31.848 RISPARMIOIT.BORSEI. 12.234 12.205 23.688 3.63.11 2.177 4122 -34.127 ROMAGEST AZ.INTERN. 6.493 6.532 12572 -37.824 10.154 13330 -33.286 ROMAGEST SEL.AZ.INT. 2.461 2.474 4.765 -39.008 2.158 4178 -27.656 SAI GLOBALE 8.143 8.205 15767 -36.128 3.783 7189 -31.996 SANPAOLO SITRAT-90 4.826 4.862 9344 0.000	FIDEURAM PERFORMANCE 9,943 9,968 19252 2-1,498 FONDERSEL 36,823 37,005 71,299 -14,289 FONDERSEL TREND 7,607 7,643 14729 -20,735 FONDO CENTRALE 15,140 15,200 29315 -22,311 G.P. ALLL.SERV.COM.C 3,942 3,953 7633 -7,633 -7,634 -7,637 -7,64	CARIGE MON. 10.057 10.054 19473 4.023 CENTRALE CASH EURO 7.828 7.825 15157 4.081 CISALPINO CASH 7.904 7.901 15304 3.740 CR CENTO VALORE 6.080 6.077 11773 5.244 DUCATO FIX EURO DT 5.506 5.501 10661 4.872 DUCATO FIX EURO TV 5.367 5.364 10392 2.717	SESTIELLE CASH DLR 5.717 5.743 11070 -15 HSBC CLUB A BOND USD 5.055 5.051 9788 2 HSBC CLUB B BOND USD 5.128 5.129 9929 2 INVESTIRE N. AM. BOND 5.843 5.863 11314 -9 NEXTRA AMERICABOND 7.976 8.007 15444 -9 NEXTRA AMERICABOND 8.306 8.791 0 -1	.503 SYMPH. SCAZEURO 3.606 3.657 6982 34.650 911 SYMPH. SUNDITARIA 6414 6414 12419 3.069 827 SYMPH. SOB.A.EUROP 7.577 7.569 14671 8.134 828 SYMPH. SPAT.GL.RED 5.996 6.014 11610 0.580 855 SYMPH. SPAT.GLOB. 4.234 4.252
AUREO E.M.U. 7.249 7.391 14036 39.384 GESTNORD AZ.PAC. 4.794 BIPIELLE F.EURO 7.290 7.409 14115 37.825 ISTRADING AZ.PAC. 4.794 BIPIELLE F.EURO 7.290 7.409 14115 37.825 ISTRADING AZ.PAC. 3.513 BIPIELLE F.EURO 3.090 3.068 5826 0.000 MILEAST 4.462 BSI AZIONARIO EURO 3.164 3.230 5126 40.649 NYESTRE PACIFICO 4.407	4.873 9282 -32.431 SG VENT-STR.AGGRESS, 3.593 3.639 9897 -31.221 3.616 6892 -31.467 SOFID SIM BLUE CHIPS 4.172 4.222 8078 -37.221 4.540 8640 -32.342 UNICREDIT-AZ GLOB-A 10.002 10.050 19367 -38.033 3.439 6554 -31.227 UNICREDIT-AZ GLOB-B 9.889 9.337 19148 -38.646 4.844 8533 30.401 EVENT ET. & RICERCA 4.342 4.367 8407 0.000	GEN.ALL.SERV.COM.C. 3.861 3.871 7476 -18.903 GEO GLOB BAI1 4.932 4.932 9550 0.000 GESTIELLE BIL. 70 9.986 10.011 19336 -17.620 GESTNORD BIL.LEURO 11.169 11.260 21626 -18.139 GESTNORD BILL.URO 11.06 4 20472 -18.569 GESTNORD BILL.URO 10.604 20472 -18.569	DWS FAMIGLIA 6.536 6.535 2.265 2.286 DWS MONETARIO 8.500 8.498 1843 3.117 EFFE OB. EURO BT 5.509 5.508 10687 4.002 EPSILON LOW COSTCASH 5.429 5.429 10512 2.938 EPTA CARIGE CASH 5.56 5.563 1075 3.999	NEXTRA BONDDOLLARO 8.338 8.371 16145 -9 NEXTRA BONDDOLLARO 9.191 0 -10 NEXTRA CASHDOLLARO 13.006 13.064 25183 -15 NEXTRA CASHDOLLARO 14.359 14.343 0 -15 NORDFONDO OBB.DOLL 13.471 13.538 26083 -11 13.538 -11 13.5	339 F. DI LIQUIDITÀ AREA EURO 976 ANIMA LIQUIDITA' 5.562 5.562 10770 3.729 481 481 481 481 481 481 481 48
CAPGES FF EUR SECT. 3.188 3.226 6173 0.000 MC GEST FDF ASIA 4.113 CISAL PINO AZIONARIO 8.748 8.874 1.6933 40.319 NEXTRA AZ ASIA LTE 2.723 CISAL PINO EURO VALUE 3.401 3.464 6585 40.059 NEXTRA AZ ASIA LTE 2.723 DWS AZ LEURO 3.001 3.048 5811 -34.043 NEXTRA AZ GIAPPONE 2.851 EPSILON OF GUITTY 2.786 2.834 53.534 3.53.14 NEXTRA AZ GIAPPONE 2.851 NEXT	3.533 6721 -32.680 ZETA GROWTH 2.286 2.301 4426 38.038 4.164 7964 0.000 2ETA STOCK 10,067 10,131 19492 -35,940 2.2781 5272 -34.003 4.559 8887 -33,232 4.2. SETTORIALI 2.924 5520 -32.933 AUREO BENI CONSUMO 3.300 3.323 6390 -35.154 AUREO BINANZA 3.213 3.224 6221 -32.272	GRIFOCAPITAL 14.447 14.559 27973 12.796 MICAPITAL 24.853 24.962 48122 17.305 MS PORTFOLIO 26.376 26.487 51071 15.069 MS WIST MODERATO 3.651 3.673 7069 22.170 MS PORTFOLIO 11.451 22077 17.870 MG GEST. FDF BILAN 4.782 4.785 3.259 0.000	EPTA TV 6.135 6.134 1879 2.389 ETICA VALRESP.MON. 5.008 5.005 9697 0.000 EUROCONSULT OB E.B/T 7.655 7.652 14822 3.529 EUROM. CONTOVIVO 10.829 10.825 20968 3.271 EUROM. LIQUIDITA' 6.404 6.402 12400 3.607 EUROM. RENDIFIT 7.399 7.395 14326 4.609	PUTNAM USA BOND 6.633 6.652 12843 -2 PUTNAM USA BOND-\$ 7.322 7.293 0 -2 RAS US BOND FUND 6.022 6.043 11660 -10 SANPAOLO BONDS DOL 6.886 6.906 13333 -9 UNICREDIT-OB.AM-A 6.053 6.080 17220 -8 UNICREDIT-OB.AM-B 6.044 6,072 11703 -8	564 BIPIELLE F. LIQUIDITA 7.145 7.145 13.035 2.968 493 BNL IQUIDITA' 6.265 6.264 12131 3.110 191 BNL CASH 19.557 19.556 37868 2.162 475 BNI MONETARIO 8.984 8.984 17.395 2.230
G.P. EURO INNOVATION 1.815 1.833 3514 35.085 OPTIMA FAR EAST 2.315 KAIROS PARTNERS S.C. 5.221 5.235 10109 0.000 ORENTE 2000 5.540 LEONARDO EURO 3.683 3.735 7131 -29.767 NEXTRA AZ.EURO DIN. 8.022 8.179 15533 42.004 PUTNAM PACIFIC EQUIT 3.760	2.418 4614 -32.607 AUREO MATERIE PRIME 3.498 3.542 6773 -33.862 2.355 4482 3.49.21 4.007 3.00.24 AUREO PIARMA 3.474 3.471 6727 -31.75 5.755 10921 -30.024 AUREO TECNOLOGIA 1.541 1.554 2984 -39.187 4.180 0 -21.253 AZIMILI CONSILIMERS 3.991 4.007 7.728 -27.784 3.795 7.289 -21.256 AZIMILI TENERGY 4.092 4.136 7923 -91.914	MULTIFONDO C. B50/50 4.060 4.076 7861 20.188 NAGRACAPITAL 15.615 15.684 30.277 21.85.18 NEXTAM P.BILANCIATO 4.527 4.542 8765 0.000 NEXTRA BILL INTER. 7.585 7.595 14648 -22.274 NEXTRA BILANCIATO 25.686 5.806 49725 1.2828	F&F LAGEST MONETARIO 7.302 7.299 14139 3.398 F&F MONETA 6.324 1225 3.723 F&F RISERYA EURO 7.401 7.398 14330 3.452 FIDEURAM SECURITY 8.532 8.531 16714 2.444 FONDERSEL REDDITO 12.378 12.370 23967 4.942	OB. AREA YEN AUREO ORIENTE 4.578 4.575 8864 -6 CAPITALG. BOND YEN 5.223 5.220 10113 -8 DUCATO TIX YEN 4.588 4.578 8878 -12	CAPITALG, LIQUID. 6.373 6.373 12340 2.641 CASH ROMAGEST 5.518 5.517 10684 2.450 3818 CENTRALE C/C 8.904 8.394 17241 2.462 895 DUCATO FIX (IQU. 5.874 5.872 11374 2.872 382 DUCATO FIX (MONET 7.481 7.479 14485 2.690
SANPAOLO EURO 10.526 10.698 20381 39.906 RAS MULTIE MULTIPAC 4.796	3.3952 7913 -333385 AZIMUT GENERATION 4.056 4.067 7854 -35.751 4.856 9.286 0.000 AZIMUT MULTI-MEDIA 2.444 2.469 4732 -37.301 3.491 6639 -33.777 AZIMUT REAL ESTATE 4.580 4.618 8868 -13.158 3.763 7164 -33.043 BIPIEMME BENESSERE 3.714 3.721 7191 -29.149 3.677 6992 -33.773 BIPIEMME FINNOVAZIONE 5.840 5.896 11308 41.861	NEXTRA LIBRA BILAN	G.P. MONETARIO EURO 14.497 14.489 28070 4.137 GEO EUROPA ST BOND 1 5.784 5.784 11199 5.824 GEO EUROPA ST BOND 2 5.789 5.789 11209 5.369 GEO EUROPA ST BOND 3 5.780 5.780 11192 5.387 GEO EUROPA ST BOND 4 5.742 5.742 11118 4.953 GEO EUROPA ST BOND 5 5.829 5.829 11287 6.271	DWS YEN 4.5771 4.576 8862 -7 EUROM, YEN BOND 8.479 8.484 16418 -10 NVESTIRE PACIFIC B. 4.685 4.676 9071 -7 SANPAOLO BONDS YEN 5,885 5,877 11395 -9 OB. PAESI EMERGENTI	.511 DWS CRESCITA RISP. 7.282 7.282 14100 2.347 .557 DWS TESOR. IMPRESE 7.304 7.304 14143 2.960
AZ. EUROPA AMERIGO VESPUCCI 4.382	3,561 5924 34,851 BIPIEMMERIS, BASE 3,888 3,934 7,528 -7,239 3,268 62,52 23,0278 BIPIEMMERIS, BASE 3,268 3,269 6328 0,000 6,800 13,008 39,996 BN COMMODITIES 7,908 8,037 15312 -28,936 3,911 7404 -31,908 BN ENERGY & UTILIT. 7,677 7,748 14855 -28,010 3,911 7,677 7,	PUTNAM GL BAL 4.229 4.237 8188 3.45.65 PUTNAM GL BAL-\$ 4.868 4.645 0 -14.569 RAS BILANCIATO 20.388 20.509 39477 -19.357 RAS MULTI FUND 9.873 9.898 19117 -19.548 RAS MULTIPRATTNERSO 3.902 3.922 7555 18.606	GEO EUROPA ST BOND 6 5.792 5.792 11215 5.500 GESTIELLE BIT EURO 6.583 6.580 12746 3.914 GESTIFONDI MONET. 8.818 8.815 17074 3.026 GRIFOCASH 5.962 5.963 11544 5.091 MI 2000 15.285 15.284 29596 2.398	ARCA BOND PAESI EMER 8.559 8.559 16573 9 AUREO ALTO REND. 5.933 5.955 11488 -3 BIPIELLE H.OBB.P EM 6.751 6.768 13072 0 CAPITALG. BOND EM 6.616 6.635 12810 -9 DUCATO PIX.EMERG. 9.048 9.047 17519	776 EPTAMONEY C 12.432 12.432 24.072 0.000 981 EUGANEO 6.559 6.559 12700 2.612 312 EUROM.TESORERIA 9.989 9.989 19341 2.682 444 FIDEURAM MONETA 13.088 13.088 25303 2.325 609 FONDERSEL CASH 7.998 7.998 1.948 1.948 1.948
ASTESE EUROAZIONI 3.585 3.653 6942 38.728 BIPIELLE H.GIAPPONE 3.751 AZIMUT EUROPA 9.746 9.927 18871 - 33.795 DWS FRANCOFORTE 6.543 BIPIELLE H.CONEUR. 3.426 3.438 6634 - 14.156 BIPIELLE H.EUROPA 4.639 4.711 8982 -35.533 DWS NEW YORK 7.234	Section Sect	ROMAGEST PROFATT 4.369 4.394 8460 -20.578 SAI BILANCIATO 3.192 3.207 6181 -21.783 SANPAOLO SOLUZIONE 4 4.987 4.998 9656 -13.073 SANPAOLO SOLUZIONE 5 20.142 20.216 39000 -18.238 3.80PAOLO STRAT.50 4.923 4.943 9532 0.000 SG VENT.STR.BILANC. 4.138 4.168 8008 -19.287 3.208	NG EUROBOND 7.901 7.898 15298 4.028 NYESTIRE EURO BT 6.380 6.377 17271 2353 4.628 LAURIN MONEY 6.079 6.077 11771 3.843 LEONARDO MONETARIO 5.033 5.030 9745 0.000 MC EB-OBB BREV.TERM. 5.574 5.572 10793 2.708 MGRECMON. 8.464 6.3889 3.987	DWS OBBLEMERG 4.995 5.001 9672 -6 EFFE OB. PAESI EMERG 5.173 5.178 10016 0 EPTA HIGH YIELD 5.738 5.765 11110 -10 FAE EMERG, MKT. BOND 7.284 7.285 14104 -6 GESTIELLE EMKTS BND 7.014 7.040 13581 -8 NG EMERGING MARKETS 14.503 14.568 20082 -7	116 GESTIELLE CASH EURO 6.258 6.257 12117 2.910 762 ING EURO CASH 5.865 5.865 11356 2.660 109 NEXTAM P.LIQUIDITA 5.104 5.103 3983 0.000 624 NEXTRA LIQUIDITO 5.583 5.582 10810 2.704
BIPEMME INEUROPA 3.700 3.744 7164 -25.403 DMS TOKYO 3.897	3.987 7546 -26.123 DUCATO SET CONS.BETA 0.769 0.774 1489 -54.089 6.170 11971 -43.141 DUCATO SET ENERGIA 4,748 4,785 9193 -22.202 5.471 10473 -14.441 DUCATO SET FIRAM. 4,395 4,387 8510 0,000 16,371 31232 -31,999 DUCATO SET FINANZA 2,847 2,864 5513 -34,641 DUCATO SET IMMOB. 5,546 5,622 10739 -22,022 10739 -22,022	UNICREDIT-BLEU-A 17.474 17.558 33834 -20.075 UNICREDIT-BLEU-B 17.364 17.447 33821 -20.458 UNICREDIT-BLGLOB-A 11.858 11.892 22960 -22.587 UNICREDIT-BLGLOB-B 11.769 11.802 22788 -23.033 ZETA BILANCIATO 14.331 14.371 27749 -21.392	NEXTRA BREVET. 6,720 6,717 13012 3,992 NEXTRA CORP. BREVET. 6,964 6,962 13484 4,235 NEXTRA EURO BT 11,926 11,919 23092 5,074 NEXTRA EURO MON. 13,515 13,515 13,510 26159 4,002 NEXTRA EURO TAS.VAR. 6,181 6,180 1968 2,623	INVESTIRE EMERG, BOND 15.092 15.129 29222 - 2 MC GES, EDF H.Y.	MORDFONDO LIQUIDITA 5.446 5.446 10545 2.272
DUCATO GEO EUR.B.CH. 4.248 4.316 8225 0.000 ANIMA EMER.MARKETS 3.972 DUCATO GEO EURCDRA 6.162 6.255 11931 -35.889 AUREO MERC.EMERG. 3.678 DUCATO GEO EUROPA V. 4.394 4.450 8508 -24.592 ARCMARCE.EMERG. 3.021 DUCATO GEO BUNGAPS 10.464 10.507 20261 -23.345 AUREO MERC.EMERG. 3.114 DUCATO GEO SM.CAPS 10.464 10.507 20261 -23.345 AURIO MERC.EMERG. 3.114 DUCATO GEO SM.CAPS 10.464 10.507 20261 -23.935 AURIO MERC.EMERG. 3.174	DUCATO SETINDUSTR 2.410 2.418 4.666 38.473 3.711 7122 30.603 DUCATO SET MAT.P. 7.664 7.712 4840 2.1103 3.053 5849 30.615 DUCATO SET SERV. 4.631 4.654 8967 0.000 3.053 5849 30.615 DUCATO SET TECN. 1.205 1.215 2333 45.127 3.095 6.030 32.245 DUCATO SET TELECOM. 4.318 4.356 8361 22.134 3.766 7302 39.089 EFFE AZ. B. SECTOR 2.162 2.172 4186 39.783 3.	BIL. AZIONARI ARCA SSTELLE D 3,200 3,219 6196 -27,090 ARCA MULTIFIONDO E 3,679 3,696 7124 -27,321 AUREO FF DINAMICO 2,990 3,010 5789 -26,481	NORPFONDO OB EURO BT	OPTIMA OBB EM MARKET 5.412 5.446 10479 3 2 UNICREDIT-OM.EMER-A 7.008 7.029 13569 3 UNICREDIT-OM.EMER-B 6.984 6.985 13484 3 VEGAGEST OBB.H.YIELD 5,000 5,000 9681 0 OB. INTERNAZIONALI	137 SANPAQLO LIQ.CL B 6.562 6.562 12706 2.659 478 SANPAQLO LIQUIDITA' 6.531 6.531 12646 2.398
EFFE AZ. EUROPA 2.138 2.163 4140 -37.448 BIPIELLE H.PAESI EM 6.520 PSILON OVALUE 3.250 3.312 6.293 3.741 8 PB PRUM.AZ.MERC.EM. 3.366 EPTA SELEZ. EUROPA 3.662 3.714 7091 3.6190 CAPITALG. EG EM 9.322 EUROCONSULT AZ-EUR. 3.756 3.819 7273 37.917 DUCATO GEO AMI.AT. 4.657 EUROM. EUROPE E.F. 10.734 10.915 20784 -37.106 DUCATO GEO EUR.EST 3.914	6.585 12624 -36.297 EPTA FINANCE FUND 3.195 3.191 6128 39.022 3.401 6517 0.000 FPTA H. CARE FUND 3.255 3.242 6304 -28.598 9.427 18050 -30.541 EPTA H. CARE FUND 1.571 1.582 3042 -40.716 4.651 9017 -16.888 EPTA UTILITIES FUND 2.702 2.719 5223 -33.22 3.945 7579 -24.410 EURCCONS.TECNOL .3155 3.185 6109 0.002	BIPIEMME COMPARTO 70 3.553 3.592 6.880 .27.222 8.881 2.7.222 8.7.553 8.7.7 3.522 6.790 .27.556 8.7.7222	RAS MONETARIO 13.813 13.808 26746 3.600 RISPARMIO TLOGRI. 11.955 211.84 3.461 ROMAGEST MONETARIO 11.640 11.638 22538 2.990 ROMAGEST SEL. SHORTI 5.526 5.525 10700 2.924 SAI EUROMONETARIO 14.760 14.751 28579 5.383	ALFIOBBLIGAZINT. 6.495 6.499 12576 7 ALTOINTERN.OBBL. 5.699 5.613 10861 2.2 ARGA BOM. 11.144 11.143 21578 0 ARGA MULTEIFONDO A 5.084 5.084 9844 2.2 ARTIG.OBB. INTERNAZ 5.365 5.366 10388 3	570 ABIS FLESSIBILE 5.031 5.031 9741 0.000 AGORA FLEX 4.947 5.037 9579 1.894
F&F LAGEST AZ-EUROPA 15.578 15.845 30163 34.814 DWS AZ_EMERGENTI 2.774 F&F POTENZ_EUROPA 4.01 4.074 8.522 3.60.90 F&F SELECT EUROPA 12.916 13.139 25009 34.632 F&F TOP 50 EUROPA 2.346 2.379 4542 42.116 F&F SELECT NUOVIMERC 3.759 FONDERSEL EUROPA 8.762 8.923 16966 36.419 F&F SELECT NUOVIMERC 3.759 FONDERSEL EUROPA 8.762 8.923 16966 36.419 G.P. EMERGING IMIT 4.346	2494 4786 -33.832 EUROM. GREEN E.F. 8.202 8.211 15916 -31.155 2.805 5371 -31.758 EUROM. HI-TECH E.F. 9.089 9.175 17599 -44.016 5.059 9683 29.033 8.214 1.2599 -44.016 3.744 7162 32.252 FAF SELECT FASHION 3.598 3.611 9697 28.653 3.797 7278 -30.091 FAF SELECT FIGH TECH 1.284 1.304 2486 -39.233 4.397 8415 -36.813 FAF SELECT N FINANZA 3.205 3.226 6206 -33.432	DUCATO EQUITY 70 3.869 3.397 6523 2.6.872 DUCATO MIX 75 3.532 3.545 6839 28.704 DWS FIRMAZE A.35 2.977 2.992 5764 3.1.35 EPTA EXECUTIVE GREEN 3.430 3.448 6664 28.031 F8 F LAGEST PORT. 3 4.003 4.022 7751 -30.261 G.P. ALL.SERY.COM.B 3.386 3.400 6556 25.956	SANPAOLO OB, EURO BT 6.784 6.780 13136 5.885 SANPAOLO SOLUZ. CASH 8.749 8.744 16940 5.295 SANPAOLO SOLUZIONE 1 5.341 5337 10342 5.698 SICILFONDO MONETARIO 8.216 8.213 15908 3.907 UNICREDIT-MON-A 11.450 11.444 22170 4.499	AUREO BOND 7.168 7.169 13879 -0 AUREO FF PRUDENTE 5.178 5.178 10026 0 AZIMUT REND. INT. 8.381 8.379 16228 1 BIM OBBLIG.GLOBALE 5.557 5.561 10760 -0 BIPIELLE H.OBB.GLOB 10.192 10.181 19734 -0 BIPIEMME PIANETA 7.922 7.921 15339 1	AUREO FLESSIBILE 3.909 3.963 7569 24.405 504 AZIMUT TREND 13.820 14.036 26759 -22.689 822 AZIMUT TREND 10.789 10.331 20890 -26.244 856 BIM FLESSIBILE 3.583 3.601 6938 -21.131 856 BIM FLESSIBILE 5.78EE 3.321 3.336 6430 34.997
FS BEST OF EUR. 3.447 3.489 6674 -33.339 GESTIELLE BM. MARKET 5.443 G.P. EUROPA 2.825 2.870 5470 -34.817. GESTNORD A.P. EM. 3.912 G.P. EUROPA VAL. 16.219 16.491 31404 32.339 IISTRADING A.P. EM. 3.912 GEO EUROPEAN EQUITY 2.803 2.803 5427 -30.273 ING EMERGING MARK.EQ 3.860 GEO EUROPEAN ETHICAL 3.026 3.026 5859 -31.770 INVESTRE PASSI EME. 3.664	5.493 10539 -30.038 FSINFO TECNOLOG. 2.908 2.928 5631 4.4066 3.950 7575 3.2283 G.P.FIN. EUROPA 2.700 2.783 5286 -38.555 4.412 8458 -31.407 G.P. HEALTH EUROPA 3.010 3.033 5828 -31.761 3.904 7474 -33.148 G.P. TMI EUROPA 2.245 2.276 4347 -39.941 3.691 7094 -23.247 0.9241 -2.833 3.647 7002 -22.833	GEN.ALL.SERV.COM.B. 3.364 3.378 6514 -27.201 IMINDUSTRIA 9.799 9.855 1897 -25.249 ING.WSF.AGGRESSIVO 3.224 3.251 6243 -23.576 MULTIFONDO.CC30770 3.723 3.739 7209 -27.594 NEXTRA.PORTEDIAMANTE 3.208 3.229 6212 -26.014	UNICREDIT-MON-B	BN DBBL INTERN. 8.334 8.334 16137 -2 BPB PRUM OBB.GLOB. 4.977 4.977 9637 0 BPB REMBRANDT 7.573 7.571 14663 -0 BPV OBBL INTERN. 5.218 5.217 10103 -0 BSI OBBLIG INTER. 4.926 4.949 9538 -4	
GESTNORD AZ EUROPA 6.376 6.471 12346 35.498 MC GEST. FDF P. EMER 4.344 GESTNORD AZ. N.MERC. 2.894 2.933 5804 49.263 NEXTRA AZ EMER. AMER. 5.324 GRIFOEUROPE STOCK 3.976 4.039 7699 -24.064 NEXTRA AZ EMER. EUROP 5.416	2.891 5514 -33.767 GESTIELLE HIGH TECH 1.528 1.543 2959 -22.404 4.344 48411 0.000 GESTIELLE PHARMATECH 2.534 2.528 4907 -36.949 5.232 10309 -37.861 GESTIELLE W.CONSUMER 3.623 3.641 7015 32.039 5.464 10487 -23.643 GESTIELLE WORLD COMM 4.930 4.970 9546 34.771 3.427 6560 -34.124 GESTIELLE WORLD FIN 3.171 3.191 1.610 -33.424 3.613 0 29.408 GESTIELLE WORLD NET 1.175 1.181 2275 -39.424	PARITALIA O.ALLEGI. 63.354 63.776 122670 0.000 PARITALIA O.ALLEGROC 64.728 65.158 125311 -31.303 RAS MULTIPARTNER70 3.359 3.385 6504 -27.841 ROMAGEST PROF.DINA. 3.410 3.431 6603 -33.489 SANPAOLO SOLUZIONE 6 15.417 15.510 29851 -27.278 SANPAOLO SOLUZIONE 7 5.630 5.676 10901 35.339	OB. AREA EURO A MED./LUN. TERM. AGORA EMU BOND 0.000 0.000 0.000 ANIMA OBBL. EURO 5.678 5.675 10994 6.190 APULIA OBB. EURO MT 6.723 6.713 13018 7.122 ARCA RR 7.445 7.445 14416 10.182	C.S. OBBL. INTERNAZ. 7.490 7.494 14503 -0 CA-AM MIDA DBB.INT. 11.234 11.240 21752 -1 CAPITAL G. GI. OBAL B 8.206 8.212 15889 -2 CENTRALE MONEY 13.175 13.177 25510 -0 CONSULTINVEST HYIE. 4.709 4.710 9118 0 DUCATO FIX GLOBALE 7.786 7.785 15076 -2	CISALPINO ATTIVO 2.765 2.777 5354 19.175 585 DUCATO ETICO CIVITA 4.032 4.048 7807 -20.770 737 DUCATO FLEX 100 9.119 9.130 17657 -20.455 842 DUCATO FLEX 30 15.850 15.850 30.690 11.442 598 DUCATO FLEX 30 15.850 15.850 30.690 11.442 598 DUCATO FLEX 30 15.850 14.840 30.692 17.442 598 DUCATO FLEX 30 15.850 30.692 17.442 598 DUCATO FLEX 30 16.852 30.692 30.692 598 DUCATO FLEX 30 16.852 30.692 30.692 598 DUCATO FLEX 30 30.692 30.692 30.692 30.692 598 DUCATO FLEX 30 30.692
NG EUROPA 12,295 12,500 23806 37,671 PUTNAM EMERG. MARK 3,263 NG SELEZIONE EUROPA 8,690 8,806 16826 35,568 RAS EMERG.MKT EQ.F. 3,902 NYESTIRE EUROPA 8,010 8,140 15510 37,699 SAIPASS IMERG.MKT EQ.F. 3,902 NYESTIRE EUROPA 3,245 3,305 6283 3,71,651 SAIPASS IMERG.MT 2,703 NUESTITIC EUROPA 3,245 3,305 6283 3,71,651 SAIPASS IMERG.MT 4,013 LAURIN EUROSTOCK 2,421 2,467 4688 3,811 3 VINICREDIT AMI,AT-A 4,632	3.296 6318 -29.402 GESTIBLLE WORLD LITI 3.387 3.409 5558 -29.245 3.393 7555 -30.594 GESTNORD AZ .TMP L 2.985 2.992 5780 -38.744 2.724 5244 -29.110 GESTNORD AZ .AMB. 4.816 4.867 3922 -34.547 4.052 7770 -32.321 GESTNORD AZ .BANCHE 7.879 7.930 12556 -27.328 4.647 3899 36.652 GESTNORD AZ .BIOT. 2.709 2.681 5245 44.128	SANPAOLO STRAT.70 4,848 4,876 9387 0,000 BIL. OBBLIGAZIONARI ARCA SSTELLE A 4,675 4,683 9052 -7,002 ARCA MULTFICONDO B 4,577 4,582 8862 -8,660	ARTIG.EUROBBLIGAZ 5.874 5.858 11374 8.435 ASTESE OBBLIGAZION. 5.403 5.397 10462 8.565 AZIMUT FIXED RATE 8.661 8.646 16770 9.744 BANCOPOSTA OBB.EURO 5.662 5.649 10963 10.089 BIM OBBLIG.EURO 5.580 5.572 10904 9.669	DUCATO GLOBAL BOND 4.874 4.877 9437 -1 DWS B ISIK 9.885 9.895 18753 -0 DWS OBBL INTERNAZ. 11,058 11,063 21411 -0 EFFE OB. GLOBALE 5.396 5.396 10448 -0 EPTA 92 10,928 21160 -3 -1	666 DNS TREND 3.122 3.143 6045 3.1819 994 ETRA DINAMICO GLOB. 9.522 9.575 18437 0.000 184 EUROM. STRATEGIC 3.004 3.022 5817 -28.047 069 FORMILIA 1 BALANCED 5.930 5.931 1.933 1.482 0.074
MC GES, FDF EUR. 4.167 4.206 8068 0.000 UNICREDIT-AZ MEREM-A 4.081 NEXTAM P.AZ.EUROPA 3.705 3.744 7174 0.000 UNICREDIT-AZ MEREM-B 4.051 NEXTRA AZ.EUROPA 4.119 4.196 7975 -39.745 UNICREDIT-SVI.EU-A 5.832	4.683 9039 -36.063 GESTNORD AZ.ED. 3.678 3.720 7122 -29.553 4.133 7902 -29.087 GESTNORD AZ.EN. 3.854 3.900 7422 -29.553 4.103 7844 -29.301 GESTNORD AZ.EAM. 3.894 3.390 7422 -20.287 5.851 11291 -16.788 GESTNORD AZ.TECN. 0.903 0.911 1148 -46.725 5.851 11211 -16.789 GESTNORD AZ.TECL. 3.135 3.167 6070 -37.375 ISTRADING AZ.HITEC 2.814 2.842 5449 42.735	ARCA MULTIFIONDO C 4.230 4.239 8190 1.6.088 ARCA TE 13.667 13.667 13.667 10.072 AUREO FF PONDERATO 4.388 4.396 8496 -7.601 AURIL PROTEZIONE 6.272 6.282 12144 -4.200 BIPIELLE FOCRI DIVER 4.829 4.844 9350 -3.555	BIPIELLE F.OBB.ELTER 5.856 5.846 11339 10.594 BIPIELLE F.OBB.EURO 13.542 13.519 26221 8.762 BIPIEMME EUROPE BIND 5.974 5.967 11567 8.087 BIPIEMME RISPARMIO 7.501 7.491 14524 6.006 BOBB. EUROPA 6.471 6.459 12530 7.295 BPB PRUM.EURO MI. TE 5.454 5.444 10560 0.000	F&F REDDITO INTERNAZ 7,507 7,503 14536 1 FONDERSEL INTERN. 12,335 12,343 23884 -2	557 FORMULA 1 CONSERVAT. 6.060 6.060 11734 3.342 528 FORMULA 1 HIGH RISK 5.210 5.231 10088 9.627 138 TORMULA 1 HOW RISK 6.011 6.009 11639 3.069 799 FORMULA 1 RISK 5.300 5.317 10262 7.552 667 FS GLOBAL THEME 3.518 3.537 8612 -32.514
NEXTRA AZ FUROPA LTE 7.696 7.838 14902 39.007 NEXTRA AZ FUROPO VAL 2.524 2.578 4.887 39.761 NEXTRA AZ FUROTOP 2.609 2.658 5052 40.406 NEXTRA AZ FUROTOP 4.044 4.081 7830 -36.673 OPEN FUND AZ EUROPA 4.044 4.081 7830 -36.673 OPEN FUND AZ EUROPA 2.579 2.609 4994 -35.623 AUMIA FONDO TRADING 8.970 APULIA AZ JINTERNAZ 5.210	NG COM TECH 0.858 0.862 1661 42.570	BIPIELLE PROFILO 2	BPVIOBBLEURO 5.643 5.636 10926 8.435 SBIOBBLIGEURO 5.328 5.325 10316 6.029 C.S. OBBL. ITALIA 7.551 7.538 14621 8.631 CA-AM MIDA OBB.EURO 15.829 15.807 30649 9.302 7.674 CAPITALG. BOND EUR 9.092 9.078 17605 7.674	G.P. BOND 13.087 13.090 25340 -1 GAMIT.BND.SEL.FD 5.082 5.079 9840 0 GESTIELLE BOND 9.457 9.466 18331 -1 GESTIELLE BT COSE 6.404 6.409 12400 -3 GESTIELLE OBB. INTER 5.623 5.622 10888 -0 GESTIFONDI OBBL. INT 7.998 7.995 15486 -0	000 GENERALINST.BOND 5.096 5.090 9867 2.103 220 GEO. GUR.E.G., IOTAL RET 3.098 3.908 7.567 -19.422 510 GESTIELLE FLESSIBLE 11.020 11.037 21.338 -17.192 706 GESTIELLE T.R.AMERIC 4.547 4.537 8804 -10.632 249 GESTIELLE T.R.GAPP 4.605 4.637 9817 -9.099
OPTIMA EUROPE AUTO 5.07 6.146 11767 33.758 ARCA 27 9.286 PUTNAM EUROPE FOUTY 6.077 6.146 11767 33.758 ARCA STELLE 2.735 RAS EUROPE FUND 10.373 10.556 20085 -37.781 RAS MULTIP.MULTIEUR. 4.768 4.823 9232 0.000 AUREO BLUE CHIPS 3.153 ROMAGEST AZ EUROPA 8.345 8.480 16158 -38.859 AUREO GLOBAL 7.290 SAI EUROPA 7.406 7.526 14340 -35.074 AUREO GUMP PLAN TERRA 451	9.341 17980 -37.769 MG REAL ESTATE FUND 4.075 4.115 7890 -21.332 2.756 5296 -33.985 KAIROS PAR.H-T FUND 1.881 1.882 3642 -22.338 3.417 6757 33.884 MC HW-AZ SET.BERINIV 2.579 2.603 4994 -38.242 3.170 6105 -35.626 MC SW-AZ SET.SERVIZI 1.718 1.730 3327 -30.557 7.352 14115 -34.671 NEXTRA AZ.BENI CONS. 5.152 5.184 9976 -38.151 4.525 8618 0.000 NEXTRA AZ.ENNI CONS. 5.152 5.184 996 3.4.997	BNL SKIPPER 2 4.367 4.376 8456 -13.129 BPB PRUM.BIL.E.RIC 4.558 4.570 8826 0.000 BPB PRUM.PRTE.MOD 4.541 4.553 8739 0.000 BPC STRADIVARI 4.458 4.483 8632 -10.768 DUCATO EQUITY 30 4,156 4,172 8047 -13.108 DUCATO MIX 25 4.621 4.624 8848 12.098	CARGE OBBL 9.132 9.120 17682 6.099 CENTRALE REDDITO 18.247 18.224 35331 5327 5328 529 10725 9.842 CISAL PINO CEDOLA 5.539 5.529 10725 9.842 CONSULTINVEST REDDIT 6.641 6.643 12859 4.401 DUCATO FIX EURO MT 6.377 6.367 12248 8.618 DWS EURO RISK 11.247 11.235 21777 5.308	MI BOND 13.854 13.845 26825 -1 ING BOND 14.292 14.291 27573 -2 INTERN BOND MANAG. 7.153 7.165 13870 -0 INVESTIRE GLOB.BOND 8.123 8.124 15728 -6	888 GESTNORD ASSET ALL 4.706 4.702 9112 -19.154 042 GESTNORD ASSET ALL 4.706 4.702 9112 -19.154 042 GESTNORD AZALTOR 3.539 3.564 8852 38.622 185 HSBC CLUB IT.OPP 4.090 4.084 7919 -20.443 858 IS TRADING AZ.FL.GL 4.386 4.372 8438 -23.624 359 NVESTITORIFLESS 4.982 5.005 9646 -7.380
SANPACLO EUROPE 5.661 5.751 10961 38.056 AZIMUT BORSE INT 8.339	9.012 17308 - 33.405 NEXTRA AZ-FINANZA 4.573 4.621 8855 - 37.338 2.608 5.001 - 40.152 NEXTRA AZ-INMOR. 4.699 4.918 9428 - 23.61	DWS FINANZA P.15 4.910 4.912 9507 -7.148 EFFE LIN PRUDENTE 4.504 4.511 8721 -5.695 EPTA EXECUTIVE WHITE 4.333 4.342 8390 -11.769 EPTA MULTIFONDO 2CAP 5.074 5.071 9825 0.375 EPTA MULTIFONDO 3CAP 4.216 4.220 8163 10.526	DWS OBBL, EURO 5,912 5,906 11447 327 DWS OBBL, ITALIA 11,827 11,819 22900 4,221 EFFE OB, ML TERMINE 6,475 6,466 12337 8,350 EPSILON O, INCOME 5,927 5,915 11476 10,640 EPTA CARIGE BOND 5,736 5,728 11106 6,875	LAURIN BOND	200 KAIROS PARTNERS FUND 3.933 3.962 7615 -10.511 225 LEONARDO FLEX 1.971 1.979 3816 -26.152 575 MC GEST, FDF FLEX B. 4.721 4.731 9141 0.000 389 NEXTRA PORTFOLIO 1 5.319 5.319 10299 2.485 707 NEXTRA PORTFOLIO 2 4.720 4.726 9139 -4.511
AZ. AMERICA AZ. 4.167 4.164 8068 -39.538 BIPIEMME GLOBALE 15.306 1 BIPIEMME TREND 2.520 BN AZIONI INTERN. 3.250 AMERICA AZ. 4.167 4.164 8068 -39.538 BNL BUSS.FDF G.GOWT 2.252 BNL BUSS.FDF G.VAULE 2.920	15.376 29637 -35.480 NEXTRA AZ TELECOMU. 6.261 6.330 12/12 -32.186 2.532 4879 -33.456 NEXTRA AZ TILITIES 3.614 3.633 6998 3.860 8.293 15974 -33.910 NEXTRA AZ WEB 1.361 1.366 2635 -43.078 2.272 4350 -37.165 OPTIMA TECNOLOGIA 2.331 2.351 1.251 1.354 1.363 37.856 2.951 5654 -36.021 RAS ADVANCEO SERVIC. 1.978 1.991 3330 37.856	G.P. ALL.SERV.COM.D 4.731 4.735 9160 -5.285 GEN.ALL.SERV.COM.D 4.647 4.651 8998 -6.064 GESTIELLE BIL.40 11.005 11.010 21309 -9.079 GESTIELLE ET.BIL.30 4.865 4.867 9420 0.000	EPTA LT 7.495 7.481 14512 12.318 EPTA MT 6.889 6.881 133.9 10.259 EPTABOND 19.001 18.979 36791 6.765 EUROCONS.OBB.M.L.T. 5.147 5.137 9956 0.002 EUROM. EURO LONGTERM 6.933 6.922 13424 7.805	NORDFONDO OBB.INT. 11.800 11.807 22848 -2 OPTIMA OBBL. H.YIELD 5.899 5.893 11422 7 PADANO BOND 8.438 8.437 16338 -9 PUTNAM GLOBAL BOND 7.867 7.864 15233 -2	.099 NEXTRA PORTFOLIO 4 3.305 3.321 6399 -22.690 .980 NEXTRA OBJETTIVO RED 7.159 7.163 13852 2.593 .682 NEXTRA TOP APPROACH 0.000 0.000 0 0.000 .782 NEXTRA TOP DYNAMIC 4.812 4.822 9317 -22.736
ARCA AZAMERICA 14.384 14.344 27851 38.980 BPB PRUM.PRTE.G.OPP. 3.117 ARTIG. AZIOMIAMERICA 2.848 2.845 5514 38.474 AUREO AMERICHE 2.742 2.741 5309 36.217 BAZIMUT AMERICA 8.419 8.411 16301 3.5303 81.210 BIPIELLE H.AMERICA 6.250 6.251 12102 37.506 C.S.AZ. INTERNAZ. 5.593	3.137 6035 0.000 RAS ENERGY 4.834 4.883 9360 -29.24 5.951 11459 3-7.375 RAS ENHANCIAL SERV 3.613 3.639 5.99.24 2.896 5.573 -36.157 RAS HIGH TECH 1.711 1.726 3313 -45.283 3.723 7164 -33.810 RAS INDIVID. CARE 5.755 5.749 11143 -32.729 5.634 16830 33.055 RAS LUXURY 2.720 2.732 5267 -4140	MULTIFONDO C. A70/30 4.297 4.306 8320 -14.827 PARITALIA O.PIANO C 90,665 90.841 175552 -8.46 PARITALIA O.PIANO L 89,947 90,123 174162 0.000 RAS MULTIPARTNER2O 4.856 4.865 9403 -2.860 ROMAGEST PROF.MODER. 9.899 9.927 19167 -7.710 ROMAGEST VALORE PRES 4.533 4.550 8777 -10.925	EUROM. REDOITO 13.096 13.095 25357 7.072 F&F CORPOR EUROBOND 6.301 6.295 12200 7.178 F&F EUROREDDITO 11.350 11.344 21977 4.071 F&F LAGEST OBBL 15.922 15.905 30829 3.841 FONDERSEL EURO 6.617 6.604 12812 3.408 G.P. BOND EURO 8.362 8.345 16191 9.838	PUTNAM GLOBAL BOND-S 8.684 8.621 0 2 ROMAGEST OBBLINTERN 13.155 13.158 25472 0 ROMAGEST SEL BOND 5.249 5.250 10163 0 SAIPAGLO BONDS 6.824 6.822 13313 -2 SAIPAGLO BONDS 6.824 6.822 13313 -2	837 PROFILO BEST F. 5,020 5,018 9720 0,000 435 RAS OPPORTUNITIES 4,083 4,100 7906 -19,090 459 SAI INVESTILIBERO 5,685 5,721 11027 -15,891 210 SANPAOLO HIGH RISK 4,010 4,023 7764 -29,251 06 UNICREDIT-OPP-A 3,465 3,479 6709 -31,003
BIPIEMME AMERICHE 7.357 7.328 14245 -36,985 CA-AM MIDA AZ INT. 2.394 BN AZIONI AMERICA 5.846 5.838 11319 -35,030 CAPGES FF GLOB.SECT. 3.428	2.405 4635 -35.714 RAS MULTIMEDIA 3.699 3.728 7162 -43.920 3.446 6638 0.000 SANPAGLOFINANCE 17.811 17.927 34487 -35.521 4,690 9013 -38.974 SANPAGLOFINANCE 13.411 3,437 6605 -45,545	ROMAGEST VALORE PR90 4.905 4.917 9497 -4.143 SANPAOLO SOLUZIONE 2 5.898 5.904 11420 -1.601	GESTIELLE ETICO OBB. 5.165 5.160 10001 0.000 GESTIELLE LT EURO 6.494 6.488 12574 11.217	SOFID SIM BOND 6.592 6.593 12764 -1 UNICREDIT-OB.GLOB-A 10,886 10,890 21078 -0	.021 UNICREDIT-OPP-B 3.438 3.451 6657 -31.459 .529 VEGAGEST FLESSIB. 5.088 5.123 9852 0.000

12,00 Rai Sport Notizie Rai3

13,00 Studio sport Italia1

15,00 Ciclismo, Parigi-Nizza **Eurosport**

18,00 Sportsera Rai2

20,30 Volley, Lube-Sisley Tele+Nero

20,45 Calcio, Inter-Newcastle CalcioStream

20,45 Calcio, Arsenal-Roma SportStream

20,45 Calcio, Ajax-Valencia Rete4

21,00 Tennis, Wta Indian Wells Eurosport

21,00 Hockey pista, camp. it. RaiSportSat



Moto: è morto Barry Sheene, un campione fuori dagli schemi

L'inglese stroncato da un tumore a 52 anni. Agostini: «Ha sacrificato la vita per la Suzuki». Rossi: «Ci mancherà»

SYDNEY «Il motociclismo perde un campione». Con queste parole Giacomo Agostini ha commentato la morte di Barry Sheene, ex campione del mondo di motociclismo, scomparso ieri nella sua casa di Gold Coast, nella provincia di Queensland in Australia. Il pilota inglese aveva 52 anni e nel luglio scorso gli era stato diagnosticato un cancro alla gola e allo stomaco. «Barry era un amico - aggiunge Agostini - e un pilota che ha sacrificato la sua vita allo sviluppo della Suzuki 500, moto con grandi problemi tecnici che sono stati alla base delle sue numerose cadute».

Sheene era nato a Londra il 9 novembre 1950 e aveva fatto il suo esordio nel motociclismo a 18 anni in sella alla 125. Il successo arrivò negli anni

'70: rivale dell'americano Kenny Roberts, vinse due mondiali nel 1976 e nel '77 nella classe 500.

«Il ricordo più bello - continua Agostini - è quando in Olanda mi battè sul traguardo: era felicissimo perché, mi disse, non aveva battuto uno qualunque ma un pluriiridato. Quel giorno in Olanda ci rimasi male: oggi posso dire che sono contento di essere stato battuto da lui che ha avuto così pochi anni per godersi la vita»

Agostini e Sheene si tenevano spesso in contatto. «L'avevo sentito l'ultima volta il 2 febbraio scorso dice l'italiano 15 volte campione del mondo con la MV-Agusta e Yamaha - per invitarlo a Phillip Island, in Australia, a provare la MV-Agusta 500 durante un revival. Lui, che abitava dall'altra parte del continen-

te australiano, dove si era rifugiato perché il clima temperato gli leniva i dolori dei troppi ferri che aveva in corpo dopo le numerose cadute, mi aveva risposto: "Non sto bene, non me la sento di farmi due ore di elicottero"...».

Anche Valentino Rossi ha ricordato Sheene. «Ho avuto la fortuna di conoscerlo - ha detto il campione in carica del MotoGp - Era un ragazzo molto simpatico, una grande persona oltre che un personaggio». «Non I'ho mai visto correre - ha aggiunto il pesarese - ma mi hanno detto tutti che era fortissimo. Ha rotto gli schemi nel nostro sport, ha portato colore, freschezza e ha corso sempre con lo stesso numero porta fortuna il 7. Ha lottato con grande coraggio sempre anche contro la malattia. Ci mancherà»



lo sport

Adesivo della Pace

in regalo il 13 marzo con l'Unità

Com'è triste il calcio visto da oltre Manica

Tobias Jones, un libro sul caso Italia: «Qui il pallone ormai è una propaggine della politica»

Marco Buttafuoco

PARMA Tobias Jones, trentenne giornalista inglese (anzi gallese, come tiene a precisare) è entrato nel dibattito sulle cose italiane dopo l' uscita del suo oramai famoso articolo, pubblicato dal Finacial Times, sulla tv spazzatura imperante sulle nostre reti nazionali. Certa stampa di destra lo ha definito, con la solita amabilità e sottigliezza dialettica, «trotzkista e bacchettone»: in realtà Tobias è un osservatore curioso ed innamorato del nostro paese, dove vive da quattro anni. Ad esso ha dedicato un libro molto denso e stimolante "The dark heart of Italy", pubblicato oltremanica da Faber & Faber, del quale uscirà in autunno la traduzione italiana. Uno dei capitoli del saggio è dedicato al calcio ed è significativamente intitolato "Penalties and impunity" (Rigori ed impunità). L' avvicinarsi della doppia sfida Inter-Newcastle a Arsenal-Roma è stata l'occasione per una lunga chiac-

chierata sui rispettivi mondi calcistici. Nel libro sostiene che in Italia si gioca un bel calcio e che i giocatori tecnici hanno molto spazio. Molti appassionati italiani sono convinti del contrario. Pensano che ci sia è troppa attenzione al risultato e che questo nuoccia nuoce allo spettacolo. Non per niente Zola e di Canio sono emigrati proprio da voi...

«Qui non si sa perdere, questo è certo. Altrettanto certo è che gli inglesi non sanno vincere. Perchè giocano male. In Italia anche una partita fra amatori ha qualche spunto tecnico interessante, mentre da noi fai fatica a distinguerla da un match di rugby : perché sappiamo pochissimo di tecnica. Gli italiani che ha citato hanno portato, insieme ad altri, una ventata di bel gioco nei campi di casa nostra. E non solo. Di questi ragazzi viene apprezzata la professionalità e la dirittura morale. Hanno insegnato, non è poco, ai loro colleghi inglesi a non bere troppo e a mangiare da atleti. Prima di loro lo spettacolo dei giocatori (soprattutto quelli del Manchester United) gonfi di birra, in qualche pub ,alla vigilia di un match era frequente, per la gioia dei tabloids. Proprio così: i calciatori italiani sono considerati degli esempi da seguire a parte, ovviamente, Ravanelli, fischiatissimo per le sue continue simulazioni. Pensiamo solo ad Amoroso, cattolico diventato capitano della squadra simbolo dei protestanti scozzesi, in una città come Glascow divisa in due dalle barriere religiose. In effetti un italiano per emergere nella serie A ha bisogno di un bagaglio tecnico e morale molto pesante. Ad un politico viene perdonato sempre tutto, fallimenti e spesso malversazioni. Un calciatore è soggetto ad esami continui e severi. Una stagione sbagliata può

Sta di fatto che l'ambiente del calcio italiano non sembra ispirare tanta serenità e limpidezza...

«Qualcuno, credo proprio Chur-chill, ha detto che gli Italiani perdono le guerre come fossero partite di calcio e e partite di calcio come fossero guerre. Per noi, in fondo, è sempre uno sport. Prima di venire qui non conoscevo, ed ho fatto il giornalista sportivo, quasi nessun nome di arbitro. Il presidente di un club britannico non appare mai in televisione, non sovrappone la sua carica a quelle politiche, lavora dietro le quinte. Qui sapete tutto di tutti, i diret-



Un'acrobazia del gigante Soul Campbell, pilastro della difesa Arsenal che stasera attende la Roma

tori sportivi contano quanto quasi i calciatori. Come fare a spiegare ad un inglese la centralità di una figura come quella di Moggi ? Come raccontare l'

ossessione della moviola?».

Questo ci porta a parlare di tifo. «Anche qui appaiono differenze notevoli. Sgombriamo comunque il campo da alcuni equivoci sorti in questi ultimi anni. Quello degli hooligans è un fenomeno ancora vivo in Inghilterra. I teppisti ci sono ed operano. La differenza reale con l' Italia sta nelle pene. La legge britannica è durissima, spietata con i teppisti. E rapida. Chi viene arrestato è certo di una condanna veloce e non modificabile. Questo ha ridotto di molto i fenomeni di violenza. In Italia, anche in questo campo, sembra non esistano mai i colpevoli . I supporter inglesi sono comunque più spettacolari ed emozionanti. I loro cori sono coinvolgenti perché nascono da un tradizione secolare di canto collettivo tipica della tradizione protestante. Quelli del Newcastle in particolare sono fra i più caldi; la loro curva somiglia molto a quelle degli stadi dell'Italia meridionale. Blair stesso è tifoso del Newcastle. La città è un suo collegio elettorale. Non

so quanto sia realmente appassionato, ma non può chiamarsi fuori».

Nel libro si parla spesso di legami e sovrapposizioni fra calcio e politica in Italia.

«È storia di tutti i giorni, direi. Sono fenomeni impressionanti, incredibili. Non solo per il raddoppio di ruoli politici e di potere calcistico, non solo per la presenza di personaggi come Berlusconi impegnati su entrambi i fronti. Prendiamo la vicenda della riforma dei campionati professionistici o quella del decreto "salva calcio ". Sono esempi di come calcio e politica si sovrappongano e si copino. Per produrre situazioni di vantaggio particolari ed esclusive. Per modificare regole che dovrebbero essere acquisite ed intangibili. Come si può pensare di cambiare il regolamento del campionato a metà torneo?. Il calcio italiano non è un mondo a parte : sembra sempre di più una propaggine di quello politico. Uno specchio della stessa visione della società. Un altro fenomeno molto peculiare è quello della politicizzazione delle curve, del tutto inimmaginabile in Gran Bretagna».

E questo non potrebbe essere un surrogato di un impegno politico concreto che sta svanendo nella società italiana degli ultimi de-

«Può essere, ma io penso di più ad un'altra spiegazione. Credo cioè che il nuovo sistema elettorale italiano favorisca ancora di più le tradizionali polarizzazioni della storia italiana. Si interpreta la politica come il tifo calcistico e viceversa. Tutti i buoni da una parte, dall'altra i cattivi. D'altronde è proprio la mentalità di Berlusconi. Una volta si diceva che un politico deve somigliare a un giocatore di scacchi o di biliardo. Il Cavaliere ha invece molto dello stile dell'ultrà da stadio. Anche lui divide il mondo in due».

Per finire: cosa non sopporta nel

nostro calcio? «Gli allenatori che fumano in panchina, spettacolo disdicevole, e le interruzioni pubblicitarie durante le trasmissioni, i maledetti consigli per gli acquisti. D'accordo sul libero mercato e tutto il resto, ma ci sono cose che devono rimanere intoccabili. Il diritto di vedere un match televisivo senza interruzioni è fra queste».

Arsenal-Roma

Capello spalle contro il muro

Ci sono ricordi nella vita di un uomo che non se ne vanno mai. Per Fabio Capello Londra vuol dire quel gol nel 1973 a Wembley, la prima vittoria dell'Italia in casa dell'Inghilterra. Ĝli anni passano, ma la Champions League conserva intatto il suo fascino e la Roma non vuole terminare la sua avventura in Europa. E trenta anni dopo il tecnico sogna una nuova grande impresa, stavolta alla guida della Roma e a spese dell'Arsenal. Serve quindi un'altra impresa, di Capello e della Roma, perchè l'Arsenal sul suo terreno di Highbury non è mai stato sconfitto da squadre italiane. În casa ha perso solo un match di Champions con la Fiorentina nel '99, ma in quell'anno giocava a Wembley. Contro i gunners campioni d'Inghilterra, la loro curva del North Bank che li sosterrà incessantemente, la storia del calcio che si respira in ogni angolo di Highbury, la Roma dovrà metterci l'anima. E in più la fantasia dei suoi brasiliani e di Totti e Cassano, il duo d'attacco che domani Capello sembra intenzionato a riproporre. Thierry Henry ha recuperato l'infortunio accusato al polpaccio contro il Chelsea e quindi giocherà contro la squadra di Fabio Capello. Brivido Cassano nell'allenamento di rifinitura della Roma. L'attaccante è uscito anzitempo dal terreno toccandosi la coscia destra. A prima vista non sembra trattarsi di una cosa molto seria, ma Capello prima di sapere se potrà schierare il n.18 accanto a Totti dovrà consultarsi con il medico sociale Brozzi. Aldair e Delvecchio hanno svolto lavoro differenziato, ma in particolare per il brasiliano si tratta solo di una misura precauzionale. La sua presenza in campo accanto a Samuel, per formare la coppia centrale difensiva della Roma, non sembra in dubbio.

Inter-Newcastle

Cuper si affida all'ariete Vieri

Niente calcoli: stasera l'Inter ha tutta l'intenzione di vincere, battere il Newcastle e garantirsi la qualificazione ai quarti di finale di Champions League. L'emergenza però non accenna a diminuire e costringe Hector Cuper a scelte obbligate, con il solo Christian Vieri, peraltro ancora alla ricerca del primo gol europeo, là davanti. La formazione da opporre al Newcastle è pressochè obbligata, almeno da centrocampo in su. Motivo di discussione, semmai, può essere lo schieramento scelto da Cuper, che non vuole assolutamente lasciare Vieri isolato, a cavarsela da solo contro la difesa inglese: «Bobo sarà il punto di riferimento,

mo attaccare con tutta la squadra». Morfeo sarebbe stato, in queste condizioni, l'unico possibile partner di Vieri, come caratteristiche: il fantasista nerazzurro però è ancora indisponibile per il guaio ai flessori, e dunque si fa strada l'ipotesi di Emre schierato come seconda punta. L'Inter ha già battuto il Newcastle all'andata, ma la squadra di Sir Bobby Robson da allora ha decisamente cambiato faccia. Non giocherà Marco Materazzi, soffre il riacutizzarsi di un infortunio alla coscia. Oltre a Materazzi l'Inter non potrà contare su altri giocatori infortunati tra i quali: Adani, Almeyda, Morfeo, Dalmat, Kallon, Crespo e Beati. Si è bloccato anche Cristiano Zanetti a causa di un affaticamento alla zona posteriore della coscia destra. Niente partita nemmeno per Alvaro Recoba, squalificato, e per Gabriel Batistuta che da regolamento non può giocare in Champions avendo già giocato nelle fila della Roma.

ma l'Inter non attaccherà soltanto con Vieri,

perchè neanche lui può farcela da solo. Dovre-

Dopo il passo falso delle rosse in Australia, Jean Todt sfoggia saggezza: «Niente panico». E il debutto della nuova F2003GA slitta a dopo Imola

La Ferrari torna "normale" in mezzo ai canguri

MELBOURNE La Ferrari il giorno dopo l'amara sconfitta. Scagli la prima pietra colui che aveva previsto il naufragio australiano. Nessuno, ovviamente. Ma Jean Todt, con umiltà e raziocinio, analizza la situazione: «Gli avversari sono cresciuti, ma non dobbiamo lasciarci prendere dal panico. Perdere fa tutto sommato bene, perché con realismo ci fa capire che non siamo dei fenomeni». Niente male davvero per uno che ha contribuito non poco à portare le rosse dalla stalle alle stelle, se si pensa come era ridotta la squadra nel 1993, anno di arrivo del fran-

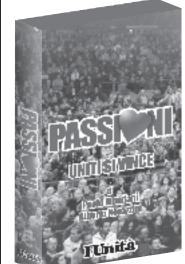
Lodovico Basalù cese. «La nostra forza è l'unione assoluta tra tutti gli uomini della squadra», ama dire sempre Todt. Il fatto che Schumacher sia stato in testa al mondiale 896 incredibili giorni non va dimenticato, dopo una sconfitta che ci sta tutta. Perché McLaren-Mercedes e BMW-Williams hanno lavorato. E non poco. «I 5 punti che ho preso a Melbourne si possono rivelare importanti durante la stagione dice da parte sua Schumacher -. Stavolta devo ammettere che la strategia dei nostri avversari si è rivelata più azzeccata della nostra. Non ho però molto da rimproverarmi, perché partire dalla prima fila con gomme da asciutto avrebbe potuto essere molto

pericoloso per noi e per gli altri. In ogni caso ci voleva fortuna, domeni-

Gli fa eco Barrichello, protagonista di uno svarione dei suoi con la F2002 andata in pezzi: «Questa gara la doveva vincere solo Montoya. È stata una vera e propria gara-lotteria». E a proposito di F2002, ora gli uomini di Maranello dovranno decidere sul da farsi, anche se Schumacher ripone piena fiducia sulla macchina che ha vinto 15 gran premi su 17 la scorsa stagione: «Faremo correre la F2003 GA solo quando saremo ben sicuri circa la sua affidabilità. Forse a Imola, forse addirittura dopo». Non mancano, dopo la sfortunata trasferta, i com-

menti della solita Bild: «Ora finalmente ci divertiamo di nuovo. In questa stagione Schumi non vincerà sempre. Il Ğp d'Australia è stato il più avvincente da molto tempo a questa parte. Per lo sport non può essere che un bene il fatto che Michael non abbia vinto». Magari in quotidiano tedesco dimentica che nella storia della F1 sono stati molti i cicli che hanno annoiato pubblico, giornalisti e addetti ai lavori. Basta pensare a McLaren o Williams, con la prima che nel 1988 vinse addirittura 15 gran premi su 16, facendo quindi anche meglio della Ferrari iridata lo scorso anno. Per non parlare del dominio Williams con Mansell nel 1992 e con Hill e Villeneuve nel

1996 e 1997, anche se in queste due stagioni Schumacher e la Ferrari fecero già vedere di esserci, a parte il famoso episodio della ruotata del tedesco al canadese che gli costò la squalifica dal mondiale. «Chi conosce bene il nostro Schumi sa che lui tornerà a colpire presto» conclude la Bild. E per farlo la Ferrari ha mandato in vacanza il prezioso Michael (in un'isola segreta tra Australia e Malesia) rispettando il programma dei test previsti a Fiorano e la Mugello con Badoer e Massa. In tutto questo bailamme non si è sentita la voce di Ross Brawn. Lo stratega di tante vittorie rosse sta meditando sul suo operato nella terra dei can-



Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia.

Un film di opposizione

Un reportage degli incontri di Firenze, Torino e Sesto San Giovanni. Con: Rosy Bindi, Sergio Cofferati, Lella Costa, Paolo Flores d'Arcais, Antonio Di Pietro, Nanni Moretti, Fabio Mussi, Francesco Pardi, Michele Santoro, Sergio Staino, Gino Strada, Marco Travaglio, Vauro, Niki Vendola, Roberto Zaccaria

In edicola con l'Unità la videocassetta a 4,10 euro in più lash

CICLISMO

Petacchi.

Prima tappa della Parigi-Nizza Sprint vincente di Petacchi

Alessandro Petacchi (nella foto) ha vinto in volata la prima tappa della Parigi-Nizza, da Auxerre a Paray le Monial di 191,5 chilometri. Il corridore della Fassa Bortolo ha preceduto in volata i due australiani Robbie McEwen della Lotto e Stuart O'Grady del Credit Agricole.
Lo stesso O'Grady è passato al comando della classifica generale con un secondo di vantaggio sul belga

Nico Mattan (Cofidis) e sullo stesso



Un pallone di pace, lo sport come fratellanza passa per la Capitale

Il Glocal Forum e il Comune di Roma appoggiano iniziative e progetti per l'infanzia in Ruanda e in Medio Oriente

Aldo Quaglierini

ROMA Palestinesi e israeliani nella stessa squadra di calcio, così come Tutsi e Hutu: è un programma ambizioso quello del «Glocal Forum», organizzazione internazionale no profit per la promozione della pace e dello sviluppo con la cooperazione tra le città: mettere insieme chi si finora si è combattuto, insegnare a non odiarsi. Utilizzare lo sport come veicolo di fratellanza, proprio quando c'è una guerra che incombe minacciosa all'orizzonte, è un programma coraggioso e lodevole. L'elemento centrale di questa organizzazione è infatti la pace, base di partenza di qualsiasi ragionamento. E in questo momento la pace è a forte rischio...
Così, il Glocal Forum insiste e, insieme con il Comune di Roma,

presenta le iniziative che si svolgeranno nella Capitale nei prossimi mesi, volte a favorire l'organizzazione di partite e di progetti a livello locale già avviati in zone di guerra o «post-guerra». Gianni Rivera, in rappresentanza del Comune, ricorda come lo sport aiuti a superare le barriere e sia, in definitiva, un traino per la pace. Gli appuntamenti, che cominciano con la Maratona di Roma del 23 marzo e proseguono con il Vivicittà del 6 aprile, ruotano intorno alla partita di calcetto «per la Pace» e soprattutto ai Grandi Giochi della Pace del maggio del 2004 dove giocheranno squadre costituite da giocatori di nazionalità diverse, come momento di fratellanza e di amicizia. «Abbiamo già organizzato un incontro del genere - ha raccontato ieri nella sala della Protomoteca del Comune di Roma, Uri Savir, presidente del Glocal Forum - e ci siamo accorti che si è stabilito un legame di amicizia tra palestinesi e israeliani.

Questi giovani sono rimasti in contatto tra loro e non c'è attentato o azione di guerra che riesca più a dividerli. È la dimostrazione del grande significato dello sport, del senso di appartenenza che suscita, della forza che ha».

L'organizzazione no profit lavora nelle zone di guerra o, comunque disagiate, soprattutto con i bambini (è presente in particolare in Ruanda). «Pensate alla vostra infanzia e vi accorgerete - sottolinea Julie Staples, di "Right to Play" altro partner del gruppo - che tutti i ricordi sono legati al gioco. I bimbi che crescono in zone di guerra hanno l'infanzia cancellata, negata, bruciata». Per questo, promuovere il gioco e lo sport in queste aree favorisce la costruzione della pace. A Kigali, in Ruanda, si stanno facendo grossi passi avanti, così come a Nablus e Rishon Le Zion, in Medio Oriente. La palla tocca adesso a Roma.

Ultras della Lazio "dentro" in differita

Decreto antiviolenza: 24 ore dopo gli scontri del derby in manette due tifosi biancocelesti

Edoardo Novella

ROMA Ha fatto 10 il decreto antiviolenza negli stadi, il provvedimento che prolunga di 36 ore la flagranza di reato e che avrebbe dovuto segnare il decisivo giro di vite contro i teppisti delle curve. 10, come gli ultras finiti in manette "in differita" dal 24 febbraio (giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) ad oggi.

Gazzetta Ufficiale) ad oggi.

Domenica notte la Digos di Roma ha arrestato due tifosi laziali che avrebbero partecipato agli incidenti scoppiati fuori dello stadio Olimpico prima del derby di sabato. I due sono stati identificati grazie ai filmati ripresi dagli agenti in borghese della polizia scientifica. V. A., 26 anni, e C. F., 29, queste le iniziali dei due giovani finiti in manette, erano tra l'altro già stati denunciati lo scorso 31 agosto per gli scontri verificatisi dopo l'amichevole Lazio-Juventus.

Ieri mattina invece sono stati i carabinieri di Venafro (Is) ad arrestare Giuseppe Terracciano. Pensionato, con qualche precedente penale, domenica pomeriggio durante la partita del campionato d'eccellenza tra Venafro e Montenero di Bisaccia avrebbe tirato pietre contro i giocatori della squadra ospite e contro l'arbitro. Ma ci sono ancora volta le immagini, stavolta di una televisione loca-

Samp-Napoli

Picchiato un giornalista In campo finisce 2-0

GENOVA Tafferugli tra circa 200 tifosi del Napoli e reparti di polizia e carabinieri sono avvenuti ieri sera davanti allo stadio "Ferraris" prima dell'inizio del posticipo di serie B Sampdoria-Napoli. Il presidente dei giornalisti sportivi della Liguria, Gianluigi Corti, è stato colpito con una manganellata ad un occhio, che è completamente tumefatto. Anche un pensionato che passava nel piazzale è rimasto ferito: contusioni alla fronte, ad un ginocchio e un taglio ad una mano. Per tre uomini delle forze dell'ordine si è reso necessario il trasporto in ospedale. Un paio di tifosi napoletani sono stati fermati per essere identificati. La situazione si è tuttavia rapidamente calmata ed i tifosi partenopei sono entrati ordinatamente nel settore delle gradinate a loro riservato, sottoponendosi ai controlli di rito. Al termine dei 90 minuti i blucerchiati si sono imposti per 2-0 con reti di Bazzani e Flachi.

le, e la procura di Isernia decide il provvedimento cautelare.

A distanza di 2 settimane dalla sua approvazione, e con il testo ancora in Commissione Giustizia alla Camera per la necessaria conversione, il

decreto antiviolenza ha portato risultati interlocutori. Da una parte le polemiche circa la sua opportunità, efficacia o addirittura costituzionalità. Dall'altra le reazioni degli stessi organi di polizia, preoccupati di come

l'entrata in vigore del provvedimento del Governo abbia innalzato il livello di scontro all'interno degli stadi. Nel mezzo i numeri "operativi" di questi suoi primi 15 giorni di vita.

I primi a finire in carcere grazie

al nuovo decreto, lunedì 24 febbraio, sono stati tre ultras granata, bloccati dopo gli incidenti di Torino-Milan. Il Gip Giuseppina Leo ha convalidato gli arresti - di fatto riconoscendo per prima la legittimità del decreto - ma

Libro

Teadleseds Terperal

Berlusconi ha vinto le

bastava la sua presenza

Ripercorrendo in modo analitico 18 mesi di

politica economica del

governo Berlusconi

questo libro aiuta a

controriforme e di

accreditarsi come

riformisti.

restaurazione, cercano di

capire perché questo miracolo non è

elezioni illudendo se stesso e gli italiani che

al governo perché

secondo miracolo

economico

l'Italia conoscesse un

ha contestato ai tifosi solo la violazione del daspo (la diffida dal frequentare gli impianti sportivi). E i tre sono stati subito rimessi in libertà: perché le difese hanno chiesto il rito abbreviato e perché il Gip non ha ravvisato l'esigenze di ulteriori misure cautelari. Il processo si celebrerà dopodoma-----

Lunedì 24 scontri anche fuori dal Nereo Rocco, appena finita Tristina-Livorno. Volano bottiglie, poi lacrimogeni. E il giorno dopo le immagini inchiodano fuori flagranza due tifosi giuliani, Marco Cottone e Mattia Folla. Il 26 il Presidente Aggiunto dei Gip convalida gli arresti, scarcera Folla (ma gli infligge una diffida di un mese) ma non Cottone, che resta dentro. Poi le condanne: per Cottone 10 mesi da scontare ai domiciliari, per Folla patteggiamento di 3 mesi convertiti in una multa di 3.420 euro.

Il 2 marzo è la volta di Alessandro Ecchilli. Ultras vicentino, si scontra contro la polizia al termine di Vicenza-Siena. Si applica il decreto, arresto. E il 5 marzo Ecchilli patteggia 2 mesi convertiti in una multa da 3.000 euro e riceve una diffida di 3 anni.

Ultimo, fino a ieri, il provvedimento contro M. V. Lunedì scorso per questo tifoso gialloblù sono scattate le manette: al termine di Parma-Modena del 1° marzo aveva lanciato sassi contro la polizia. Anche in questo caso il riconoscimento è avvenuto grazie alle riprese effettuate dagli agenti. Processo per direttissima del Tribunale emiliano e condanna a 6 mesi con beneficio della condiziona-

Negli ultimi mesi l'Unità ha proposto alcune iniziative editoriali che hanno riscosso notevole successo.

Se avessi perso alcune di queste proposte e fossi interessato a riceverle, l'Unità ha deciso di riservare ai propri lettori le seguenti offerte speciali*



 $\mathbf{\xi} 6,00 + \mathbf{\xi} 1,00$ spese di spedizione



L'Unità vi offre l'opportunità di fare un viaggio attraverso i massimi capolavori del giallo con una collana di dieci volumi esclusivi. Vi accompagneranno gli autori e i personaggi che hanno decretato la nascita del giallo moderno, Edgar Allan Poe, Robert Louis Stevenson, Fergus Hume, Arthur Conan Doyle, Wilkie Collins, Israel Zangwill, Edgar Wallace, Joseph Conrad, Gaston Leroux, Jacques Futrelle.

€ 10,00 + € 1,00 spese di spedizione



€ 4,50 + € 1,00 spese di spedizione



€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione



€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione



€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

Per ricevere gli arretrati occorre effettuare il versamento corrispondente al costo dell'offerta prescelta (incluso delle spese di spedizione) sul cc/postale numero 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. - Via Due Macelli, 23 - 00187 Roma indicando nella causale: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono ed inviare copia del versamento al Fax 06.69646469.

* Offerta valida fino ad esaurimento scorte

PETRUCCIOLI SCRIVE A SACCÀ MA QUANT'È COSTATO IL FESTIVAL? Chiarimenti sul compenso di Michelle Bonev per la partecipazione al Dopofestival, così come su quello di Vittorio Sgarbi a Italia che Vai, e più in generale sui costi del Festival di Sanremo di quest'anno. Li chiede il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, Claudio Petruccioli, in una lettera inviata al direttore generale Agostino Saccà. Petruccioli scrive tra l'altro «come anche lei avrà appreso dalla stampa sono stato interrogato sui termini e sui costi della collaborazione con la signora Michelle Bonev . Le chiedo di fornirmi i dati che mi consentano di rispondere a queste richieste»

Miracolo a Roma. Il cinema insegna la storia agli studenti

Sala super affollata ieri al Brancaccio di Roma per il primo appuntamento con «Il cinema racconta la storia d'Italia». Sullo schermo la proiezione di I Compagni di Mario Monicelli e in platea oltre 1500 studenti provenienti da una ventina di istituti e facoltà capitoline. Tutti lì davanti alle immagini in bianco e nero di quello che, nell'Italia del boom economico, fu un film poco amato perché riportava l'attenzione sui temi delle lotte operaie di fine Otto-cento e che, oggi, invece ritrova tutta la sua attualità. Una lezione di storia in immagini, insomma. Poiché è proprio questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Associazione «Studenti.Net» di Roma, dal Comune, dalla storica Associazione degli autori (Anac) e dalla Scuola nazionale di cinema.

«In un momento in cui il governo nazionale taglia i fondi alla cultura - scrivono gli studenti dell'Associazione - e quello regionale propone la censura politica sui libri di testo per le scuole, questo è il nostro modo di fare cultura: far rivivere agli studenti quei momenti storici che hanno creato il nostro paese, senza censure».

Per il momento i film in rassegna sono cinque: dopo il primo I compagni, sarà la volta di Miracolo a Milano di De Sica (21 marzo), Rocco e i suoi fratelli di Visconti (10 aprile); Una vita difficile di Risi (28 aprile); C'eravamo tanto amati di Scola (7 maggio). «La scelta dei film - spiega Ugo Grego-retti, presidente dell'Anac - è stata fatta dai ragazzi dell'associazione "Studenti. Net". Ci auguriamo che in futuro la rassegna possa essere ancora più ricca di pellicole e, soprattutto, che si possa espertore oltre le mura Aureliane. Così com'è concepita, infatti, può essere allestita ovunque».

Per Grégoretti l'iniziativa è importante poiché «permette agli studenti di conoscere la storia italiana attraverso il cinema italiano e viceversa. Magari, in questo modo, i ragazzi possono anche scoprire l'amore verso il cinema. Vista l'affluenza che ha avuto la prima proiezione ci auguriamo che l'esperienza sia replicata. Insomma, aver lanciato il sasso nello stagno ha dato i suoi risultati». Anche Gillo Pontecorvo - pure lui intervenuto alla presentazione del ciclo per le scuole, insieme a Carlo Lizzani si dice soddisfatto: «È da tempo - interviene - che si parla di inserire il cinema come materia di studio nelle scuole. Ci sono studi in proposito che rivelano come un film resti ben più impresso nella memoria degli studenti che una pagina letta su un libro di storia. Ben vengano allora iniziative di questo ti-

Ogni proiezione - gratuita - sarà seguita dal dibattito: in sala intervengono gli autori, gli attori e gli sceneggiatori del film. Ma anche gli studenti. Appuntamento dunque al 21 marzo con Miracolo a Milano. «Un film favolistico - aggiunge Gregoretti - ma che è anche una grande metafora sulle leggi spietate che regolano l'economia. E sulla speculazione edilizia». Ănche questo, come dire, un tema mai come oggi di grande attualità.

Fronti la rivista di Guerra Fronti di Pace dal 13 marzo con l'Unità

la rivista a € 3,10 in più

il Cd a € 1,90 in più

in scena teatro cinema tv musica

Adesivo della Pace

in regalo il 13 marzo con l'Unità

quello che gli accade». **Come ha interpretato Salvatores il**

Salvatores ha reso la storia in modo

realistico, ha raccontato con semplicità

quello che avviene. Sta sempre dal lato dei bambini, in questo ha dato corso a una volontà espressa nella sceneggiatura. È sta-

to molto bravo, inoltre, a cogliere il rappor-

to tra la natura e i bambini: è come se facessero parte di un ecosistema più gran-

de. Ci sono gli uccelli, i ragni, le lucertole,

le formiche... e loro che corrono e scoprono il mondo. Questo è l'aspetto più poeti-

co del film. La parte, invece, onirica e surre-

ale, presente nel libro l'abbiamo voluta-

mente accantonata. Potevamo ricorrere a

degli effetti speciali per rendere le colline in

movimento e con gli occhi, come fossero

viventi, ma abbiamo preferito un taglio na-

«Io non ho paura» non sembra pro-priamente un film italiano. Parla

della paura, dei bambini, degli anni

Settanta, di adulti corrotti, di fami-

glie di contadini... In quale cinema

ti identifichi e da quale ti senti di-

Mi hanno colpito i film di alcuni giova-

ni registi: penso ai bambini di Crialese a Lampedusa, ai pescatori di Marra, agli emarginati di Sorrentino. Sono storie sem-

plici che recuperano la marginalità, la ne-

cessità di sopravvivere, di resistere, di rimanere uomini in situazioni difficili. L'unico

limite, secondo me, è che gli autori quando

arrivano a un nocciolo, a un momento du-

ro si sottraggono. Si fermano un attimo

prima come se scat-

tasse una sorta di

pudore, forse cultu-

rale. In questi casi

io penso, ad esem-pio, a *La pianista* in

cui Micheal Haneke va fino in fondo sen-

za paura, anche se

quello che racconta

è veramente pauro-

so. Non mi interes-

sa invece quel cine-ma che chiede una identificazione con

i valori e i problemi della famiglia bor-ghese. La borghesia

italiana, oggi, non ha granché da dire. **Ti riferisci per**

caso ai film di Muccino e

Ozpetek, e al-

mondo che hai creato?

Segue dalla prima

I motivi sono presto detti: il breve romanzo, Io non ho paura, è molto bello (decisamente superiore ai due succitati per toni e temi); affronta un immaginario inconsueto, reso con vivida emozione cinematogra-fica (nasce, infatti, come soggetto per un film); l'adattamento per il grande schermo è curato dallo stesso Ammaniti; la regia è stata affidata a Gabriele Salvatores. Il risultato è felice. Esempio raro di una fruttuosa collaborazione tra uno scrittore giovane, acuto e intelligente, e un regista maturo, qui più che mai ispirato, che è stato in grado di rendere quel mondo in modo netto e naturale, senza concessioni alla commedia, né al grottesco, ma con giusta dose di realismo mitico.

In questa intervista Ammaniti ci racconta la genesi del libro, l'impostazione del film e dà un suo parere sul cinema italiano. Il libro, come il film, fa dell'ambientazione, colline distese di grano giallo, elemento e contesto determinante. Non sembra di essere in Italia. «Ho scoperto questi luoghi facendo la strada in macchina per andare in Puglia. Dopo Caserta, superato l'Appennino, si incontra una zona dell'entroterra che nel periodo estivo è completamente coperta di grano. Non ci sono alberi, luoghi d'ombra, non c'è niente, solo onde di grano. È un luogo surreale, non sembra un tipico paesaggio italiano. Incuriosito, sono uscito dall'autostrada e l'ho visitato. Guardando queste distese senza niente e con poche case sparse ho immaginato cosa potessero fare vent'anni fa le famiglie che ci vivevano. Mi sono chiesto che cosa avreb-

bero fatto dei bambini in quel posto durante le vacanze: tutto e niente. E così è nata la storia: dalla fascinazione per un luogo e dalla mia fantasia. Mi piaceva l'idea di un posto d'estate di campagna, dove si potevano trovare dei bambini che di giorno giocavano come animali diurni e di notte sognavano, mentre i contadini andavano a tagliare il grano sfuggendo all'opprimente calura. Un luogo così, nell'immaginazione di un bambino,

si trasforma e si popola di "mostri" finti e reali. La storia ha come sfondo la fine degli anni Settanta e il rapimento di un ragazzino del nord tenuto prigioniero in questi luoghi "fatati". È una storia sull'infanzia che scopre il mondo degli adulti, sulla pau-ra e sul nostro paese. Alla fine degli anni Settanta io avevo più o meno l'età dei protagonisti della storia. E ricordo benissimo lo stato di paura che si viveva in quel perio-do. Da una parte il terrorismo delle brigate rosse, dall'altra il fenomeno dei rapimenti. Nel '78 ne furono compiuti circa 600. Una vera e propria industria. Ho immaginato, quindi, che all'epoca, prima delle legge che bloccava i beni dei famigliari, per alcuni il rapimento potesse risultare un facile guadagno. Quello che mi colpiva era quando venivano presi i bambini. Come reagisce un bambino a un rapimento se non sa che cosa è un rapimento? Deve inventare con la fantasia un mondo e una giustificazione

La storia ha come sfondo il rapimento di un ragazzino negli anni 70: me lo ricordo bene il clima di paura di quell'epoca



Un film, un romanzo, la scoperta di un'Italia sconosciuta e di un'infanzia tradita dagli adulti... Lo scrittore ci porta per mano nel film che Salvatores ha tratto dal suo libro: un'onirica parabola della paura





Una scena

di «lo non ho paura»

In basso

Ammaniti

e Gabriele

Salvatores

Niccolò

turalistico.

stante?

Non ce l'ho con Muccino, è anche bravo a girare. È un problema di adesione ai personaggi: io posso aderire a l'Uomo ragno, perché è un personaggio in cui vorresti identificarti (tutti i ragazzini vorrebbero farlo). È un personaggio che apre le porte dell'immaginario, muove delle cose. Invece un cinquantenne sposato con figli che vorrebbe scrivere un romanzo e amare un'altra donna... ecco sono situazioni che conosco, che sento, ma in queste storie non scatta niente di più. Pensa a Magnolia e ad American Beauty: aprono la stessa porta che apre l'Uomo Ragno, ossia la follia. Partono da situazioni riconoscibili e arrivano a qualcosa di più grande, in questo caso la follia. Questo li rende dei grandi personaggi. Nel cinema italiano manca la follia, anche per giovani registi che si fermano un

Dario Zonta Il cinema sull'infanzia o sull'emarginazione quasi sempre si ferma quando arriva al nocciolo doloroso, come se scattasse una forma di pudore

cineasti d'Italia

Il regista: benvenuti nel buco nero della storia

ROMA La paura del diverso che genera violenza. La forza di affrontarla per specchiarsi nell'altro. E tutto intorno ad un «buco nero» reale, molto reale, ma anche metafora dei tempi bui che stiamo vivendo. Gabriele Salvatores offre alle stampa le sue «linee guida» a proposito di *Io non ho paura*, il suo nuovo film tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti in arrivo nelle nostre sale il prossimo venerdì, in 250 copie distribuite da Medusa, dopo il successo registrato al festival di Berlino. Fedelissima al testo scritto - Ammaniti ha collaborato alla sceneggiatura - la pellicola è ambientata tra Puglia e Basilicata sul finire degli anni Settanta. Anni «di piombo», ma anche anche anni segnati da un altro doloroso fenomeno tutto italiano: quello dei rapi-menti. Qui, tra campi di grano ondeggianti al vento, vive il piccolo protagonista, Michele, un ragazzino figlio di contadini che trascina le suo giornate in mezzo ai campi insieme alla sorellina e alla sua «banda» di amici. Come spiega lo stesso regista, il film «è una storia di bambini, in cui gli adulti giocano solo un ruolo marginale, e che racconta la perdita dell'innocenza da parte di uno di loro». Il momento della «crescita» suo malgrado, infatti, arriva quando Michele si ritrova davanti ad un buco nero scavato nel terreno: lì, tra



fango e vermi striscianti, c'è Filippo, un ragazzino del Nord tenuto prigioniero dai suoi rapitori. Di fronte a quel bimbetto sporco e farneticante - mesi di prigionia lo hanno reso quasi cieco - la prima reazione di Michele è la paura. Paura del «diverso», dell'«estraneo», di quello che è fuori di lui, del suo mondo. Ma durerà poco, perché Michele la sua paura saprà affrontarla: scenderà nel buco una, due, tre volte fino a diventare amico dello sventurato Filippo al punto da salvargli persino la vita. E, soprattutto, scoprire che della banda

di rapitori fa parte tutta la sua famiglia, sua madre e suo padre, «adulti» distanti anni luce dall'innocenza del suo mondo pieno di fantasie.

«Il piccolo Michele - prosegue Salvatores - perde la propria infanzia nel momento stesso in cui decide di tornare a guardare nel buco. La maggior parte delle volte noi stessi, adulti, tendiamo ad allontanare da noi quello che ci spaventa, il bambino, invece, va incontro alle proprie paure fino a identificarsi con l'oggetto stesso delle sue angosce. La conoscenza dell'altro gli permette così di superare la sua paura ed entrare in relazione con l'esterno. Del resto la vita è come un film collettivo che ti permette di superare i timori quando ti relazioni con gli altri». Al terzo adattamento di un libro per lo schermo - dopo Porto Escondido di Pino Cacucci e *Denti* di Domenico Starnone - , Salvatores spiega che «è un buon momento per il rapporto tra cinema e letteratura, un vecchio legame. Adesso nelle nuove generazioni c'è anche una corrispondenza di visioni, di intenti. Ci sono altri scrittori con cui vorrei lavorare ma preferisco non fare i nomi». Ma Io non ho paura non è solo un libro e un film: è anche uno spettacolo teatrale - del resto è proprio dal teatro che Salvatores ha cominciato - che arriva il 17 marzo all'Elfo di Milano e il 19 all'Auditorium di Roma, con unico interprete lo stesso regista. «A teatro - spiega - ho cercato di portare quello che non c'era nel film. Voce fuori campo, pensieri di Michele, racconti paurosi, sogni e incubi, immagini del film quasi sempre senza sonoro o con le parole di *Alice nel paese delle meraviglie* quando Michele scende nel buco».

BEN HARPER SCALZA GABER DAL VERTICE DELLA TOP-TEN Cambio al vertice della top ten degli album più venduti nell'ultima settimana prima delle canzoni del Festival di Sanremo: dopo cinque settimane Giorgio Gaber e Io non mi sento italiano lascia il primo posto all'americano Ben Harper con Diamonds on the inside che entra in classifica direttamente al vertice. Il cambio fa scivolare tutti gli altri ad eccezione di Carla Bruni (dall'ottavo al settimo posto), dei Oueen (dal quindicesimo al nono) e di Fiorello/Baldini che entrano direttamente in decima posizione. Cambio anche nei singoli dove Elisa guadagna la palma scavalcando Le Vibrazioni. Da segnalare al quinto posto l'ingresso di Tom Jones con

È un Quartetto per Viola? No, è l'anima dello spettacolo

Maria Serena Palieri

Prendete un palcoscenico largo e lungo pochi metri, quattro cubi di legno, dipingete tutto di nero e, con questi scarni e umili materiali, fabbricate un musical: ci riesce, usando le risorse del teatro ben fatto testo spumeggiante e curato, accattivanti musiche originali di Jean Hugues Roland e coreografie di Cristiana Rutili, una primattrice, Cristina Noci, che sa regalare al suo personaggio energia, straluna-tezza e un pizzico di follia, quattro giovanissimi interpreti, Daniele Cortese, Tiziano Floreani, Michele Maganza ed Edoardo Pesce, adeguatamente diretti - Claudio Carafòli, autore e regista di Quartetto per Viola. È un testo in scena dall'estate del 2001, il debutto fu al Todi Arte Festival, ora a Roma al Teatro Sala Petrolini (fino al 16 marzo,

tel.06/5757488).

Partiamo dal testo: la Viola del titolo è una maestra che tenta di insegnare i rudimenti della recitazione, e infonderne soprattutto la passione, a quattro giovani allievi; dopo alcune settimane in cui sulle assi di quel palcoscenico si alternano gratificazione e frustrazione, ecco che sembra arrivare la grande occasione: un regista di Broadway, Bob O'Hara, cerca un interprete italiano per Materassi, un musical che trarrà nientemeno che dal crepuscolare romanzo di Aldo Palazzeschi; così la piccola scuola si trasforma nella fucina in cui i quattro allievi cercano di trasformarsi, in un mese, in Fred Astaire del 2000. Ci riusciranno?

Ora, lo spazio ristretto e nero in cui Quartetto per

Viola va in scena si dilata grazie a un uso, diremmo all'antica, dell'inventiva. Il testo punta dritto sul pedale del pastiche: le brevi confessioni autobiografiche dei giovani allievi s'intrecciano ai brani scespiriani su cui i ragazzi si esercitano, da Antonio e Cleopatra a Macbeth a Romeo e Giulietta e questi s'incastonano a sprazzi di citazioni cinematografiche, dal kung fu al Laureato all'«americano a Roma» di Sordi, e tutte queste schegge sono poi contenute, come in un grembo, nella biografia di quel personaggio davvero notevole che è Viola.

Della signorina si sa che è nata prima dei fratelli Lumière, è stata attrice di cinema ai tempi dei telefoni bianchi, ha due sorelle, Vittoria e Italia, i cui nomi rimandano ad anni da «avanti Savoia»,

eppure vive ora, nell'epoca di chat e di internet, ed è capace nel secondo tempo di ringiovanire e trasformarsi in una indemoniata ballerina. Insomma, Viola rappresenta l'intera epoca della spettacolarità moderna: è un mare cronologico nel quale la scena, invisibilmente, si dilata.

E si anima, la scena, grazie alla gestualità cui sono addestrati i quattro giovani attori: se lo spazio scenico è piccolo, nero e vuoto, va riempito, come avviene qui, con un testo verbalmente ricco. Ma può essere anche «arredato» e moltiplicato con la scenografia illusionistica che la mimica può regalare.

Quartetto per Viola è uno spettacolo che vive di cosa? Vive di fantasia, cioè, appunto, dello strumen-

to principe del teatro.

Andrea Guermandi

BOLOGNA Dice di essere un turista della vita. Ed è naturale, a questo punto, che lo incuriosisca qualsiasi cosa. La musica, certamente. Ma anche la letteratura, l'arte, il melodramma, l'insegnamento, la televisione, il cinema. Dice anche che ama giocare. Sempre. Giocava con una parrucca in testa. E gioca, adesso, senza parruc-

Già. Nemmeno a sessant'anni Lucio Dalla vuol no ottanta, di anni. E non gli basta trenta pezzi che resteranno per

sempre nella storia della canzone. Šcopre il racconto - e diventa una rivelazione anche per la critica oltre che per il mercato: Bella la vita stravende - e prima ancora scopre il mezzo televisivo, costruendo da sé programmi che centrano l'obiettivo. Insegna e, contemporaneamente, scrive un musical-melodramma, Tosca, lavorando sedici ore al giorno. Si occupa della sua galleria d'arte, della sua casa discografica, dei suoi affettuosissimi Labrador, della sua nuova barca e di una colonna sonora per un film americano. È sempre in movimento. Da turista, però. Con quella voglia di stupirsi sempre. 4 marzo '43, che in realtà si doveva intito-lare *Gesubambino*, è il suo principale e immediato marchio di fab-

Il 4 marzo Lucio Dalla ha spento sessanta candeline e non sente proprio ragione se qualcuno gli chiede, seriamente, come ci si sente a quell'età. Meglio giocare... Anche se poi, sotto sotto, viene fuori il Lucio Dalla che dice no alla guerra, il sognatore (Non l'utopista, sentenzia), il comunicatore.

In una pausa bolognese di *To*sca, e in attesa che il suo Bologna affronti il Brescia, Lucio si lascia un po' andare. Giocando e ragionando. Ridendo un po' e mettendo in fila le notizie, anche quelle brutte.

Lucio, l'anno che è arrivato non è poi così bello... non è stato tre volte Natale, non c'è stata festa e non so nemmeno se uno potrà fare l'amore come gli va... Anzi, il rumore della guerra sembra avvicinarsi sempre più.

Hai ragione. Non è un bell'inizio. Se devo dire la verità non è stato bello nemmeno l'anno che è terminato. Dalla Palestina all'Iraq la guerra è dietro l'angolo. Non era così quando scrissi L'anno che verrà. Allora, nel 1978, avevano rapito Aldo Moro. Erano gli anni di piombo e con quella canzone chiedevo all'anno in arrivo di portare il cambiamento. Oggi è tutto più difficile. In Palestina ci sono due popolazioni dello stesso ceppo che si fanno la guerra, Capuleti e Montecchi del Medio Oriente. L'odio fa scoppiare il kamikaze in mezzo ai suoi nemici, non sembra ci sia alcun possibilità di fermare questa storia che ha trasformato genti che hanno sempre vissuto gomito a gomito. In Iraq non

L'Iraq? La gente dice no alla guerra, non a Bush né a Saddam né al fatto che si fa solo per motivi economici



tirato nello stagno



La mia «Tosca»? Il confronto con Puccini mi terrorizza: è che ho ancora voglia di giocare



to un sacco di cose. Gli esseri umani credo siano sempre da «visitare». Non sempre le cose che faccio riescono, ma non è importante. La cosa importante è avere curiosità, essere sempre alla ricerca di qualcosa. Ho scritto dei racconti perché certe cose che scrivi nelle canzoni acquistano, con la musica, forza o leggerezza. Il contenuto può essere lo stesso, ma

la vita. Mi piace fare quello che

Dai ragazzi di Urbino ho impara-

quando scrivi un racconto devi rispettare una forma precisa, regole e convenzioni.

Sei soddisfatto del lavoro su «Tosca»? Moltissimo.

Penso sia una delle cose più belle che ho fatto. Sono straordinariamente felice. Stia-

mo ottenendo un risultato eccel-

Nel cast del musical ci saranno Sabrina Ferilli, Max Gazzè, Franco Califano, Graziano Galatone e la «tua» Iskra Menarini. E poi anche un cast bis. Il debut-to è previsto per giugno, per i cento anni di Villa Borghese. Oltre al confronto da «lontano» con Puccini, ci sarà un vero e proprio confronto in contemporanea con la «vera» «Tosca». Che sensazione ti dà questo incontro?

Mi viene male. Il timore del confronto è come un soffitto che ti schiaccia, ma prima o poi devi sfondarlo. Sono sempre stato affascinato dalla commistione di suoni e di immagini e poi Puccini, che amo smisuratamente, è il padre delle colonne sonore prima ancora che nascesse il cine-

Tornando al compleanno, un bilancio, anche semiserio non ti va proprio di far

Intanto è curioso che tutti mi festeggino quattro o cinque giorni prima. È come darsi il buon anno il 26 dicembre... Posso dire così: a sessant'anni dimostro meno anni di prima. Non sembra anche a te? Mi resta però, sempre, la voglia di giocare. Adesso, vedi, mi va di giocare senza la parrucca. Prima mi andava di giocare indossando la parrucca. E ti pare che con questo spirito possa fare un bilancio della mia vita? Diciamo che sono in una fase di quasi maturi-

> Una cosa della tua vita, però, ce la potresti dire: come è andata fino ad ora?

Benissimo. Ecco, potrei fare un augurio a tutti: che potessero vivere con la fortuna che ho avu-

> E ciò che hai regalato non controbilancia la buona sor-

Anche se avessi regalato molto di più di quello che in realtà ho fatto, resto sempre più fortunato io. Mi piacerebbe che tutti avessero ancora voglia di giocare. E mi piacerebbe che nessuno avesse più paura...

E che il significato di quei versi della canzone «L'anno che verrà» fosse la fotografia della realtà di oggi, no? Sì. Non perdiamo mai la speran-

Oggi più che mai il mondo sembra

una tragedia shakespeariana: una miscela di odio e di passioni



aver scritto almeno dieci, venti o A sessant'anni il cantautore è un ragazzo frenetico: tra musical, televisione, letteratura e nuove canzoni



c'entra la religione, ma solamente motivi economici. E io penso che una cosa che si può chiedere all'anno che è già arrivato, sia il diritto a non essere bombardati, a vivere senza paura, ad andare a scuola o su un pullman senza temere di saltare in aria.

Il bene e il male. L'amore e l'odio. Sembra che siano questi i due poli da cui non si può prescindere. Anche nel dibattito globalizzato. Eppure, decine di milioni di persone hanno gridato no alla guerra, sfidando i governi, sfidando l'Ameri-

Penso che l'odio non nasca spontaneo. Ma per la prima volta, la società della gente è scettica a salire su uno dei due treni. Voglio dire che la guerra ha sempre accompagnato la vita dell'individuo. Dentro ognuno di noi c'è il seme dell'amore e quello della guerra. Il mondo, solitamente, si affaccia e condivide le ragioni degli opposti. Questa volta, invece, la situazione è cambiata, sfugge alla logica consueta. Chi è contro la guerra, e sono tanti, non la vuole davvero. Dice no alla guerra, non dice un no a Bush o un no a Saddam o un no alla guerra perché è solo per motivi econo-

In che mondo vivremo?

Io vorrei vivere in un mondo che non ho rinunciato a costruirmi da solo. Voglio dire che ho ancora la grande speranza che questo accada. Credo che anche nell'inimicizia si debbano trovare le risorse per comprendere l'al-

Anche in «Tosca» a cui stai lavorando, esiste quel filo rosso che la lega alla contemporaneità. Il bene e il male, il potere dell'amore e quello dell'oppressione.

È così. Una miscela di passioni e di caratteri umani che contiene l'archetipo della tragedia greca, delle opere di Shakespeare e del melodramma. Naturalmente il linguaggio sarà moderno. Ai testi sto lavorando con Sergio Bardotti e con la continua supervisione di Roberto Roversi.

Parliamo di Roversi, che ha appena compiuto ottanta anni, e che è stato spesso un tuo punto di riferimento «stabile».

È il mio tutore, l'uomo che mi ha insegnato la cosa più preziosa: la dignità. Oltre, naturalmente ad avermi insegnato a scrivere, a essere curioso. È un maestro meraviglioso. Lo era al tempo di Automobili, Anidride solforosa e Il giorno aveva cinque teste e lo è stato sempre.

Il poeta e scrittore Roversi che ha ideato con Pasolini «Officina» ha, di fatto, sdoganato la canzone dalla serie B della cultura. Quand'è che una canzone diventa comunicazione o «medium» per la comunicazione sociale o per la storia?

Sempre. La canzone è «medium» anche quando non lo è. Va dove vuole lei. È come un sasso tirato in uno stagno. Il sasso fa sempre scappare i pesci, se ci sono, o schiaccia le alghe o le erbe sul fondo. Anche se non vo-

In questo momento stai scrivendo «Tosca», hai pronto un format per la televisione, hai appena scritto un libro di racconti sorprendenti e insegni all'università. Senza parlare della tua attività di mecenate dell'arte e di produttore musicale. Ma quante cose fai?

Mi piace interessarmi, muovermi, girare come un turista del-

Two weeks notice

20.30-22.30

20,10-22,30

SALA TRUFFAUT Palazzo S. Chiara Via degli Adelardi 4 Tel.

The hours

Multisala Sala 5

Multisala Sala 6

24	ľUnità
■ BOLOG	SNA
	Felice, 28 Tel. 051/227911
250 posti	L'Avvocato De Gregorio
APOLLO Via XXLA	20,30-22,30 (E 6,50) prile, 8 Tel. 051/6142034
	Chiuso
ARCOBALENO P.z 1	za Re Enzo, 1 Tel. 051/235227
700 posti	Chicago 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,50)
2	The hours
380 posti	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,50)
Cinema	Lame, 57 Tel. 051/522285
460 posti	16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,00)
CAPITOL Via Milaz 1	zo, 1 Tel. 051/241002
450 posti	16,30-18,30 (E 7,00)
	Anteprima ad inviti
2	21,00 (E 7,00) Prova a prendermi
225 posti	17,25-20,00-22,30 (E 7,00)
3 115 posti	The quiet american 16,30-18,30 (E 7,00)
110 posti	Un boss sotto stress
	20,30-22,30 (E 7,00)
4 115 posti	The quiet american 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00)
	ogardino, 61 Tel. 051/555563
620 posti	Chicago
FELLINIA S VIII O'	20,15-22,30 (E 4,50)
Sala Federico	Igno, 20 Tel. 051/580034
450 posti	20,15-22,30 (E 7,50)
Sala Giulietta 200 posti	Two weeks notice 20,30-22,30 (E 7,50)
	coln, 3 Tel. 051/540145
813 posti	Chiuso per lavori
FULCOD V6- Marris	(E 7,00) egrappa, 2 Tel. 051/231325
438 posti	egrappa, 2 Tel. 051/231325
	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)
GIARDINO V.le Ori 650 posti	ani, 37 Tel. 051/343441
000 posti	20,00-22,30 (E 7,50)
ITALIA NUOVO via	M. E. Lepido, 222 Tel. 051/6415188 Riposo
JOLLY Via Marcon	i, 14 Tel. 051/224605
362 posti	Il ladro di orchidee - Adaptatio
MADCONI Via Saff	16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,20) i, 58 Tel. 051/6492374
500 posti	Un boss sotto stress
MEDICA DAI ACE	20,30-22,30 (E 7,50)
051/232901 &	CINEMA TEATRO Via Montegrappa, 9
1150 posti	007 - La morte può attendere
MEDI ISA MI II TIC	15,00-17,30-20,10-22,30 (E 7,50 INEMA Viale Europa Tel. 199757757
600 posti	007 - La morte può attendere
	15,00-17,35-20,10-22,45 (E 7,50
223 posti	The hours 14,55-17,30-20,00-22,30 (E 7,50
198 posti	Un boss sotto stress
100 noc#	15,50-17,55-20,05-22,20 (E 7,50
198 posti	La finestra di fronte 15,20-17,40-19,55-22,15 (E 7,50
198 posti	Il Signore degli Anelli - Le due
	15,20-18,55 (E 7,50)
	The quiet american 22,25 (E 7,50)
198 posti	Chicago
108 nocti	15,25-17,50-20,15-22,35 (E 7,50
198 posti	Two weeks notice 15,30-17,45-20,00-22,20 (E 7,50)
198 posti	Ricordati di me
222 posti	15,05-17,35-20,05-22,50 (E 7,50)
223 posti	The ring 15,35-18,00-20,25-22,40 (E 7,50
METROPOLITAN '	Via Indipendenza, 38 Tel. 051/265901
980 posti	Ricordati di me
NOSADELI A Via N	15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,00 losadella, 21 Tel. 051/331506
Sala 1	Ricordati di me
620 posti	14,45-17,50-20,05-22,30 (E 7,00
Sala 2 350 posti	Satin Rouge 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00
	LA Via Mascarella, 3 Tel. 051/227916
350 posti	La grande illusione
	10 00 /E 7 00\
	10,00 (E 7,00) Il cuore altrove
150 posti	Il cuore altrove

	15,00-17,35-20,10-22,45 (E 7,50)	
223 posti	The hours	
	14,55-17,30-20,00-22,30 (E 7,50)	
198 posti	Un boss sotto stress	
	15,50-17,55-20,05-22,20 (E 7,50)	
198 posti	La finestra di fronte	
	15,20-17,40-19,55-22,15 (E 7,50)	
198 posti	Il Signore degli Anelli - Le due torri	
	15,20-18,55 (E 7,50)	
	The quiet american	
	22,25 (E 7,50)	
198 posti	Chicago	
	15,25-17,50-20,15-22,35 (E 7,50)	
198 posti	Two weeks notice	
	15,30-17,45-20,00-22,20 (E 7,50)	
198 posti	Ricordati di me	
	15,05-17,35-20,05-22,50 (E 7,50)	
223 posti	The ring	
	15,35-18,00-20,25-22,40 (E 7,50)	
MFTROPOLITAN	l Via Indipendenza, 38 Tel. 051/265901	_
980 posti	Ricordati di me	
	15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,00)	
NOSADELLA Via	Nosadella, 21 Tel. 051/331506	-
Sala 1	Ricordati di me	
620 posti	14,45-17,50-20,05-22,30 (E 7,00)	
Sala 2	Satin Rouge	
350 posti	16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00)	
	ALA Via Mascarella, 3 Tel. 051/227916	-
350 posti	La grande illusione	
000 poot.	10,00 (E 7,00)	
	Il cuore altrove	
	16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	
150 posti	A proposito di Schmidt	
100 poot	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)	
100 posti	Essere e avere	
100 posti	16,15-18,20-20,25 (E 7,00)	
	Il fiore del male	
	22,30 (E 7,00)	
90 posti	L'appartamento spagnolo	
το μοσιι	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)	
OI IMDIA \/ia A C	Osta, 69 Tel. 051/6142084	_
	007 - La morte può attendere	
600 posti	•	
	20,00-22,30 (E 7,00)	
	Via Rialto, 19 Tel. 051/227926	
1	Sweet sixteen	
300 posti	16,15-18,20-20,25-22,30 (E 7,00)	
2	Il quaderno della spesa	
128 posti	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)	
ROMA D'ESSAI	/ia Fondazza, 4 Tel. 051/347470 👃	
208 posti	La finestra di fronte	
	16,15-18,20-20,25-22,30 (E 7,00)	_

SMERALDO via Toscana, 125 Tel. 051/473959

600 posti

189 posti

The ring

TIFFANY D'ESSAI p.zza di P. Saragozza, 5 Tel. 051/585253

BELLINZONA D'ESSAI via Bellinzona, 6 Tel. 051/6446940

CASTIGLIONE P.zza di Porta Castiglione, 3 Tel. 051/333533

Riposo

Riposo

VISIONI SUCCESSIVE

20,10-22,30 (E 7,00)

20,30-22,30 (E 7,00)

L'importanza di chiamarsi Ernest

IL NOSTRO FILM Prova a prendermi, sogni e fantasie con il maestro Steven Spielberg

Leonardo Di Caprio e Tom Hanks sono davvero bravi. Come lo sono sempre anche Christopher Walken e Martin Sheen. Se poi ad avere un cast così bello a bacchetta c'è il maestro di favole Steven Spielberg, si può entrare in sala a cuor leggero sapendo che si va sul sicuro. "Prova a prendermi" non smentisce le aspettative, anche se non si tratța di una delle migliori performance spielberghiane. È una pellicola d'azione con sfumature da commedia, divertente e accattivante quanto basta Seppur basato su una storia vera, non si può dire che il film sia "realistico". Tutt'altro. Ma chi meglio di Spielberg di questi tempi sa giocare con i sogni e le fantasie del pubblico?

PORRETTA TERME

221 posti

Sala 1

Sala 2

Sala 3

Sala 4

238 posti

222 posti

Sala 5

142 posti

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

SAN PIETRO IN CASALE

VERGATO

VIDICIATICO

Sala 1

Sala 2

Sala 3

Sala 4

610 posti

585 posti

840 posti

670 posti

ARGENTA

BONDENO

CENTO

620 posti

400 posti

CODIGORO

COPPARO

FRANCOLINO

LIDO ESTENSI

450 posti

Sala B

350 posti

ARGENTINA via Matteotti, 18

NUOVO Via Garibaldi, 5

FERRARA

856 posti

334 posti

RASTIGNANO

LUX P.le Prochte, 17 Tel. 0534/21059

Betty Love

Chicago

21,00 (E 4,50)

Ma che colpa abbiamo noi

20,30-22,30 Rassegna (E 7,00)

GIADA Via Circ.ne Dante, 12 Tel. 051/822312

ITALIA P.zza Giovanni XXIII, 6 Tel. 051/818100

LA PERGOLA Via Marconi Tel. 055/22641

ALEXANDER via Foro Boario, 77 Tel. 0532/93300

20,00-22,40

APOLLO MULTISALA P.za Carbone, 35 Tel. 0532/765265

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

EMBASSY C.so Porta Po, 117 Tel. 0532/203424

MANZONI via Mortara, 173 Tel. 0532/209981

NUOVO p.zza Trento e Trieste, 52 Tel. 0532/207197

RISTORI via Del Turco, 8 Tel. 0532/206879

RIVOLI via Boccaleone, 20 Tel. 0532/206580

S. BENEDETTO via Tazzoli, 11 Tel. 0532/207884

The ring

20,00-22,30

20,30-22,30

20,15-22,30

Riposo

Riposo

SALA BOLDINI via Previati, 18 Tel. 0532/247050

MODERNO via Pace, 2 Tel. 0532/805344

Riposo

La finestra di fronte

L'uomo senza passato

20,30-22,30 Rassegna

20,30-22,30

CINEMA TEATRO ARENA p.zza Matteotti Tel. 0532/712212

ASTRA via Campagnoli, 8 Tel. 051/903323

ODEON via Campagnoli, 8 Tel. 051/903323

ARCOBALENO via Fiorini, 2 Tel. 0532/860816

NAGLIATI via Calzolai, 474 Tel. 0532/723247

Riposo

Riposo

Riposo

DUCALE viale Carducci, 72 Tel. 0533/327249

ASTRA CINEMA-TEATRO P.zza della Libertà, 19/a Tel. 053/2870631

007 - La morte può attendere

A proposito di Schmidt

S. SPIRITO via della Resistenza, 7 Tel. 0532/200181

Ehrengard

21,00 ingresso gratuito

Un boss sotto stress

The quiet american

20,00-22,30

Ricordati di me

20,15-22,30

A proposito di Schmidt

007 - La morte può attendere

MARCONI p.zza dei Martiri, 6 Tel. 051/840850

PARROCCHIALI

ALBA Via Arcoveggio, 3 Tel. 051/352906

GALLIERA Via Matteotti, 25 Tel. 051/372408

ORIONE Via Cimabue, 14 Tel. 051/382403

PERLA Via S. Donato 38 Tel. 051241241

TIVOLI Via Massarenti, 418 Tel. 051/532417

LUMIERE Via Pietralata, 55/a Tel, 051/523812

S. MARIA P.zza Carducci, 8 Tel. 051/879104

Riposo

CINEMAX V.le Carducci, 17 Tel. 051/831174

Beggars of life

18,00 (E 5,50)

20,10 (E 5,50)

22,30 (E 5,50)

Ricordati di me

20.10-22.30 (F 7.00)

La finestra di fronte

20,40-22,30 (E 7,00)

Un boss sotto stress

20.50-22.30 (E 7.00)

A proposito di Schmidt

007 - La morte può attendere

17,00-20,00-22,50 (E 7,50)

17,40-20,00-22,20 (E 7,50)

18,00-20,20-22,40 (E 7,50)

17,50-20,10-22,30 (E 7,50)

18,30-20,30-22,30 (E 7,50)

18,30-20,40-22,50 (E 7,50)

18,30-20,40-22,50 (E 7,50)

Il quaderno della spesa

17,20-20,00-22,30 (E 7,50)

17,10-20,00-22,20 (E 7,50)

A proposito di Schmidt

21,00 (E 6,50)

DON BOSCO Via Marconi, 5 Tel. 051/976490

JOLLY Via Matteotti, 99 Tel. 051/944976

ITALIA Via Nasica, 38 Tel. 051/786660

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Riposo

NAZIONALE Via A. Moro, 1 Tel. 0534/92692

VERDI P.le Porta Bologna, 13 Tel. 051/981950

CENTRALE Via Emilia, 210 Tel. 0542/23634

CRISTALLO Via Appia, 30 Tel. 0542/23033

The quiet american

20,00-22,30 (E 6,70)

Ricordati di me

DONFIORENTINI CINEMA TEATRO Viale Marconi, 31 Tel.

20,10-22,30 (E 6,70)

Sognando Beckham

21,00 Rassegna (E 6,70)

Prendimi l'anima

21,15 (E 6,20)

VITTORIA Via Roma, 55 Tel. 051/6544091

PALAZZO MINERVA Via Roma, 2 Tel. 051/878510

Riposo

007 - La morte può attendere

21,00 (E 4,50)

Riposo

Un boss sotto stress

La finestra di fronte

Two weeks notice

20,20-22,30 (E 7,00)

MULTISALA ASTRA Via Mazzini, 14 Tel. 051/831174

MULTISALA STAR Via Mazzini, 14 Tel. 051/831174

MANDRIOLI Via Barche, 6 Tel. 051/6605013

UCI CINEMAS MERIDIANA Via Aldo Moro, 14 Tel.

Chicago

The hours

Ricordati di me

Il colore del melograno

Bowling a Columbine

CINECLUB

BARICELLA

BAZZANO

Sala 1

150 posti

Sala 2

CA: DE FABBRI

CASALECCHIO DI RENO

199123321

Sala 1

296 posti

Sala 2

172 posti

217 posti

224 posti

Sala 4

Sala 5

426 posti

224 posti

217 posti

172 posti

Sala 9

296 posti

CASTEL D'ARGILE

CASTEL SAN PIETRO

CASTENASO

CREVALCORE

486 posti

IMOLA

600 posti

0542/28714

LAGARO

LOIANO

MINFRBIO

MONTERENZIO

MATTEI Via del Corso, 58

Sala 6

Sala 7

Sala 8

Sala 3

ANTONIANO Via Guinizelli, 3 Tel. 051/3940212

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo



matrimonio greco Di Phillip Noyce con Michael Caine, Brendan Fraser, Do Thi Hai Yen Di Joel Zwick con Nia Dal maestro dell'intrigo Graham Green, "The Quiet American" ci immerge nella Saigon occupata dai francesi del 1952. Regalandoci un Viet-Nam straordinariamente affascinante soprattutto grazie alla splendida fotografia. Tra guerra e politica, amore e gelo-

The Quiet American

20,15-22,30

20,00-22,30

Ricordati di me

20,15-22,40

The hours

20,15-22,45

Satin Rouge

20.30-22.30

20,30-22,45

ODEON DIGITAL viale Libertà, 2 Tel. 0543/33369

The ring

20,30-22,30

SAFFI D'ESSAI viale Appennino, 480 Tel. 0543/84070

Essere e avere

La finestra di fronte

20,30-22,30

20,30-22,35

Femme fatale

21,00 Rassegna

Un boss sotto stress

The guiet american

20,30-22,40 (E 6,20)

Chicago

20,15-22,40

20,10-22,40

20,20-22,40

20,30-22,30

20,30-22,30

20,15-22,30

20,00-22,30

20,30-22,30

JOLLY via Lugaresi, 202 Tel. 0547/331504

SAN BIAGIO via Aldini, 24 Tel. 0547/355757

VICTOR Via S. Vittore, 1680 Tel. 368/208218

Riposo

21.00

21.00

ASTRA via L. Da Vinci, 24 Tel. 0547/80340

Il cuore altrove 20,30-22,30

CINEFLASH MULTIPLEX Via Emilia per Forlì, 1403 Tel. 0543/745971

Un boss sotto stress

La finestra di fronte

20,30-22,30

20,30-22,30

20,00-22,30

20,20-22,40

20,15-22,45

20,15-22,45

007 - La morte può attendere

Chicago

The ring

Ricordati di me

Sala Verde

Multisala Sala 1

Multisala Sala 2

Multisala Sala 3

Multisala Sala 4

110 posti

505 posti

252 posti

252 posti

Ricordati di me

007 - La morte può attendere

20,10-22,30

Chiuso

RAFFAELLO via Formigina, 380 Tel. 059/357502

20,00-22,30

20,30-22,30

20,20-22,30

Chicago

20,10-22,30

Un boss sotto stress

La finestra di fronte

ODEON p.zza Matteotti, 9 Tel. 059/225135

Un boss sotto stress

ELISEO Via Carducci, 7 Tel. 0547/21520

La finestra di fronte

CAPITOL DIGITAL via V. di Gattolino, 20 Tel. 0547/383425

Two weeks notice

A proposito di Schmidt

007 - La morte può attendere

I cavalieri che fecero l'impresa

Ma che colpa abbiamo noi

The ring

ASTRA viale Osservanza, 190 Tel. 0547/22317

Ricordati di me

TIFFANY via Medaglie d'Oro, 82 Tel. 0543/400419

20,30-22,30

SAN LUIGI via Nanni, 12 Tel. 0543/370420

The quiet american

MULTISALA ASTORIA viale Appennino Tel. 0543/63417

007 - La morte può attendere

CIAK via E. Vecchio, 5 Tel. 0543/26956

432 posti

Sala 1

Sala 2

Sala 4

520 posti

Sala 100

88 posti

Sala 300

232 posti

200 posti

200 posti

CESENA

Sala 100

76 posti

Sala 200

133 posti

Sala 300

202 posti

Sala 400

358 posti

400 posti

Sala 1

Sala 2

120 posti

700 posti

320 posti

CESENATICO

FORLIMPOPOLI

Sala 2

Sala 3

Sala 4

Sala 5

Sala 6

ESPERIA Località S. Carlo

Sala 2

437 posti

Vardalos, John Corbett, Michael Constantine, Lainie Kazan, Andrea Martin, Joey Simpatica commedia sentimentale americana, arricchita di qualche gag divertente (senza mai però scendere nella comicità pura), sulle difficoltà che una coppia deve affrontasia, un reporter inglese, un "americano tranquillo" e una re per convolare a giuste noz-ze. L'ostacolo, come nel più giovane e bella Vietnamita vi-

II mio grosso grasso

classico dei casi, è la famiglia

Gangs of New York drammatico Di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio, Daniel Day-Lewis, Cameron Diaz, Liam Neeson, Jim Broadbent, John C. Reilly, Henry Thomas

Storia di passione e di vendet-ta, diretta da uno dei più grandi maestri del cinema am no e fornita di un cast ecc te, ambientata nella ne America alle prese con l grazione di massa. Un sal attesissimo e contro (per ragioni di censura pe

giovane e bella Vietnamita vi- vranno un'intensa storia priva-	classico dei casi, è di lei: ottusa e inv	(per ragioni di censura per tuna superate) come nessur	
ta che legherà le loro sorti a quelle del paese stesso. Interes-	protagonista Nia V anche autrice della	sceneggia-	tra pellicola questa stagio dopo una serie infinita di
sante e ben girato.	tura, mentre il brav imita palesemente la	a recitazio-	vii, completamente girato Italia. Spettacolare anche
	ne di John Travolta		non ricco di emozioni. A di Edoardo Semm
	Sala 7		
533/53147 &	- SdId I	20,30-22,4	orchidee - Adaptation 45
	Sala 8	Two week 20,40-22,4	
II Via Garibaldi, 4 Tel. 0533680008	VERDI piazza Fratti,		
T Via Garibaidi, 1 Toi. 000000000	200 posti	Frida 21,00	
3 Tel. 0532/811982	- GAMBETTOLA	21,00	
to di Schmidt	CARACOL via Mazz	zini, 51 Two weel	ve notice
	<u> </u>	20,30-22,	
to di Schmidt	METROPOL via Ma	azzini, 51 Prendimi	l'anima
		20,30-22,	
0543/780684	PREDAPPIO	orooni 10 Tol ()543/923438 &
0543/780684	COMUNALE via Ma	arconi, 19 Tei. (Riposo	J543/923438 G
0	SARSINA SILVIO PELLICO V	io Domo	
32118 🕭 10 della spesa	SILVIO PELLICO V	Riposo	
0	SAVIGNANO A MA		magna Cantar Tal
702040 👃	UGC CINEMA RON 0541321701	i e	magna Center Fei.
30	1 2400 poeti	Ricordati 17,05-19,4	
5956 &	_ 2498 posti 2	Two week	
norte può attendere	3		10-20,20-22,35
90 nnino Tel. 0543/63417	- -	Chicago 17,20-19,	50-22,20
di me	4		sotto stress
0	5		15-20,25-22,40 norte può attendere
5	,	16,55-19,3	35-22,10
ge	6	The ring 15.45-18.0	00-20,15-22,30
00 american	7	II ladro di	orchidee - Adaptation
5	-	17,30-20,0 A proposi	00 to di Schmidt
el. 0543/33369 👃		22,25	
00	8	II quaderr 17,10-19,4	no della spesa 40-22.15
80 Tel. 0543/84070 🕹	9	The quiet	american
avere		17,35-20,0 Prova a p	
a di fronte		22,20	rendermi
5	10	The hours 17,40-20,0	
/370420 vtale	11		a di fronte
segna	- 10		00-20,10-22,35
el. 0543/400419	12	17,50-20,	to De Gregorio 10-22,25
0	SAVIGNANO SUL F MODERNO C.SO PE		
•		Riposo	
17/328126	MODE		1710
IO (E 6,20)	ARENA V.le Tassor Multisala Sala 1	11, 8 Tel. 059/21 The ring	1/12
0	500 posti	20,15-22,	30
di me	Multisala Sala 2 D Ricordati di me)'Essai	
0	M III 0 0	20,15-22,3	
0	Multisala Sala 3	21,00	degli Anelli - Le due torri
0547/22317 🕹	Multisala Sala 4	Prova a p	rendermi
a di fronte	ASTRA via Rismon	21,30 do, 27 Tel. 059	/216110
70 no, 20 Tel. 0547/383425	- Sala Rubino	Chicago	
s notice	Sala Smeraldo	20,00-22,3 Ricordati	
0 to di Solomidt		20,00-22,0	30
to di Schmidt 30	Sala Turchese	007 - Lar 20,00-22,3	norte può attendere 30
21520 &	CAPITOL DOLBY D		iversità, 9 Tel. 059/222411
norte può attendere		Two week 20,30-22,3	
00 otto stress	CAVOUR 50 c.so C		
90		Riposo	-
	EMBASSY via Albe 200 posti		225187 🕹 a di fronte
/331504 &		20,30-22,	
			, 50 Tel. 059/236291
7/355757 che fecero l'impresa	250 posti	A proposi 20,10-22,	to di Schmidt 30
i costo i miprosa	METROPOL via Gh	erarda, 10 Tel.	059/223102
58/208218	Sala 1	II quaderr 20,00-22,	no della spesa 30
olpa abbiamo noi	Sala 2	The ring	
	- MOUELANGER	20,15-22,0	
7/80340 🕹	 MICHELANGELO v 500 posti 	ia Giardini, 255 Spettacol	
trove 00	NUOVO SCALA via	Gheradi, 34 Te	el. 059/826418 👃
	Sala Rosa - 396 posti	The quiet 20,30-22,3	american
lia per Forlì, 1403 Tel. 0543/745971	Cala Manda	D:! !!	

SPLENDOR via Mado	nella, 8 Tel. 059/222273 🕹 Riposo
BOMPORTO	•
COMUNALE Via Verd	i, 8/a Riposo
CARPI	Kipusu
ARISTON SS. 462, 42	2 Tel. 059/680546
S.Marino)	Riposo
CAPITOL c.so Cabass	si, 43 Tel. 059/687113
CORSO c.so M. Fanti,	89 Tel. 059/686341
316 posti	The ring
E DEN via S. Chiara, 2°	20,00-22,30 1 Tel 059/650571 &
350 posti	Il segreto del successo
CDACE CITY do doll!	20,30-22,30 Rassegna ndustria, 9 Tel. 059/6326257
Sala Luna	Two weeks notice
180 posti	20,30-22,30
Sala Sole 260 posti	007 - La morte può attendere 20,00-22,30
Sala Terra	Chicago
190 posti	20,30-22,40 codolfo Pio, 8 Tel. 059/686755
Sala Azzurra	La finestra di fronte
450 posti	20,30-22,30
Sala Gialla 450 posti	Un boss sotto stress 20,30-22,30
CASTELFRANCO EM	IILIA
NUOVO via Don Luigi Sala A	Roncagli, 13 Tel. 059/926872
246 posti	20,30-22,30
Sala B	Il cuore altrove
150 posti C ASTELNUOVO RA N	20,30-22,30 GONE
ARISTON Via Roma,	
201 posti	L'uomo del treno 21 00 Rassegna (F.5.16)
CAVEZZO	21,00 Rassegna (E 5,16)
ESPERIA FACCHINI	D'ESSAI via Volturno, 31
CONCORDIA	Riposo
SPLENDOR via Garib	aldi, 25
FINALE EMILIA	Riposo
CORSO via Matteotti	
FIORANO	Riposo
	incontro, 10 Tel. 0536/830032
-011741141110014	Riposo
-UX via Chiesa	
LUX VIA CHIESA	
	Riposo
VIARANELLO	
MARANELLO FERRARI via Naziona	Riposo le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA	le, 78 Tel. 0536/943010 Siposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico,	le, 78 Tel. 0536/943010 Siposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti	le, 78 Tel. 0536/943010
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti	le, 78 Tel. 0536/943010
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori cocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo ZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori cocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo ZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via Fi 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. 1	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via Fi 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (1)	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (RAVARINO ARCADIA p.zza Libert	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. II RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. 0 RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo ZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo Riposo MARO
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via Fi 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz COMUNALE via Mazz	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 , 9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo ZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo Riposo Riposo Riposo Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo PRIPOSO RIPOSO
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 D53671327 Riposo Riposo Riposo Riposo Riposo WARO ini, 10 Tel. 0535/85175
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 ARENA Via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. II ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 ARENA Via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. II ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo ZIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo A Riposo Rip
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. via RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo TERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo A Riposo NARO ini, 10 Tel. 0535/85175 Riposo 28 Tel. 0536/811084 007 - La morte può attendere 20,15-22,30 a San Francesco, 10 Tel. 0536/980190 La finestra di fronte 20,30-22,30
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via SAVIGNANO SUL PA	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo RERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo Riposo WARO ini, 10 Tel. 0535/85175 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. via RAVARINO ARCADIA p.zza Libert ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo RERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo Riposo WARO ini, 10 Tel. 0535/85175 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. II ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via SAVIGNANO SUL PA BRISTOL via Tavoni, II Sala Blu 180 posti	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. (1) ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via SAN FRANCESCO via SAVIGNANO SUL PA BRISTOL via Tavoni, (1) Sala Blu	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo RERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo NARO 28 Tel. 0536/811084 007 - La morte può attendere 20,15-22,30 a San Francesco, 10 Tel. 0536/980190 La finestra di fronte 20,30-22,30 NARO PSS Tel. 059/775510 La finestra di fronte
MARANELLO FERRARI via Naziona MIRANDOLA ASTORIA via G. Pico, 500 posti CAPITOL via 5 Martiri SUPERCINEMA via F. 755 posti NONANTOLA ARENA via Pieve, 31 ARENA via Pieve, 31 PAVULLO WALTER MAC MAZZ PIEVEPELAGO CABRI Via Costa Tel. II ROVERETO LUX SAN FELICE SUL PA COMUNALE via Mazz SASSUOLO CARANI via Mazzini, 2 739 posti SAN FRANCESCO via BRISTOL via Tavoni, 1 Sala Blu 180 posti Sala Rossa	le, 78 Tel. 0536/943010 Riposo 45 Tel. 0535/20702 The ring 20,10-22,30 ,9 Tel. 0535/21936 Chiuso per lavori ocherini, 13 Tel. 0535/21497 A proposito di Schmidt 21,00 Tel. 0595/48859 Riposo CIERI Via Giardini, 190 Tel. 053/6304034 One Hour Photo 21,00 053671327 Riposo Riposo A Riposo Riposo Riposo Riposo A Riposo A Riposo Riposo Riposo A Riposo A Riposo Rip

Riposo

Riposo

Riposo

ITALIA via Garibaldi, 80 Tel. 059/859665

ANTICA FILMERIA ROMA via Tesi, 954

SOLIERA



Emilia Romagna cinema e teatri

appuntamenti

Cinema /1 Film sulla pace per la rassegna all'Odeon

BOLOGNA Torna al Cinema Odeon (via Mascarella 3) la rassegna «Film, storia, memoria» curata da Gino Agostini e Egidio Errani in collaborazione con l'Università di Bologna. Tema di questa edizione è «Pace!»: cinque proiezioni a cominciare da «La grande illusione» di Jean Renoir, con Jean Gabin e Erich von Stroheim. Oltre al . Ore 10.

Cinema /2 Un'opera blixiana in film

FERRARA Ultimo appuntamento nell'ambito della rassegna «Fuori di scena» che propone film e workshop collegati alla stagione di prosa del Teatro Comunale di Ferrara e dedicati alle scrittrici del Novecento. Verrà proiettato alle 21 alla Sala Boldini il film «Ehrengard» ispirato al regista Emidio Greco dall'omonimo racconto di Karen Blixen. Ingresso libero.



Roberto Leydi e Pier Ugo Calzolari

Musica «O patria mia»: omaggio a Leydi

BOLOGNA Un omaggio alla memoria di Roberto Leydi, recentemente scomparso, all'Aula Absidale di Santa Lucia (via de' Chiari 23) alle 21 con il concerto, a ingresso gratuito, del Collegium Musicum Almae Matris diretto da David Winton, che eseguirà i canti politici e patriottici selezionati da Leydi. Alla serata, concepita come conferenza-spettacolo, parteciperanno Pier Ugo Calzolari, Marco De Marinis e Umberto Eco. Info: 0512092018.

Arte

SCANDIANO

VFGGIA

Le opere di importanti scultori italiani e l'arte ambientale

BOLOGNA Un nuovo appunatmento per «I martedì dell'arte a Palazzo Poggi» che ospitano oggi alle 17 al Dipartimento di arti visive di via Zamboni 33, Enrico Crispolti, professore ordinario dell'Università di Siena, su «Identità e condizioni dell'arte ambientale». Crsipolti, studioso dell'arte italiana e del Novecento nella vastità dei suoi temi, si è particolarmente concentrato su Fontana e Burri.

> BOIARDO Via XXV Aprile, 3 Tel. 0522/854355 La finestra di fronte 20,30-22,30

Λ.
A
to, 4 Tel. 0521/771205
007 - La morte può attendere
20,00-22,30
o.le A. Volta, 15 Tel. 0521/960554
La finestra di fronte
20,30-22,30
PLEX via Magnani, 6 Tel. 0521/672232 👃
The ring
20,00-22,30
L'importanza di chiamarsi Ernest
20,20-22,30
The quiet american
20,20-22,30
SAI via D'Azeglio, 33 Tel. 0521/281138
Ricordati di me
20,10-22,40
Marzo Tel. 0521/967088
I diari della Sacher
Aprile
21,00
DLO TEATRO) B.go Guazzo Tel. 0521/285309
Two weeks notice
20,30-22,30
1 Tel. 0521/237525
Chicago
20,10-22,30
The hours
20,10-22,30
a Tanara, 5 Tel. 0521/244273
Riposo
ARO
aro, 32 Tel. 0525/97151
10,02 101.0020/7/101
Two weeks notice
20,20-22,15
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo a Saffi, 4 Riposo
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo a Saffi, 4 Riposo
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo as Saffi, 4 Riposo ele E ini, 11
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo at Saffi, 4 Riposo et E ini, 11 La finestra di fronte
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo as Saffi, 4 Riposo at E ini, 11 La finestra di fronte 20,30-22,30
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo at Saffi, 4 Riposo et E ini, 11 La finestra di fronte
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo as Saffi, 4 Riposo at E ini, 11 La finestra di fronte 20,30-22,30
20,20-22,15 erdi, 1 Tel. 0523/96246 Ricordati di me 20,10-22,15 onchei, 7 Tel. 0524/526219 The ring 20,20-22,30 oito, 6 Tel. 0524-523366 Riposo establishment La finestra di fronte 20,30-22,30 via Romagnosi, 24

21,00

La finestra di fronte 20,30-22,30 (E 6,71)

IRIS 2000 MULTISALA C.so Vittorio Emanuele, 49 Tel. 0523334175

20,15-22,30 (E 6,71)

20,15-22,30 (E 6,71)

Two weeks notice

20,30-22,30 (E 6,71)

MULTISALA CORSO Corso Vittorio Emanuele, 81 Tel. 052332185

20,00-22,30 (E 6,71)

20,10-22,30 (E 6,71)

Essere e avere

21,30 (E 6,71)

The ring

POLITEAMA MULTISALA Via S. Siro, 7 Tel. 0523338540

Riposo

Riposo

20,15-22,30 (E 6,71)

Il quaderno della spesa

- Sala Millennium 007 - La morte può attendere

NUOVO JOLLY Via Emilia Est, 7/a Tel. 0523760541

PLAZA L.go Matteotti, 7 Tel. 0523326728

- Sala Spazio

Chicago

The hours

APOLLO Via Garibaldi, 7 Tel. 0523324655

PIACENZA

	Riposo	CERVIA	
FIORENZUOLA	D'ARDA	SARTI Via XX Sei	ttembre, 98/a
CAPITOL L.go G	abrielli, 6 Tel. 0523/984927	_	Two weeks notice
	11 settembre 2001		21,00
	21,30 (E 6,20)	CONSELICE	
RAVE	INNA	AURORA P. F. Fo	resti, 32
ALEXANDER via	del Pignattaro, 6 Tel. 0544/39787	_	Riposo
200 posti	A proposito di Schmidt	COMUNALE via S	Selice, 127
	20,10-22,30		Riposo
ASTORIA MULT	ISALA via Trieste, 233 Tel. 0544/421026	FAENZA	
Sala 1	Two weeks notice	CINEDREAM MU	JLTIPLEX Via Granarolo, 155 Tel. 0540
1500 posti	20,40-22,40	1	Two weeks notice
Sala 2	007 - La morte può attendere		20,30-22,35
	20,00-22,30	2	The ring
Sala 3	Ricordati di me		20,30
	20,15-22,30	3	The ring
CORSO via di Ro	ma, 51 Tel. 0544/38067	_	20,30-22,45
	The quiet american	4	007 - La morte può attendere
	20,30-22,30		20,10-22,40
JOLLY via Serra,	33 Tel. 0544/64681	_ 5	Chicago
112 posti	Sweet sixteen		20,15-22,30
	20,30-22,30	6	Un boss sotto stress
MARIANI MULT	ISALA A Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660	_	20,45-22,45
	Chicago	7	Ricordati di me
	20,20-22,35		20,10-22,40
MARIANI MULT	ISALA B Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660	8	The hours
	The hours		20,15-22,35
	20,15-22,30	EUROPA via S. A	ntonino, 4 Tel. 0546/32335
MARIANI MULT	ISALA C Via Ponte Marino, 19 Tel. 0544/215660		A proposito di Schmidt
	Un boss sotto stress	'	20,10-22,30
	20,30-22,40	FELLINI Santa M	
ROMA Via Nino I	Bixio, 19 Tel. 0544/212221	_	Dolls
728 posti	The ring		21,15 Rassegna
	20,20-22,30	ITALIA via Cavina	a. 9 Tel. 0546/21204
ALFONSINE		_ 600 posti	La finestra di fronte
GULLIVER p.zza	Resistenza, 2 Tel. 0544/83165		20,40-22,30
	Al fol de Fion		-
	21,30		a, 10 Tel. 0546/21358
BARBIANO		350 posti	Sweet sixteen
DORIA via Corrie	era, 12 Tel. 0545/78176		20,35-22,30
	The ring	LUGO	1 H 0 4 T 1 05 45 00705
	20,30-22,30	ASTRA via Gariba	aldi, 94 Tel. 0545/22705
BRISIGHELLA		Olappina	Riposo
GIARDINO via Fo	ossa, 16	— GIARDINO viale (Orsini, 19 Tel. 0545/26777
	Riposo		Riposo
CASOLA VAL S	ENIO	S. ROCCO c.so (Garibaldi, 118 Tel. 0545/23220
CENTRO CULTU	IRALE Via Fondazza, 35	_	Riposo
	Riposo	PISIGNANO	

CASTELBOLOGNESE

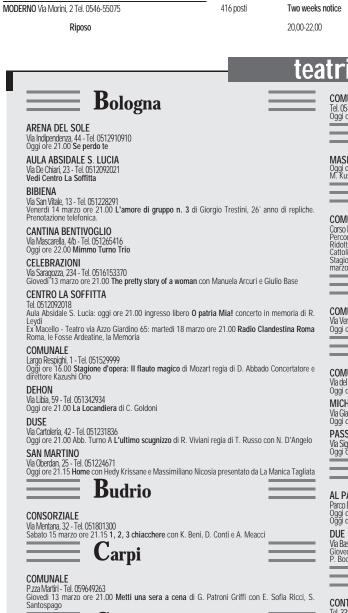
CERVIA		RIOLO TERME
SARTI Via XX S		COMUNALE via
	Two weeks notice	
	21,00	RUSSI
CONSELICE		JOLLY via Cavo
AURORA P. F. F	•	
	Riposo .	REDUCI via Don
COMUNALE via		
	Riposo	S. PIETRO IN V
FAENZA		FARINI via Farin
	IULTIPLEX Via Granarolo, 155 Tel. 0546646033	
1	Two weeks notice	REGO
	20,30-22,35	
2	The ring	AL CORSO c.so
	20,30	
3	The ring	ALEXANDER via
	20,30-22,45	Sala 1
4	007 - La morte può attendere	280 posti
	20,10-22,40	Sala 2
5	Chicago	215 posti
	20,15-22,30	AMBRA via S. R
6	Un boss sotto stress	Sala 1
	20,45-22,45	724 posti
7	Ricordati di me	Sala 2
	20,10-22,40	324 posti
8	The hours	BOIARDO via S.
	20,15-22,35	800 posti
EUROPA via S.	Antonino, 4 Tel. 0546/32335	
270 posti	A proposito di Schmidt	OADITOL : 7
	20,10-22,30	CAPITOL via Zar
FELLINI Santa I	Maria Vecchia	462 posti
	Dolls	00107411011
	21,15 Rassegna	CRISTALLO Via
ITALIA via Cavir	na, 9 Tel. 0546/21204 👃	_
600 posti	La finestra di fronte	
	20,40-22,30	D'ALBERTO via
SARTI via Scale	etta, 10 Tel. 0546/21358 &	Sala 1
350 posti	Sweet sixteen	500 posti
•	20,35-22,30	Sala 2
LUGO		300 posti
ASTRA via Garil	baldi, 94 Tel. 0545/22705	JOLLY Via G. B.

AGOSTINI via Celletta, 12 Tel. 0544/918021

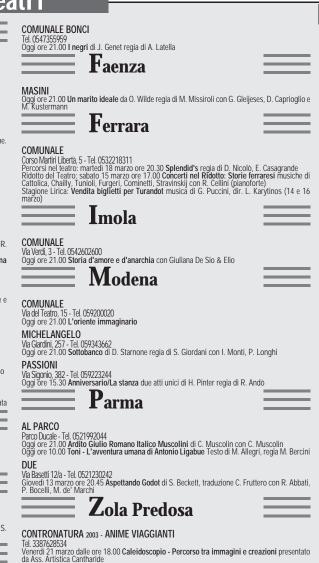


APOLLO via Roma	a Tel. 0522/597510 👃
400 posti	Ricordati di me
500	20,15-22,30
BAGNOLO IN PIA	
GONZAGA Piazza	G. Garibaldi, 2 Tel. 0522/952885
	Riposo
CADELBOSCO DI	SOPRA
VALLECHIARA Pa	arco Vallechiara
	Riposo
CAMPAGNOLA	
DON BOSCO via N	Vasciuti, 1
	Riposo
CASALGRANDE	
NUOVO ROMA vi	a Canale, 2 Tel. 0522/846204 👃
360 posti	Ricordati di me
	20,30-22,30
CASTELLARANO	
BELVEDERE via R	Radici Nord, 6 Tel. 0536/859380
	A proposito di Schmidt
	20,30-22,30
CAVRIAGO	
NOVECENTO MU	LTISALA via del Cristo, 5 Tel. 0522/372015
Sala Rossa	Spettacolo musicale
324 posti	21,00
Sala Verde	La finestra di fronte
136 posti	20,15-22,30
CORREGGIO	
	ittorio Veneto, 2 Tel. 0522/693601
CRISTALLO VIA VI	
	Hollywood Ending
	20,15-22,15 Rassegna
FABBRICO	
CASTELLO p.zza \	J. Veneto, 10/b
200 posti	Two weeks notice
	21,00
FELINA	
ARISTON via Ken	nedy, 39 Tel. 0522/619388
	A proposito di Schmidt
	21,00
CATTATION	21,00
GATTATICO	
CENTRO POLIVA	LENTE
	Riposo
GUASTALLA	
CENTRALE via Go	onzaga, 10 Tel. 0522/830600 🕹
	Non pervenuto
MONTECCHIO EI	·
PON ROSCO MIS	Franchini, 41 Tel. 0522864719
	The quiet american
	21,00
ZACCONI via d'Es	te Tel. 0522/864179
	The ring
	21,30
PUIANELLO	
	LOWEL OF CONTROL CONTROL
	sci, 8/1 Tel. 0522/889889 🕹
208 posti	Lontano
	Rassegna
REGGIOLO	
CORSO	
	Riposo
RUBIERA	•
	EX Via Emilia, ang. Via Togliatti, 1
Sala 1	007 - La morte può attendere
	20,10-22,45
Sala 2	Chicago

CONLINE TO THE CONTRACT OF	Riposo	PERLA p.zza Matteo	tti, 17 Tel. 0536/990144
CADELBOSCO DI SO	·	,	Un boss sotto stress
VALLECHIARA Parco	Vallechiara		20,30-22,30
	Riposo	REP. S.	MARINO
CAMPAGNOLA		NUOVO p.zza Marino	o Tini, 7 - Dogana Tel. 0549/885515
DON BOSCO via Nas	ciuti, 1		Spettacolo teatrale
	Riposo		21,00
CASALGRANDE		PENNAROSSA via C	Corrado Forti, 53 - Chiesanuova Tel. 0549/998423
NUOVO ROMA via C	anale, 2 Tel. 0522/846204 👃		Riposo
360 posti	Ricordati di me	TURISMO via della 0	Capannaccia, 3 Tel. 0549/882965
	20,30-22,30		A proposito di Schmidt
CASTELLARANO		_	17,30-21,00
BELVEDERE VIA RADI	ci Nord, 6 Tel. 0536/859380	RIMINI	
	A proposito di Schmidt 20,30-22,30	APOLLO via Magella	no, 15 Tel. 0541/770667
CAVRIAGO	20,30-22,30	636 posti	La finestra di fronte
	CALA .:		20,30-22,30
NOVECENTO MULTI Sala Rossa	SALA via del Cristo, 5 Tel. 0522/372015 Spettacolo musicale	Mignon	Il quaderno della spesa
324 posti	21,00		20,30-22,30
Sala Verde	La finestra di fronte	ASTORIA via Euterpe	e, 10 Tel. 0541/772063 👃
136 posti	20,15-22,30	Sala 1	Ricordati di me
CORREGGIO		326 posti	20,15-22,30
CRISTALLO via Vitto	rio Veneto, 2 Tel. 0522/693601	Sala 2	007 - La morte può attendere
	Hollywood Ending	875 posti	20,00-22,30
	20,15-22,15 Rassegna	•	sto, 20 Tel. 0541/27949
FABBRICO		736 posti	Chicago 20.15.22.30
CASTELLO p.zza V. V	eneto, 10/b	Elit OOD	20,15-22,30
200 posti	Two weeks notice		Justo, 162 Tel. 0541/25833
	21,00	345 posti	20,15-22,30
FELINA		MODERNICOMA	
ARISTON via Kenned	y, 39 Tel. 0522/619388	280 posti	a Gambalunga, 21 Tel. 0541/24376 The ring
	A proposito di Schmidt	200 posti	20,10-22,30
	21,00	S. AGOSTINO via Ca	airoli, 36 Tel. 0541/785332
GATTATICO			The quiet american
CENTRO POLIVALEI			20,30-22,30
CHACTALLA	Riposo	SETTERELLO Via Po	oma, 70 Tel. 0541/21900 &
GUASTALLA		Sala Rosa	Un boss sotto stress
CENTRALE VIa Gonza	iga, 10 Tel. 0522/830600 &	330 posti	20,30-22,30
MONTECCHIO EMI	Non pervenuto	Sala Verde	Two weeks notice
	nchini, 41 Tel. 0522864719	185 posti	20,30-22,30
DON DOSGO VILLITA	The quiet american	SUPERCINEMA C.SC	D'Augusto, 181 Tel. 0541/26630
	21,00	600 posti	The hours
ZACCONI via d'Este T	el. 0522/864179		20,15-22,30
	The ring	TIBERIO via S. Giulia	ano Tiberio
	21,30		Riposo
PUIANELLO		BELLARIA	
EDEN p.zza Gramsci,	8/1 Tel. 0522/889889 🕹	NUOVO ASTRA v.le	P. Guidi, 75
208 posti	Lontano		Riposo
	Rassegna	CATTOLICA	
REGGIOLO		ARISTON v.le Manci	ini, 11 Tel. 0541/961799 🕹
CORSO		Sala 1	007 - La morte può attendere
	Riposo	600 posti	20,00-22,30
RUBIERA		Sala 2	La finestra di fronte
	Via Emilia, ang. Via Togliatti, 1	650 posti	20,30-22,30
Sala 1	007 - La morte può attendere		avatoio Tel. 0541/962303 Ricordati di me
Sala 2	20,10-22,45 Chicago	95 posti	20,30-22,30
Sala Z	20,10-22,30	MISANO ADRIATIC	
Sala 3	Ricordati di me		zio, 20 Tel. 0541/615075
Jaia J	20,10-22,45		M'ama non m'ama
Sala 4	Giovani		21,30 Rassegna
	20,30-22,45	PENNABILLI	•
Sala 5	The ring	GAMBRINUS via Pa	rcovegni, 3/5 Tel. 0541/928317
	20,20-22,45	376 posti	The ring
Sala 6	The hours		21,00 (E 6,71)
	20,10-22,40	RICCIONE	
Sala 7	La finestra di fronte	AFRICA via Gramsci	, 39 Tel. 0541/601854
	20,15-22,30	198 posti	The ring
Sala 8	Un boss sotto stress		20,15-22,30
	20,45-22,45	ODEON via Corridon	i, 29 Tel. 0541/605611
Sala 9	Two weeks notice		Riposo
	20,45-22,45	S. G. MARIGNANO	
EXCELSIOR via Trent	01171 05001/0/000	SANTARCANGELO	
	o, 3/d Tel. 0522/626888		
	Riposo		za Marconi, 1 Tel. 0541/622454 👃
SANT·ILARIO D'ENZ	Riposo A	SUPERCINEMA p.zz	La finestra di fronte
FORUM via Roma, 8	Riposo A Tel. 0522/674748	SUPERCINEMA p.zz Sala Antonioni 300 posti	La finestra di fronte 20,30-22,30
	Riposo A Tel. 0522/674748 Il mio grosso grasso matrimonio greco	SUPERCINEMA p.zz Sala Antonioni 300 posti Sala Wenders	La finestra di fronte 20,30-22,30 Two weeks notice
FORUM via Roma, 8	Riposo A Tel. 0522/674748	SUPERCINEMA p.zz Sala Antonioni 300 posti	La finestra di fronte 20,30-22,30



Cesena



ľUnità

Italia1 9,30 **ARTURO 2 ON THE ROCKS**

Regia di Bud Yorkin - con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Usa 1988. 105 minuti. Commedia. Sequel delle vicende del

miliardario innamoratosi di Cenerentola anni Ottanta. Una volta sposati, lei vorrebbe un figlio, ma il ricchissimo padre della precedente fidanzata di lui li perseguita perché vorrebbe riottenere un marito per la figlia. Era meglio il primo film, come spesso accade.



Regia di Roger Kumble - con Ryan Philippe, Sarah Michelle Gellar, Reese Witherspoon. Usa 1998. 90 minuti. Commedia.

CRUEL INTENTIONS



Le relazioni pericolose narrate da Laclos nel perfido Settecento trasportate in una non meno cinica New York dei nostri giorni, dove un giovane seduttore scommette con la sorellastra di sedurre una verginella salvo poi cadere nella trappola dell'amore. Patinato.



Raiuno 20,55 **SOLUZIONE ESTREMA**

Regia di Barbet Schroeder - con Michael Keaton, Andy Garcia, Brian Cox. Usa 1998. 100 minuti. Thriller. Per salvare il figlio, il de-

tective Connor si rivolge all'unico donatore disponibile, che è purtroppo un pericoloso criminale. Il quale accetta solo per poi scatenare una baraonda infernale nell'ospedale in cui dovrebbe svolgersi l'operazione. Un thriller meno banale di quanto ci si possa aspettare.

La7 21,30

SCAPPO DALLA CITTÀ Regia di Ron Underwood - con Billy Chrystal, Daniel Stern, Jack Palance. Usa 1991. 112 minuti. Comme-



Tre amici quarantenni in crisi esistenziale decidono di passare a miglior vita, dalla frenesia cittadina a una bella vacanza nel West. Ma l'idillico quadro che i novelli cow boyssi erano fatti, crolla miseramente di fronte alle urgenze di una mandria impazzita...

da non perdere

da vedere

così così

da evitare

6.00 METEO. Previsioni del tempo.

—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia

Uno Reni

EURONEWS. Attualità **6.30 TG 1.** Telegiornale 6 45 IINOMATTINA, Contenitore. Conducono Luca Giurato, Roberta Capua, All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale; 7.05 Economia oggi. News; 7.30 Tg 1 L.I.S.. Telegiornale 8.00 Tg 1. Telegiornale 9.00 Tg 1. Telegiornale: 10.40 TUTTOBENESSERE. Rubrica. Conduce Daniela Rosati 11.10 DIECI MINUTI DI. PROGRAMMI DELL'ACCESSO. Rubrica "Federazione Italiana Disabili Civili: Una svolta per il disabile" 11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA. 11.30 TG 1. Telegiornal 11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Rubrica. 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco.

Conduce Antonella Clerici

Conduce Massimo Giletti.

Milena Minutoli, Gigi Marzullo

16.50 Tg Parlamento. Rubrica;

18.45 L'EREDITÀ. Quiz

20.00 TELEGIORNALE 20.35 IL CASTELLO. Gioco

23.00 TG 1. Telegiornale

Rubrica

PROVA. Rubrica

20.55 SOLUZIONE ESTREMA.

Film thriller (USA, 1998). Con Michael

Keaton, Andy Garcia, Brian Cox, Marcia

Gay Harden, Regia di Barbet Schroeder

23.05 PORTA A PORTA. Attualità

0.40 TG 1 - NOTTE. Telegiornale

1.00 NONSOLOITALIA. Attualità

1.20 SOTTOVOCE. Rubrica

1.50 GAP GENERAZIONI ALLA

2.25 TERRITORIANS. Film Tv

Aaron Pedersen, Susan Lyons

(Australia, 1996), Con Steven Vidler.

—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA.

Conduce Amadeus

14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica

14.05 CASA RAIUNO. Rotocalco.

Con Antonella Mosetti, Tonino Carino,

16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità.

Conduce Michele Cucuzza, All'interno:

13.30 TELEGIORNALE

Rai

L Due

7.00 GO CART MATTINA. Contenitore 9.00 QUELL'URAGANO DI PAPÀ. Situation Comedy. "II San Valentino". Con Tim Allen. Patricia Richardson, Earl Hindman, Richard Karn 9.20 VIVERE IN SALUTE. Rubrica. Conduce Camilla Nata 9.45 UN MONDO A COLORI MAGAZINE. Rubrica 10.00 TG 2 10.00 —.— NOTIZIE. Attualità 10.05 TG 2 EAT PARADE. Rubrica 10.15 TG 2 NONSOLOSOLDI. Rubrica 10.30 NOTIZIE. Attualità 10.45 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica 11.00 I FATTI VOSTRI. Varietà, Conducono Paola Saluzzi, Gigi Sabani, Stefania Orlando 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornal 13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi 13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica 14.05 AL POSTO TUO. Talk show Conduce Alda D'Eusanio 15.30 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conduce Monica Leofreddi 16.30 CUORI RUBATI. Teleromanzo 17.00 ART ATTACK. Rubrica. onduce Giovanni Muciaccia 17.50 TG 2 NET. Attualità -.- TG 2 FLASH L.I.S.. Telegiornale 18.00 SPORTSERA. News 18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. 19.10 STREGHE, Telefilm. "La scatola dei peccati"

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale

Orso Maria Guerrini 1ª parte

23.55 IL PAESE DELLE

1.15 ON THE BORDER.

Daniel Baldwin

MERAVIGLIE.RAI.IT. Varietà

0.30 TG 2 NOTTE. Telegiornale

—.— BATTI E RIBATTI. Rubrica

1.00 TG PARLAMENTO. Rubrica

22.50 LA SITUAZIONE COMICA.

avrebbe avuto 50 anni nel 2003"

20.55 UN CASO DI COSCIENZA.

Elisabetta Gardini, Loredana Cannata,

Videoframmenti, "A Massimo Troisi che

Tre Rai

RAI NEWS 24. Contenitore LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce Giovanni Minoli. "La guerra mondiale a colori 9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Rubrica. Regia di Graziella Pluchino 10.00 COMINCIAMO BENE. Rubrica. Conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati. Con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca. A cura di Anna Maria Olivieri 12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE 12.25 TG 3 PUNTO DONNA. Rubrica 12.45 COMINCIAMO BENE - LE **STORIE.** Rubrica. Conduce Corrado Augias. Regia di Simonetta Morresi. A cura di Patrizia Vacchio 13.10 IL SANTO. Telefilm. 'II tesoro del pirata". Con Roger Moore, Ivor Dean 14.00 TG REGIONE / TG 3 14.50 TGR LEONARDO. Rubrica 15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica 15.10 GT RAGAZZI. News 15.20 SCREENSAVER. Rubrica. Conduce Federico Taddia. Regia di Paolo Severini 16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI. Contenitore. Regia di Roberto Valentir

17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Gioco. 0.33 LA NOTTE DEI MISTERI Conduce Sveva Sagramola Regia di Grazia Michelacci 17.40 GEO & GEO. Rubrica. Conduce Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci NELL'OCCHIO 19.00 TG 3 / TG REGIONE

20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica di sport 20.10 BLOB. Attualità. 20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo **20.50 BALLARÒ.** Attualità. Conduce Giovanni Floris, Regia di Maurizio Fusco 23.15 TG 3 / TG REGIONE 23.30 TG 3 PRIMO PIANO. Attualità. 0.10 INTERNET CAFÉ. Talk show 0.40 PRIMA DELLA PRIMA. Musicale.

1.15 OCCUPATI. Rubrica
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE - EVELINE. Attualità 2.00 RAI NEWS 24. Contenitor

—.— La vedova allegra. Opera APPUNTAMENTO AL CINEMA.

CHANNEL 15.00 I CACCIATORI DEL MARE. Doc. 16.00 L'ITALIA DEI MISTERI. Doc. 17.00 LA SCIENZA DELLA SOPRAVVI-18.00 MEDICINA. Documentario 18.30 ESPLORANDO LA NATURA SELVAGGIA. Documentario 19.00 ANTROPOLOGIA. Documentario 19.30 I DETECTIVE DELLA NATURA. Doc. 20 00 SPORTIVO Documentario 20.30 TECNOLOGIA. Documentario 'Oltre i confini dell'uomo 21.00 I CACCIATORI DEL MARE. ntario. "A caccia dell'Alabama' 22.00 L'ITALIA DEI MISTERI. Doc. 23.00 LA SCIENZA DELLA SOPRAVVI-VENZA. Documentario. "Fulmini

RADIO

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 10.00 -12.10 - 13.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 9.08 RADIO ANCH'IO 10.03 OUESTIONE DI BORSA 10.37 IL BACO DEL MILLENNIO 11.00 GR 1 SPETTACOLI 11.45 PRONTO, SALUTE 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 12.36 LARADIOACOLORI -13.33 PARLAMENTO NEWS 13.35 HOBO. A cura di Danilo Gionta 14.10 CON PAROLE MIE 15.00 GR 1 - SCIENZE 16.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 16.05 BAOBAB 17.00 GR 1 - EUROPA 17.30 GR 1 TITOLI - AFFARI 19.30 GR AFFARI 19.36 ASCOLTA, SI FA SERA 19.40 7APPING 20.40 ZONA CESARINI 20.45 GR 1 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE: INTER - NEWCASTLE UNITED; ARSENAL - ROMA 23.20 INCREDIBILE MA FALSO 23.23 UOMINI E CAMION 23.46 RADIOUNOMUSICA

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 8.00 FABIO E FIAMMA E LA TRAVE 8.48 L'ALTA CUCINA DI NERO WOLF 9.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO 11.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 -LA TV CHE BALLA 12.47 GR SPORT. GR Sport 13.00 28 MINUTI. Regia di Roberta Berni 13.40 VIVA RADIO2 15.00 ATLANTIS 17.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 18.00 CATERPILLAR 19.54 GR SPORT, GR Sport 20.00 ALLE 8 DELLA SERA 20.35 DISPENSER 20.58 UN CASO DI COSCIENZA (O.M.) 21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 21.36 ALTA FEDELTÀ

23.00 VIVA RADIO2. (R 24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2 **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 -18.45 - 22.45 **7.15 PRIMA PAGINA** MUSICALE: LE MUSICHE MIGRANTI

S CANALE 5 RETE 4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. 6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica Telenovela. Con Grecia Colmenares, **7.55 TRAFFICO.** News Osvaldo Laport Simon Pestana 7.57 METEO 5. Previsioni del tempo 6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela BORSA E MONETE. Rubrica Con Adela Noriega, Rene Strickler TG 5 MATTINA. Telegiornale 8.00 7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. VERISSIMO MATTINA. Rubrica TG 5 BORSA FLASH. Rubrica 'Strani rapimenti". Con William Shatner, 9.30 Adrian Zmed, Heather Locklear 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 8.15 PESTE E CORNA. Rubrica. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo Con Franco Bracardi, (R) Conduce Roberto Gervaso 8.30 TG 4 RASSEGNA STAMPA. (R) 10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO 8.45 QUINCY. Telefilm. DELLE DONNE. Telefilm. "Stranieri in paradiso". "Una decisione difficile". Con Rosa Blasi Janine Turner, Philip Casnoff, Josh Coxx Con Jack Klumman, Robert Ito 11.55 GRANDE FRATELLO. Real Tv 9.45 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado, Valeria Bertucceli 12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Adolfo Lastretti, Davide Silvestri 10.30 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera. Con Peter Bergman, Eric Braeder 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 13.00 TG 5 / METEO 5 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 11.40 FORUM. Rubrica. 14 10 FMPORIO Televendita 14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Conduce Paola Perego. Con Tina Lagostena Bassi, Santi Licheri, Con Flavio Montrucchio, Luca Ward, Pasquale Africano, Marco Bellavia Vanessa Gravina, Daniela Fazzolari 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE 14.45 UOMINI E DONNE. Talk show 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile. A cura di Vincenzo Leoni Quiz. Conduce Mike Bongiorno 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. 16.10 AMICI, DI MARIA DE FILIPPI. 16.00 SENTIERI. Soap Opera

17.00 VERISSIMO. Rubrica "Tutti i colori della cronaca". Conduce Cristina Parodi 18.30 GRANDE FRATELLO. Real Tv 19.00 PASSAPAROLA. Quiz Conduce Gerry Scotti. Con llary Blasi, Alessia Ventura, Cosmanna Ardillo, Francesca Lodo. Regia di Stefano Mignucci

20.00 TG 5 / METEO 5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE **DELLA DIFFERENZA.** Tg Satirico. Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti 21.00 CARABINIERI 2. Serie Tv. "La donna scomparsa" - "Senza ricetta". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi, Roberto Farnesi, Martina Colombari. Regia di Raffaele Mertes 23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW.

1.00 TG 5 NOTTE. Telegiornale —.— METEO 5. (R) 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIFFERENZA. Tg Satirico. (R) 2.00 GRANDE FRATELLO. Real Tv 2.05 GRANDE FRATELLO. Real Tv. (R) **2.30 TG 5.** Telegiornale. (R)

ITALIA 1

9.00 TARZAN: LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" Con Joe Lara, Aaron Seville, 2^à parte 9.30 ARTURO 2 ON THE ROCKS. Film (USA, 1988). Con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud, Stephen Elliott. Regia di Rud Yorki 11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Inseguito ad ogni costo". Con Richard Dean Anderson Dana Elcar, Bruce McGill 12.25 STUDIO APERTO. 13.00 STUDIO SPORT. News 15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Ritorni di fiamma". Con Jason Priestley, Tiffani-Amber Thiessen, Jennie Garth, 17.25 SABRINA, VITA DA STREGA Situation Comedy. "Salem, divo della pubblicità". Con Melissa Joan Hart, Caroline Rhea, Beth Broderick Nick Bakav 18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy, "La zia inattesa" Con Will Smith, James Avery, Karvn Parsons, Alfonso Ribeiro 18.30 STUDIO APERTO. 19.00 RELIC HUNTER. Telefilm.

"Ricordi pericolosi". Con Tia Carrere, Christien Anholt Lindy Booth 20.00 SARABANDA. Gioco.

Conduce Enrico Papi 21.00 CRUEL INTENTIONS. Film commedia (USA, 1998) Con Ryan Phillippe, Sarah Michelle Gellar, Reese Witherspoon, Selma Blair. Regia di Roger Kumble 23.00 BUFFY - L'AMMAZZAVAMPIRI. Telefilm, "II dono" - "II rito". Con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brandar 0.45 STUDIO APERTO -LA GIORNATA. Telegiornale 0.55 STUDIO SPORT. News 1.20 AMICI, DI MARIA DE FILIPPI. Real Tv. (R) 2.00 HÌGHLANDER. Telefilm. "In onore di Tomm 2.50 NON È LA RAI. Varietà

 TRAFFICO. News. traffico 7.00 OMNIBUS LA7. Attualità 9.15 MIAECONOMIA. Rubrica. Conduce Sarah Varetto. Con Alan Friedman 9.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Franza Di Rosa. (R) 10.05 LINEA MERCATI. Rubrica 10.10 FA' LA COSA GIUSTA. Talk show, Conduce Irene Pivetti. (R) 11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm 12.00 TG LA7. Telegiornale 12.15 LINEA MERCATI. Rubrica 12.20 SPORT 7. News 12.30 TRIBÙ. Rubrica. Conduce Armando Sommaiuolo 13 00 L'ISPETTORE TIRRS Telefilm 14.05 TAMBURI SUL GRANDE FIUME. Film (GB, 1963). Con Richard Todd. Regia di James Huntingt 16.15 FA' LA COSA GIUSTA. Talk show Conduce Irene Pivetti. Regia di Michaela Berlini 16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Franza Di Rosa

17.30 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE

DEPARTMENT. Telefilm

Conduce Andrea Monti

18.25 SFERA NEWS. Rubrica.

19.40 NATIONAL GEOGRAPHIC

Documentario. "Adventure Zone" 19.45 TG LA7. Telegiornale

20.20 SPORT 7. News 20.30 8 E MEZZO. Rubrica. 21.30 SCAPPO DALLA CITTÀ -LA VITA, L'AMORE E LE VACCHE. Film (UŚA, 1991). Con Billy Crystal. Regia di Ron Underwood 23.30 TG LA7. Telegiornale 23.50 PEOPLE. Rubrica 0.05 SEX AND THE CITY. Telefilm 0.40 STAR TREK: DEEP SPACE NINE. Telefilm, Con Avery Brooks 1.45 L'INTERVIŚTA. 2.45 8 E MEZZO. Rubrica. (R) 3.40 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann

16.00 7 CHILI IN 7 GIORNI. Film commedia (Italia, 1986). Con Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone CINEMA. Rubrica di cinema 18.15 SLALOM. Film commedia (Italia/Francia/Egitto, 1965). Con Vittorio Gassman. Regia di Luciano Salce 20.00 TROPPO CORTI. Rubrica 20 30 AL CINEMA CON Rubrica 21.00 L'ALMANACCO DEL CINEMA 21.05 NON TI CONOSCO PIÙ AMORE. Film commedia (Italia, 1980). Con Monica Vitti. Regia di Sergio Corbucci 22.45 SONO UŇ FENOMĚNO PARANORMALE, Film (Italia, 1985), Con Alberto Sordi. Regia di Sergio Corbucci 0.30 AL CINEMA CON.... Rubrica



APPUNTAMENTO AL CINEMA

Film (USA, 1998). Con Casper Van Dien

Camilla Overbye Roos, Bryan Brown,

15.05 CONTA SU DI ME. Film drammatico (USA, 2000). Con Laura Linney. Regia di Kenneth Lonergan 17.20 STREGHE VERSO NORD. Film commedia (Italia, 2001). Con Teo Mammucari. Regia di Giovanni Veronesi 19.00 HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE. Film commedia (USA, 2000). Con Woody Allen. Regia di Alfonso Arai 20.30 IL SEGNAFILM. Rubrica 21.00 CELEBRITY. Film (USA. 1998) Con K. Branagh. Regia di W. Allen 23.00 CRUEĽ INTENTIONS. Film commedia (USA, 1998). Con Ryan Phillippe. Regia di Roger Kumble 0.35 I RACCONTI DEL TERRORE. Film horror (USA, 1963), Con Vincent Price, Regia di Roger Corman

NATIONAL GEOGRAPHIC

9.01 IL TERZO ANELLO. DEDICA MUSICALE: LE MUSICHE MIGRANTI 9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO 10.30 IL TERZO ANELLO, DEDICA 10.51 IL TERZO ANELLO 11.00 RADIO3 SCIENZA 11.30 LA STRANA COPPIA 12.00 I CONCERTI DEL MATTINO 13.00 LA BARCACCIA 14.00 IL TERZO ANELLO. DEDICA MUSICALE: LE MUSICHE MIGRANTI 14.30 IL TERZO ANELLO. DADANE 16.00 STORYVILLE 18.00 IL TERZO ANELLO. OMAGGIO A SIMENON. Con Giorgio Montefoschi 19.03 HOLLYWOOD PARTY 19.50 RADIO3 SUITE 20.00 TEATROGIORNALE 20.30 WORD MUSIC MEETING 22.00 GREG OSBY - JASON MORAN DUO 23.45 INVENZIONI A DUE VOCI 0.15 FONORAMA

TELE +

16.55 DUE STELLE NELLA POLVERE.

Film (USA, 1967). Con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons

19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rubrica

20.35 CALCIO. CHAMPIONS LEAGUE.

22.45 PRESSING CHAMPIONS

Conduce Massimo De Luca. Con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi

0.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA.

1.15 UN UOMO UNA CITTÀ. Film

(Italia, 1974). Con Enrico Maria Salerno,

Françoise Fábian, Luciano Salce, Tino Scotti. All'interno: Tgfin. Rubrica

3.15 VIVERE MEGLIO. Rubrica (R)

4.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA.

5.15 COME ERAVAMO.

Videoframmenti

PESTE E CORNA. Rubrica

LEAGUE. Rubrica di sport.

18.55 TG 4 - TELEGIORNALE

19.50 TERRA NOSTRA 2 -

LA SPERANZA. Telenovela

Ajax - Valencia

4.45

13.55 WILL & GRACE. Situation Comedy. 'A.I. inseminazione artificiale". 1ª parte 14.20 LA GRANDE VITA. Film commedia Regia di Antonio Cuadri 16.15 PRONTI ALLA RISSA. Film commedia (USA, 2000). Con David Arquette. Regia di Brian Robbins 18.05 L'UNO PER L'ALTRA. Film (USA, 2000). Con Sanaa Lathan. Regia di Gina Prince-Bythewood 20.00 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE. 21.00 LA FUGA DEGLI ANGELI. Reportage. 22.55 L'ULTIMO SOGNO Film drammatico (USA, 2001). Con Kevin Kline. Regia di Irwin Winkler

TELE +

CAMPIONATO ITALIANO SERIE A1. 16.40 PROFILI. Rubrica di sport. (F 17.10 ZONA GOL. Rubrica di sport. (R) 17.40 RUGBY. TORNEO DELLE SEI NAZIONI. Irlanda - Francia. (R) 19.15 SPORT NEWS. News, sport 19.30 +GOL MONDIAL. Rubrica 20 30 PALLAVOLO CAMPIONATO ITALIANO SERIE A1. Lube Macerata - Sisley Treviso 22.15 ALLE FRONTIERE **DELL'AVVENTURA.** Documenti 22.40 BASKET. NCAA. Missouri Valley Conference Championship 0.15 US@ SPORT. Rubrica di sport. (R) 0.40 ZONA MONDO. Rubrica. (R)

TELE +

15.05 RAT RACE. Film commedia

(Canada/USA, 2001). Con Cuba Gooding L'ALTRO AMORE Film drammatico (Francia 2000) Con Emmanuelle Béart Regia di Catherine Corsini 18.40 I PROTAGONISTI. Documenti. 'Diane Lane' 19.05 CHE ORA È LAGGIÙ?. Film drammatico (Taiwan, 2001). Con Lee Kang-sheng. Regia di Tsai Ming-liang 21.00 +CINEMA. Rubrica di cinema 21.15 MOULIN ROUGE. Film musicale (USA, 2001). Con Ewan McGregor. Regia di Raz Luhrmann 23.20 WOODY ALLEN -A LIFE IN A FILM. Documenti.

ALLEGER

3.45 CNN INTERNATIONAL. Attualità

12.00 AZZURRO. Musicale 13.00 COMPILATION. Musicale 14.00 CALL CENTER. Musicale. (R) 16.00 PLAY.IT. Musicale 17.00 TGA FLASH. Telegiornale 17.05 DANCE CHART. Rubrica

18.00 MUSIC MEETING. Musicale 18.57 TGA FLASH. Telegiornale 19.00 AZZURRO, Musicale 20.05 MUSIC ZOO. Show 20.30 EURO CHART. Rubrica "La classifica dei più venduti ed apprezzati in Europa". Conduce Sara Valbusa 21.30 INBOX. Musicale. "La nostra

22.30 COMPILATION. Musicale

musica i vostri sms'

23.30 MUSIC ZOO. Show

IL TEMPO















TEMPORALE

























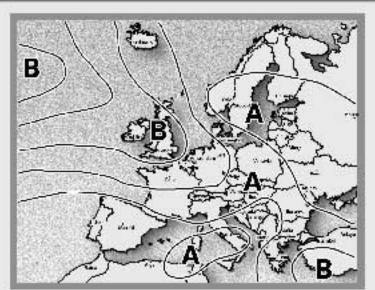


Nord: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti medio-alti sul settore orientale. Foschie dense o locali banchi di nebbia al mattino sulla Pianura Padana e su quella Veneta. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con foschie anche dense al mattino o locali banchi di nebbia nelle vallate. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.



DOMANI

Nord: poco nuvoloso al mattino ma con nuvolosità in aumento a partire dal settore alpino; durante il pomeriggio o la serata precipitazioni sulle Alpi centro-orientali e localmente anche sulle pianure del Triveneto. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti in serata sulle regioni del settore adriatico. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso



LA SITUAZIONE

L'Italia è interessata da un'area di pressione alta e livellata con valori intorno ai 1026 Hpa

TEMPERATURE IN ITALIA					
BOLZANO	1 16	VERONA	5 16	AOSTA	3 10
TRIESTE	7 11	VENEZIA	3 13	MILANO	3 17
TORINO	2 12	MONDOVÌ	9 17	CUNEO	-1 11
GENOVA	8 15	IMPERIA	10 14	BOLOGNA	6 17
FIRENZE	3 15	PISA	6 16	ANCONA	4 14
PERUGIA	2 16	PESCARA	1 15	L'AQUILA	-2 11
ROMA	9 14	CAMPOBASSO	5 12	BARI	4 14
NAPOLI	4 17	POTENZA	2 11	S. M. DI LEUCA	7 14
R. CALABRIA	8 17	PALERMO	11 15	MESSINA	10 16
CATANIA	7 17	CAGLIARI	6 17	ALGHERO	3 16

TEMPERA URE NEL MONDO								
HELSINKI	0	0	OSLO	1	1	STOCCOLMA	1	3
COPENAGHEN	4	6	MOSCA	-7	-1	BERLINO	5	8
VARSAVIA	2	5	LONDRA	8	13	BRUXELLES	10	15
BONN	5	16	FRANCOFORTE	2	16	PARIGI	4	18
VIENNA	6	11	MONACO	6	13	ZURIGO	-1	15
GINEVRA	0	14	BELGRADO	4	13	PRAGA	3	9
BARCELLONA	8	17	ISTANBUL	2	8	MADRID	3	18
LISBONA	10	20	ATENE	7	16	AMSTERDAM	7	11
ALGERI	5	18	MALTA	9	16	BUCAREST	-3	7

Forse il sorriso degli astronauti:

quello forse, è il sorriso

della vera speranza,

il Cd a € 1,90 in più

Fronti la rivista

di Guerra

Tre colori «scandalosi» nei Capelli di Leyla

Ginevra Bompiani

U n gesto può essere molte cose: un movimento della mano per fermare un taxi o chiedere il conto; una mossa istintiva, come il saluto militare o la mano che corre al cappello. Ma un gesto può essere un atto simbolico, che allarga e magnifica una cosa da nulla. Come un regalino (detto anche «pensiero»), come la firma sotto una petizione o un appello. Da questo, forse, si riconosce un gesto, dalla sua omonimia con «pensiero», e dalla sua portata, sempre sproporzionata al pezzetto di corpo che tocca o muove. Il 6 Novembre 1991, una donna giovane e bella percorreva con passo tranquillo il corridoio che divideva la sala del consiglio dal tavolo dietro cui sedevano i rappresentanti del governo turco. Si avviava a prestare giuramento come nuova rappresentante curda della città di Diyarbakir. Nei capelli portava un nastro colorato, non vistoso, come quello che usano le scolare, formato da tre colori intrecciati, il rosso, il verde, il giallo. Mentre cammina, la sala comincia a rumoreggiare. Non ha

ancora raggiunto il podio che il rombo è assordante, tutti sono in piedi, con teste e pugni sporti in avanti, lei non si affretta e non rallenta e fra le urla che soffocano la sua voce, pronuncia il giuramento. Alla fine del quale aggiunge una piccola frase in curdo. L'Assemblea Nazionale Turca le ordina di ripetere il giuramento, che ha invalidato con quella frasetta. Lei ripete giuramento e frasetta: «Pronuncio questo giuramento in nome della fratellanza dei popoli turco e curdo». Quando, tre anni dopo, nel marzo 1994, verrà arrestata e poi condannata a quindici anni di carcere, di cui ne ha finora scontati nove nella prigione di Ankara, questo gesto sarà uno dei maggiori capi di accusa. Che cos'aveva di speciale quel foulard arrotolato nei capelli? Era composto dai colori curdi: «Rosso, verde e giallo», si difenderà Leyla Zana al processo, «sono i colori tradizionali curdi che abbiamo usato per secoli. Ci sono molti miti e leggende intorno a questa tradizione... Molte cerimonie nuziali sono state

impedite (dalle autorità turche) perché vi figuravano questi colori. Perfino le luci universalmente usate nei semafori sono state cambiate in area curda. În Dyarbarkir, per esempio, la luce verde dei semafori è stata sostituita da quella blu». Questo è un gesto. Vale la pena ricordarlo, ora che la Turchia sta per entrare in Europa, ora, soprattutto, che la causa curda sarà un punto di baratto perché la Turchia ceda le sue basi all'America. Ma anche in Italia quel foularino nei capelli ha il suo valore; soprattutto se confrontato al ridicolo fazzoletto verde con cui si pavoneggia in parlamento il tronfio rappresentante di un paese fattizio (che è proprio il contrario di un popolo immaginario); può anche avvolgerci i microfoni della Camera e del Senato, sventolarlo per augurare buon viaggio ai treni armati, non sarà mai un gesto, non è nulla, non cambierà mai un semaforo.

«Il cazino di Bart», la rubrica del martedì dedicata ai fumetti oggi non c'è. L'appuntamento è alla prossima settimana.

orizzonti

idee libri dibattito

Sotto

nel '59

Adesivo della Pace

in regalo il 13 marzo con l'Unità

INEDITI

Sciascia, il mestiere dell'editore

Salvo Fallica

Risvolti di copertina,

note, introduzioni

e schemi di collane:

materiale di lavoro

che lo scrittore

redasse per Sellerio

Scritti

che testimoniano

il suo amore per i libri

libri come oggetto di amore, come contenuti di pluralità di vite, come recupero della memoria, come segno dell'esistenza umana. Sono alcune delle frasi che potrebbero essere utili a rappresentare il rapporto di Leonardo Sciascia con la letteratura, con la cultura, con la storia, con la vita medesima. E Sciascia ha esplicato tale amore anche con la costante, raffinata, attività editoriale, che per quasi trent'anni ha compiuto alla Sellerio, e che adesso, dopo esser stata totalmente trascurata, viene alla luce grazie ad un bel libro di Salvatore Silvano Nigro, che la casa editrice di Elvira Sellerio, pubblicherà fra due settimane. Ed ancora, una attività editoriale, che parte da lontano, che è antecedente al lavoro di Sciascia alla Sellerio. Come testimoniano gli inediti pubblicati da *l'Unità*, il grande scrittore di Racalmuto, lavorò prima con Mursia e con la

casa editrice Sciascia di Caltanissetta. Racconta Nigro nella sua prefazione: «Per una collezione dell'editore Salvatore Sciascia intitolata Mediterranea, nel 1959 Leonardo commissionò ad Antonino Uccello le Ottave di Antonio Veneziano, e avrebbe voluto che ad esse seguissero in appendice quelle di Cervantes indirizzate al cantore di Celia... E a Milano, insieme a Trombatore, disegnò per Mursia una Biblioteca siciliana. Vi avrebbe voluto

accogliere nel 1967 L'antico Carnevale della contea di Modica di Serafino Amabile Guastella. L'opera completa del cosiddetto "barone dei villani" venne infine progettata per Sellerio». A Palermo Sciascia trovò la sua dimensione di editore. E potè smentire la convinzione diffusa, come egli scrisse, che «stampare libri in Sicilia è come coltivare fichidindia a Mila-

Il libro di Nigro, nel quale sono raccolti risvolti di copertina, note, introduzioni e schemi delle collane, è frutto di un lavoro minuzioso e certosino, che lo storico della letteratura che insegna a Catania e negli Stati Uniti ha elaborato con sapienza filologica, con cura critica ed analitica. Un lavoro che partendo dall'attività editoriale di Sciascia, ci consegna la storia della casa editrice Sellerio, che da Palermo è riuscita a diventare un punto di riferimento per la cultura italiana ed europea. Sì, perché la dimensione culturale ed editoriale di Leonardo Sciascia, scrittore ed editore, va collocata all'interno della letteratura e della cultura europea, con il suo taglio illuministico-scettico, la sua critica disincantata del mondo, la sua attenzione ai molteplici aspetti della società, della politica, della cultura, dell'esistenza umana. La ricostruzione critica dell'attività editoriale di Sciascia, diventa storia di una casa editrice, ma va oltre, la trascende, per trasformarsi in un pezzo di storia del Novecento italiano, di cultura europea. Leonardo Sciascia. scrittore editore è un testo dal quale vien fuori l'amore di Sciascia per i libri, la felicità di pubblicarli, la passione con la quale il grande scrittore siciliano, si dedicava ai risvolti di copertina, alle immagini che la caratterizzano, al «vestito» dei testi. Ne sdipana la storia editoriale e ne sintetizza la filosofia scritturale sciasciana. Perché scrive Nigro: «Non c'è soluzione di continuità fra la scrittura creativa di Sciascia, le polemiche civili dello scrittore, e l'attività dell'editore. Sciascia pubblica, di Dostojevskij, Il villaggio di Stepàncikovo. E lo accompagna con un risvolto che, diagonalmente, in modi scorciati e allusivi, colloca la proposta all'interno della scalmanata politica suscitata dalla pubblicazione nel 1977 di Candido». I risvolti e le note editoriali di Sciascia sono intrisi di «nervature citazionistiche», non virtuosistiche, retoriche, ma funzionali al messaggio che lo scrittore siciliano vuol fare evincere. Fanno parte della struttura logica del discorso, sono esteticamente funzionali e non vacue e sterili. Sono elementi importanti della sua narrativa, della sua filosofia che coglie nella memoria, la possibile salvezza dall'oblio. Che lega alla letteratura la vita, senza astratti idealismi, ma con coscienza critica. Coscienza civile e critica, che diviene supremo strumento di analisi della realtà, di ancoraggio ad essa, di penetrazione logico-concettuale dei molteplici aspetti della quotidianità, che la letteratura rispecchia criticamente, cogliendone l'essenza. In Sciascia, nulla è superfluo, non vi è alcunché di superficiale, tutto è essenziale. Perché la scrittura è concetto, sentimento, emozione, ma è primariamente estrinsecazione della ragione, ragione critica, che osserva, descrive. La letteratura intesa come impegno, della ragione libera, una concezione che ha la sua radice nell'illuminismo, che kantianamente si pone in maniera critica e adogmatica di fronte alla realtà empirica. Sciascia lega la sua osservazione critica in maniera raffinata ed efficace alla realtà, con una scrittura rapida ed essenziale, sublime nella sua chiarezza, colta per la sua erudizione. Gli stessi risvolti di copertina lo testimoniano. Ancora Nigro: «In breve, e con ben svoltate clausole, il risvolto di Sciascia sa farsi anche



Leonardo Sciascia

Questa nostra Italia che perde la memoria

Tno dei più evidenti e gravi difetti della società italiana, e quindi di tutto ciò che dalla cultura al costume - ne è parte, sta nella mancanza di memoria. Forse per la quantità eccessiva delle cose che dovrebbe contenere, la memoria si smarrisce, si annebbia, svanisce. Tutto sembra, come la rosa del poeta, vivere nello spazio di un mattino. E sarà magari perché si tratta di spinosissima rosa.

Intitolare una collana letteraria la memoria presuppone questa considerazione d'ordine generale, anche se con intenti più limitati: una esortazione a non dimenticare certi scrittori, certi testi, certi fatti. Si va dunque, in questa collana, dai racconti-inchieste di Sciascia come Dalle parti degli infedeli, degli Atti relativi alla morte di Raymond Roussel, L'affaire Moro all'arguta e maliziosa narrazione che Voltaire fa dei suoi rapporti con Federico di Prussia: da un dimenticato - ma indimenticabile una volta che lo si è letto racconto di Anatole France a una relazione del principe di Biscari sui giocattoli degli antichi riletta dopo due secoli da Lidia Storoni Mazzolani con quella sua capacità di rivivere l'antico in una dimensione borghesiana; da un racconto di intreccio di Moravia, scritto quarant'anni fa, alle bellissime pagine di Goethe sulla battaglia di Walmy; da un racconto ambiguo e inquietante di Turghèniev al *Romanzo della volpe* splendidamente tradotto da Salvatore Battaglia. Una collana, insomma, che riserva scoperte, riscoperte, rivelazioni, sorprese e che già comincia ad avere un pubblico avvertitissimo.

commentariolo della collana. Insegue le diverse pronunce delle prescelte voci femminili. E dentro "La memoria" scava una "voce". La segue. La posiziona. La pone in prospettiva». Sciascia è appassionato, ispirato dalla «memoria». Vi dedica la collana più raffinata di Selle-

Il valore supremo della memoria. Anche

quando è molto malato, attende la morte, si congeda dalla sua casa editrice, ricordando ad Elvira Sellerio, di fare una «memoria» della Germania di Tacito tradotta da F.T. Marinetti. In questo vi era l'amore per il ricordo, in quanto traccia concreta da lasciare, ma anche l[']amore per «l'incanto della lettura». Una filosofia etica ed estetica. Una filosofia che ha

esterno attraverso la letteratura, la critica, l'attività editoriale. Senza la presunzione di raggiungere verità obiettive, assolute, perché consapevole dell'ambiguità, dell'incertezza, della Leonardo Sciascia parzialità della verità. Una verità come spiega Maurizio Barbato che non si possiede, che una cartolina semmai svela e accresce il mistero. Un libro è che lo scrittore inviò mistero, che va compreso nella sfera delle «sue fluttuanti e infinite suggestioni». Sciascia con a Antonino Uccello le sue comunicazioni editoriali, delinea dei per confermargli percorsi, con le sue recensioni individua linee la pubblicazione interpretative, critiche, mai totalizzanti. di un suo lavoro

La copertina assume per Sciascia, il valore che aveva anche per Manganelli, «è lo stile di una scelta e di una riconoscibilità». E come per Borges, le risorse della copertina si condensano nel risvolto. «Compresa la scelta autoriale dell'illustrazione di copertina, che è parte del testo, e inseparabi-

niale facilità di scrittura, e coglie il mondo

le». Ricorda Nigro, Sciascia seguiva ogni passaggio editoriale, lui che amava le stampe, le incisioni, voleva scegliere le immagini, e se non scriveva i risvolti, li supervisionava. Un amore per i libri, per la memoria, che non renderemmo in maniera completa, senza citare le pagine dedicate alle notizie che introducevano i brani antologici dei quattro volumi Delle cose di Sicilia. Che Elvira Sellerio tempo fa definito: «un'opera raffinata e profonda, che è il lavoro di tutta una vita di Sciascia alla Sellerio». È il filone della sicilianità, «non quella retorica e banale, ma la sicilianità più pro-

fonda che coincide con il meglio del pensiero siciliano, un quid di misterioso e suggestivo che è insito nella mentalità collettiva degli isolani». In quella Sicilia che rappresenta una chiave di lettura della cultura italiana ed europea, che da Verga a Pirandello, solo per citare i massimi, ha aperto la via alla letteratura ed alla drammaturgia moderna. È col gusto della metafora che Sciascia sceglieva i titoli delle collane della Sellerio, «La civiltà perfezionata», «Il divano», «La diagonale», «saggi da leggere, divagazioni colte alla maniera del-la saggistica elegante del romanticismo». E Sciascia attinse all'analogia con la famosa strada di Barcellona che attraversa la città. «Una strada insomma che tocchi punti imprevedibili, angoli e slarghi ignoti o poco noti, che offra punti di vista - è il caso di dire - inediti». E cosa vi è di più imprevedibile della letteratura, come metafora dell'esistenza, o dovremmo dire delle esistenze? Imprevedibilità che può trasformarsi culturalmente in memoria, attraverso i libri, o anche gli epitaffi. Ironici e malinconici. «Ce ne ricorderemo di questo pianeta». Così Sciascia si congedò dal mondo, scegliendo una frase di Villiers de l'Isle-Adam, per il suo sepolcro. Con ironia sottile, pervasa da una lieve malinconia, giocata sul filo dell'allusione, con raffinata e critica erudizione, Sciascia abbandonava il mondo, che forse segretamente l'aveva divertito a tal punto, da smussare il suo pessimismo-scettico. E così Sciascia appassionato dalla memoria, si è affidato alla memoria. Una memoria da non far



permeato la storia di Sellerio, per la quale Sciascia ha rappresentato quello che Vittorini

Una filosofia editoriale che permea ancora

la casa editrice palermitana. Qualche anno fa,

proprio in una intervista a l'Unità, con felice

sintesi, Elvira Sellerio ricordò l'insegnamento

sciasciano: «pubblica i libri che presteresti agli

amici». Pubblicare un libro è una scelta criti-

ca, editoriale, legata ad una ben definita concezione culturale. Pubblicando un libro di quali-

tà, si trasmette qualcosa di sé agli altri, è un

mondo che si apre ad altri mondi. Nel lavoro di Nigro, emergono polemiche,

vicende, storie letterarie, che hanno segnato il

Novecento. Dove a volte è Sciascia a scrivere di Sciascia. Esemplificativo il risvolto de L'affa-

ire Moro. Sciascia che polemizza con sottile

ironia con grandi giornalisti. E capitò una vol-

ta che ringraziò se stesso, per aver gentilmente

concesso, insieme ad altri «la riproduzione di

scritti finora non raccolti in volume». Con

arguzia critica Nigro chiosa: «Sciascia editore

era in corrispondenza con lo scrittore. Lo con-

scia al lavoro, mentre discute con i redattori

della Sellerio, mentre ne corregge i risvolti di

copertina, a volte con lievi interventi, a volte

in maniera più decisa. Soprattutto se l'autore

del quale vien pubblicato il libro, ha un valore

culturale alto per Sciascia, il risvolto diventa

veicolo del messaggio culturale, sociale. I ri-

svolti di Sciascia hanno un rigore geometrico,

sono essenziali ed asciutti, «non hanno le un-

ghie dipinte», «sono di naturale disinvoltura».

Sciascia è scrittore prolifico, eclettico, origina-

le, che ha molteplici interessi, che ha una ge-

Seguire Nigro nel suo lavoro, è vedere Scia-

vocava. E ci giocava a scacchi».

e Calvino han significato per Einaudi.

Lello Voce

l corpo e la parola sembrano spesso essere due poli opposti della relazionalità umana. Là dove prende posto il corpo, scompare la parola e là dove regna il codice e il simbolo non c'è posto per la corporeità. O si agisce, o si nomina e spesso la nominazione vale come smascheramento, o, all'opposto, mascheramento e rimozione simbolica di ciò che si è agito sotto il velo del silenzio.

Le cose, naturalmente non stanno sempre così e, anche se corporeità ed erotismo vanno a finire, almeno sino a pieno Novecento, nello scaffale dei libri «proibiti», la loro presenza diretta o dissimulata - all'interno del panorama letterario occidentale non è poi così esigua come si potrebbe a tutta prima immaginare. Giungono in questi giorni in libreria due volumi che sono, per l'appunto, testimonianza della vastità della campionatura erotica (ed anche pornografica) presente in letteratura, e lo fanno pur muovendo da approcci e punti di vista nettamente differenziati.

Il comparatista tedesco Jürgen Wertheimer nel suo Don Giovanni e Barbablù offre un'analisi vasta e documentatissima dell'interpretazione letteraria di due figure leggendarie, che per secoli sono state proiezione simbolica di

desideri e paure col-lettive, dipanando una «lista» delle differenti esegesi del mito «elencatorio» per eccellenza, Don Giovanni, e di quello altrettanto seriale di Barbablù: a partire dal duo Mozart-Da Ponte e sino ai giorni nostri, al cinema di Losey e Fellini, o alle coreografie di Pina

Baush e al Gilles De Rais, mostro antropofago e divora-bambini, di Bataille. Incarnazioni del seduttore e dell'annientatore, Giovanni e Barbablù si succedono sulla scena dell'immaginario occidentale e, all'eccezione scandalosa e vitalistica di Don Giovanni, che si fa man mano sempre più letteraria ed immobile, succede, sorgendo dal mondo laterale delle fiabe, quella del mostro Barbablù e della sua radicale messa in discussione del legame matrimoniale, spazzato via dalla crudeltà sanguinaria che non trova altra giustificazione che il suo stesso esplodere.

In effetti, come mostra con chiarezza l'intrigante analisi del critico tedesco, all'iniziale Don Giovanni di Mozart che «impersona un principio del piacere fondato su violazione, attivismo e ripetizione in serie», che gode dell'effrazione sistematica della moralità femminile e borghese, succedono, via via, una serie di suoi omologhi sempre più letterari e complessi. A partire dalla interpretazione romantica di Hoffmann, Grabbe, Stendhal, che insieme lo politicizzano e lo drammatizzano, legando indissolubilmente piacere e morte, per proseguire sino al Novecento pieno, al suo lento

Una stampa raffigurante Barbablù

Nei libri «proibiti», amore, morte e risate

Da Barbablù a De Amicis, due testi esplorano la campionatura erotica della letteratura

sumo, quella di Don Giovanni è una parabola discendente. È il momento in cui entra in scena il Don Juan pipé - il Don Giovanni ingannato, come

lo definisce una spietata poesia di Verlaine, già nel 1890. Il suo raffinatissimo ed elitario «sistema», in cui l'erotismo seriale era segno di distinzione e dissenso, «è diventato un articolo di consumo a buon mercato; il "dongiovannismo" moltiplica la singolarità facendone un prodotto di massa, in versione rimpicciolita e pacchiana. È un decadimento tragico? Niente affatto, perché in fondo Don Giovanni viene battuto con le sue stesse armi. L'ideologo del principio seriale diviene vittima egli stesso, di un procedimento da catena di montaggio; non più detentore del ruolo di soggetto, viene degradato ad oggetto del procedimento». E se il lettore italiano non potrà fare a meno di notare la mancanza tra questi Giovanni dimidiati e oggettualizzati del Novecento di quello siculo di Vitaliano Brancati e, perché no, anche di certo Svevo di Senilità, se non addirittura della *Coscienza*, va detto che comunque l'analisi di Wertheimer coglie nel

invecchiare e deperire in oggetto di facile consegno quando denuncia con chiarezza la specularità tra dongiovannismo e società consumistica di massa, la condivisa incapacità di vivere e decodificare la complessità emozionale della relazioni umane, risolta piuttosto attraverso l'elenco, la lista, sostituendo la qualità con la quantità: «Da workaholic perfettamente funzionante nel mondo dell'erotismo, egli produce "amore" come rendimento e diventa uno specialista che consegna cifre ed entità numerabili, alla stregua di un attore porno. L'agenda, la statistica del rendimento, il verbale sul lavoro svolto raccolgono i dati principali di questo processo, e sono quindi più importanti dell'atto in sé . Il marcatempo ormonale ticchetta inesorabile, si richiede un aumento della quantità, il lavoratore a cottimo accelera il ritmo di lavoro e produce diligentemente ancor più ciarpame erotico... È un circuito fatale che, proprio per via del successo numerico, termina in una bancarotta

È il tempo di Barbablù, che al possesso sostituisce l'annientamento, allegoria - assai amara di tanti delitti familiari contemporanei, in cui l'assassinio diviene ultima chance per «rivemedaglia che sul suo fronte ha ormai solo un dongiovannismo virtuale da erotismo masturbatorio a distanza, ben rappresentato dal Casanova felliniano che muore immaginando un ultimo coito con una bambola meccanica: «La donna da microchip, memorizzata binariamente, è lo sbocco finale del programma di riduzione, di spregio degli esseri umani, che nonostante tutte le trasfigurazioni romantiche costituisce la base effettiva del principio

Strettamente dedicato al panorama italiano è invece Il corpo della Musa, a cura dello scrittore e regista Riccardo Reim, volume che riunisce una storia, un'antologia e un dizionario della letteratura erotica e pornografica nostra-na. Frutto di un lavoro di ricerca attento e filologicamente inappuntabile, il testo curato da Reim si propone probabilmente come la mappa più ricca e attendibile di questo particolare genere letterario che sia oggi disponibi-

Essa allarga cronologicamente il panorama già offerto da Francesco Saba Sardi con la sua Antologia erotica italiana: 1600-1800 e lo arric-

stirsi di un'aura significativa», altro lato della chisce di una serie di testimonianze più direttamente ascrivibili al pornografico e all'osceno, ai cui rapporti con l'erotismo propriamente detto Reim dedica, tra l'altro, alcune tra le più interessanti pagine della sua Storia, collocandoli - a rigor (etimologico) di termini - *ob* scaena, fuori dalla scena, oggetti indegni del palco, ma anche, proprio perciò, liberi da tutti i vincoli e le convenzioni che lì vigono, spesso preferendo il ludus al decorum «senza esitare di fronte alla sfrenatezza, magari sconfinando liberamente nel caos, nella triviliatà, nel turpiloquio».

Comunque sia, un viaggio lungo le pagine e le «forme» del *Corpo della Musa* riserverà senz'altro una serie di piacevoli sorprese al lettore. Dai primi - e tutto sommato castigati versi di Rustico di Filippo, al già ben più provocatorio Fiore di quel Durante che la maggior parte della critica ormai identifica nell'Alighieri, alle novelle boccaccesche e fino alla fioritura Rinascimentale e poi ancora avanti, oltre il castigato Seicento, il libertino Settecento, l'Ottocento romantico e il Novecento, il percorso sarà ricco di scoperte di testi che, al di là dei contenuti trattati, non difettano certo d'arguzia poetica, né d'un'intelligenza formale a volte davvero rimarchevole.

L'antologia di Reim offre, da questo punto di vista praticamente tutto il meglio di quanto al proposito abbiano prodotto le lettere italiane e forse - se davvero ha un senso fare colpa ad un'antologista di una mancanza - l'unica assenza che davvero pesi è quella dell'Imbriani di alcune delle novelle comprese in Per questo Cristo ebbi a farmi Turco, mentre molte sono le curiosità, a volta davvero sorprendenti, che si potranno scovare.

Ob scaena non si esibiscono solo i ben noti Aretino, Baffo, Venier, Porta, o Belli, ma anche nomi che hanno fama d'esser stati ben più morigerati, da Leonardo da Vinci - che si concede la composizione di alcune Facezie - al Bembo - che alle *Prose della volgar lengua* non manca di accostare un esplicito Priapus - al Galileo, autore di un gustoso Capitolo alla bernesca, sino all'assai austero Settembrini, che, mentre è rinchiuso all'ergastolo di Santo Stefano, impiega il suo tempo nella stesura di un finto volgarizzamento di un inesistente libello antico, intitolato I neoplatonici, in realtà racconto d'un amore omosessuale «di rara, perentoria esattezza pornografica, dove nulla è suggerito, ma tutto è descritto sin nei particolari». Invece, a scavar bene tra le pagine del lacrimoso autore di Cuore, De Amicis, ecco

che si scoprono insospettabili frammenti di puro voyeurismo, feticismo, autoeccitazione, tra l'altro nel più riuscito dei racconti compresi in Fra scuola e casa quell'Amore e Ginnastica che attirò l'attenzione di Italo Calvino. Infine una chicca: non fossero bastati a rappresentare il Ven-

tennio D'Annunzio e il Marinetti del Mafarka futurista, con in retroguardia l'ineffabile Guido Da Verona, ecco che Reim ci ricorda che persino Lui, il Duce in persona, in età giovanie, indulse alla scrittura erotica, componendo un mediocre e bastantemente sboccato romanzo a puntate per il Popolo d'Italia, Claudia Particella - l'amante del Cardinale, anche se, com'è universalmente noto, il Duce le sue più riuscite pagine di pornografia le scriverà più avanti, con le parole da lui riservate alla Dichiarazione di Guerra e alla promulgazione delle Leggi razziali: pornografia vera e assolutamente dannosa, quest'ultima, altro che l'amante del Cardinale..

> Don Giovanni e Barbablù-I delinquenti seriali dell'erotismo nella letteratura di Jürgen Wertheimer Bollati Boringhieri, pagg. 166, euro 20,00

Il corpo della Musa-Erotismo e pornografia nella letteratura italiana dal '200 al '900 di Riccardo Reim Editori Riuniti, pagg. 490, euro 30

Time of Buena Vista

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA MUSICA CUBANA



il 3° CD in edicola con l'Unità a 5,90 euro in più



MILANO: PAOLO MURIALDI OSPITE DELL'ANPI

Un viaggio di memoria nella guerra partigiana combattuta tra i garibaldini dell'Oltrepò pavese: domani Paolo Murialdi, autore de La Traversata. Dal Penice a Milano, presenterà il suo volume presso la sala conferenze di via Pietro Mascagni 6, Milano. Ospite dell'Anpi lombarda Murialdi parlerà assieme a Gianni Cervetti (presidente Fondazione Istituto per al storia dell'età contemporanea), Arturo Colombo dell'Università di Pavia e Luigi Ganapini dell'Università di Bologna. Modera Tino Casali,

presidente dell'Anpi

E Mussolini disse: «Einstein? È sionista, non lo voglio in Italia»

Stefano Miliani

ico no non perché Einstein è ebreo ma perché è sionista». Il secco no era al cooptare lo scienziato all'università italiana. Col che sfumava definitivamente ogni possibilità di avere nel nostro paese il padre della teoria della relatività perché a pronunciare il verdetto era Benito Mussolini in persona. Nel '23.

Che il duce aveva posto veto si sapeva. Perché, con quali parole, no. Senonché qualcuno aveva ricordato quella frase sferzante. La riportava, citandola tra virgolette, Adriana Enriques in una lettera del 26 novembre 1991 spedita all'Unità, andata perduta e ora ritrovata in fotocopia. La fonte è credibile: era la figlia del matematico Federigo Enriques, ovvero di colui che aveva tentato una prima volta di convincere lo scienziato a venire in Italia e, all'insorgere di un nuovo antisemitismo a Berlino, ci aveva riprovato. Adriana Enriques, allora studentessa universitaria, aveva seguito la vicenda da vicino.

«Quando avvennero le persecuzioni razziali in Germania, mio padre riprese la vecchia idea e si recò personalmente da Mussolini per ottenere il permesso», scriveva l'allora ottantanovenne signora nella missiva di 13 anni fa. «Ho avuto la grande fortuna di conoscere personalmente Einstein. Egli infatti venne a Bologna e fu due volte a pranzo da noi col figlio quattordicenne», ricordava la donna, unica testimone oculare rimasta di quei giorni. «Allora io avevo 19 anni, ma ebbi la felice idea di acquistare un libretto di cuoio marrone con pagine bianche - annotava la figlia del matematico -. La prima pagina mi è stata scritta da Einstein con la sua pen-

A riportare alla superficie la lettera è Armando Brissoni,

epistemologo, studioso einsteiniano, in stretto contatto con gli archivi Albert Einstein dell'università ebraica di Gerusaemme. Brissoni è andato ricostruendo i rapporti scientifici dello scienziato con l'Italia a partire dalle sue cinque conferenze sulla relatività tenute nell'autunno del 1921 prima a Bologna su richiesta di Enriques (e a questo si riferiva Adriana nella lettera), poi a Padova. Allo studioso, che vive a Firenze, Adriana Enriques, in una lettera del 18 luglio '89, aveva già accennato al veto imposto dal dittatore senza precisarne i termini. Li puntualizzerà nella lettera all' *Unità*. Ma perché al quotidiano fondato da Antonio Gramsci? Perché il giornale, il 10 novembre 1991, aveva pubblicato un'intervista a Brissoni e una lettera del 1923 in cui Einstein diceva ad Enriques che sarebbe rimasto a Berlino e che avrebbe resistito all'antisemitismo. Letto il servizio, la signo-

ra aveva voluto ringraziare per iscritto il giornale. Cosa intendeva esattamente il duce, con quella frase? «Il duce era antisionista poiché gli ebrei, col sionismo, volevano fondare lo Stato di Israele in Palestina», risponde Brissoni. «Sionismo in questo caso è da intendere come sinonimo di socialismo, di ebraismo allo stato puro», aggiunge lo studioso. Converrà ricordare, aggiunge l'epistemologo, che lo scienziato ebbe un certo interesse verso il movimento

sionista, come attestava in una lettera del febbraio 1924 in cui annunciava una conferenza in casa sua del segretario generale dell'esecutivo mondiale delle Organizzazioni sioniste Kurt Blumenfeld. Infine un ultimo chiarimento: Enriques non si era presentato da Mussolini senza coperture, aveva il parere favorevole del filosofo e ministro alla pubblica istruzione Giovanni Gentile. Non bastò, evidentemente.

Scrittori d'America Latina contro la guerra

Carlos Fuentes e Jorge Edwards denunciano il «neo-isolazionismo yankee» di Bush

Maurizio Chierici

li scrittori sono l'anima dell'America Latina. Qualche volta anche la debolezza. Per rappresentare la dignità intellettuale dei loro paesi, i governi li promuovono ambasciatori: Neruda e Carlos Fuentes a Parigi, Plinio Apuleio Mendoza a Roma, eccetera, eccetera. Antonio Skarmeta (Il Postino e La bambina e il trombone) era a Berlino fino a sette giorni fa. Ma si annoiava. La dignità della feluca gli impediva di scrivere. Ha chiesto di tornare a Santiago del Cile. Il coinvolgimento degli intellettuali nella politica è arrivato anche a Cuba: Miguel Barnet rappresenta l'Avana all'Unesco. La guerra ha ravvivato lo spirito che sembrava appannato. E le loro voci ormai incerte sono diventate rabbiose.

Nel presentare a Città del Messico il romanzo appena uscito che è un romanzo politico - *La poltrona dell'aquila* - Fuentes si è presentato con parole diverse da quelle morbide che i lettori conoscono. «Il disprezzo per la democrazia viene messo in onda da un impero democratico nel quale tutti noi abbiamo creduto». Nella bella casa della capitale mostra le foto con Clinton. Garcia Marquez è al suo fianco nella visita alla Casa Bianca. Altri tempi. «In Tv vediamo ogni sera Bush assieme a Blair o Bush che abbraccia Aznar. Non è il triunvirato che qualche giornale spagnolo ed italiano fanno credere. Ritrae il re e i suoi cortigiani. È la corte di un signore che vuole dominare il mondo e quando avrà raggiunto lo scopo tratterrà come scarpe vecchie gli alleati che oggi lo complimentano». Ma il Messico, chiede un signore, finora ha tenuto duro: «L' esperienza messicana con gli Stati Uniti ricorda come noi abbiamo sempre parlato guardando i gringos senza abbassare gli occhi. Chiedono, ordinano, pretendono favori. Negare i favori vuol dire pagare caro. Del resto anche quando li abbiamo coperti di ossequi, ci hanno risposto con disprezzo. È una storia lunga. Germania, Francia e Russia se ne accorgeranno. In queste ore il governo del mio paese comincia a leccarsi le prime ferite. Dopo, chissà. L'ambasciatore di Washington non nasconde le minacce. Negli Stati Uniti vivono da clandestini un milione e mezzo di messicani. Se Fox non appoggia le proposte di Bush al Consiglio di Sicurez-



Armando Pizzinato «Tutti i popoli vogliono la pace» (1950-51)

za, possono rimpatriarli. Un milione e mezzo di sradicati che tornano a casa sarebbe una catastrofe peggiore di quella che sta per abbattersi su Saddam Hus-

Il romanziere messicano prevede che, se il suo Paese all'Onu voterà "no", a pagare saranno il milione e mezzo di emigrati negli Usa

Jorge Edwards è il Norberto Bobbio cileno. Saggista che appartiene a una grande famiglia: banche, imprese, giornali. Ma il benessere non ha offuscato la sua dignità intellettuale. Contro Pinochet, contro i tentennamenti dei partiti tradizionali. Le sue analisi hanno vinto il Premio Principe di Asturias in Spagna. «George Bush» si immalinconisce «ha cominciato a governare come tipico rappresentante dell' estremo isolazionismo yankee. Sdegna la cultura europea. Non è casuale che la sua corte parli oggi con disprezzo della "vecchia Europa". La rapida cancellazione del protocollo di Kyoto su temi ecologici, in aperto disprezzo con l'opinione degli alleati dei grandi paesi industrializ-

Domenica ti vengo

a trovare

di Vito Bruno

Ho visto tutto

di Nicola Lecca

Marsilio

pagine 198, € 13,50

pagine 143, € 12

zati, è stato un biglietto da visita che non lasciava dubbi sul futuro del suo regno. Un avvertimento, un simbolo. Voleva far capire che noi tutti apparteniamo ad un

Intanto i tre Nobel latini Marquez, Saramago e Fo, hanno scritto ai presidenti Fox e Lagos chiedendo loro di opporsi in Consiglio di Sicurezza

tempo non conforme al progetto nordamericano dell'esibizione della forza, quella che in passato si chiamava la politica del Big Stik, vale a dire la forca imperiale. Dopo l'11 settembre abbiamo guardato agli Stati Uniti come ai promotori di una rivoluzione che poteva cambiare il mondo, pacificandolo e cominciando dal confronto interminabile tra Israele e Palesti-na: Pensavamo che gli anni mediocri seguiti alla guerra fredda erano stati solo una lunga transizione, nel tormento e nel-la confusione. Si aprivano, finalmente, nuove prospettive. Il mondo le aspettava. E' stata una illusione. Adesso una vera guerra sta per cominciare. Al posto della vecchia Europa domina il vecchio isolazionismo di chi si sente invincibile e si rifugia nella vecchia politica della forca. Per usare la metafora di Neruda, il buonsenso si è profondamente addormentato. D'accordo liberare un popolo dalla dittatura di Saddam Hussein. Si può farlo rispettando la legalità delle Nazioni Unite. Non è facile, ma cos'è facile ai nostri giorni? Gli effetti di una guerra tanto vasta per implicazioni politiche e sociali; gli ef-fetti di una condotta politica o militare improvvisata, immatura, non accettata dalla comunità internazionale, possono

portare conseguenze terrificanti». Hanno già distribuito il loro appello altri scrittori latini premiati col Nobel: Gabriel Garcia Marquez, Josè Saramago e Dario Fo. Alle loro voci si sommano le voci di tanti artisti ed intellettuali spagnoli come Pedro Almodòvar. Hanno scritto al presidente messicano Fox e al presidente cileno Ricardo Lagos entrambi scontenti di sedere fra i quindici del Consiglio di Sicurezza. Dovranno rispondere sì oppure no. E le conseguenze etiche o pratiche li stanno tormentando. «Contiamo che i vostri governi mantengano l'opposizione ai piani di guerra di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, malgrado le pressioni economiche e politiche alle quali siete sottoposti. Speriamo che le voci e le parole dei nostri popoli, la lingua di Cervantes, Neruda e Octavio Paz, si convertano in discorsi di pace». E per Lagos aggiungono: «Ricordiamoci dei giorni nei quali libertà e speranza non appartenevano al popolo cileno, prigioniero di una dittatu-ra sconfitta dalla pazienza di una democrazia che non si è mai arresa». Perché non ricominciare dal rispetto della demo-

le riviste

TESTIMONIANZE numero 425-426, dicembre 2002 Pace e sviluppo, diritti della cittadinanza e partecipazione democratica, ambiente e temi sociali. Sono questi gli argomenti racchiusi nelle 170 pagine di «Testimonianze», la rivista fondata da Ernesto Balducci. Un numero speciale, il 425-426, doppio, interamente dedicato al Sociale Forum europeo di Firenze che si è svolto lo scorso novembre.

La rivista sarà presentata oggi a Firenze. Ne parleranno Tom Benettollo, Lisa Clark, Claudio Martini, Lapo Pistelli, Severino Saccardi, Simone Siliani (Istituto Stensen, viale don Manzoni 25, alle 20,45, coordina Maurizio Bassetti).

Un'ampia sezione della rivista («Società civile») è dedicata interamente al Forum. Nella prima parte ci sono articoli di analisi e di interventi di Severino Saccardi, Maurizio Bassetti, Vannino Chiti, Andrea Bigalli, Giuseppe Vettori, Massimo Pomi, Federigo Argentieri, che si soffermano soprattutto sui nodi ancora irrisolti. Ma riflettono anche sull'opzione non violenta da parte della sinistra italiana e sulla sua difficoltà ad avere una linea chiara in politica estera. E poi si chiedono qual è stato il ruolo dei cattolici al Social Forum, rimarcano la necessità di strumenti politici e istituziona-li per il superamento delle disuguaglianze ed esprimono la speranza per un nuovo internazionalismo.

Nella seconda parte di «Società civile», invece, intervengono Leonardo Ferri sull'immagine del Forum fornita dai mezzi di comunicazione, Davide De Grazia e Giovanni Allegretti sulle nuove esperienze di partecipazione democratica, Tonino Virone sull'esperienza dell'«Economia di comunicazione», Cristina Martelli e La-ra Panzani sul Progetto Scriba (il nuovo sistema di documentazione utilizzato nel corso del Forum), Andrea Bassetti e Rosa Maria Di Giorgi sulle esperienze dei partecipanti ăi lavori al Forum e Giulia Pruneti sulle risorse presenti nel web sul Social

Nella terza ed ultima sezione dedicata a Firenze segnaliamo le interviste ad Alex Zanotelli (a cura di Leonardo Rosselli), il parère di di Roberto D'Alimonte sulle conseguenze politiche del Sociale Forum Europeo per il centrosinistra italiano e l'intervista a Claudio Martini (a cura di Roberto

a cura di f.d.s.

¬scono due opere narrative (l'una un romanzo, l'altra una raccolta di racconti) di certo interesse seppure di ispirazione e di scrittura opposte. Sono i due orizzonti in ci la narrativa italiana (più consapevole) si indirizza, l'uno in cui i fatti raccontati vengono riscattati dalla loro inevitabile ovvietà attraverso un'azione di scomposizione e di visionarizzazione, che consente loro (ad essi) di andare al di là della loro inutile verità, l'altro in cui i fatti raccontati vengono sottoposti a un'opera di cancellazione che li disossa trasformandoli in puri eventi linguistici.

Domenica ti vengo a trovare di Vito Bruno è la storia di una coppia (di marito e moglie) che si sfascia perché tanto l'uno che l'altra hanno interessi e aspettative di vita che il matrimonio (con le sue regole e prevedibilità) se non disturba certo non soddisfa (lui è un impiegato con ambizione di scrittore, lei è una giornalista televisiva sempre in giro per il mondo) e piuttosto trascina in continue liti, odi, gelosie e abbandoni. Nel mezzo c'è un figlio, che non vuole fare il velino, ma subisce (per lo stesso meccanismo di risposta) il contraccolpo delle difficoltà e lo smarrimento che ha colpiti i genitori. Con il mio accenno al velino, si è forse capito che mi sto riferendo all'ultimo di film di Muccino (Ricordati di me) che sostanzialmente racconta la stessa storia che possiamo leggere nel romanzo di Bruno. Ma dove Muccino tiene la sua storia (lo sviluppo del racconto) dentro un orizzonte strettamente sociologico (cioè di verità scontate che ci vengono ammanite ogni giorno da giornali di sinistra e di destra), attribuendosi impropriamente (o comunque vanagloriosamente) il ruolo di resocontista e ritrattista di una intera generazione, Bruno evita di porsi (non si pone) all'esterno della situazione (raccontata) con l'occhio di chi la sa lunga e intende dirne quattro ai protagonisti (di quella situazione) ma si immerge nei fatti e sprofonda con essi dando un senso non banale al catastrofismo che li marca. Non basta fare al racconto un ritmo mozzafia-

La Recensione

Bruno e Lecca, due modi di narrare il disorientamento

Angelo Guglielmi

indiscutibilmente Muccino) se poi il messaggio che lo spettatore ne ricava (ne riceve) è un ulteriore (e questa volta gratificante) denuncia (in-

sieme alle tante altre simili - anzi uguali - che abbondano nella pubblicistica quotidiana) della vuotaggine (drammatica) dei quarantenni e dei loro figli, educati più che dalla scola (inadeguata) da una televisione perversa nei cui falsi valori si identificano.

Si può anche ricordare l'ovvio (quel che già si sa) ma non si può contrabbandarlo come acquisizione di nuova sapienza e soprattutto non si può offrirlo così come è (pure apprestandolo in una confezione sapientemente furba) perché il così com'è fa velo e copre ciò che dietro (vi) si nasconde. Per toccare

ciò che (vi) si nasconde o comunque farti ad esso più vicino devi liberarlo dall'involucro che lo avvolge proiettandolo in un cielo d'azzardo e visionario. Ciò che sapeva fare Bunuel, il più grande accusatore della borghesia figlia del denaro. E ciò che fa Vito Bruno il quale, abbandonando ogni pretesa di ritrattista-filo-

to e serrarlo in un abile montaggio (come sa fare sofo, partendo dallo sfascio della famiglia dei due quarantenni (o poco più) con figlio (disturbato) lo fa bersaglio di un attacco tra visionario e sarcastico

attraverso (e grazie a) il quale velocizza il processo di disintegrazione (che è sgretolamento di corpi) e scava un buco senza sponde dove strazio e dolore (del mondo) si rincorrono senza raggiungere mai il fondo. E in quel dolore confluisce sì, colpa sociale e responsabilità individuale ma anche ineludibilità del destino e obbligo di

Certo il romanzo di Bruno non è così divertente e piacevole come il film di Muccino ma il fatto è che intanto la letteratura è sempre aspra e invadente (e invidia al cinema l'allure più spedita) e poi Bruno non ha voluto

accontentarsi di ciò che la realtà sociale ogni giorno gli squaderna davanti. Per Ho visto tutto di Nicola Lecca il discorso è diverso. L'estremismo stesso del titolo (come il baudelairiano Je lu tous les livres) allude a una condizione post, come di chi ha lasciato dietro le spalle il mondo che ha attraversato, le esperienze di cui si è nutrito, delle quali non (gli) restano che (pur nitide) ombre. Bolle gonfie di linguaggio. «La melodia si perde nel nulla, fra l'indifferenza del mare... Quando soffia la burrasca, poi, il vento prende le note con sé, le porta via lontano... Una leggera eco ci illude di non essere sole». Sono la maestra d'arpa e la piccola allieva che, nel primo racconto, si esercitano davanti al mare, nel piccolo villaggio quasi disabitato dove abitano, «un lembo di terra, a strapiombo sul mare - sono pochi metri, in verità, ma sembrano tanti di più. Mariloy (è il nome della vecchia maestra) vorrebbe buttarsi di sotto, lo so: l'ho vista spesso sporgersi, aprire le braccia, e non trovare il coraggio. È l'odore del mare che la salva». Uno stesso senso di disossamento, di scarnificazione è diffuso (anzi opera) in tutti racconti, dove tutto, persone e cose - tra lontani rimorsi e violenze, vecchi rimpianti e rifiuti - sono come in fuga verso un imprendibile esilio.

Nel secondo racconto un ragazzo povero che vive in un paese forse ancora più povero riesce a vendere a un gruppo di turisti americani, di passaggio in paese, alcuni animaletti che lui stesso ha modellato con l'argilla e ne ha in cambio una grande banconota verde: «Egli la guarda a lungo, e guarda la faccia che vi è stampata al centro: è la faccia di un uomo grasso e brutto. Jaceck (è il nome del ragazzo) pensa che quell'uomo è grasso perché ha avuto troppi soldi e, pensando questo, senza saperlo, si consola anche della propria povertà e della propria magrezza».

Nel terzo racconto uno scrittore misantropo, che scrive perché «il desiderio di comunicare le proprie scorte... era superiore alla misantropia» s'incanta davanti al linguaggio silenzioso di un gruppo di ragazzi sordomuti capitati in una caffetteria dove lui era seduto a bere una tazza di latte al miele. Nel quarto racconto un giovane musicista russo, forse ancora un ragazzo, accetta di malavoglia di suonare nella Biblioteca della città. «Non volevo suonare, quella sera. Ma è stato deciso che avrei dovuto farlo ugualmente. Ho suonato il meglio che potevo... Lo scrittore italiano aveva una bella camicia. Mi ha promesso uno spartito antico con i valzer di Chopin, ma sono sicuro che questo spartito, lui, non lo manderà mai». Un esito di azzeramento di riproduce, senza scandalo, in ogni racconto, espresso con parole che rimbombano di silenzio. Mai un tono alto o forzato, che disturberebbe (intorbiderebbe) la liquidità che linguaggio che scorre sulla morte delle cose. Una lingua che non può risuscitarle ma restituirle a un doloroso oblio, facendogli (facendo loro) posto negli archivi del futuro. Così un ragazzo (è il caso di un altro racconto) preferisce interrompere la scuola e andare al mattino a vendere i giornali piuttosto che affittare la stanza del padre appena morto; e così (ancora in un altro) un fratello dopo molti decenni scopre di avere violentato, durante una festa mascherata, la sorella rispettata. Un dolore, che non sopporta altro nome che se stesso, brucia ogni possibilità di salvezza e lascia chi vorrebbe ricorrervi in bilico sull'esistenza tra equilibrio e caduta. Certo Lecca non mostra interesse a frugare nelle motivazioni di tanta disperazione limitandosi a riscattarle esteticamente inventando un linguaggio (una forma) che porta i segni lussuosi di un

Per riprendere il cammino dell'unità sindacale

e profonde trasformazioni sociali avvenute negli ultimi an-■ ni, con la crisi del vecchio modello industriale, con la rivoluzione informatica e con la diffusione del lavoro flessibile, aprono in forme del tutto nuove un problema di tutela del lavoro e di ridefinizione dei diritti sociali per contrastare le tendenze alla precarizzazione. In questo scenario si ripresenta con forza il problema degli strumenti della rappresentanza sociale. Per governare i processi di innova-

zione, secondo una logica dettata non solo dal mercato ma dall'obiettivo della coesione sociale e del consolidamento dei diritti, nel nuovo quadro costituzionale dell'Unione Europea, c'è oggi più che mai la necessità di un sindacalismo confederale forte e unitario, capace di svolgere con autorevolezza la sua funzione di soggetto rappresentativo del variegato mondo dei lavori, senza essere trascinato sul terreno improprio delle appartenenze politiche e delle loro contrapposizioni. Per questo guardiamo con grande preoccupazione allo stato attuale delle relazioni sindacali, alle gravi rotture che si sono determinate, alla spirale negativa che produce, non più come eccezione ma talvolta come regola, accordi separati, piattaforme separate, iniziative delle singole organizzazioni, rischiando così di determinare una spaccatura verticale non solo nei gruppi dirigenti, ma nello stesso corpo sociale del sindacato. Non crediamo affatto che si tratti di una situazione obbligata, di un dissenso strategico non componibile. Riteniamo al contrario che sia urgente una iniziativa per esplorare concretamente tutte e possibili vie di ripresa dell'unità sindacale. È una necessità sociale, prima ancora che politica. Anche se non ci sfuggono gli evidenti risvolti politici, il problema che poniamo come prioritario è quello della rappresentanza sociale, nella sua autonomia, per poter reggere il difficile scontro che si è aperto in tutte le moderne società industriali.

Il movimento sindacale ha una grande responsabilità di fronte ai lavoratori, ai loro vecchi e nuovi bisogni di tutela, al loro destino nell'epoca della competizione globale, e non può affrontare queste nuove sfide se non ritrova la strada di una tenace ricerca unitaria. Le differenze di valutazione e di proposte, che pure sono reali e toccano questioni non secondarie, non escludono, in via di principio, la possibile ricerca

Guardiamo con grande preoccupazione allo stato attuale delle relazioni sindacali, alle gravi rotture che si sono determinate Non crediamo affatto che si tratti di una situazione obbligata...

di una mediazione e di una intesa, perché si tratta di differenze che sono interne al medesimo campo sociale. Senza chiedere a nessuno una abiura delle posizioni e delle scelte fin qui assunte, e riconoscendo la loro piena legittimità, si tratta ora di compiere alcuni passi concreti e realistici per recuperare la necessaria unità di azione. Non c'è bisogno oggi di appelli retorici per l'unità, ma di un paziente lavoro di ricostruzione, puntando a risultati anche parziali, ma concreti ed immediatamente efficaci. Non sta a noi indicare le soluzioni, le risposte, le quali potranno solo essere il risultato di una rinnovata dialettica unitaria. Noi suggeriamo solo un metodo: il metodo del confronto e della mediazione, partendo dalla comune assunzione dell'autonomia del soggetto sindacale, il cui compito non è quello di fiancheggiare questa o quella ipotesi politica, ma di rappresentare i bisogni comuni di un mondo del lavoro sempre più articolato

In particolare, ci sembra che questo confronto si possa utilmente concentrare su tre nodi strategici.

Il primo è quello della rappresentanza dei nuovi soggetti sociali, delle nuove forme di organizzazione e delle politiche rivendicative che debbono essere attivate per incontrare le nuove forme del lavoro flessibile, parasubordinato, precario. Se questo sforzo viene fatto unitariamente, con una strategia condivisa, sarà tanto più efficace e produttivo di

Il secondo tema è quello della con-certazione, dopo che il grande risultato ottenuto con l'accordo del '93 è stato rimesso in discussione su iniziativa del governo e di alcuni settori imprenditoriali. Il sindacato confederale non può assistere passivamente alla fine della concertazione, perché ciò significa un drastico ridimensionamento del suo ruolo e della sua possibilità di incidere sui grandi indirizzi della politica economica nazionale.

Infine, ed è questo il punto cruciale,

occorre un accordo sulle regole, sulle procedure, sui meccanismi decisionali, anche per poter dirimere democraticamente, senza rotture e senza atti unilaterali, i momenti di dissenso tra le organizzazioni sindacali. Ciò può essere realizzato, nelle attuali condizioni politiche, con la definizione di un codice di autoregolamentazione, che potrebbe costituire la base su cui pensare in futuro anche ad una legislazione di sostegno. Le diverse concezioni della democrazia sindacale, che hanno costituito storicamente le diverse identità delle tre confederazioni, possono trovare un loro punto di equilibrio, anche tenendo conto del fatto che quelle concezioni sono state spesso solo rappresentazioni teoriche e culturali, mentre nella pratica effettiva si è sempre trovato, quando c'era una comune volontà politica, un terreno unitario per il confronto delle posizioni e per la verifica del consenso. Dopo l'accordo sulle RSU, al di là dei limiti della sua applicazione, disponiamo oggi

di una vasta rete rappresentativa e unitaria, che può giocare un ruolo importante nella definizione di un sistema di democrazia sindacale, superando gli estremi di una democrazia solo associativa o solo referendaria. Sono temi su cui lavorare.

Noi chiediamo alle organizzazioni sindacali di avviare questo confronto, senza pregiudiziali e senza diffidenze, con spirito aperto e costruttivo. Un incontro su questi temi potrebbe svolgersi in una grande realtà territoriale come Milano, epicentro della vita economica del paese e delle sue trasformazioni, dove il sindacato ha una forte tradizione di autonomia. Proprio a Milano, dopo un primo momento di forte divisione tra le tre confederazioni, in occasione del Patto proposto dall'amministrazione comunale, c'è stata la possibilità di superare la rottura e di riannodare i rapporti di collaborazione e di reciproco rispetto, e sembrano esserci oggi le condizioni per un ulteriore rafforzamento della prospettiva unitaria. Per questo può essere utile un confronto con i gruppi dirigenti del sindacato milanese, per un'analisi della situazione e per una comune assunzione di responsabilità. Se partiamo dai problemi reali del mondo del

lavoro, l'unità sindacale diventa una possibilità e una necessità. Dovrebbe prevalere, rispetto ad ogni altra esigenza, la responsabilità verso i lavoratori, e quindi il senso della misura e la capacità di ricon-durre sempre anche le posizioni diverse entro il quadro di una iniziativa comune. À questa prospettiva unitaria continuiamo a dedicare il nostro impegno, ritenendo che si tratti di un problema attuale e urgente, dalla cui soluzione dipende gran parte dell'evoluzione civile e politica del paese. Spetta ai gruppi dirigenti del sindacato, ai diversi livelli, trovare le risposte e le soluzioni possibili di politica sindacale, e avviare, dopo una difficile fase di divisione, un nuovo ciclo dell'esperienza unitaria, nell'interesse del pa-

Gino Giugni, Aris Accornero, Vittorio Angiolini, Piero Boni, Lorenzo Cantù, Mimmo Carrieri, Gianprimo Cella, Piero Craveri, Vittorio Foa, Ermanno Gorrieri, Donata Gottardi, Pietro Larizza, Bruno Manghi, Mario Napoli, Alessandro Pizzorno, Ida Regalia, Marino Regini, Umberto Romagnoli

ese e nell'interesse dei lavoratori.

Parole parole di Paolo Fabbri

Trapianti di Faccia

tarla. Da oggi, dire "ti cambio i connotati" non e' una minaccia, ma una promessa della microchirurgia plastica, ramo fiorente delle medicina e dell'estetica applicata. Con il Trapianto di faccia siamo oltre il lifting, che è solo stesura di pelle. Avremo, o saremo, un altro viso. Che sia una facezia, un rumore, come l'espianto di organi praticato sugli emigrati poveri? Niente affatto. Il medico inglese che annuncia questa performance tecnica ammette le difficoltà - muscoli e sopratutto nervi – ma non accetta precauzioni e gli ustionati sono con lui. Non mancano le riserve scientifiche: istocompatibilità, malformazioni, rigetto. E perché poi non aspettare e ricostruire i tessuti con le cellule staminali dello stesso titolare di quella parte del capo che chiamiamo volto? Ma come? Tirarsi indietro proprio adesso che il Vocabolaro della Crusca ha speso la parola «Trapiantista»? E d'altronde le facce si trapianteranno non solo per rimediare all'amputazione, ma per rifarsi una reputazione. La biologia si prepara a risolvere il problema eti-

e credete che non si possa trapiantare co dei voltafaccia: pentiti e agenti doppi saranno i primi clienti. C'è poi la domanda di ranno i primi clienti. C'è poi la domanda di bellezza e di novità. Basta con le solite facce e vogliamo sopratutto o quelle che passano sullo schermo e sul video! Insomma, esclusi gli sfacciati e i politici abituati a perderla, la domanda di faccia sarà così elevata da far prevedere fin d'ora faccendieri di facce, banche e mercati dell'usato e forse un contrabbando al

> Però, portare una faccia altrui avrà di che stranire è una certa dose di bio-terrore è legittima. Per es., continueremo a sentire sotto la nuova, la vecchia faccia, la faccia fantasma? E se, sotto anestesia, ci trapiantano una faccia di tolla o una da schiaffi oppure - orribile a dirsi - il ceffo di Previti. E se ce la vendono difettosa, piena di smorfie e di tic? Si potranno barattare le facce? E che si fa poi incontrando quello con la faccia scambiata? Si potrà lasciarla in eredità, risolvendo molti problemi edipici? Ma c'è di peggio: l'organismo cyborg prevede lo xenoTrapianto, parola che designa l'attecchimento di cellule umane in organismi animali – il maiale, ad es. – per poi

trapiantarne gli organi nel nostro corpo. E se ci faranno attecchire, a partire da un maiale umanizzato, un grugno, un muso, realizzando così i mostri promessi dal sonno della ragione?

Capisco allora che l'Inghilterra abbia sottoposto il caso ad un comitato etico, presieduto da un grande ustionato nella guerra delle Malvine. Ne va della nostra identità, garantita un tempo dall'anima immortale e oggi dal persistere delle solite facce. La sostituzione progressiva degli organi non sembra porre problemi, ma con il volto è diverso. È il luogo in cui si trovano quasi tutti gli organi di senso; di qui diciamo "io" rivolti agli altri; di qui guardiamo il mondo. E il mondo lo si umanizza travisandolo, cioé proiettando visi sulla luna, le montagne, le nuvole. Insomma si possono cambiare i nomi propri, ma la la faccia porta scritti, sui suoi lineamenti, i caratteri della nostra indole nonche' i segni degli anni e degli inganni. È un

Stravolti sì, ma senza rimpianti, facciamo buon viso a questo Trapianto. Ma come sarà questo individuo futuro con una mente da scaricare sulla memoria del PC e poi messa in rete? E che potrà trapiantare a piacimento la sua firma visibile? Forse aveva ragione Pirandello: sotto la maschera niente. Bisognerà far

Maramotti MARTINO, CHE TI E' SALTATO IN MENTE? ROVINI LA QUESTA GUERRA E'GIA SORPRESA COSI' PREVEDIBILE III SE DICI DA CHE PARTE STIAMO

segue dalla prima

Nazioni Unite nove voti non bastano

del tutto improbabile tuttavia che il progetto di risoluzione venga adottato. Secondo la Carta delle Nazioni Unite anni U 🗖 ta delle Nazioni Ŭnite, per l'adozione di una risoluzione non è sufficiente una maggioranza di nove membri, ma occorre altresì che in questa siano ricompresi i voti dei cinque membri permanenti. Una risoluzione che ottenesse nove voti a favore sarebbe adottata anche nel caso di una astensione di alcuni membri permanenti. Tuttavia tre di questi, la Francia, la Russia e la Cina, hanno più volte annunciato un voto contrario. Anche in presenza dell'opposizione di uno di essi, quindi, la delibera sarebbe formalmente respinta.

Gli sforzi diplomatici per ottenere il sostegno della

maggioranza del Consiglio, comunque insufficiente per legittimare giuridicamente un intervento, sembrano quindi perseguire un disegno politico: quello di mostrare l'esistenza di un consenso della comunità internazionale intorno all'iniziativa di Stati Uniti e Gran Bretagna e di assicurare all'azione bellica una legittimazione di tipo politico.

Non certo sarebbe la prima volta che gli Stati intraprendono azioni militari su larga scala, pur in assenza di autorizzazione del Consiglio di sicurezza. Situazioni di questo tipo si sono verificate recentemente in almeno due occasioni. Nel caso dell'intervento in Kosovo, nel 1999, gli Stati membri della NATO hanno operato senza autorizzazione del Consiglio, ed anzi hanno volutamente evitato di chiedere una risoluzione, ben consapevoli che la Russia e la Cina avrebbero posto il veto all'operazione. Queste ultime hanno poi chiesto in Consiglio di sicurezza una condanna dell'intervento, che è stata tuttavia respinta con tredici voti contrari. Anche l'intervento nel 2001 in Afghanistan è stato operato da parte degli Stati Uniti in assenza di autorizzazione del Consiglio di sicurezza. Questa era però necessaria, in quanto l'azione statunitense, successiva all'attacco terrorista alle due

torri gemelle di New York, era diretta, più che a reagire all'aggressione, a provocare un mutamento di regime in Afghanistan, come si è poi verificato.

Tuttavia, in ambedue le occasioni, pur assai diverse fra loro, l'azione militare occidentale, carente di legittimazione formale, è stata sorretta da un forte consenso da parte della comunità internazionale e dell'opinione pubblica. Ciò è dovuto al fatto che essa è stata, a torto o a ragione, percepita come strumento di realizzazione di valori universali. Nel caso del Kosovo, l'azione militare, condotta con il consenso unanime degli Stati occidentali, è stata giustificata dall'esigenza di evitare una nuova catastrofe umanitaria, e una ripetizione delle atrocità commesse a più riprese nel corso del lungo conflitto sul territorio dell'ex Iugoslavia. Nel caso dell'Afghanistan la straordinarietà dell'evento dell'attacco terroristico alle due torri gemelle, ed il profondo impatto emotivo che ne è seguito, hanno fatto passare in secondo piano l'esigenza di coinvolgimento delle istituzioni internazionali. È verosimile, peraltro, che il Consiglio di sicurezza, che ha qualificato l'azione terrorista come una minaccia alla pace, ed ha prospettato un diritto di reagire in legittima difesa, avrebbe dato il proprio

consenso ad un'azione militare. La forte legittimazione politica che si è creata intorno a queste due azioni ha quindi attenuato l'assenza di una formale legittimazione giuridica ed ha quindi evitato una crisi all'interno delle istituzioni multilaterali.

Assai diverse sono invece le condizioni nelle quali si sta svolgendo la crisi irachena. L'azione militare è infatti percepita da alcuni governi occidentali, e da una parte non trascurabile dell'opinione pubblica, non come uno strumento necessario per la realizzazione di obiettivi comuni e largamente condivisi, ma come parte di una strategia politica nei confronti del terrorismo. Alcuni Stati, magari perché bersaglio ripetuto di attacchi terroristici, ritengono che la strategia nei confronti del terrorismo debba essere di carattere militare e preventivo. Altri a tale strategia si oppongono; ritengono che essa possa pregiudicare gli equilibri internazionali, ed inasprire ulteriormente il difficile dialogo fra occidente e mondo islamico. Ecco quindi cosa rende la crisi irachena così drammatica, e tale da compromettere l'intero sistema degli organismi internazionali. Il fatto che taluni Stati occidentali ritengano di poter fare a meno della legittimazione del Consiglio di sicurezza non per la realizzazione di valori universali, ma per realizzare una strategia politica; una strategia, peraltro non dotata di sufficiente consenso neanche nell'ambito del ristretto gruppo degli Stati occidentali, che ha finora espresso a leadership del nuovo ordine mondiale.

Una maggioranza di nove membri in Consiglio di sicurezza allora non solo non sarebbe sufficiente ad assicurare una legittimazione formale all'intervento militare. Essa non sarebbe neanche capace, in presenza dell'opposizione di varie componenti della comunità internazionale, di conferire all'azione una legittimazione politica talmente forte da compensare uno strappo alla legalità internazionale. Sono questi i motivi che fanno temere che l'azione unilaterale in Iraq potrebbe produrre una crisi senza precedente degli organismi internazionali multilaterali; non solo di quelli universali quali le Nazioni Unite, ma anche di quelli politicamente più omogenei, quali la NATO o l'Unione europea, che hanno svolto un ruolo di rilievo nella gestione delle crisi internazionali nell'ultimo decennio.

> Enzo Cannizzaro Ordinario di diritto internazionale Università di Macerata



cara unità...

Mezzi pubblici io studente spendo troppo...

Andrea Ferrari, Milano

Sono uno studente della Statale di Milano e che vive nella provincia conurbata di Milano. Stamani, in seguito all'acquisto dell'abbonamento settimanale (12,451), mi sono messo a fare due calcoli sul quanto io spenda per un mese di trasporto urbano (Milano + mezzi - metropolitana): 49,80ł, cioè

Le pare possibile, caro direttore, che uno studente, che ha già spese eccessive per i testi di studio, debba spendere una simile cifra ogni mese?

Vede, caro direttore, la politica in materia di Albertini, della Colli (che punta alla rielezione) e di Formigoni, è ogni giorno sempre peggio, ogni giorno un nuovo pasticciaccio, poiché a loro poco importa dell'ambiente. Loro non pensano a scoraggiare gli automobilisti all'uso dell'auto privata, anzi tacciono, perché temendo di perdere il loro voto. Ma lo perderanno il Îoro voto, sopratutto di quelli che ogni mattina si riempiono i polmoni di smog e microparticolato.

Centro sociale Intifada letture e riletture

Centro sociale Intifada

Nel leggere l'articolo comparso su *l'Unità* di martedì 4 marzo 2003, pag. 2, a firma Gianni Cipriani, abbiamo provato una immensa sorpresa e un profondo sconcerto.

Noi siamo una realtà che opera democraticamente e conduce le sue battaglie politiche, sociali e culturali alla luce del sole, molti di noi sono iscritti ai verdi e «da sempre respingiamo ogni pratica di terrorismo che riteniamo assolutamente inac-

Inoltre non ci riconosciamo assolutamente in quella che l'articolo in questione definisce un'area eversiva.

Ci sembra assolutamente scandaloso, quindi, che un giornalista di un quotidiano come l'Unità, scriva un articolo che getta fango sulla nostra esperienza, su anni e anni di sacrifici per una battaglia aperta per il risanamento ambientale, la riqualificazione cultuale del territorio, il diritto al lavoro e al reddito per i disoccupati, la pace, contro ogni guerra. Non ci sembra giornalismo serio e veritiero quello che non si informa e quindi non può informare. Il Centro Intifada è, con altre realtà, promotore di una proposta di legge per il reddito sociale minimo ai disoccupati e ai precari, firmata tra gli altri

dal senatore Cesare Salvi, con cui abbiamo avuto modo di realizzare incontri e dibattiti su questo tema.

Abbiamo sviluppato un'attività culturale che ha portato a confrontarsi con la periferia personaggi della cultura quali Mario Monicelli, Stefano Benni (che, tra l'altro ha scelto l'Intifada per presentare a Roma gli ultimi suoi due libri), Cloris Brosca (la zingara), Riccardo Milani, Paolo Rossi, Serena Dandini e tanti altri. Partecipiamo a quel vasto e articolato movimento che si esprime pubblicamente, nelle piazze, per la pace e per l'uguaglianza e su questo abbiamo collaborato con deputati e giornalisti (Paolo Cento, Giulietto Chiesa, Stefano Chiarini. etc.) nonché con Emergency. Riteniamo riprovevole e irresponsabile gettare a mare tutto ciò, infangare la nostra storia în nome di cosa? Di uno scoop giornalistico. NON IN NOSTRO NOME! Chiediamo immediatamente a lei direttore, di porre rimedio a quella che non possiamo che definire una condotta aberrante e non lo consideri un insulto perché come avrà capito da queste righe gli insultati siamo noi

Sono sorpreso: evidentemente al centro sociale Intifada è stato letto a rôvescio ciò che avevo scritto. Nell'articolo ho denunciato l'utilizzo di una notizia chiaramente falsa messa in circolazione per alimentare un "teorema" investigativo che è privo di qualsiasi riscontro: l'esistenza di un nesso tra le Br e i centri sociali. In particolare, ho spiegato più nel dettaglio, il tentativo era quello di far credere che qualcosa di torbido ruotasse intorno al centro sociale di Casalbruciato. Tutto questo – ripeto – per smascherare una manovra chiaramente strumentale.

Sarebbe stato lecito, piuttosto, attendersi una parola di ringraziamento verso un giornale che, tra i pochi, sta difendendo i centri sociali da teoremi e facili criminalizzazioni, anche assumendosi la responsabilità - non facile - di smontare una velina istituzionale. Rîleggete, per favore. Ma con più attenzione.

g. cip.

Clacson per la pace

Idea 1. Qualcuno ha appeso lenzuola colorate con la scritta "pace", altri si sono denudati in pubblico e in corteo (Australia febbraio 2003). Questo è un modo.

Idea 2. Propongo una protesta degli automobilisti, alternativa all'approvigionamento del combustibile (QUELLO serve!!!): nessuno ha pensato a una protesta a suon di clacson colletti-

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a Cara Unità, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

«Io ho ventiquattro anni, posso almeno a questa età sognare un governo di sinistra, desiderare di essere rappresentato, posso?»

«Voi dite che quelli dei pacifisti sono metodi inaccettabili prima ancora di dire che c'è la guerra da evitare...»

La guerra spiegata da mio figlio

NANDO DALLA CHIESA

Segue dalla prima

andò subito oltre. Con foga, con irruenza. Ma che cosa so-no Ds e Margherita? Eh, dimmi: a che cosa servono la Margherita e i Ds? A niente servono. Un ammasso di persone per non dire niente. L'orgoglio e l'amor proprio risultarono feriti da subito, inutile negarlo. Che cosa potevo mai rispondergli, gli enumeravo le battaglie di un anno e mezzo in cui ne abbiamo viste e dovute inventare di ogni colore? Lui queste cose le sapeva benissimo. Della giustizia, della Cirami, delle manifestazioni sempre più grandi. Tutto sapeva e aveva visto. Ľui continuava a dirmi "Io ti stimo, lo so quello che hai fatto", ma capivo perfettamente che la sua rabbia chiamava in causa anche me. E che ogni volta che incrocia le esigenze o i sentimenti dei giovani, la politica si muove felpata, non li vede, quei volti e quei corpi, non sa sorridergli, non ne annusa gli istinti vitali e incontenibili. Gli istinti che ora portavano questo capo scout che ama i suoi bambini, che dedica loro serate e week end, che osserva la politica da lontano, ad appassionarsi e infuocarsi come sempre, quando giunge il momento della pace, del terzo mondo offeso, dei diritti umani calpestati dagli interessi economi-

ranquilli, nessun terzomondismo di ritorno. No, mio figlio non sa nemmeno che cosa sia il cattocomunismo. Ha solo un senso elementare di giustizia che gli esplode dentro, come già a Genova, quando andò per partecipare e tornò sconvolto per quel che aveva visto. Genova e ora i treni. Noi politici del centrosinistra e loro, i giovani "che non fanno più politica", del "guardiamoci stasera, in questa sala non c'è neanche un giovane", gag numero sette delle nostre riunioni, con moti di assenso assicurati. Io non mi sento rappresentato, diceva e ripeteva, metà ira metà disperazione. Io voglio un governo di sinistra, basta con questa idea del centrosinistra che deve stare attento, prudentemente attento, a dire dov'è il giusto, questo centrosinistra sempre muto e che non può parlare. Bravo, gli ribattei seccato a mia volta, e sinistra, desiderare di essere rappreallora tieniti Berlusconi per dieci anni. Perché così stanno le cose. Se lo vuoi sconfiggere devi mettere insieme tutto, e ci sono anche quelli che i blocchi dei treni non li condividono. Sul valore della legalità di fronte alla guerra senza Onu sapevo già che era proprio inutile spendere ogni parola. Perciò cercavo di tenere il discorso su un altro piano. Noi non possiamo essere solo sinistra. Abbiamo delle responsabilità. Noi dobbiamo governare proprio per evitare le cose che a te non piacciono e che ti fanno male. È allora, insorse lui, ha ragione Bertinotti. Altre volte proprio no, ma ora è Bertinotti che mi rappresenta. Almeno lui parla, come a Genova. Gli altri stanno zitti. Non servono a

Fremevo anch'io, di disagio più che di rabbia. C'è una divisione dei ruoli, ripresi. E anche Bertinotti ci sta dentro, e cerca di trarne il massimo vantaggio anche lui. Noi se vogliamo tenerci il voto del nostro elettorato non possiamo seguire i pacifisti su queste forme di lotta, ma come fai a non capirlo? Ragionamenti ultrapolitici e al tempo stesso nemmeno troppo. Perché se Rifondazione dovesse mai pesare molto a sinistra, magari grazie alla nostra inerzia su certe grandi questioni, anche il famoso Ulivo allargato potrebbe perdere qualche voto. Ma'a queste cose non pensai affatto in quel momento. Gli dissi solo: ma che cosa stai dicendo, non lo sai che c'è mezzo Ds che su questi temi la pensa come Rifondazione e i verdi, che nella Margherita siamo in tanti a capire, almeno a capire, le lotte dei pacifisti? La risposta fu senz'appello. Ma per favore, ma per favore, per me i Ds sono Fassino e D'Alema. E la Margherita è Rutelli. Restai disorientato. Ma che dici, perché non ti leggi i giornali?, feci io praticamente annullato da quella identificazione assoluta, via la Bindi, via Realacci, via la Magistrelli o me stesso. Leggili - i giornali - e impara, invece di parlare a vanvera.

La frittata all'una e passa di notte | tremmo essere più d'accordo di così.

era fatta. Ah bene, è questo il dialogo. "Impara" mi sai dire, questo adesso è il tuo modo di ragionare. Se ne andò in camera da letto, visibilmente offeso, alterato, dolorosamente umiliato. Santo cielo. Mi sembrava di risentire la litania politica numero tre: "dobbiamo conquistare i giovani". I giovani di piazza San Giovanni, delle bandiere della pace, i dodicimila del Palavobis o come si chiama ora - ogni cosa basta pagare e le cambiano il nome tutti lì a sentir musica per la pace un lunedì sera. Dobbiamo conquistarli e io non ero capace neanche di parlare con mio figlio. Che non ha mai messo piede a un'assemblea politica, che ce l'ha con quelli che masticano e rimasticano ideologie di sinistra, ma che mostrava, per la seconda volta nella sua vita, una radicalità sorprendente.

ro spiazzato. E parlavo a voce alta con mia moglie che lo difendeva. Dicevo a voce alta che non sopportavo quella sua arroganza proprio perché mi sentisse dalla sua stanza. Dopo un quarto d'ora aprì la porta e tornò lui in salotto. C'era qualcosa di grande nel suo tentativo di dialogo, qualcosa di grande, voglio dire, per quella che è la fisiologia dei rapporti tra padre e figlio. Voleva farmi capire, lui voleva farmi capire. Si vedeva che comprimeva i toni, per non mettersi contro di me, che schiacciava la rabbia con cui avrebbe parlato al mondo se il mondo glielo avesse consentito.

Iniziò quasi un monologo inarrestabile. Fino alle tre del mattino, titolo giovani e la politica oggi, tutto quello che i partiti non sanno o non capiscono. Te lo ripeto, iniziò, io ti stimo, lo so che cosa fai, io voto le persone. Ho votato Rifondazione come ho votato te, come ho votato Basilio Rizzo al Comune. Forse tu hai ragione. Ma tu me l'hai sempre detto, sin da piccolo, che quello che apprezzavi era il mio senso della giustizia. Dicevi con orgoglio che era spiccatissimo. E io penso di averlo davvero, per questo io non li voglio accettare i compromessi. Magari tu li devi fare, ma io perché? Io ho ventiquattro anni, posso almeno a questa età sognare un governo di sentato, posso? Anche tu alla mia età eri così, o no? Ma ti rendi conto di quello che sta succedendo? Uno è più potente di tutti e decide per tutti che si fa la guerra. Poi ti porta le armi in casa tua. E a questo punto piazzò l'esempio: è come se i Piattelli che stanno a pianterreno decidessero di ammazzare il generale Cusone che sta qua sopra. E per farlo attraversassero con le armi addosso casa nostra. Tu cosa gli diresti? Fuori di qui, gli diresti. Ecco, io non sopporto che qualcuno comandi a casa mia. Io non ne posso più di queste ingiustizie. Di uno che con i dollari e con le armi decide tutto. Con la gente che muore di fame, i brevetti eterni sui medicinali contro l'Aids, e ora anche i brevetti sui prodotti dell'agricoltura. Fece anche cenno al suo esame di Diritto internazionale, che stava preparando. Ma ti sembra normale, domandò, che il Fondo monetario faccia e disfi per tutti, mandi in rovina i più

poveri, e decida sempre in base al principio che lì conta di più chi mette più soldi? Dimmelo: è questa la cooperazione internazionale?

e ingiustizie, pensai, le ingiustizie del mondo. Gli dissi che ▲ il mondo è pieno di tragedie e di ingiustizie, che noi come famiglia ne sapevamo ben qualcosa; non so perché - non certo perché lui sia scout - mi venne anche per la prima volta una limpida reminiscenza da chierichetto e stupendomi di me stesso gli chiesi: ma te lo ricordi quel riferimento a "questa valle di lacrime" nel "Salve o Regina"? Il mondo è davvero una valle di lacrime, davvero la felicità arriva una volta ogni tanto, per piccole o grandi cose, e ogni volta va presa con la consapevolezza che ce n'è poca. Poi lo so anch'io che bisogna combatterle lo stesso le ingiustizie, però sapendo che non sei tu che le elimini durante la tua vita. Almeno, io ho imparato questo. Sarà così, ma io non lo sopporto lo stesso, mi replicò. Faticava, e si vedeva, a tenere tutto ordinato nella parola, la camicia fuori dai jeans, quasi piegato in avanti per dire meglio, per tenere in equilibrio rabbia e rispetto. Questi (questi sono i capitalisti, gli america-ni, le multinazionali, dipende) stanno distruggendo il mondo, il senso della persona. Seminano l'ideologia del potere, del successo. Ogni cosa si legava all'altra nella sua accusa, lo sapevo, perché è così nei giovani. Sapevo che si sarebbe andati dalla guerra giù giù fino ai culi e alle tette in televisione, perché i ventenni colgono il filo che tiene insieme l'ideologia della forza e del rimbecillimento. Io, mi spiegò, ai miei ragazzini gli dico di divertirsi, di essere se stessi, che loro devono essere soprattutto dei bravi bambini, in pace con la loro coscienza, non devono vincere e battere gli altri, nella vita si vince e si perde con pari dignità, non devono avere il culto del successo che poi diventa della sopraffazione. Qua ci stanno togliendo tutto, per-

spogliano tutto di senso.

a ti rendi conto?, e qui arri-vò la rivelazione. Mi han-LV 🗘 no tolto perfino i mondiali di calcio. I mondiali non ci sono più. Ho sempre sognato di vivere quello che hai vissuto tu nell'82. Ma non si può, non abbiamo potuto, perché dovevano essere i mondiali delle multinazionali, che facevano investimenti nei paesi vergini di calcio. Comprati e venduti i mondiali. Lo sport più bello, tolto anche quello. Detto da lui, milanista (ahimé) che non perde una partita, che gioca con una squadra contenta di essere fatta solo di amici e per questo felicemente predisposta alle sconfitte, significava mi hanno tolto l'anima da bambino. Nessuno di noi vale più niente, insisté. E invece dobbiamo difendere il diritto di ogni persona a essere rispettata. Anzi ti comunico quello che abbiamo deciso stasera. Noi stasera agli scout abbiamo deciso di non accettare più i cuginetti, gli amici di famiglia,

dentro lo stesso gruppo. Perché poi sai che succede? Che i figli o nipotini della famiglia ricca e conosciuta si mettono tutti insieme, fanno il loro bel clan che si conoscono da sempre, che vanno in montagna e al mare insieme, e poi resta il bambino che non ha il suo clan di famiglia che certo viene con noi, dorme e canta con noi ma alla fine sotto le

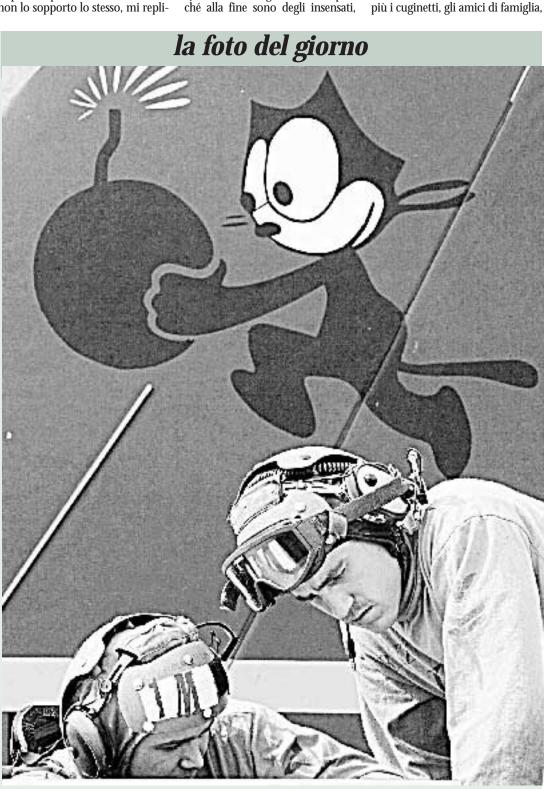
🖚 ra un turbinio di riferimenti, di valori. La pace e il calcio, i bimbi emarginati e i paesi poveri. Un materiale indistinto, che si teneva insieme non solo nello sforzo fisico e affettivo ma anche in qualche passaggio logico fulminante. Finché riaprì un quaderno doloroso. Voi non lo capite, come non avete capito Genova. Obiettai che su Genova, sulla verità per Genova, mi ero speso e non poco, che avevo fatto sigillare io con un assessore provinciale la Diaz. Che non c'ero potuto andare i giorni prima, a Genova, perché come facevo ad andarci con tutte quelle minacce di guerriglia, le promesse di sfondare la linea rossa, io che sono per la legalità? Che se non ci fosse stata quella reazione pazzesca della polizia, Genova alla fine sarebbe stata più una sconfitta che una vittoria per i no o new global, con quelle prove di guerriglia mimate e fotografate all' Idroscalo di Milano. Stai facendo l'errore che ho fatto io arrivando a Genova, mi rispose, quando ho visto in manifestazione quelli con gli scudi vestiti da guerra e mi sembravano esaltati o esibizionisti. Poi però ho visto anche come polizia e carabinieri caricavano il corteo. Ormai la discussione era tornata a quasi due anni fa.

E tuttavia proprio Genova, il fat-to che avessimo difeso le buo-ne ragioni della maggioranza pacifica del corteo, che avessimo svolto le inchieste, che fossimo intervenuti in parlamento, che non avessimo voluto abbandonare all' oblio quella due giorni di sospensione della legalità, mi consentì di fargli l'esempio che cercavo. Vedi, gli dissi, quando io militavo nel movimento studentesco, i partiti della sinistra non stavano con noi. Spesso la cultura, i libri, gli ideali anche, erano gli stessi. Ma loro non stavano con noi. Perché c'è una divisione di ruoli tra i movimenti e chi ha responsabilità istituzionali. Noi a Milano avevamo soprattutto i socialisti, più ancora che i comunisti, che ci aiutavano, che ci facevano da sponda: la possibilità di fare le manifestazioni, i giornalisti, gli avvocati se c'era qualche problema. Sì, replicò, ma ora voi neanche questo fate. Voi dite che quelli dei pacifisti sono metodi inaccettabili prima ancora di dire che c'è la guerra da evitare. Ma li senti quando fanno le loro dichiarazioni? Non c'è rispetto per gli ideali di pace, c'è perfino paura di riconoscerli. Be', gli feci io, lo noti però che Prodi non vi attacca mai, che anche quando prende le distanze aggiunge sempre che bisogna capire gli ideali e le motivazioni dei giovani. E a me basterebbe questo, rispose, e per questo lo rivoterei. Ma la vuoi sapere una cosa? Noi, io e i miei amici voglio dire,

non abbiamo quasi mai fatto riferimento alla Chiesa o ai preti, anzi, spesso le posizioni ufficiali sul sesso o sull'aborto ci creavano diffidenza. Ma ormai per noi riferirci ai preti e soprattutto al papa sta diventando normale, importante. Perché loro parlano. Loro parlano chiaro. Usano anche la parola "crimine" per la guerra preventiva.

Alle tre tornò a studiare. Io restai sulla poltrona, e mi rivoltai nella mente, al volo, molte considerazioni. Quelle affettive ve le risparmio. Un paio di riflessioni politiche però, quelle sì, si impongono ancora a distanza di giorni. La prima. Non c'è che dire, questo capitalismo (questo, dico, quello che c'è davvero) deve essere proprio cieco o stupido. Era rimasto praticamente senza nemici in occidente e con la sua infinita avidità se li è ricreati e moltiplicati in un pugno di anni. Invece di sfruttare quella che dopo la caduta del Muro sembrava una vittoria storica e irreversibile, la sta capovolgendo in delegittimazione morale. Nonostante l'11 settembre. La seconda. Forse però siamo ciechi anche noi, noi politici, che non vediamo l'immensa radicalità di questa domanda di pace e di giustizia che ci è cresciuta in casa. Tanto, tantissimo è cambiato in questi anni. La domanda di legalità dei girotondi non è affatto la stessa del "Craxi in galera" del '92 o '93. E molti hanno faticato a capirlo. Così la domanda di pace del 2003 non è affatto la stessa, tanto più ideologizzata, della guerra del golfo del '91. E anche chi ha fatto la manifestazione dei tre milioni non ne capisce spesso la profondità, la nuova forza dirompente. Il suo essere parte del nuovo, grande ciclo culturale che risponde alla ventata di egoismo e di potenza che ha impazzato con qualche eccezione per due decenni. E che, ecco il paradosso, ci viene messa in faccia da una generazione che ci sembrava assente e silenziosa. Una generazione cresciuta tra spot pubblicitari e morte della partecipazione, ma che neanche i programmi dominati dal grande padrone televisivo hanno potuto forgiare a propria somiglianza, così da darci - ma sì - il messaggio sconvolgente che alla fine il senso dell'uomo è più forte di tutte le

tivù messe insieme. io figlio ora è partito per l'America latina. Un mese **V** ▲ a imparare, a girare da solo per raccogliere spunti per la sua sperimentale sociologia del diritto. Lasciandomi, mi ha regalato "Patagonia Express" di Sepulveda, lui che non ha mai letto né Pasolini né Calvino. Vuole rivedere i luoghi dove il cielo è alto e in cui, come ama dire, una donna vale perché è mamma e non perché mostra culo e tette in tivù. În cui nulla si spreca e dove se un bimbo urla che il cibo scotta, la mamma non gli dice di sputare fuori tutto, ma gli fa aprire la bocca e gli soffia dentro. Se ho raccontato tutto questo, forse, è anche per amore suo, lo ammetto. Ma è soprattutto per amore di una generazione che, con questi ideali dentro, ha il diritto di essere rappresentata. Ha il diritto di misurare la distanza tra sogno e realtà; di vedere se è vero che un altro mondo è possibile.



Al lavoro sull'aereo, sotto l'immagine di Felix the Cat a bordo della Abraham Lincoln, in viaggio verso il Golfo

segue dalla prima

Il potere della forza o la forza del diritto

Per la verità non tutti pensano questo, per esempio i partigiani del «no alla guerra senza se e senza ma», ma è vero che anche loro si adattano a sperare soprattutto, o almeno, nel voto contrario dell'Onu o nel veto franco-russo-cinese.

Galli ha ragione da vendere: spiega che altro è la giustizia e la moralità, altro è la legittimità assicurata da un organismo che è pur sempre dominato dalle superpotenze; e che è bene non confondere le due cose, giacché questa legittimità delle Nazioni Unite è nelle mani di paesi che pensano comunque sempre, realisticamente, ai propri interessi; certo cercando di difenderli contrattando civilmente con gli altri, ma i risultati di queste decisioni comuni non vanno scambiati per l'espressione della giustizia e della moralità. Ripetiamolo a scanso di equivoci: non po-

Soprattutto se da questa riflessione conseguisse il proposito di lavorare al più presto alla riforma dello statuto dell'Onu, che ne facesse non più un organismo in cui comanda la forza molto più del diritto generalmen-

Preferiamo comunque farci ripetere queste cose da Galli della Loggia piuttosto che da un Giuliano Ferrara; ma non possiamo non pensare che, in questo momento e mentre lo strabordante direttore del Foglio pontifica da tutti i media con i suoi richiami al «realismo» - cioè al diritto di Bush di fare quel che gli pare, senza se e senza ma - è alquanto pericoloso, se non addirittura sospetto, ricordarci questi limiti «etici» dell'

Non sarà una implicita istigazione al «terrorismo» internazionale?

Gianni Vattimo



(centrale)

ART DIRECTOR

Nuccio Ciconte

Fabio Ferrari

PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino

Ronaldo Pergolini

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentan dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione. Redazione:

■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9

■ 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140

■ 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039

■ 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

> Stampa: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano Fac-simile:

Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi) SeBe Via Carlo Pesenti 130 - Roma Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)

Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)

Distribuzione:

A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano Per la pubblicità su l'Unità Publikompass S.p.A.

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490 02 24424533 02 24424550

La tiratura de l'Unità del 10 marzo è stata di 135.176 copie

HO DECISO DI DI COMPRARE CASA.



lessi d'interesse e la ethe condicioni ecanomiche sono ribertali cui fagi informatini auditiri a deposizione del pudalito presso la notra filiad

Grazie al SUNIA ho trovato quello che cercavo.
Grazie alla BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA ho trovato **MUTUO EVENTO**.
Un mutuo che pensa alla mia casa ma anche agli imprevisti: se avrò problemi di lavoro, se non sarò più in forma come adesso, se ho deciso di sposarmi, se avrò un figlio.

Il primo mutuo che mi dà la possibilità di

rimandare il pagamento delle rate fino a 18 mesi, senza spese aggiuntive.

HO SCELTO MUTUO EVENTO

Informati in tutte le sedi del Sunia, oppure nelle Filiali e al numero verde della BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA.





